Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 febbraio 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 513 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5998): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

IL «PARLAMENTINO» SI AVVIA AL TERMINE MA SENZA IL TOTALE CHIARIMENTO AUSPICATO

Vasti consensi d.c. a Fanfani sui due «no» al PCI e a DC-PSI

Permangono però le sfumature e le diversità - Andreotti ha preferito il silenzio - Le molte «piaghe» Oggi la votazione del documento conclusivo - Attorno al segretario una maggioranza dell'80 p.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

L'ampio dibattito che, con l'intervento di numerosi leaders di corrente, ha caratterizzato la terza giornata di lavori del consiglio nazionale democristiano, ha permesso di delineare compiutamente le varie posizioni, tanto da portare ad attendibili previsioni sulle conclusioni alle quali giungerà domani il «parlamentino» democristiano.

Salvo imprevedibili colpi di scena che potrebbero derivare dall'intervento che farà domattina il presidente del consiglio Moro e dall'attesa replica conclusiva di Fanfani, la lunga riunione porterà a un certo chiarimento interno nei termini sollecitati dal segretario del partito, ma non alla piena eliminazione di quei «se» e «ma» che caratterizzano tradizionalmente le pur convergenti posizioni delle correnti della maggioranza. Una maggioranza ampia, questa volta, che potrà contare sull'80 per cento circa del partito, estendendosi dalla «destra» di Scalfaro all'ala morotea, e lasciando sulla sinistra, quale opposizione, solo i basisti e i forzanovisti, anch'essi su posizioni «articolate» e sfumate, malgrado la comune ripulsa della linea fanfaniana.

Il segretario, dunque, superando gli equivoci del formale unanimismo nato oltre un anno e mezzo fa dall'accordo di Palazzo Giustiniani e da più parti considerato ormai morto, potrà dire di aver rinsaldato le fila, di aver contribuito a dare una voce maggiormente univoca al partito, anche al prezzo di creare una spaccatura per la rinascita dell'opposizione interna. Ma se suo intento preminente era quello di «stidare» i dorotei (gruppo Piccoli-Rumor) e gli «amici» di Andreotti-Colombo del loro ufficiale consenso alla segreteria, velato però da non poche perplessità più o meno occulte, si può dire che questo risultato appare conseguito solo in parte.

Al consenso pieno dei fanfaniani si è unito quello degli «amici» di Piccoli. Rumor, invece, ha evitato di fare un discorso di rottura nei confronti delle correnti di sinistra e ha usato un linguaggio molto più cauto di Fanfani in tema di rapporto con i socialisti. Colombo ha sposato le tesi del segretario sul «no» al compromesso storico e all'asse preferenziale DC-PSI, ma l'altro leader della sua corrente, Andreotti, ha preferito non intervenire nel dibattito. Per i morotei, Morlino oggi ha fatto capire esplicitamente che il loro consenso alla linea Fanfani trova un giustificativo solo nel pieno appoggio che il segretario dà al governo e, quindi, al loro leader Moro.

Sono questi gli elementi che accreditano le valutazioni di alcuni osservatori politici, secondo le quali l'ampia maggioranza interna domani dirà «sì» a Fanfani, in parte perché ne condivide la linea, in parte perché non vuole affrontare il problema del cambio della guardia alla segreteria alla vigilia di una impegnativa prova come le amministrative di giugno. La situazione verrebbe, cioè, «congelata», in attesa che il dato elettorale dica se è il caso o no di «cambiare cavallo».

Ma questa valutazione, che ridimensiona l'attuale vittoria fanfaniana, forse non tiene conto della obiettiva difficoltà, di previsione di quello che farà poi un leader abile ed esperto come Fanfani, per evitare che altri riescano a trasformare in una situazione di «stallo» il favorevole «gioco» che è riuscito a impostare in questo consiglio nazionale. E non c'è da dimenticare che tutto il partito è ormai favorevolmente orientato alla convocazione di una grande «assemblea ideologica» in aprile-maggio, che certamente Fanfani non mancherà di sfruttare come occasione di rilancio e consolidamento della sua precisa linea politica di netta chiusura al PCI e di rifiuto dell'asse preferenziale DC-PSI, quali essenziali componenti della strategia con cui presentare la DC all'appuntamento elettorale.

Con una battuta, che risente certamente dell'acredine di chi è sconfitto, un esponente della sinistra ha così sintetizzato la situazione: «Fanfani ha chiesto al partito piena libertà, ma la maggioranza è disposta a dargli la libertà condizionale». Comunque, allo stato dei fatti, forzanovisti e basisti appaiono come sicuri, quanto prevedibili perdenti nello scontro che hanno da tempo ingaggiato con il segretario. Sia pure con sfumature e differenziazioni, l'ottanta per cento circa del partito — come si è detto — si avvia a dire «sì» a Fanfani.

Piccoli, il cui intervento ha caratterizzato l'odierna mattinata del dibatttito insieme con quelli di Colombo e del leader forzanovista Donat Cattin, ha esordito dando atto a Fanfani di «leale e generoso» contributo all'esigenza di chiarimento. Altrettanto in linea con le tesi fanfaniane, Piccoli è apparso nel respingere l'ipotesi di un'asse preferenziale DC-PSI, sottolineando che sono state le dispute tra i due partiti socialisti a impedire il rilancio del centrosinistra organico e a comprometterne la validità di prospettiva.

La indisponibilità della DC ad un rapporto preferenziale «non è un atto da sottovalutare — ha aggiunto il capogruppo dei deputati d.c. — E' una testimonianza a favore di tutte le forze socialiste». Piccoli ha ampiamente motivato anche il «no» al compromesso storico, che consentirebbe al PCI di «confinare la democrazia cristiana nel ruolo di rappresentata conservatrice della società italiana», ma si è soffermato sulla necessità di un dialogo, di un proficuo con-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Ora c'è la «de mitizzazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il progressivo delinearsi di più o meno attenuate differenziazioni o vere e proprie divergenze all'interno del consiglio nazionale democristiano, alimenta contrastanti reazioni da parte delle altre forze politiche, di maggioranza e di opposizione. I socialdemocratici che avevano visto un elemento di chiarezza nella relazione di Fanfani, soprattutto per la netta chiusura al PCI e per il rifiuto all'asse preferenziale DC-PSI, continuano ad esprimere consensi per la presa di posizione del segretario democristiano, unito però a perplessità per le diversità che il dibattito sta facendo emergere tra i vari «big» del partito di maggioranza relativa. Opposta, ovviamente, la reazione da parte socialista, che sollecita la maggioranza democristiana ad un deciso rifiuto della linea fanfaniana.

Il segretario del PSDI Orlandi, infatti, ha auspicato che il chiarimento di vertice in atto nella DC trovi consistenza nella risoluzione finale poiché, altrimenti, «Il no di Fanfani al compromesso e al bipartito preferenziale — ma in effetti anticipatore del compromesso — tra DC e PSI, si cristallizzerebbero nella irrisolutezza e nella contraddittorietà che pesano sulla DC e sul Paese». Orlandi ha attribuito a questa stessa esigenza di chiarimento «la verifica che i socialisti democratici hanno chiesto ed aperto a Venezia», sottolineando che l'esigenza di salvare la città «non può essere dissociata dal dovere di non compromettere l'avvenire democratico».

Anche Preti, così come il capogruppo socialdemocratico Cariglia, ha dato atto di estrema chiarezza a Fanfani sia nel rifiuto del «compromesso storico» con i comunisti, sia nell'appello alla ricostituzione del centrosinistra organico, «respingendo rapporti preferenziali con i socialisti, che equivarrebbero a un'apertura a sinistra». Preti, comunque, ha osservato che il dibattito in consiglio nazionale dimostra che nella DC esistono due distinti partiti. «Una gran parte della sinistra democristiana — ha precisato Preti — è su posizioni analoghe a quelle della sinistra socialista e spesso arriva anche più in là; le idee di questi signori possono essere rispettabilissime, ma non hanno niente a che fare — ha concluso — con l'ispirazione dell'elettorato democristiano: servono solo a far perdere voti al loro partito».

«Questa profonda divergenza d'indirizzo — ha aggiunto l'esponente socialdemocratico — è stata dimostrata in questi giorni dal minicompromesso storico di Avellino, dove i democristiani, capeggiati da uno dei capi della sinistra, che è ministro in carica (De Mita), hanno realizzato l'alleanza con i comunisti, emarginando gli antichi alleati socialdemocratici. Non è certamente un caso unico. A Formigine, e in altri comuni della provincia di Modena, questa esperienza era già stata realizzata da altri sinistrissimi democristiani. In nessuno dei casi, dove la DC si è messa con i comunisti e contro il suo elettorato, le amministrazioni pubbliche hanno ricevuto nuovo slancio. Anzi vi è stata una gestione più spregiudicata del potere, avallata dai comunisti che si preoccupano solo del vantaggio politico. Noi socialdemocratici ci opporremo sempre e con tutte le nostre forze alla "de mitizzazione", o "avellinizzazione" che dir si voglia, del nostro Paese. E' per questo che siamo usciti dalla giunta di Venezia, dove la sinistra d.c. tendeva a creare un rapporto di collaborazione politica permanente con i comunisti».

Della soddisfazione socialista per le divergenze che stanno emergendo nel «parlamentino» democristiano sulla relazione Fanfani, si è fatto portavoce l'ex presidente delle Acli confluito nelle file del PSI, Livio Labor, il quale ha auspicato che il chiarimento avvenga in termini del tutto opposti a quelli sollecitati da Fanfani.

Del tutto opposta la valutazione liberale. Il segretario del partito Bignardi ha giudicato apprezzabile e realistica la relazione di Fanfani, ma ha criticato che si siano regi-

R. P.

Continua in 2.a pagina

Tre rigori a Genova

Nella telefoto Ansa, i tre rigori della partita Sampdoria-Milan. In alto il penalty realizzato da Calloni, al centro il secondo, messo a segno dal bluccerchiato Fossati; sotto, il terzo tiro dagli undici metri, centrato da Chiarugi.

Lazio - pari Roma - beffa

Grossa occasione perduta dalle squadre romane per avvicinare la Juventus, costretta al pareggio dal Bologna a Torino. Chinaglia e compagni non sono riusciti ad andare oltre la spartizione della posta a Cesena, mentre la Roma è stata addirittura sconfitta all'Olimpico dal Torino. Quest'ultimo risultato suona ad ogni modo come un'autentica beffa, dal momento che i capitolini hanno dominato in lungo e in largo l'incontro, cogliendo anche (con Prati) tre pali. Giornata positiva per le due milanesi: il Milan ha vinto a Genova e l'Inter a San Siro.

La Triestina torna a sperare

Treviso clamorosamente battuto in casa dal modestissimo Caorle; Triestina vittoriosa ad Adria. Sono scesi pertanto a cinque i punti di svantaggio degli alabardati dai battistrada e il campionato sembra lasciare ancora qualche speranza di promozione per i triestini. Da registrare anche la vittoria di stretta misura del Ponziana contro il Dolo.

Lo Scià ripete: no all'embargo del petrolio

New York, 2

In un'intervista alla rete televisiva americana «CBS», lo Scià dell'Iran ha ribadito le sue recenti dichiarazioni secondo cui l'Iran non si associerà mai a un boicottaggio petrolifero. Reza Pahlevi ha detto tra l'altro che «un embargo petrolifero non potrà significare lo strangolamento dell'Occidente, poiché molti paesi non vi parteciperanno»: tra questi ha elencato l'Iran e il Venezuela, poi l'Indonesia e, probabilmente, anche la Nigeria. Lo Scià ha anche smentito che l'alto costo del petrolio sia la causa dell'attuale recessione mondiale.

A sua volta, tuttavia, l'ambasciatore del Kuwait negli Stati Uniti, Abdullah Bishara, non ha escluso oggi, in una conferenza stampa, la possibilità di un altro embargo petrolifero da parte degli stati arabi, se vi sarà un'altra guerra nel Medio Oriente; Bishara ha poi pronosticato che la tensione continuerà nel Medio Oriente e che il prezzo del petrolio aumenterà.

(Ansa - Upi)

RIDIVENTA INCANDESCENTE LA «TREGUA» A CIPRO

Si spara di nuovo a Nicosia e dintorni

Ucciso un soldato di Ankara - La cruciale zona dell'aeroporto epicentro degli accaniti scontri fra i turchi e i greco-ciprioti

Nicosia, 2

La questione di Cipro ha assunto di nuovo, quasi improvvisamente, aspetti preoccupanti. un soldato turco è rimasto ucciso a Nicosia, durante violente sparatorie accesesi la notte scorsa nella zona dell'ippodromo (nei sobborghi occidentali della capitale cipriota) e nei dintorni dell'aeroporto internazionale. Ne ha dato notizia un portavoce del contingente dell'ONU, aggiungendo che da parte greco-cipriota non ci sono state perdite e precisando che gli scontri tra le due parti (durati oltre un'ora, con l'impiego di mitragliatrici pesanti e fucili automatici) sono terminati grazie a un accordo di tregua patrocinato dalle Nazioni Unite.

Durante questi incidenti, qualificati come «una grave provocazione» degli accordi di tregua, quattro postazioni di soldati canadesi sono state investite da un fuoco nutrito proveniente dal settore turco; nelle zone vicine all'aeroporto molti abitanti greco-ciprioti hanno nuovamente abbandonato le proprie case, per rifugiarsi in zone considerate più tranquille. Circa la responsabilità degli incidenti, il portavoce dell'ONU ha dichiarato che non è stato possibile giungere a conclusioni precise, anche perché le indagini sono state rese difficili dal maltempo che imperversa sulla zona.

Com'è noto, uno dei problemi più controversi (nel quadro della complessa crisi cipriota) è costituito proprio dal controllo sull'aeroporto di Nicosia; se ne è parlato anche a Washington, a proposito della decisione del Congresso americano di sospendere gli aiuti militari alla Turchia a partire da mercoledì, se le trattative sul futuro di Cipro non registreranno progressi. Violentemente bombardato durante l'invasione turca dell'isola, nell'estate scorsa, l'aeroporto di Nicosia vede ora le truppe turche trincerate su entrambi i suoi lati, dopo l'estromissione delle truppe greche e di quelle greco-cipriote. Attualmente il campo vero e proprio, che da mesi è chiuso al traffico, si trova sotto il controllo di alcuni reparti delle Nazioni Unite.

(Ansa)

LA POPOLAZIONE CIVILE DURAMENTE COINVOLTA NEI COMBATTIMENTI

VILLAGGI ERITREI DISTRUTTI DAI BOMBARDIERI ETIOPICI

Erano considerati covi dei guerriglieri indipendentisti - Ancora violenti scontri all'Asmara e nell'immediata periferia Nord - Saccheggiati negozi di italiani

Addis Abeba, 2

Dopo una notte trascorsa in una relativa calma, violenti combattimenti sono ripresi, all'Asmara, nella mattinata di oggi, mentre una grossa battaglia divampava a Nord della capitale eritrea, sulla strada di Keren, tra unità etiopiche e guerriglieri indipendentisti. I nuovi scontri hanno provocato altre vittime tra la popolazione civile; si parla, finora, di almeno cento morti e di qualche centinaio di feriti. All'Asmara si è ricominciato a sparare verso le 10: proiettili di mortaio sono caduti un po' dappertutto, nel centro della città, in particolare attorno al quartier generale della marina, dove per parecchio tempo si sono sentiti in azione i mortai e le mitragliatrici. Anche i danni materiali in città sono divenuti piuttosto gravi, e parecchi edifici sono stati seriamente lesionati dai colpi di mortaio.

I nuovi duelli all'Asmara hanno suscitato perplessità tra gli osservatori e i diplomatici stranieri: a questi ultimi risulta, infatti, che fin da ieri i guerriglieri del «Fronte di liberazione dell'Eritrea» e del «Fronte popolare di liberazione» abbiano lasciato la città. Le sparatorie — si congettura pertanto — potrebbero essere in gran parte opera delle stesse truppe etiopiche e rientrerebbero in un'azione di intimidazione psicologica della popolazione, in massima parte favorevole ai guerriglieri (del resto, è stato proprio grazie agli appoggi di cui godono tra i cittadini dell'Asmara che i ribelli sono riusciti a penetrare nella città, due giorni or sono, dando inizio ai combattimenti). Persone che abitano nella capitale eritrea hanno riferito che i soldati etiopici compiono perquisizioni a caso nelle abitazioni, alla ricerca di guerriglieri che vi siano eventualmente nascosti: si ha anche notizia di casi di distruzione di proprietà private durante queste perquisizioni.

Particolarmente violenta è stata la battaglia divampata sulla via di Keren, a una decina di chilometri dall'Asmara, e le perdite sarebbero assai pesanti da entrambe le parti; i soldati etiopici sono stati massicciamente appoggiati dall'artiglieria, che ha cannoneggiato due villaggi, nei quali si sarebbero avute molte vittime tra i civili. Sono intervenuti contro i concentramenti di guerriglieri (e, forse, contro gli stessi centri abitati), anche due cacciabombardieri a reazione, che hanno compiuto azioni di mitragliamento e spezzonamento. La battaglia sarebbe scoppiata in seguito a un'imboscata tesa dagli indipendentisti alle truppe regolari, nelle vicinanze appunto dei due villaggi.

In serata, la situazione all'Asmara è tornata abbastanza calma: sembra che nelle ultime ore le truppe etiopiche abbiano proceduto a un ampio rastrellamento di sacche di resistenza nelle zone periferiche della città. A quanto pare, un gruppo di insorti ha cercato di rientrare all'Asmara, e si è scontrato duramente con i soldati governativi, non lontano dall'aeroporto e dal consolato degli Stati Uniti. In città continua il coprifuoco, l'aeroporto è chiuso e le strade in entrata e in uscita sono bloccate.

Ad Addis Abeba, le fonti ufficiali d'informazione (dopo il breve comunicato di ieri che parlava di «pattugliamento della città», per impedire «tentativi di banditi di turbare l'ordine» all'Asmara) continuano a passare sotto silenzio i sanguinosi avvenimenti eritrei: gli osservatori ritengono che ciò che avviene in Eritrea sia probabilmente l'inizio di quell'offensiva generale contro la ribellione che era stata annunciata qualche giorno fa dal consiglio militare etiopico.

A tarda ora si è appreso ad Addis Abeba, sulla base di testimonianze, oculari, che i villaggi di Woki Debré e di Adi Sogo, a Nord dell'Asmara, sono stati quasi totalmente distrutti da bombardieri etiopici, perché considerati roccaforti di guerriglieri eritrei; la maggior parte delle abitazioni sono state incendiate nei bombardamenti, e le vittime sarebbero moltissime. A notte, soldati etiopici e guerriglieri erano ancora impegnati in scontri presso il vicino villaggio di Adi Nefas. Questa sera, nel solo ospedale dell'Asmara giacevano 70 cadaveri, dopo due giorni di scontri.

Non si ha notizia di altre vittime tra la comunità italiana; l'ambasciatore Napoleone ha compiuto oggi un passo presso le autorità militari dell'Asmara per chiedere la salvaguardia della comunità italiana in Eritrea e dei suoi beni (In Eritrea vivono circa tremila italiani, metà dei quali si trovano all'Asmara); Diplomatici italiani di Addis Abeba hanno riferito oggi che un certo numero di negozi di proprietà di italiani all'Asmara è stato saccheggiato.

(Condensato Ansa - Ap)

LA SITUAZIONE

Il dibattito al consiglio nazionale democristiano, sviluppatosi anche per tutta la giornata di ieri, ha ulteriormente messo a fuoco un quadro di ampi, seppure sfumati, consensi alla relazione Fanfani da parte dei settori che confluiranno nella nuova maggioranza interna e di aperte critiche da parte delle correnti forzanovista e basista, che daranno vita all'opposizione.

Salvo imprevedibili colpi di scena, il voto che concluderà oggi i lavori del «parlamentino» d.c., dopo l'intervento di Moro e la replica di Fanfani, vedrà la convergenza sulla linea fanfaniana dell'80 per cento circa del partito e cioè di una maggioranza estesa dalla cosiddetta «destra» di Scalfaro all'ala morotea, passando per le file dorotee degli «amici» di Piccoli e Rumor, per quelle del gruppo Andreotti-Colombo e per i fanfaniani.

Ma questa convergenza non annulla le tradizionali sfumature e diversità che derivano dalle cautele di Rumor rispetto a Fanfani in termini di rapporti con i socialisti e con le correnti di sinistra, dalle più o meno esplicite riserve di Andreotti, dalle perplessità dei morotei, che hanno fatto capire di dare il loro assenso soprattutto per non creare problemi al governo Moro, il che causerebbe la spaccatura dell'alleanza tra il loro leader e Fanfani.

Con ogni probabilità, nella replica conclusiva il segretario del partito accantonerà definitivamente la prospettiva di un congresso prima delle elezioni amministrative di giugno, propendendo per la convocazione di una grande «assemblea ideologica», che ha incontrato favorevoli commenti da quasi tutti i settori del partito. In quella sede potrà essere sviluppato quel chiarimento interno che Fanfani ha avviato, portando all'accantonamento definitivo del formale unanimismo derivante dall'ormai superato accordo di Palazzo Giustiniani, e realizzando un'ampia maggioranza interna sostanzialmente consenziente sulla sua linea, ed una opposizione chiaramente contraria.

I PROBLEMI DELLA CEE

SCHMIDT: COORDINARE l'economia europea

Bonn, 2

Il cancelliere della Germania federale, Helmut Schmidt, ha detto che i governanti europei debbono avere il coraggio di essere «impopolari» e ha sollecitato i paesi del Mercato comune a seguire una politica economica complementare, per risolvere le difficoltà che si dovranno affrontare nel corso dell'anno. Il cancelliere ha soggiunto che le questioni vitali dell'anno in corso sono il superamento dei problemi economici dell'Europa e la riconferma della presenza britannica nell'ambito del Mercato Comune.

In un'intervista rilasciata al giornale francese «Le Figaro», Schmidt soggiunge che è essenziale formulare una politica energetica comune in seno alla CEE, in quanto «altrimenti l'Europa non potrà crescere come un tutto unico». Ciò è in ogni caso necessario per non incappare in disaccordi durante la conferenza dei paesi consumatori e di quelli esportatori di petrolio». La questione energetica è una delle molte che saranno sul tappeto durante i colloqui che il cancelliere avrà (a partire da domani) con il Presidente francese Giscard d'Estaing, durante la sua visita ufficiale di due giorni a Parigi.

(Ap)

CONTRO OGNI AGGRESSIONE

RE FEISAL RAFFORZA l'esercito saudita

Riad, 2

Un comunicato pubblicato a Riad annuncia che Re Feisal dell'Arabia Saudita ha approvato la politica di difesa del regno saudita, decisa dal consiglio dei ministri. Il comunicato, che definisce le grandi linee di tale politica, dichiara che il secondo piano quinquennale «ha lo scopo di proseguire lo sviluppo delle forze armate saudite, affinché esse siano in grado di difendere il regno da qualsiasi aggressione e minaccia, di salvaguardarne la libertà e la stabilità e di proteggerne le risorse».

Dopo aver ricordato che Re Feisal è «il comandante in capo delle forze armate e ha il potere di dichiarare la guerra o di porvi fine», il comunicato conclude affermando che «la difesa del regno da un'aggressione è considerata, nel quadro della politica di difesa, come il primo obiettivo e la missione essenziale del ministero della difesa».

(Ansa - Afp)

NUOVO ACCORDO NUCLEARE

LA FRANCIA FORNIRA' un «reattore» all'Egitto

Il Cairo, 2

La Francia ha concluso un accordo con l'Egitto per la fornitura di un reattore nucleare del tipo «Westinghouse»: lo riferisce, in una corrispondenza da Parigi, il quotidiano egiziano «Al Gumhuriah», precisando che la data della consegna e le altre modalità saranno oggetto di colloqui tra gli esperti dei due paesi. La Francia ha già firmato un accordo per la fornitura all'Iran di un reattore nucleare dello stesso tipo, e il governo di Parigi sta esaminando la possibilità di fornirne uno anche all'Iraq.

(Ansa)

DA CATANZARO SONO GIA' RIPARTITI CARABINIERI E AGENTI VENUTI DI RINFORZO

Cavalli di frisia e fotoelettriche ultime tracce del terzo «processone»

Circondano «il carcere di parcheggio» dove si trovano Freda e Ventura, in attesa del trasferimento Orsi, il nipote di Balbo (imputato libero): Valpreda e Freda estranei alla strage di piazza Fontana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catanzaro, 2

Aria di smobilitazione a Catanzaro, dopo il rinvio a nuovo ruolo del processo Valpreda - Freda - Ventura per la strage di piazza Fontana e gli altri attentati di quegli anni. La giornata di sole, con temperatura quasi primaverile, ha favorito l'esodo dei catanzaresi verso le zone turistiche di Copanello, Montauro, Montepaone Lido e Soverato, per trascorrere alcune ore in riva al mare. Il traffico, già intenso in mattinata, è diventato caotico nel primo pomeriggio, quando centinaia di automobili sono giunte dai comuni della provincia con a bordo sostenitori della squadra di calcio giallorossa, impegnata nell'incontro casalingo contro il Verona.

Dopo gli isolati episodi di intolleranza avvenuti ieri tra giovani di opposte tendenze politiche, l'atmosfera è tranquilla. Sono cominciati a partire gli agenti di pubblica sicurezza e i carabinieri dei reparti speciali, giunti di rinforzo da Vibo Valentia, Rosarno, Bari, Foggia e da altre città del Sud. Ospiti della caserma Pepe», un edificio di vecchia costruzione nella zona alta di Catanzaro, le forze sono state impegnate in un continuo servizio di prevenzione: i controlli, infatti, sono stati rigorosi, in particolare ai posti di blocco fatti per accertare l'identità delle persone che arrivavano in città durante la settimana.

«Controlli volanti» sono stati compiuti da apposite squadre, composte di agenti in abiti civili, che hanno ispezionato di frequente alberghi e pensioni, anche nei comuni vicino a Catanzaro. Per motivi di precauzione, pattuglie di agenti e di carabinieri continuano ancora a sorvegliare dall'esterno il palazzo del tribunale, le sedi dei partiti politici e dei sindacati, il municipio, la prefettura, altri uffici pubblici e il viadotto della Fiumarella, dal quale si accede in città. Posti di blocco sono stati fatti anche a Catanzaro Lido, allo scalo ferroviario e a Germaneto, sul raccordo per l'autostrada Reggio Calabria - Salerno.

Non sono stati ancora tolti i cavalli di frisia e le transenne installati in prossimità dell'istituto di rieducazione per minorenni «Silvio Paternostro», in via Pica — la strada che porta alla «prigione parcheggio» (Catanzaro da alcuni anni non ha carcere giudiziario in seguito al crollo del vecchio edificio, un ex convento in corso Mazzini), dove sono tuttora chiusi Franco Freda e Giovanni Ventura — i controlli sono meticolosi.

Oltre a Franco Freda e a Giovanni Ventura, è ancora a Catanzaro anche Claudio Orsi, di 45 anni, imputato a piede libero di associazione sovversiva. Orsi, un ferrarese, nipote di Italo Balbo, non si è mai recato nell'aula giudiziaria durante le sei udienze del processo Valpreda-Freda-Ventura. In sua vece ha seguito le fasi processuali, seduta in uno dei posti riservati agli avvocati, la moglie, Patrizia, una giovane bionda che ogni giorno ha chiesto e ottenuto colloqui in aula con Franco Freda.

Avvicinato oggi dai giornalisti, Claudio Orsi ha detto: «Non ho seguito il processo in aula perché, essendo presenti solo Freda e Ventura, ho voluto sottolineare la mia estraneità di sempre non solo all'ambiente politico, ma anche alle amicizie personali di Franco Freda. Il mio rapporto di amicizia è sempre stato, infatti, solo con Franco Freda e, come termine unico e massimo, i suoi familia-

Bruno Petretta

Continua in 2.a pagina

Lavoro ridotto alla Volkswagen

Wolfsburg, 2

La «Volkswagen» ha annunciato che 79 mila dei suoi 109 mila dipendenti saranno sospesi dal lavoro per una settimana, a partire da domani, a paga pressoché intera. La sospensione della produzione si è resa necessaria per la situazione di crisi del mercato automobilistico.

(Ap)

LO SCIOPERO PREVISTO E L'APPELLO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROSSIMO UN INCONTRO TRA I MAGISTRATI E MORO

Il richiamo di Leone non è bastato a far revocare l'azione di protesta di 48 ore
Tutto dipenderà, si dice, dalla «volontà del governo» di risolvere la vertenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

I magistrati aspettano di valutare «la volontà del governo», prima di decidere se accettare o respingere il pressante invito del Capo dello Stato perché rinuncino allo sciopero proclamato per i giorni 5 e 6 prossimi. Entro domani, lunedì, o al massimo entro la giornata di martedì, i dirigenti dell'associazione nazionale magistrati, che raggruppa l'ottanta per cento della intera categoria, saranno ricevuti dal presidente del consiglio Moro, per discutere la delicata vertenza.

Intanto oggi i magistrati hanno risposto all'appello del Capo dello Stato con una dichiarazione nella quale, mentre si prende atto della sollecitudine con cui Giovanni Leone segue la vicenda ed ha ritenuto opportuno di intervenire direttamente, si aggiunge, tuttavia, che è inammissibile che i diritti dei magistrati vengano ancora contestati. Si sa che la maggioranza della categoria è per lo sciopero, nonostante l'intervento di Leone: a meno che nelle prossime quarantott'ore non si verifichino fatti nuovi.

Nel suo intervento il Capo dello Stato rileva l'inammissibilità dello sciopero ma al contempo sollecita il Parlamento a risolvere con equità i problemi della magistratura. Ha risposto il presidente dell'associazione nazionale magistrati, dott. Ruggiero il quale, dopo aver espresso a nome della categoria deferente apprezzamento per la sensibilità che Giovani Leone dimostra costantemente per i problemi concernenti la magistratura, rileva che già in passato il Capo dello Stato è intervenuto per sollecitare gli altri organi dello stato a soddisfare le legittime istanze dei giudici con rispetto verso la altissima funzione della amministrazione della giustizia.

«In proposito — ha detto Ruggiero — la volontà del governo potrà essere valutata nei prossimi giorni in occasione dell'incontro tra il presidente del consiglio e la giunta centrale dell'associazione magistrati». Ruggiero rileva, inoltre, che per il governo non dovrebbe costituire un problema l'adempimento di un atto dovuto, ossia l'esecuzione della sentenza del consiglio di stato che ha riconosciuto il diritto dei magistrati equiparando le loro retribuzioni a quelle dei dirigenti ministeriali di grado «B».

«Tra l'altro la sentenza è esecutiva per legge. In occasione del precedente intervento del Capo dello Stato i magistrati rinunciarono allo sciopero. Ma oggi è inammissibile — dice il presidente dell'associazione dei magistrati — che si continui a disconoscere il loro diritto anche di fronte ad una pronuncia giurisdizionale favorevole». A giudizio del dott. Ruggiero la controversia ormai travalica gli aspetti meramente economici ed investe l'essenza stessa dei corretti rapporti tra l'ordine giudiziaro e gli altri poteri dello Stato.

Quanto all'incontro in programma con il presidente del consiglio Moro, si sa che questi farà una proposta tendente a «scorporare» la categoria dei magistrati da quella dei dirigenti ministeriali. Verrebbero respinte, invece, le richieste economiche della categoria. E' prevedibile che se i termini del tentativo governativo di scongiurare lo sciopero rimarranno questi, i magistrati insisteranno nella loro azione.

Gino Roberti

DA 25 a 50 LIRE

COSTERA' IL DOPPIO lo «scatto» del telefono

Roma, 2

Lo «scatto» per le telefonate urbane passerà da 25 a 50 lire. Lo prevede il piano di aumento delle tariffe telefoniche, approvato dal ministero delle poste e trasmesso al Cipe. Il comitato interministeriale per la programmazione economica dovrà esaminare il piano entro il prossimo mese.

Oltre all'aumento del costo per le telefonate urbane la ristrutturazione tariffaria della Sip prevede che il contributo per l'installazione dell'impianto telefonico nelle abitazioni private passi da 30 a 50 mila lire, venendo così equiparato con quello che viene attualmente pagato dalle utenze così dette di affari (società, enti eccetera).

Il canone trimestrale per un telefono singolo nelle abitazioni passerà dalle attuali 4.000 a 7.500 lire venendo così unificate le attuali differenziazioni esistenti. Oggi 4.000 lire rappresentano il canone per gli abbonati con più di 500 abitanti, mentre gli utenti delle reti fino a 500 abitanti pagano 3.500; inoltre le tariffe per le conversazioni interurbane secondo il piano dovrebbero aumentare di circa il 20 per cento. *(Italia)*

Quattro travolti, uno morto

Valanghe in Alto Adige

Merano, 2

Un anziano sciatore bavarese è morto oggi, travolto da una valanga, nella zona del Passo Resia. Altri due suoi compagni di escursione sono rimasti illesi. La sciagura è avvenuta in località Pofel a 1950 metri di altitudine nel gruppo del Pizzolat (Piz Lat) presso il confine svizzero. I tre uomini, Franz Jahn di 63 anni, Erich Rosshaupter di 48 anni, ingegnere e Joseph Seifert, di 35 anni, magistrato, tutti di Monaco di Baviera, avevano intrapreso una escursione scialpinistica nella zona, benché sconsigliati dai valligiani che li avevano avvertiti del pericolo di valanghe.

Verso mezzogiorno i tre escursionisti sono stati investiti da una massa di neve che ha travolto lo Jahn. Mentre il Rosshaupter scendeva a valle per dare l'allarme, il Seifert cercava febbrilmente ma invano di disseppellire il compagno dalla massa di neve. I carabinieri e le squadre di soccorso giunte sul posto poco dopo riuscivano a estrarre il corpo dell'uomo, ormai morto.

Un altro sciatore è stato investito da una valanga in Alto Adige ma è stato salvato. Il fatto è accaduto nella zona di Prato Piazza, fra Dobbiaco e Monguelfo in Val Pusteria. Guenther Niederkofler, di 46 anni, di Brunico, stava salendo verso il picco di Vallandro quando una massa nevosa lo ha travolto. Nella zona fortunatamente si trovavano altri sciatori che hanno dato l'allarme. Il Niederkofler è stato tratto subito dalla neve e trasportato, con un elicottero della brigata alpina «Tridentina» all'ospedale di San Candido. *(Ansa)*

No alla libertà provvisoria

RESTA IN CARCERE Gianfranco Spadaccia

Firenze, 2

Il giudice Antonio Spremolla, che conduce l'istruttoria formale sulla vicenda della clinica per aborti scoperta a Firenze, ha respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata dai difensori del segretario nazionale del partito radicale, Gianfranco Spadaccia. Sull'istanza avevano a suo tempo espresso parere negativo anche i due magistrati cui era stata affidata l'inchiesta, i sostituti procuratori della Repubblica Casini e Caridi, prima che questa fosse formalizzata.

Con Spadaccia sono ancora in carcere la presidentessa del Cisa, Adele Faccio, arrestata a Roma dopo un breve periodo di latitanza in Francia, il ginecologo fiorentino Giorgio Conciani ed una sua collaboratrice, la statunitense Neith Nevelson Richen. *(Ansa)*

All'ospedale di Padova

INDIZIATI TRE MEDICI di omicidio colposo

Padova, 2

Tre medici dell'ospedale civile di Padova, i dottori Pier Paolo Costa, Elios Fornaro e Antonino Pierri, sono stati indiziati di omicidio colposo dal sostituto procuratore della Repubblica di Padova, dott. Lorenzo Zen. Il magistrato ha inoltre firmato una analoga comunicazione giudiziaria per il tecnico analista Maria Teresa Poletto e l'infermiera Ester Zagato.

Il procedimento è da mettere in relazione con la morte di Agnese Caccin, 31 anni, di Camposampiero (Padova), madre di due bambine ancora in tenera età. La donna, il 19 gennaio scorso, era stata ricoverata al centro di rianimazione dell'ospedale padovano in seguito ad una presunta intossicazione da barbiturici. Alcuni giorni dopo il ricovero il 27, la Caccin moriva.

Informata del decesso, la procura della Repubblica — non si sa per quali precisi elementi — ha disposto di avvisare di reato le cinque persone. Il magistrato incaricato dell'inchiesta, avvicinato dai giornalisti, non ha voluto rendere noti i motivi dell'azione giudiziaria e si è limitato a dichiarare che è in attesa dell'esito della perizia necroscopica. *(Italia)*

NENNI SARA' OPERATO oggi per cateratta

Roma, 2

Il sen. Pietro Nenni si è fatto ricoverare stasera nella clinica «Villa Margherita» a Roma, per sottoporsi a una lieve operazione di cateratta dell'occhio destro. Nenni sarà operato domani dal prof. Giuseppe Missiroli. *(Ansa)*

IL PONTEFICE AI RELIGIOSI DURANTE IL SOLENNE RITO DELLA CANDELORA

Riaffermazione del celibato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 2

Nella festa della Candelora in San Pietro, durante il solenne rito liturgico, il Papa ha riaffermato alla presenza di migliaia di religiosi e religiose la validità del «celibato e della verginità consacrata». Ne ha parlato di nuovo dalla finestra del suo studio nell'incontro domenicale con i fedeli quando ha notato che «sulla luce del costume cristiano e del sacro celibato soffia e fischia il vento sinistro della licenza e del vizio: una luce che l'Anno Santo dovrebbe riaccendere e proteggere con gelosa e sapiente coscienza». Dunque, piena riaffermazione nelle parole del Papa della disciplina della Chiesa sul celibato, che comporta — ha detto ancora in basilica — una piena donazione d'amore a Dio

Il rito è stato oltremodo suggestivo specialmente quando, mentre veniva letta la formula del rinnovamento dei voti di castità, povertà e obbedienza, tutti i presenti religiosi e religiose tenevano nelle mani una candela accesa, migliaia di punti luminosi nella grande navata. Paolo VI aveva voluto che la celebrazione liturgica di quest'anno nel giorno del 2 febbraio fosse in modo particolare dedicata a coloro che hanno consacrato la loro vita a Dio. Egli ha concelebrato la messa con quattro cardinali e ha voluto una innovazione nelle tradizioni vaticane: gli altri anni venivano offerti dai vari ordini e congregazioni religiose i ceri benedetti al Papa; quest'anno è stato invece il Papa a fare il dono e la simbolica offerta ai religiosi.

«Il cero — ha detto — ha principalmente un significato morale: è un'oblazione d'una propria luce, che ardendo si consuma in amore e in esempio». Rievocando, poi, il significato della festa odierna — la presentazione di Cristo bambino nel tempio — il Papa ha sottolineato l'importanza della religione nella vita: «La religione — ha aggiunto — è un'esigenza ontologica che nessun ateismo, nessun secolarismo può annullare: l'uomo potrà negare, dimenticare, trascurare a suo torto e danno, ma non gli è possibile confutarla essenzialmente e razionalmente senza far violenza al suo pensiero e al suo essere; riconoscere la religione al principio di una concezione autentica esistenziale delle cose e della vita è necessità e sapienza; il cristianesimo senza farne una teocrazia politica le conferma».

A. Paglialunga

Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Il Papa durante la tradizionale funzione dei ceri per la Candelora

Dalla prima pagina

CONSENSI

fronto con i comunisti, senza alcuno «scivolamento al compromesso». Secondo Colombo poi, ogni rapporto preferenziale con il PSI «è discriminante e preclusivo nei confronti delle altre forze politiche di centrosinistra», ossia i socialdemocratici e i repubblicani.

Tale opinione è stata nettamente contestata dal forzanovista Donat Cattin, il quale nel sollecitare «un rapido e profondo mutamento di indirizzo e di uomini», ha sottolineato l'esigenza di «condurre in termini positivi un dialogo con le altre forze che convengono nel sostegno al governo ed in particolare con il PSI». Anche per il basista Granelli «si tratta di ridare al rapporto tra la DC e il PSI il significato di un incontro di grande valore strategico sul terreno dell'antifascismo e della riforma dello Stato», mentre le indicazioni di Fanfani sono «di segno opposto», così come sono «deludenti» in materia di compromesso storico.

Tutto centrato sull'esigenza di pieno appoggio al governo è stato l'intervento del moroteo Morlino, «non un governo a termine e dai connotati imprecisi, ma un governo di centrosinistra che ha per obiettivo la ripresa della collaborazione organica di centrosinistra». Pieno consenso alle tesi fanfaniane è venuto, poi, da Forlani e dall'altro esponente degli «amici» di Fanfani, Malfatti, così come da numerosi altri rappresentanti della corrente dorotea.

Degli interventi della scorsa notte, merita menzione quello del fanfaniano Bartolomei, capogruppo dei senatori democristiani. Questi non ha esitato a mettere il dito su certe piaghe della DC e cioè «il clientelismo, le carenze organizzative, le lotte di corrente e le cristalizzazioni di potere» che sono — ha detto — «le manifestazioni sintomatiche più vistose della crisi del partito». Bartolomei ha anche sottolineato «la preoccupazione profonda dei prossimi cinque o sei mesi, impegnati nella preparazione di una campagna elettorale difficile», giacché «un suo risultato negativo potrebbe mettere in moto un processo difficilmente controllabile».

Il dibattito, protrattosi anche oggi fino a tarda ora, si concluderà — come si è detto — domani con l'intervento di Moro e la replica di Fanfani.

R. R.

ORA C'È

strate nel dibattito democristiano «voci esitanti» nel respingere il rapporto preferenziale DC-PSI, e che continui una sorta di ingiustificabile «complesso di inferiorità nei confronti del comunismo», che spinge ad alleanze come quelle realizzate a Venezia e ad Avellino. Sostanzialmente, analoghe le valutazioni del presidente del partito Malagodi e del vicesegretario Biondi. Infine, secondo il leader missino Almirante, il consiglio nazionale democristiano sta per concludersi «con il congelamento del senatore Fanfani, in vista della sua liquidazione». Il suo sforzo neodegasperiano è tardivo: doveva pensarci prima, quando «riesumava a tutti - costi il centro-sinistra».

R. P.

PROCESSO

ri. Il mio "accusatore", Giovanni Ventura, sbugiardato dal giudice D'Ambrosio e incriminato per calunnia nei miei riguardi, non l'ho mai visto in tutta la mia vita».

Richiesto di dire che cosa pensasse del rinvio del processo, Claudio Orsi ha risposto: «Sulla conclusione anticipata, a mio avviso, vi sono due considerazioni fondamentali: una di giustizia, l'altra di ingiustizia. Giusto, necessario, inevitabile rinviare il dibattimento per poter acquisire Rauti e Giannettini, ingiusto negare la libertà provvisoria agli unici imputati detenuti. Dopo oltre tre anni di carcerazione preventiva, ogni essere umano (ripeto, ogni essere umano, di qualsivoglia reato sia imputato) ha diritto a un'alternativa senza scampo: o essere processato o uscire di galera. In caso contrario, ci si pone in una posizione quanto meno "illiberale", per non dire del tutto degna della prassi di un nostro recente e oscuro passato: quello della tirannia, quello della dittatura e del totalitarismo fascista».

«Come tutti sanno — ha aggiunto Orsi — io ho sempre sostenuto l'assoluta innocenza di Valpreda e dei suoi compagni; e questo sin dal 16 dicembre 1969, quando l'„Unità", l'„Avanti!" e "Umanità Nuova definirono Valpreda "mostro", e la federazione anarchica italiana lo espulse dalle proprie file. Ciò premesso, al di là dell'abisso ideologico e politico che mi separa da Freda e nonostante l'apparizione sulla scena di personaggi come Rauti e Giannettini (veri "dragoni neri del Ku Klux Klan" all'interno del più pericoloso fascismo italiano), io ritengo tuttora che Franco Freda sia, come Valpreda, altrettanto assolutamente estraneo alla strage di piazza Fontana».

Dopo aver detto che resterà ancora alcuni giorni a Catanzaro, prima di tornare a Ferrara, Claudio Orsi ha così concluso: «Ritengo di aver chiarito la mia posizione in merito anche alla mancata presenza nell'aula processuale. Non v'è nulla di misterioso che avvolge la mia vicenda».

In serata, l'istituto di rieducazione «Paternostro», dove sono chiusi Freda e Ventura, in due celle distanti una trentina di metri l'una dall'altra, è stato illuminato dall'esterno con potenti riflettori. Pattuglie di agenti di pubblica sicurezza, armati di mitra e dotati di radio-ricetrasmittenti, sostano tutti intorno al «carcere di parcheggio».

B. P.

L'IMBOSCATA SULLE SCALE DI CASA ALL'EX PRESIDENTE DELL'ENTE MINERARIO

Un tentativo di sequestro l'aggressione di Siracusa

Tre i banditi in azione - Volevano rapire Graziano Verzotto che presiede una società calcistica
Ferito da un proiettile - Fermo di un pregiudicato: forse sulla pista buona - Le fasi della lotta

Siracusa, 2

L'aggressione di cui è rimasto vittima ieri, a tarda sera, l'ex presidente dell'ente minerario siciliano ed ex senatore della DC, nonché attuale presidente della società di calcio del Siracusa, Graziano Verzotto di 52 anni, sarebbe stata compiuta a scopo di sequestro. Il senatore ha lottato a lungo con i suoi aggressori ed è rimasto più volte colpito alla testa dai banditi con i calci delle loro pistole, nonché ferito al polso sinistro da un colpo di pistola. Nel corso della giornata è stato fermato un uomo, un pregiudicato che abita a Palermo sul quale esano gravi sospetti.

Tre i malviventi che hanno assalito il senatore. I criminali si erano appostati nella zona d'ombra della rampa di scale che porta al terrazzo dell'edificio di corso Gelone 3, dove abita il Verzotto. Quando il presidente del Siracusa è rientrato da solo e aveva già infilato la chiave nella serratura dall'ombra sono sbucati i tre malviventi con il viso coperto e con le pistole in pugno. Uno dei tre malviventi gli ha picchiato un colpo in testa, un altro si è impossessato della valigetta e un terzo ha tentato di immobilizzarlo per spingerlo verso l'ascensore. Il senatore Verzotto ha avuto prontezza di riflessi agguantando uno dei criminali e facendogli cadere il passamontagna.

Mentre la porta si apriva interveniva la signora Maria Nicotra che ha intravisto la collutazione facilitando l'ingresso del marito. Entrambi poi hanno fatto muro dietro la porta nel tentativo di chiudere l'uscio. A questo punto i banditi hanno perduto la calma e hanno sparato a bruciapelo e forse con determinazione di uccidere, due colpi di pistola di calibro diverso. Il senatore veniva colpito al polso sinistro mentre l'altro proiettile si conficcava in una parete. Le condizioni del senatore non sono gravi.

I criminali quindi si davano alla fuga a bordo di una «BMW 2500» di colore blu metallizzato targata Agrigento. L'auto è stata rinvenuta nella mattinata da una pattuglia dei carbinieri in un vicolo della periferia di Ragusa. La «BMW» è di un avvocato di Porto Empedocle, Pasquale Sidoti, che l'aveva acquistata usata qualche tempo fa. Il professionista ha detto al capo della squadra mobile di Agrigento, dott. Federico, di aver affidato la vettura a una persona conosciuta ad Agrigento che si sarebbe presentata come un ingegnere elettronico palermitano e avrebbe detto di chiamarsi Francesco Miranda Sanchez.

L'uomo sarebbe stato proprietario di un'altra «BMW» e, poiché l'avv. Sidoti si era più volte lamentato dello scarso rendimento della sua, qualche giorno fa si sarebbe offerto di farla mettere a punto da un meccanico palermitano. Consegnata la «BMW» all'ingegnere, Sidoti non ha più avuto notizie della vettura. La scorsa notte la questura di Catania ha ricevuto una telefonata da un uomo che ha detto di essere Francesco Sanchez e che ha segnalato il furto della «BMW», avvenuto qualche ora prima nel capoluogo etneo, fra le 21 e le 21.30. L'uomo non ha però detto da dove stesse telefonando e ha interrotto la comunicazione in modo brusco.

L'uomo fermato dai carabinieri è Bernardino Andreoli di 47 anni e abita a Palermo, in via Pantelleria. E' stato bloccato sulla strada a scorrimento veloce Agrigento-Palermo mentre, a bordo di un'autovettura presa a noleggio, stava dirigendosi verso il capoluogo siciliano. I militari lo hanno trovato in possesso di un passaporto falso intestato a Sanchez. Il dott. Corsini, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Palermo, ha ordinato una perquisizione, eseguita dagli stessi carabinieri, in casa di Andreoli. In serata l'uomo è stato rinchiuso nelle carceri dell'Ucciardone, a disposizione del magistrato.

Secondo gli investigatori Andreoli avrebbe partecipato all'aggressione del senatore Verzotto. Interrogato dai carabinieri di Agrigento l'avv. Sidoti avrebbe ribadito di aver conosciuto per caso il sedicente Sanchez e di avergli affidato la propria «BMW», senza alcun sospetto, perché l'uomo si era offerto di fargliela mettere a punto.

Gli investigatori stanno esaminando con particolare attenzione l'ipotesi secondo la quale il sen. Verzotto avrebbe dovuto essere sequestrato da un commando di banditi a scopo di estorsione. Il Verzotto ha infatti venduto alcuni giorni fa un agrumeto di vasta estensione in località Agnone Bagni, che gli avrebbe fruttato un'ingente somma, dell'ordine di alcuni miliardi di lire. Molto probabilmente i banditi lo avrebbero saputo e avrebbero quindi organizzato il rapimento per trattenerlo in ostaggio fino al pagamento del riscatto.

(Condensato Ansa - Italia)

GIOCO TRAGICO IN UN RIPOSTIGLIO

Muoiono in un rogo due bimbi a Savona

Probabilmente volevano illuminare l'interno
Con una brandina avevano bloccato l'ingresso

Savona, 2

Due bambini, Gianmario Dentella, di dieci anni, e Pierfranco Mosso, di sette, sono morti carbonizzati, questo pomeriggio, in un ripostiglio all'interno di un giardino nel centro di Borgio Verezzi, sulla Riviera di Ponente.

I due bambini nel pomeriggio di oggi avevano giocato per qualche tempo nel giardino del piccolo Dentella, poco lontano dalla sede della casa comunale. I due bimbi giocando sono entrati nel ripostiglio e, probabilmente per illuminare l'interno, hanno acceso un fiammifero o una candela. Poco dopo un passante ha visto del fumo uscire dalla costruzione: senza sospettare che vi fossero dentro dei bambini ha telefonato al «113» che a sua volta ha avvertito i pompieri.

Mentre i vigili del fuoco iniziavano a spegnere le fiamme sono arrivati anche i genitori del piccolo Gianmario Dentella che, non vedendo più i due bambini in giardino, hanno avuto subito il presentimento della disgrazia ma ormai era impossibile entrare nella piccola casetta.

I vigili del fuoco hanno faticato molto prima di poter entrare nello sgabuzzino, largo pochi metri quadrati: la porta, infatti, era bloccata dall'interno per una brandina messa dai due bambini davanti all'uscio. I corpi di Gianmario Dentella e Pierfranco Mosso sono stati trovati su un tavolino posto sotto l'unica finestrella dello sgabuzzino. Probabilmente i due bambini, accortisi del pericolo, hanno tentato di raggiungere la finestra per lanciarsi fuori, ma non hanno fatto in tempo. *(Ansa)*

MACABRO A NAPOLI

Telefoto Ansa

Napoli — Incredibile a Napoli. Ad oltre un mese dal maltempo che si è abbattuto sulla Campania, nel cimitero di Poggioreale sono ancora scoperchiate alcune tombe. I poveri resti sono stati rosicchiati da cani randagi. Ecco la macabra visione di due tombe scoperchiate

ORRIBILE RINVENIMENTO IN UN BOSCO DI NETTUNO

A PEZZI E BRUCIATO IL CORPO DI UN UOMO

Vittima un imprenditore edile scomparso dalla sua casa prima di Natale - Le ricerche concentrate su una donna

Latina, 2

Il cadavere di un uomo decapitato e privo di parte delle braccia e delle gambe, e bruciato è stato trovato stamani nel bosco Foglino, a sei chilometri da Nettuno. Poco distante dal cadavere sono stati trovati alcuni documenti che hanno consentito di identificare la vittima per Mario Morgante di 56 anni, abitante a Latina, la cui scomparsa è stata denunciata alla polizia poco prima dello scorso Natale.

L'uomo, un imprenditore edile, era uscito di casa subito dopo aver ricevuto una telefonata dicendo alla moglie che aveva un appuntamento e che non prevedeva di rincasare tardi. Da allora nessuno ha più avuto notizie di lui. Pochi giorni dopo la sua scomparsa è stata trovata la sua auto, una «Fiat 850», abbandonata nei pressi di Terracina con le chiavi nel cruscotto.

Benestante, sposato e padre di una professoressa, Mario Morgante è definito dalle persone che lo hanno conosciuto come una persona onesta e tranquilla. Tra le ipotesi che sono state formulate sulla sua scomparsa si è anche pensato che egli fosse ricattato da qualcuno o per ragioni familiari o per motivi connessi con la sua attività nel settore dell'edilizia.

La testa della vittima è stata trovata subito: era stata sepolta sotto due palmi di terra a cinquanta centimetri di distanza. Il braccio destro era stato troncato all'altezza dell'omero, quello sinistro all'altezza dell'ulna e del radio. Le gambe erano state troncate un po' più su delle ginocchia. Il tronco con un laccio legato intorno al collo era stato bruciato e sepolto sotto qualche centimetro di terra e coperto di foglie secche. Vane sono state le ricerche delle mani e dei piedi.

Il cadavere è stato trovato da un avvocato che ogni domenica va a caccia di tordi nel fitto querceto del Foglino, che si estende per sei-sette ettari lungo la Via Acciarella che porta da Nettuno a Latina. Il legale si chiama Tomaso Ugo D'Amico ed esercita la professione a Latina. E' stato l'abbaiare del suo cane a farlo accorrere sul posto dove si trovavano i resti del Morgante. Una parte del corpo era scoperta perché i maiali allo stato brado o le volpi avevano scavato.

Gli investigatori hanno trovato i resti di una tanica di materiale plastico che era servita all'assassino o agli assassini per portare il liquido infiammabile, presumibilmente nafta, e i resti bruciacchiati di un cappotto. Nelle tasche di questi indumenti gli investigatori hanno trovato un portafogli ed alcuni documenti scampati alle fiamme. C'erano tremila lire, alcune monete, la ricevuta del pagamento fatto ad un condominio, un atto di precetto giudiziario indirizzato a Mario Morgante. Quest'ultimo documento ha consentito una rapida identificazione.

Secondo gli investigatori il corpo di Mario Morgante è stato tagliato a pezzi per farlo entrare nel portabagagli di un'automobile. In serata i funzionari di polizia ed il magistrato si sono trasferiti alla questura di Latina con l'intento di rintracciare ed interrogare una donna che in passato aveva avuto legami con Mario Morgante.

Qualche giorno prima di scomparire Mario Morgante si era confidato con un parente: «Ho sbagliato e debbo pagare». Aveva un carattere chiuso e non si confidava con nessuno. Quella fu la sua unica ammissione che aveva gravi preoccupazioni, cosa di cui i parenti si erano accorti. La moglie, i due fratelli — Alvaro perito agrario e Nicola pensionato — la figlia Gina di 30 anni, insegnante, non erano riusciti a sapere, nonostante le insistenze, il che natura fossero i suoi guai.

Fu la figlia, il 1.o dicembre, a ricevere due telefonate nelle quali è rimasto racchiuso il mistero della scomparsa. La prima telefonata giunse verso le 9.30. Una donna voleva parlare con Mario Morgante. Lui non era in casa. La donna disse che lo avrebbe richiamato più tardi. Telefonò, infatti, nuovamente verso le 15.30. Morgante parlò con la donna per circa dieci minuti. Non fece trapelare ai parenti il contenuto della telefonata e fino alle 17 rimase in casa senza far nulla di particolare, scambiando qualche chiacchiera col fratello. Non dette a nessuno dei parenti l'impressione che la telefonata lo avesse preoccupato particolarmente. Subito dopo le 17 disse che aveva un appuntamento e uscì.

Pare che un cambiamento profondo nella sua vita fosse avvenuto qualche mese fa. Secondo alcune voci si era messo in un grosso affare dopo aver conosciuto una donna che era lontana parente di persone facoltose di Pomezia. Si diceva anche, che queste persone fossero pericolose perché avevano legami con un giro di «mafia». Dopo la scomparsa è stata fatta anche l'ipotesi che Morgante fosse venuto a conoscere qualche illecito traffico nel settore edilizio, e che per questa ragione qualcuno avesse deciso di chiudergli la bocca. *(Ansa)*

Presto in libertà Saverio Garonzi?

Verona, 2

Il rilascio del comm. Saverio Garonzi è atteso da un momento all'altro. Il presidente del «Verona-Calcio» ha fatto pervenire ai familiari un messaggio nel quale afferma di stare bene e dà disposizioni sulle trattative intraprese con i suoi rapitori. Il messaggio — si parla di una comunicazione telefonica dalla quale è stata ascoltata la voce di Garonzi non si sa però se in diretta o registrata — è stato confermato questa sera, ma potrebbe essere pervenuto ai familiari anche nei giorni scorsi.

Il riscatto — da un miliardo a un miliardo e mezzo di lire, ma appare più verosimile la prima cifra — sarebbe già stato pagato. Tuttavia l'espressione del volto dei legali che si occupano del caso — sono tre — non dava questa sera adito ad ottimismo.

(Italia)

SETTIMANA IMPEGNATIVA SULLA SCACCHIERA DELLE VERTENZE

Verso l'accordo sulle pensioni

La contingenza resta «fuori della porta» ancora per numerosi settori produttivi
Confermata la paralisi articolata dei trasporti nella giornata di venerdì 7

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

La vertenza generale d'autunno per la difesa del potere d'acquisto dei salari e il rilancio degli investimenti sarà al centro dell'attività sindacale anche per i prossimi giorni. La volontà dei sindacati è di giungere al più presto ad estendere i risultati positivi conseguiti con la Confindustria con l'accordo sulla contingenza agli altri settori produttivi; tuttavia, per ora, sono fissati solo gli incontri con la Confapi (per il 3 febbraio) e con la Confagricoltura (per il 5) per discutere della rivalutazione della scala mobile rispettivamente per i lavoratori delle piccole e medie industrie private e per i lavoratori dell'agricoltura.

Non è escluso, comunque, che nei prossimi giorni venga fissata la ripresa delle trattative anche con l'Intersind e l'Asap, con la Confcommercio e con la Cispel alle quali la federazione ha sollecitato incontri. Con molta probabilità entro la settimana si chiuderà anche la vertenza sulle pensioni. Lo si desume dal tono della riunione della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil tenutasi ieri e conclusasi con la richiesta al ministro Toros di convocare una riunione ad hoc per venerdì 7 febbraio.

«Ci sono i margini per chiudere la vertenza in tempi brevi «hanno sottolineato i segretari confederali della Cisl Crea e della Uil Berteletti. Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato anche Lama e Vanni, sono infatti scaturiti i seguenti orientamenti: disponibilità ad accettare una «equa» e «soddisfacente» soluzione per l'aumento delle pensioni fino a 100 mila lire mensili nell'ordine di 13-14 mila lire (la richiesta era di 15 mila, la controproposta di 12 mila); finanziamento dei miglioramenti economici alle pensioni attraverso il reperimento di fondi nelle gestioni attive dell'Inps e quindi senza oneri per la produzione non agricola (industria, commercio eccetera) e per la cassa dello Stato; disponibilità a gradualizzare nel tempo il nuovo meccanismo di aggancio delle pensioni alla dinamica salariale.

Sul piano delle azioni di lotta di particolare rilievo sarà lo sciopero nazionale fissato per il 7 nell'intero settore dei trasporti. La protesta è determinata dal mancato rispetto dell'accordo governo-sindacati per i lavoratori delle autolinee in concessione e dalle inadempienze relative al piano di investimenti straordinari per le ferrovie. Si rivendicano, poi, la legge per i porti e gli aeroporti, la ristrutturazione della flotta, il piano di 30 mila autobus, la pubblicizzazione del trasporto urbano ed extraurbano, la definitiva regolamentazione del trasporto merci.

Quanto alle modalità dello sciopero nel settore delle autolinee l'astensione dal lavoro sarà dalle 8.30 alle 17. Gli autoferrotranvieri si asterranno dal lavoro dalle 9 alle 13, mentre i ferrovieri, i marittimi, i portuali, la gente dell'aria e gli autotrasportatori merci dalle 9 alle 10. Il 5 febbraio sarà attuato uno sciopero dei lavoratori degli appalti ferroviari, per ottenere la parità di trattamento economico e normativo con i lavoratori delle FS.

R. P.

SERIE «D»

MENTRE LA TRIESTINA VINCE AD ADRIA E IL PONZIANA SUPERA IL DOLO

IL TREVISO CADE NUOVAMENTE: CRISI?

ENTRERÀ IN RETE

La rete della vittoria del Ponziana, autore Trentin nei primi minuti di gioco (Italfoto)

I BIANCOCELESTI HANNO FINALMENTE INTERROTTO LA SERIE NEGATIVA

L'umiltà ha dato il suo frutto rappresentato dal gol di Trentin

Quasi totale l'assenza di avversari al centro - Traversa colpita dai giocatori veneti

PONZIANA - DOLO 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 3' Trentin.

PONZIANA: Magris 3; Cattonar 2, Cirello 3; G. Gerin 2, Bembo 3, Ravalico 3; Trentin 3, Miorandi 4 (Vidonis), Momesso 3, Lenardon 4, Dalle Crode 3. Zadel, Jamuzzi.

DOLO: Fornasiero; Magliulo, Bisso; Righetto, Ballarin, Grande; Tumiati, Martellossi, Bonaldi (Buson), Mulinari, Favaretto, Zabeo, Gliolo.

ARBITRO: Verzeri di Seregno.

NOTE: spettatori 2.500; terreno ottimo; calci d'angolo 7-1 per il Ponziana; ammonito Righetto al 30' per fallo su Gerin.

La prima considerazione che potrebbe risaltare evidente, al termine di questi novanta minuti in cui il Ponziana è riuscito ad interrompere la serie negativa, è che ben venga il gioco umile se questo è poi foriero di vittoria. L'umiltà tanto predicata da Russo dopo le partite disputate con grinta, con spavalda coscienza di chi si sente più forte, ha dunque dato i suoi frutti, o meglio il suo frutto dal momento che il gol è uno solo. Certo che a soffrirne è stato lo spettacolo, il livello tecnico della squadra che è stato ieri di gran lunga inferiore a quello di Bassano e perché no?, di Rovigo. D'altra parte non si può pretendere tutto, e in fin dei conti i due punti costituiscono sempre un ottimo cerotto anche per la bocca dei critici più accesi.

Contro un Dolo fantasma, soprattutto nel primo tempo, il Ponziana avrebbe potuto mettere a segno più di una rete; infatti i veneti hanno messo il piede oltre la metà campo solo qualche volta, senza peraltro impensierire Magris, impegnato solo in problemini di ordinaria amministrazione. La quasi totale assenza di avversari al centro ha lasciato ampia libertà di manovra a Bembo, Miorandi e Lenardon, consentendo loro di assolvere brillantemente i loro compiti e di imbastire la manovra biancoceleste (o meglio verdi dal colore della maglia dei ponzianini). Positivo il rientro di Trentin e Ravalico: il primo ha siglato l'unica rete della giornata, il secondo ha potuto spaziare in lungo e in largo per l'arretratezza del Dolo.

Un Miorandi in vena di grandi cose ha dato l'impronta alla maggior parte delle azioni del Ponziana, giocando in velocità e sempre d'anticipo sull'avversario, filtrando ai suoi compagni numerose palle che avrebbero meritato una sorte diversa. Suo compagno infaticabile è stato Lenardon, per il quale non sono mancate le occasioni di mostrare le sue doti di regista, messe in pratica con precisi passaggi smarcanti, chiarezza di idee e, all'occasione, con qualche spunto individuale di buona levatura tecnica. Giornata no per Momesso il quale, a parte un gran tiro dal limite e qualche sporadico sprazzo di luce, ha disputato una gara piuttosto grigia arrivando spesso in ritardo sulla palla e colpendo in modo piuttosto impreciso nei tiri in porta. Ma veniamo alla cronaca vera e propria.

Il calcio d'avvio è del Ponziana e non si deve attendere molto perché il grido dei tifosi torni a farsi sentire dopo tanto tempo: il gol arriva al 3' e porta la firma del rientrante Trentin che, ben lanciato da Miorandi, entra in area sparando forte e angolato in porta, imprendibile per Fornasiero. Gli spalti in delirio, la panchina esulta e Ventura trascinato dall'entusiasmo di questo avvio promettente con la mano il secondo gol. Galvanizzati dalla rottura della lucidità e la scioltezza dei primi minuti e si trasformano in continui batti e ribatti sotto la porta di Fornasiero, dai quali non si riesce a creare l'occasione per rimpinguare il bottino. La più favorevole, in tema di rimpalli, si ha al 40' e ad originarla è Momesso che giostra in area tentando ripetutamente il tiro in porta: su un'ennesima corta respinta della difesa, la palla perviene a Lenardon ma il tiro è centrale e facilmente neutralizzabile da Fornasiero. Dopo un minuto, lunga galoppata di Miorandi con cross calibrato per la testa di Dalle Crode, ben riuscito il tiro ed anche la parata.

Nella ripresa Russo non fa alcuna sostituzione, mentre il Dolo presenta in campo Buson, al posto del centravanti Bonaldi. Forse l'inserimento di una punta vera o forse una tirata alle redini negli spogliatoi ci fanno vedere nel secondo tempo un Dolo un po' diverso: il fantasma incomincia a battere i proverbiali colpi. Per la verità non è che Buson abbia mostrato grandi cose, ma perlomeno si è vista abbozzare qualche manovra in attacco, cosa che nel primo tempo nessuno dei suoi compagni aveva osato. E dal momento che l'audacia viene premiata, i veneti colpiscono al 22' la traversa, grazie ad un forte tiro del barbuto Righetto ben imbeccato da Buson. Preso coraggio da questa insperata possibilità di furto, i veneti cercano confusamente di creare situazioni pericolose da cui magari possa scaturire il gol, ma non vi riescono vuoi per l'attenta guardia di Magris che para a terra al 25' un tiro su punizione di Buson, vuoi per una provvidenziale presenza in area di Miorandi al 34' che interviene prontamente su di una palla pericolosa.

Smorzato quindi (non c'è voluto molto) il timido tentativo di gioco degli avversari, il Ponziana ha lasciato trascorrere gli ultimi minuti di gioco in attesa del fischio di chiusura.

Alberto Castagna

Il punto

Il Treviso è in crisi? Tutto lo lascia supporre. La squadra di Giacomini, che nelle prime due giornate del girone di ritorno ha collezionato altrettante sconfitte, sente ormai alle spalle il fiato delle immediate inseguitrici. Le imprese conseguite nelle ultime due domeniche dal Bassano e dal Caorle hanno ridestato improvvisamente tutto l'interesse per questo campionato, che solo alcune settimane fa sembrava non avesse più nulla da dire per la strapotenza del Treviso.

Alle spalle della compagine di Giacomini troviamo da ieri sera l'Audace che ha ottenuto una contestata vittoria sulla Pro Gorizia (gli isontini recriminano per una rete annullata ad Omizzolo sull'1-0). Gli scaligeri sono a tre lunghezze, mentre a cinque punti riemerge la Triestina. L'undici di Tagliavini, anche se in formazione rabberciata per le assenze di molti titolari, ha conquistato una preziosa vittoria in casa dell'Adriese. Il Ponziana ha riassaporato dopo due mesi il sapore del successo, battendo al «Grezar» il Dolo. Sofferta, ma non per questo meno meritata, l'affermazione del Lignano a spese del Bassano. Il Pordenone è stato sgambettato al «Bottecchia» dal Montebelluna. In coda il Thiene si è avvicinato al Dolo e al Rovigo.

UNA COPIA, AL ROVESCIO, DI TANTE PARTITE BUTTATE ALLE ORTICHE

Le alabarde attendono i rivali poi li infilzano in contropiede

Zanini e Dri gli autori della doppietta - Accorciate le distanze su calcio di rigore

TRIESTINA - ADRIESE 2-1 (1-0)

MARCATORI: Zanini al 41' del p.t.; Dri al 34' e Pacsanti su rigore al 44' del s.t.

TRIESTINA: Ianza 4; Riva 2, Lucchetta 3; Zanini 4, De Luca 3, Foresti 4; Veneri 3, Marcato 2, Goffi 4 (dal 18' del s.t. Dri 3), Fontana II 3, Oggian 3, Fontana I, Feresin.

ADRIESE: Bertuzzi; Tasso, Rodighiero; Calliegaro, Soncin, Zimolo; Pavani, Turola (dall'8' del s.t. Marangon), Paesanti, Gallimberti, Gabrieli, Cugola, Morandin.

ARBITRO: Pampana di Pisa.

NOTE: ammonito Rodighiero al 26' del s.t. Spettatori 1200 circa. Calci d'angolo 17-3 per l'Adriese.

Adria, 2

In una giornata talmente splendida da chiedersi dove mai sia finito l'inverno, la Triestina ha violato lo stadio dell'Adria giocando finalmente da serie D. E cioè: lasciandosi tranquillamente strapazzare, aspettando l'avversario al limite dell'area, e poi infilandolo con un bel contropiede articolato. Buttando anche la palla in tribuna, all'occorrenza; e non mancando di cinismo negli uomini migliori della difesa. I calci d'angolo spiegano tutto della faccenda: e dicono come questa partita sia stata la copia, a rovescio, di tante e tante buttate al vento dei rossoalabardati.

L'Adriese ha sprecato di brutto un'occasione al 13', e si è forse vista negare un rigore all'11'. Ora, in serie D, con la penuria di occasioni da rete che gira, simili cose non si possono fare: il destino non perdona, né perdonano gli avversari. Così è stato. C'è ancora qualcuno che misura il predominio dal tempo passato davanti all'area avversaria, come la gloria bellica dal numero dei caduti. Per loro, il risultato sarà scandaloso: ma non lo è, il 2-1 è inecepibile, con ineccepibili, a modo loro, erano le sconfitte del derby e a San Pietro Polesine.

Prova ne sia il fatto che la Triestina, dopo quel furente quarto d'ora iniziale (complici i numeri strani dell'Adriese e le marcature, subito corrette da Tagliavini) ha avuto tre occasioni da gol delle più pulite. I locali non sono più andati vicino alla rete di Ianza. Magari lo hanno impegnato, gli hanno fatto fare bella figura: ma su palle disagevoli, sparate a vuoto in mischia.

Nel secondo tempo, poi, l'Adriese si è dissolta come neve al sole, inceppando anche la macchina del suo gioco razionale. Sono finiti gli spunti interessanti sull'ala sinistra, ed è finita anche la caterva di corner. A un certo punto l'impressione era che potesse finire tre a zero, o giù di lì: per fortuna l'arbitro, inventando un rigore al termine, ha sportivamente permesso ai simpatici veneti di conseguire il gol della bandiera.

Per quel che riguarda gli uomini, c'è da dire che due hanno sorpreso: Zanini e Foresti. Il primo ha trovato nelle mischie il suo spirito di fighter. Segnato il gol, che lo ha certamente tonificato, Zanini ha preso coraggio, attendendo il suo uomo, Pavani, il barbuto «cervello» avversario, tarpandone gli spazi e più di una volta saltandolo in disimpegno. Foresti, intelligente ma esile e certo non un mastino d'area, pareva all'inizio destinato a venir travolto da qualsivoglia offensiva. Invece, pian pianino, aiutato da un centrocampo che non lo ha mai lasciato allo scoperto, il libero si è messo a fare davvero il suo mestiere, uscendo a puntino, l'occhio sempre fisso sul pallone, senza lasciarsi mai impressionare.

In questa squinternata formazione, fatta con i resti della Triestina che fu e ora è inferma o squalificata, l'unico punto sicuro era in partenza Goffi. Che avrà giocato sì e no cinque palle: tante gli sono arrivate dai suoi. Ma su un tiro al volo ha costretto in corner gli avversari, e su una finta ha mandato a rete Veneri. Quest'ultimo per tutta la partita non ha saputo bene in che posizione giocare, facendosi spesso saltare dal gioco. Ma la sua freddezza mostruosa si è vista sia quando è rimasto ai limiti della sua area, sia quando si è improvvisato rifinitore, decidendo in pratica entrambi i gol alabardati.

Degli altri va ricordato Riva, che ha sudato un tempo per ricordarsi come si gioca a pallone. Un rientro disastroso. Poi, nella ripresa, il terzino, mandato su un uomo meno pericoloso, ha ripreso via via confidenza, pagando pur sempre lo scotto della lunga panchina. Bene gli altri, come dicono i critici senza idee. Tutti meno Marcato, che non ha sbagliato nulla ma che molto a lungo è rimasto assente dal gioco. Marcato è ancora come una vergine timorosa, quando non ha la palla assiste a occhi bassi e timidi. Converrà tenerlo in squadra, sino a convincerlo che per entrare nel vivo della cosa non deve chiedere il permesso a nessuno.

Cronaca. L'Adriese parte con le mezze ali di punta e gli altri a centrocampo. Fatto sta che al 2' il mezzosinistro Gallimberti si presenta da centravanti, lascia sullo scatto un frastornato Riva a tre metri, e tira. Ianza e poi corner. L'Adriese sembra il Santos di Pelè. Il pubblico tira fuori il pallottoliere. 11': lancio ancora di Gallimberti che entra in un'area sgombra; a fianco ha Riva, ma il pallone è dall'altra parte; quando tutti si aspettano la botta, Gallimberti frana in area. Riva cerca di fare lo sguardo di Pierino il buono e l'arbitro decide che non è tempo per un rigore. 13': una palla rimbalza in area, dove Gabrieli, solo, ha tutto il tempo di girarsi e tirare. E' la più clamorosa delle occasioni, con Ianza stranulato a terra: ma l'11 adriese cava fuori un tiretto che finisce addosso al portiere triestino. Sembra un vaticinio.

Al 20' si affaccia la Triestina: Oggian crossa da sinistra per Goffi, tiro al volo e corner da piede di terzino. Al 27' Turola intercetta al volo, a quaranta all'ora, una palla a tre quarti. Finirebbe in rete con tutto il pallone se Riva non avesse l'accortezza di stenderlo al limite, come doveroso: dalla punizione, ribattuta, esce un tiro da lontano di Zimolo che Ianza devia senza esitazione.

Contropiede alabardato, il primo un po' serio, al 41': Fontana sulla destra dà a Goffi, che con una delle sue finte libera Veneri sulla sinistra; quattro passi e tiro dal limite che Bertuzzi devia sulla traversa; sul pallone entra Oggian, che ritira; sulla nuova ribattuta, Goffi segna. L'arbitro, però, aveva già fischiato un'improbabile ostruzione su Oggian; ed è dunque palla a due poco fuori l'area piccola. Batte Veneri lateralmente per Zanini, che infila secco e preciso, e, ci pare di aver visto, di destro, cioè col suo piede-stampella. E' la prima vera gli dei del calcio amano i prudenti.

Ripresa. L'Adriese si sconnette del tutto alla ricerca del pareggio. All'8' Fontana ruba un pallone a tre quarti, scende sulla destra, salta anche il libero e poi, al momento di tirare, si ricorda che mai in vita sua gli è capitata un'occasione simile. Così opta per un crossetto, buttando al vento una palla d'oro. Spiegherà poi da lontano alla panchina di essere stato preso da un vero vuoto mentale.

Cinque minuti dopo si strappa di brutto Goffi, facendo ammutolire tifosi dei club, dirigenti e panchina. Moncini, in tribuna, tocca visibilmente ferro. E' uno strappo alla coscia, la prognosi in settimana. Al 25' ultimo brivido per Ianza, una testa di Zimolo su corner: sarebbe l'angolino basso, ma c'è Foresti a rimandare dalla linea. Al 34' il raddoppio: Veneri vince un rimpallo sulla destra, e va via solo; potrebbe anche tirare ma, visto deciso all'uscita Bertuzzi, opta per un pallonetto che Dri, facendo la cosa più bella di questo campionato, deposita di testa in rete, dopo aver saltato di mezzo metro più degli altri.

La gente del luogo, delusa, fischia i suoi senza pietà. I più se ne vanno, facendo il vuoto in tribuna attorno al già festeggiatissimo presidente Folco, frutta e ortaggi all'ingrosso. E' il 43' quando l'arbitro, con lodevole senso di giustizia e di umana fratellanza, dona all'Adriese il rigore che le aveva negato all'inizio. E' una palla alta in area, sulla quale saltano Gabrieli e De Luca scontrandosi regolarmente. L'ala veneta viene ovviamente divelta dallo stopper, che nei contatti è un panzer; l'arbitro, visibilmente impressionato, indica il dischetto, da dove Paesanti non fallirà.

E' la fine. Tagliavini sorride, perfino: sorriderebbe anche Belrosso, se non avesse scelto l'assenza per dignità di dimissionario. Forse il successo gli farà sbollire la più che giustificata rabbia.

Fabio Amodeo

I RISULTATI

*Lignano - Bassano	1-0
Caorle - *Treviso	1-0
*Thiene - Coneglianese	2-1
*Ponziana - Dolo	1-0
Montebelluna-*Pordenone	2-1
*Audace - Pro Gorizia	2-0
*Legnago - Rovigo	0-0
*Portogruaro - Sampietrese	0-0
Triestina - *Adriese	2-1

LA CLASSIFICA

Treviso	19	11	5	3	24	8	27
Audace	19	7	10	2	17	11	24
Montebelluna	19	8	6	5	23	16	22
Adriese	18	8	6	4	15	9	22
Legnago	19	7	8	4	16	11	22
Triestina	19	7	8	4	15	11	22
Ponziana	19	5	11	3	10	9	21
Pordenone	19	9	3	8	23	21	20
Lignano	19	6	8	5	16	20	20
Portogruaro	19	7	5	7	21	18	19
Coneglianese	19	5	9	5	18	18	19
Pro Gorizia	19	6	7	6	13	18	19
Bassano	18	5	6	7	12	14	16
Sampietrese	18	4	6	8	15	17	15
Caorle	19	4	6	9	12	20	14
Rovigo	19	4	5	10	13	23	13
Dolo	19	2	8	9	9	16	12
Thiene	18	3	5	10	13	25	11

Adriese, Bassano, Sampietrese e Thiene una partita in meno.

LE PARTITE DEL 9.2.1075

Coneglianese - Adriese
Audace - Legnago
Dolo - Lignano
Montebelluna - Ponziana
Triestina - Pordenone
Rovigo - Portogruaro
Caorle - Pro Gorizia
Bassano - Thiene
Sampietrese - Treviso

LO HANNO DETTO SUBITO DOPO

Tagliavini: «D'ora in poi giocheremo alla giornata»

Adria, 2

Al termine di Adriese - Triestina, che ha visto la sconfitta dei polesani, gli spogliatoi locali sono rigorosamente chiusi.

Anche Tagliavini, trainer alabardato, tarda a uscire. Quando appare ai giornalisti, lascia trasparire l'intima soddisfazione con un largo sorriso: «Abbiamo giocato utilitaristicamente — ammette — e non potevamo fare altrimenti, viste le assenze di gente come Zamparo, Tosetto e Berti. La nostra è una squadra strapazzata dalla sfortuna. Finora avevamo sempre giocato bene, guadagnando pochi punti in classifica. Da oggi, giocheremo sempre così, alla giornata. Il rigore su Gallimberti? Se l'arbitro non ha fischiato vuol dire che non c'era».

Il vicepresidente della società alabardata Moncini: «In effetti — commenta — alla fine del primo tempo, il risultato si premiava in modo eccessivo. D'altra parte, il calcio è così...».

Piovanelli è piuttosto scuro in volto: «Chi sbaglia paga — esordisce l'allenatore dell'Adriese. — Nel primo tempo abbiamo dominato ma abbiamo fallito le occasioni da rete. C'era un rigore evidentissimo, invece s'è preso un gol stupido. In barriera hanno dormito. Sono stati fermi, impalati. Nonostante tutto prima del secondo tempo avrei scommesso su una vittoria della mia squadra».

— Come spiega la non reazione del secondo tempo?

«Non me lo so spiegare neppure io. Cercherò di trovare una risposta parlando con i ragazzi».

Si riesce a sapere che il Treviso ha perduto in casa contro il Caorle. Piovanelli sembra svenire e prendere colore nello stesso tempo: «Se avessimo vinto oggi!» si lascia sfuggire; poi, più calmo: «Anche se abbiamo perso, rimaniamo in lizza. Adesso la lotta si fa più serrata e non bisogna perdere di vista questa Triestina».

Gianfranco Macarone

Portogruaro-Sampietrese 0-0

PORTOGRUARO: Sartorello; Tronco, Dalla Venezia; Rencurosi, Lazzaro, Biasotto; Ussin, Moro, Zanon, Sacchi (dal 25' s.t. Valmassoi), Gaiotti, Canella; Daneluzzi.

SAMPIETRESE: Bonin; Ranghino, Monaldi; Cavicchioli, Pisani, Boetto; Polatto II, Polatto I, Pasetto, Castellini, Formenti, Contri, Turra, Ferrarese.

ARBITRO: Della Schiava di Piombino.

Portogruaro, 2

Il Portogruaro, ripresentatosi al «Mecchia», ha dimostrato di non aver ancora digerito completamente le due sconfitte consecutive subite a Trieste e a Gorizia. Si era parlato allora di sfortuna e di assenze determinanti, ma da quel che si è visto oggi alla fine di uno squallido zero a zero si è convinti che le vere cause di questa crisi vadano ricercate ben al di là di un'epidermica sfortuna. I granata, a lungo fischiati dal pubblico amico, sono apparsi completamente sfasati, fuori forma, privi di idee e soprattutto con poca voglia di giocare.

La Sampietrese, anch'essa reduce da due sconfitte consecutive, ha dimostrato di contro di essere in netto miglioramento. Scesa al «Mecchia» con l'intenzione di dividere la posta in pallo, è riuscita nel suo intento rinunciando a qualsiasi ostruzionismo, senza asserragliarsi in difesa e affidandosi semplicemente a un gioco ordinato e preciso, contrapponendo ai caotici attacchi granata azioni semplici, lineari e veloci.

UN PAREGGIO NON AVREBBE FATTO GRIDARE ALLO SCANDALO

Goriziani ingiustamente puniti

San Michele, 2

La Pro Gorizia è uscita sconfitta dal «Tibertieni» di S. Michele, ma il punteggio di 2-0 punisce oltre misura una squadra che si è battuta bene e che è riuscita in più occasioni a mettere in seria difficoltà i padroni di casa. Poteva essere un 3-2, ma nemmeno un risultato di parità, a conti fatti, sarebbe stato scandaloso.

L'Audace ha vinto perché ha sbagliato di meno degli avversari ed è riuscita a difendersi con minor affanno. La fortuna ha anche aiutato i rossoneri in occasione della rete fallita clamorosamente da Omizzolo a metà della ripresa, quando, su azione di calcio d'angolo, l'estrema sinistra della Pro Gorizia metteva fuori di testa a due passi dal portiere audacino. Gli uomini di Baruffi devono ringraziare la buona sorte anche nell'occasione del palo colpito da Basile (sempre nella seconda parte della gara) con Cenzato ormai fuori causa, e nell'occasione della respinta sulla linea di porta da parte di un difensore audacino (con le mani?) su tiro dell'attivissimo Omizzolo.

La cronaca è ricca di spunti interessanti. Partono lanciatissimi gli uomini di Baruffi e al 5' è già gol: punizione al limite dell'area per l'Audace, tira Meroni, respinge il portiere, la palla perviene a Malesani che centra ancora per Meroni, tira molto forte la mezz'ala veronese e Plesnicar è battuto. I rossoneri credono di avere in pugno l'avversario e badano a difendere l'esiguo vantaggio. Ne approfitta la Pro Gorizia che con Barile prima e Omizzolo poi tenta la via del gol. L'ala sinistra azzurra si mette in bella evidenza con i suoi dribbling ubriacanti, ma spesso ignora i compagni di squadra e si incluchisce in azioni personali che, se concedono parecchio alla platea, non giovano certo alla manovra della squadra. Il primo tempo si chiude con un tiro di Barile che passa di poco alto sulla traversa.

La ripresa vede la Pro Gorizia scatenata alla ricerca del pareggio. Al 12' Donda viene applaudito per una bella azione personale conclusa da un tiro forte ma centrale che Cenzato non ha difficoltà a parare. Al 23' l'episodio del gol mancato per un soffio da Omizzolo che si vede respingere la palla sulla linea di porta da un difensore con il portiere ormai abbondantemente fuori causa. Alla mezz'ora il gol che toglie ogni speranza agli ospiti. Manganotti, che fino a quel momento non aveva fatto vedere nulla di buono, si impossessa del pallone al centrocampo, evita Zoratti e Tominovi e, giunto a tu per tu con Plesnicar, lo batte con un forte diagonale.

AUDACE - PRO GORIZIA 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Meroni; nella ripresa al 30' Manganotti.

AUDACE: Cenzato; Boschi, Gaiardoni; La Torre, Facchinetti, Valbusa; Malesani, Frinzi, Cisco, Meroni (Bentivelli dal 17' della ripresa), Manganotti, Bressan, Morandini.

PRO GORIZIA: Plesnicar 4; Furlani 3, Campi 4; Zoratti 5, Tominovi 4, Domenighetti 4; Ridolfi 4, Barile 3, Trevisan 3, Donda 3 (Gardenal dal 24' della ripresa 3), Omizzolo 4, Siricano, Bianco.

Lignano - Bassano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 36' Naldi

LIGNANO: Niero 4; Pavan 5, Splendore 5; Bivi 4, Virgolini 5, Luvisutti 5; Degli Innocenti 5, Bianchin 4, Zanello 4, Gregoratti 4, Nildi 4. Mantron, Martinis, Triban.

BASSANO: Bernardi; Gallina, Biezotto II (dall'8' s.t. Lovato); Lunardon, Primon, Ramina; Grattola, Borsato, Rossi, Sandri, Geremia, Magrin, Bizzotto I.

ARBITRO: Adami di Ascoli Piceno.

NOTE: terreno in perfette condizioni. Splendida giornata di sole con una temperatura primaverile. Spettatori 360. Ammoniti Gregoratti e Degli Innocenti del Lignano, Sandri del Bassano.

Lignano, 2

Malgrado l'assenza di tre titolari (Pellizzari, Beltramini e Zanfagnini), il Lignano ha potuto imporsi contro il Bassano, interrompendo così la serie positiva dei risultati che gli ospiti detenevano da cinque giornate: domenica scorsa, come si ricorderà, i veneti avevano battuto la capolista Treviso; prima ancora, il Ponziana. Si trattava di una compagine quindi molto temuta. Il Lignano puntava più ad un pareggio che ad un risultato pieno, visto che anche la formazione fatta scendere sul rettangolo di gioco era alquanto rimaneggiata. La vittoria dei padroni di casa non toglie però nulla agli ospiti e non lascia alcuno spazio a recriminazioni: il Lignano ha meritatamente vinto.

I lignanari, scesi in campo molto prevenuti, ben presto constatavano che l'avversario non era poi tanto imbattibile, e così hanno subito prese le redini del comando, mantenendole sino all'ultimo. Nei primi 45' almeno tre sono state le occasioni da rete create dal Lignano, mentre una sola quella degli ospiti.

Dopo 16' di gioco, i padroni di casa hanno la prima occasione, in contropiede con Naldi: il portiere ospite esce dai pali, ma l'attaccante gialloblù nella fretta di concludere colpisce l'esterno della rete. Due minuti dopo, analoga azione in contropiede, protagonista questa volta Degli Innocenti: il portiere Bernardi salva in extremis, mettendo in angolo. Verso la mezz'ora, l'ala ospite Geremia chiama in causa per la prima volta Niero con un insidioso tiro. Pochi minuti dopo, il Lignano perde la seconda occasione da rete: discesa di Zanello, cross al centro, grande papera della difesa ospite e del portiere che esce incautamente dai pali, raccoglie il cross Naldi che tenta il tiro: la sfera viene bloccata dal capitano Lunardon mentre sta attraversando la linea bianca.

Nella ripresa entrambe le squadre calano di tono, ma, al 36', i padroni di casa colgono la rete della vittoria: discesa di Degli Innocenti sulla sinistra, passaggio a Zanello che mette al centro, annesima papera dello stoper Primon (uno dei peggiori in campo), tocco di Naldi e la palla rotola rasoterra a rete.

Enzo Fabrini

Riprendono i «derby» con Triestina-Pordenone

Riprende domenica, con Triestina-Pordenone, la serie dei derby regionali della serie D. L'incontro di campanile, a seguito della squalifica del «Grezar», verrà disputato su campo neutro ancora da designare.

Dopo i dieci derby giocati nel girone di andata, la speciale classifica che tiene conto esclusivamente degli incontri di campanile vede in testa il Ponziana.

Questa la graduatoria:

Ponziana	4	2	2	0	4	2
Lignano	4	2	1	1	5	3
Pordenone	4	2	0	2	4	3
Triestina	4	1	1	2	1	3
Pro Gorizia	4	0	2	2	2	4

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

«Abbiamo perduto da autentici polli»

Fulvio Miorandi, costretto a lasciare il terreno di gioco poco prima del trillo finale per una distorsione alla caviglia, è il primo a entrare nello spogliatoio. «Fuffo» ha da poco assaporato, quasi incredulo, gli applausi convinti (e meritati) dei tifosi:

«Dopo tanti fischi — commenta pacatamente — qualche consenso non può che far bene. Peccato quel nostro calo nella ripresa, ma quel «quattordici» entrato nel secondo tempo ci sapeva fare».

Nelle stanzone che ospita i biancocelesti un grande manifesto ricorda ai giocatori che mercoledì prossimo ci sarà a Treviso l'incontro tra le rappresentative della Lombardia e dell'Emilia e quella del Triveneto. «Giocherà forse anche Lenardon» ha aggiunto la «malapenna» di Cirello. Questi aveva, almeno sulla carta, l'ingrato compito di marcare l'ex alabardato Tumiati, considerato uno dei più pericolosi e soprannominato «bissa», per i tifosi di buona memoria. Sul campo, però, non è stato così anche per la guardia spietata di «Ciri»: «L'avevo trovato più pericoloso — spiega il terzino — nell'incontro di andata. Si vede che la «bissa» ha perso un po' delle sue caratteristiche».

Lenardon, che in tandem con Miorandi ha avuto felicissimi momenti, commenta: «Non abbiamo disputato un secondo tempo convincente, questo è vero, però dovevamo difendere una vittoria che inseguivamo da parecchio tempo e qualche volta bisogna sacrificare il gioco per il risultato».

Trentin, dopo due turni di squalifica, ha voluto subito... recuperare i gol perduti o, manco dirlo, ha realizzato un'altra rete vincente. A molti è sembrato che al 40' esistessero gli estremi del calcio di rigore per un atterramento ai suoi danni. «Effettivamente — concorda — sono stato agganciato ma l'arbitro, data la mischia, può anche non aver visto. Il gol? Ho fintato a destra dove Cattonar, molto abilmente, ha attirato su di sé un paio di giocatori poi sono ritornato a sinistra e ho calciato: è andata bene».

Magris, impegnato seriamente non più di un paio di volte, «sentiva» che contro il Dolo si vinceva. «Ero arcisicuro di farcela; certo me la son vista brutta su quel tiro di Righetto al quale ho chiuso lo specchio della porta. Mi ha messo in difficoltà anche quel tiro su punizione».

«Meno male che quando la palla ha colpito il legno — intervengono Cattonar e Giuliano Gerin — Favaretto esultava anzitempo; se stava più attento erano guai».

Piuttosto abbacchiato Dalle Crode: «Non me ne va bene una — dichiara — forse è che ci penso troppo al gol che voglio realizzare e quindi mi va tutto a rovescio!».

Dopo molte giornate anche Bembo è ritornato a giocare al «Grezar»: «Era dall'inizio del campionato — dice lo stopper — che non giocavo dinanzi al pubblico di casa. Tutto sommato è andata bene e spero di essermela cavata discretamente».

Fuori dello stanzone che ospita i biancocelesti il presidente Ventura sembra soddisfatto a metà: «Abbiamo soltanto vinto — fa — ma queste sono le diavolerie del calcio».

«Effettivamente — precisa Frigeri — altre volte si gioca meglio e non si raccoglie quanto dovuto».

Piuttosto contrariato Pin, ex portiere del Padova di Rocco, della Sampdoria, del Vicenza, che allena il Dolo da poco più d'un mese. «Un pareggio — sciama — sarebbe stato più equo; abbiamo preso un gol da autentici polli».

Severino Baf

Montebelluna-Pordenone 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Tesser; nel secondo Tesser, autorete al 10', Andreis al 22'.

MONTEBELLUNA: Prandini; Tesser, Bordignon; Babbo, Calzamatta, Turinelli (Visentin dal 27' p.t.); Andreis, Baseggio, Lupo, Loviscn, Clementi, Mattarollo, Turcato.

PORDENONE: Borgobello 2 (Da Pieve 2); Paiat 3, Cabbo 3; Zampa 4, Campagnola 4, Giannoni 4; Mantellato 4, De Pellegrin 3, Sciagne 3 (Della Pietra 3), Pivetta 3, Battistel 3, Giacomin.

ARBITRO: Carruba di Pesaro.

Pordenone, 2

Il Montebelluna ha inflitto al Pordenone la terza sconfitta interna stagionale. L'incontro si è risolto praticamente al 23' del primo tempo: Mantellato dalla linea di fondo campo; sulla sinistra della porta difesa da Prandini, manda al centro un calibrato pallone; irrompe Zampa che mette nel sacco. Lo stopper neroverde aveva davanti a sé ben tre difensori avversari, ma l'arbitro, su segnalazione di uno dei due guardalinee, annulla inspiegabilmente tra le proteste dei pordenonesi e lo stupore degli stessi giocatori veneti.

La cronaca. Passa in vantaggio il Montebelluna al 38': un innocuo tiro da circa 30 metri di Tesser sorprende Borgobello, che si lascia sfuggire il pallone dalle braccia. Nella ripresa il gioco del Pordenone non migliora, ma i neroverdi raggiungono ugualmente il pareggio al 10', infatti, su cross di Mantellato, Tesser devia nella propria porta. Passa definitivamente in vantaggio il Montebelluna al 22': scende Cimenti che crossa al centro; la difesa pordenonese rimane ferma e Andreis batte. Da Pieve, subentrato nella ripresa.

R. C.

«TROFEO MANCINI»

Mercoledì l'esordio della Rappr. Triveneta

Avrà inizio mercoledì la sesta edizione del trofeo «Anzio Mancini», torneo interregionale di calcio fra rappresentative di serie D. La formula è quella consueta: quattro triangolari eliminatori che dovranno designare le semifinaliste. La selezione triveneta, nella quale sono stati inclusi anche i giocatori del Friuli - Venezia Giulia, esordirà mercoledì 5 affrontando la Lombardia-Emilia. Nella terza giornata la squadra affidata a Nave giocherà il 19 marzo sul campo della rappresentativa Piemonte-Liguria.

«A-2»: SCONFITTA SENZA ATTENUANTI DEL LLOYD ADRIATICO CONTRO L'INOX

BASKET LA SNAIDERO SOTTO UNA VALANGA

PARTITA BELLISSIMA E DI GRAN RITMO MA PUNTEGGIO TROPPO PESANTE

NON BASTA AI FRIULANI IL MIGLIORE MAC DANIELS

Entusiasmante duello con Meneghin - Una vera «débacle» negli ultimi tre minuti

Ignis - Snaidero 126-99 (65-56)

IGNIS: Busconi 6, Rizzi 14, Gualco, Salvaneschi, Zanatta 6, Morse 37, Ossola 10, Meneghin 34, Carraria, Bisson 19.

SNAIDERO: Melilla 4, Pierio 12, Giomo 18, Delle Vedove 2, Natali, Paschini 4, Biasizzo, Malagoli 6, McDaniels 44, Cagnazzo 3.

ARBITRI: Soave e Graziani di Bologna.

NOTE: tiri liberi: Ignis 24 su 28; Snaidero 13 su 18. Usciti per 5 falli: Malagoli e Rizzi.

Varese, 2

Vittoria piuttosto sofferta quella dell'Ignis, anche se il risultato potrebbe far pensare diversamente: le due squadre infatti per 30' dei 40' giocati sono rimaste quasi appaiate, divise soltanto da 7-8-9 punti al massimo. Grandi protagonisti della partita sono stati da una parte Meneghin, che rientrava dopo oltre un mese di assenza, l'americano Morse e naturalmente McDaniels, il migliore in campo, che però da solo non è bastato a portare la Snaidero alla vittoria.

McDaniels ha ingaggiato una grande lotta con Meneghin, ma è riuscito ad avere la meglio soltanto quando il pivot dell'Ignis è rientrato in panchina dolorante alla mano infortunata. La partita è stata comunque bellissima e condotta a gran ritmo, molto incerta nel primo tempo, che si è chiuso con l'Ignis in vantaggio di soli 9 punti.

Soltanto nella ripresa, verso il 10', l'Ignis ha preso il largo. Il risultato al 7' della ripresa era di 84-69 per l'Ignis, proprio quando Meneghin rientrava in campo, prendendo il posto del giovane Rizzi. Da questo momento McDaniels ha avuto vita dura ed è riuscito a segnare soltanto pochi canestri, anzi è rientrato in panchina due minuti prima del termine.

I varesini hanno sommerso gli udinesi negli ultimi tre minuti, staccandoli di ben 27 punti. Come detto, i migliori in campo sono stati Morse e Meneghin da una parte e McDaniels dall'altra. Ottime però anche le prove del giovane Rizzi e del solito Bisson da parte varesina e di Giomo, perfetto dalla media distanza, e di Malagoli, che comunque non è riuscito a fermare lo scatenato Morse, da parte udinese.

Natale Cogliati

SERIE «D»

Hannibal - Servolana 69-65 (29-29)

HANNIBAL: Bisesi II, Bonamico, Visintin 2, Cei, Piras 13, Fabbri 2, Milotti II, Stabile 4, Dominese 6, Bramuzzo 20.

SERVOLANA: Sancin 5, Dazzara 14, Ritossa 8, Depase 6, Clemente, Furlan 2, Rupena 17, Visintin 9, Crisma 2, Dazzi 2.

ARBITRI: Maniacco e Lippi di Gorizia.

Il «non c'è due senza tre» (in quanto a vittorie) non è riuscito alla Servolana che si è dovuta inchinare all'Hannibal a conclusione di un derby valido soprattutto dal punto di vista agonistico. I giallorossi di Zini, dopo un primo tempo equilibrato, si portavano avanti di 9 punti a metà della ripresa (47-38). Sembrava fatta a questo punto per la Servolana; invece l'Hannibal, sospinto da Bramuzzo e Piras, reagiva orgogliosamente.

Nel finale la Servolana, staccata di due lunghezze, cercava disperatamente l'aggancio ma Piras siglava il canestro della sicurezza. Nelle file della Servolana, che ha compromesso la partita per la scarsa precisione nei tiri liberi (17 su 32), hanno giocato molto bene Rupena e Dazzara mentre tra i monfalconesi Bramuzzo e Piras sono risultati le carte vincenti.

Così in «A-1»

Forst - Fag 107-84 (54-45)

FAG: Errico (5), Cioffi (12), Scodavolpe (4), D'Aquila (14), D'Amico (1), Fucile (19), Abbate, Musetti, Trevisan (5) Andrews (24).

FORST: Caneian (1), Recalcati (24), Meneghel (12), Della Fiori (26), Farina (8), Cattini (2), Lienhard (26), Negro, Cusa, Beretta (3), Tombolato (5).

ARBITRI: Morelli di Pontedera e Rocca di Genova.

Canon - Brill 85-69 (35-37)

CANON: Gorghetto (16), Bufalini (14), Christian (21), Carraro (13), Milani (6), Medeot (11), Barbazza (2). Non entrati: Rigo, Tavasani e Frezza.

BRILL: Villetti (4), Ferello (14), Nizzo (8), Sutter (10), Mastio (1), Vascellari (4), De Rossi (16), Lucarelli (10), Serra (2), Maxia.

ARBITRI: G. e V. Ugatti di Napoli.

Sapori - IBP 85-61 (37-27)

SAPORI: Ceccherini, Franceschini (16), Baricucchi, Giustarini (19), Johnson (25), Bovone (8), Dolfi (1), Cosmelli (16), Castagnetti.

IBP: Quercia (13), Marcacci, Lazzari (8), Tommasi (5), Rago, Corno, Malachin (6), Sorenson (25), Fossati, Kunderfranco (4).

ARBITRI: Bottari e Giuliano di Messina.

Innocenti - Duco 100-82 (59-38)

INNOCENTI: Iellini (27), Benatti (14), Hughes (31), Bariviera (8), Vecchiatto, Borlenghi (4), Ferrazini (14), Francescato (2). Non entrati: Sabatini, Borghesi.

DUCO: Bertini (19), Quintavalle (6), Dalla Costa (6), Cedolini (15), Borghetto (2), Meier (18), Buzzavo (14), Pascucci (2), De Stefani, Gracis.

ARBITRI: Florito (Roma) e Onetto (Genova).

Sinudyne - Mobilquattro 90-78 (47-43)

SINUDYNE: Antonelli (10), Benelli (9), Serafini (15), McMillen (32), Bertolotti (16), Albonico (4), Bonamico (4), Valenti, Violante, Tomasini.

MOBILQUATTRO: Guidali (14), Jura (34), P. Gergati (9), B. Gergati (3), Papetti (6), Rodà (4), Crippa (3), Giroldi (5), Veronesi. Non entrato: Castellani.

ARBITRI: Vitolo (Pisa) e Teofili (Roma).

Brina - Alco 79-65 (35-35)

BRINA: Simeoni, Stagni (8), Masini (22), Cerioni (8), Vendemini (16), Marchetti, Gennari (9), Altobelli, Lauriski (18), Bastianoni (4).

ALCO: Orlandi, Caglieris (11), Devetag, Benevelli (6), Viola (12), Giauro, Biondi (2), Fabris, Arrigoni (14), De Vries (20).

ARBITRI: Albanesi (Busto Arsizio) e Bianza (Milano).

SERIE «B»: DODICESIMO SUCCESSO DELLA PATRIARCA

Tre mesi di vittorie

Gioco effervescente e spettacolare degli uomini di Sales

Patriarca-Toiano Varese 89-55 (51-36)

PATRIARCA: Savio 13, Spezzamonte 16, Fabris 8, Fortunato 4, Bruni 13, Furlan 10, Marussi, Soro 4, Ardessi 8, Flebus 13.

TOIANO: Luca 1, Pirovano 16, Campanaro 21, Balanzoni 11, Tallone 14, Crugnola 1, Gergati 2, Merlin 2, Canavesi, Mentassi.

ARBITRI: Maurizi e Castrignano di Bologna.

NOTE: tiri liberi: 11 su 14 dalla Patriarca, 13 su 18 dal Toiano. Usciti per 5 falli: nel s.t. al 15' Pirovano, al 16' Flebus, al 17' Fortunato, al 18' Campanaro.

Gorizia, 2

Continua la serie d'oro della Patriarca che vince ininterrottamente da 12 giornate. I biancoceleste hanno piegato, con un punteggio forse fin troppo severo, anche il Toiano sceso a Gorizia per raddrizzare, con un risultato positivo, la sua traballante posizione di classifica, in questa fase chiaramente dominata dalla squadra di Sales. I varesini si sono impegnati a fondo ma non hanno potuto impedire ad una Patriarca, in gran salute, di montare progressivamente in cattedra.

I locali hanno avuto i loro momenti migliori verso la fine del prima tempo quando hanno decisamente incrementato il ritmo della gara con una girandola di spettacolari azioni di contropiede che hanno fatto perdere completamente la bussola agli avversari. Anche la difesa, piuttosto permissiva fino a quel momento, è apparsa in questo periodo meglio registrata. Con lo stesso quintetto (Furlan, Flebus, Ardessi, Fabris, Soro) che aveva concluso così mirabilmente il primo tempo (51 a 36) gli isontini si sono ripresentati in campo anche nella ripresa senza però lo stesso brio.

Sales ha provveduto allora alle necessarie sostituzioni richiamando sul terreno Spezzamonte e Bruni e più avanti anche Savio. Dopo essere rimasta quasi ferma sino all'11' (62-53) permettendo così agli ospiti una leggera rimonta, la Patriarca è ritornata ai livelli di gioco vertiginosi e da manuale della prima parte trovandosi nuovamente nelle confusioni. Il finale è stato tutto biancoceleste, nonostante le uscite per 5 falli di Flebus e Fortunato, compensata da quelle sull'altro fronte di Pirovano e Campanaro.

Il distacco ha assunto proporzioni molto vistose negli ultimi minuti per merito di Savio e Spezzamonte che sono risultati anche i migliori per la Patriarca. Molto redditizio anche Flebus sulla cui presenza in campo si nutrivano dubbi alla vigilia. Su livelli di rendimento eccellente anche gli altri con note positive per Bruni. Il Toiano ha mantenuto fede alla sua fama di squadra battagliera ed egregiamente unpostata giocando bene soprattutto sotto i tabelloni; i varesini che mancavano del play-maker Rodà hanno scontato la mancanza di validi rincalzi per i bravi Pirovano, Campanaro, Tallone rimasti troppo soli a contrastare i forti goriziani.

Giancarlo Bulfoni

Serie B maschile

I RISULTATI

*Patriarca - Toiano Varese	89-65
G. Torino - Franchising	n.p.
Patti - *Asti	74-72

LA CLASSIFICA

Patriarca	5	5	0	408	352	10
Ginn. Torino	4	3	1	300	259	6
Lib. Asti	5	2	3	361	384	4
Patti Novatese	5	2	3	346	360	4
Franchising	4	1	3	282	293	2
Toiano Varese	5	1	4	353	392	2

PROSSIMO TURNO

Patriarca - Franchising
Lib. Asti - G. Torino
Patti Novate - Toiano Varese

Serie A-1 maschile

I RISULTATI

*Canon - Brill	86-69
Forst - *Fag	107-84
*Innocenti - Duco	100-82
*Sinudyne - Mobilquattro	90-78
*Sapori - IBP	85-61
*Brina - Alco	79-65
Ignis - Snaidero	126-99

LA CLASSIFICA

Forst	21	19	2	2047	1677	38
Ignis	21	18	3	2007	1641	36
Innocenti	21	17	4	1855	1634	34
Sinudyne	21	14	7	1778	1654	28
Mobilquattro	21	12	9	1772	1731	24
Sapori	21	12	9	1508	1514	24
Brina	21	12	9	1590	1607	24
Canon	21	9	12	1654	1704	18
Alco	21	9	12	1631	1705	18
Snaidero	21	9	12	1730	1814	18
Brill	21	6	15	1658	1824	12
IBP	21	6	15	1540	1708	12
Duco	21	3	18	1703	1924	6
Fag	21	1	20	1534	1870	2

LE PROSSIME PARTITE

Forst - Sinudyne
Brill - Brina
IBP - Ignis
Mobilquattro - Innocenti
Snaidero - Fag
Alco - Canon
Duco - Sapori

Serie A-2 maschile

I RISULTATI

*Pinti Inox - Lloyd Adriatico	80-74
Maxmobili - *Ausonia	93-90
*Saclà - Rondine	94-66
*Jolly - - Moretti	84-72
*Prandoni - Brindisi	79-67

LA CLASSIFICA

Jolly	13	11	2	1063	952	22
Saclà	13	10	3	1045	890	20
Rondine	13	8	5	968	862	16
Maxmobili	13	8	5	1114	1036	16
Pinti Inox	13	7	6	925	905	14
Moretti	13	7	6	918	921	14
Brindisi	13	5	8	920	969	10
Lloyd Adr.	13	4	9	891	988	8
Ausonia	13	3	10	910	1040	6
Prandoni	13	2	11	872	954	4

LE PROSSIME PARTITE

Rondine - Pinti Inox
Ausonia - Jolly
Moretti - Prandoni
Maxmobili - Saclà
Lloyd Adr. - Brindisi

GARA SCIALBA GIOCATA DAGLI ASSICURATORI IN QUEL DI ROMA

Uno sprazzo nella ripresa Poi avanti senza emozioni

Leggermente appannato lo statunitense Brooks nonostante il buon bottino personale

Pinti Inox - Lloyd 80-74 (42-37)

PINTI INOX: Santoro 9, Johnson 21, Tognazzo 14, Napoleoni 6, Zanello 7, Danzi 2, Tosarotto 2, La Guardia 17, Azzoni 2. Non entrato Antonelli.

LLOYD: Brooks 23, Cepar 16, Iacuzzo 7, Bassi 12, Bubnich 8, Pozzecco 2, Meneghel 4, Chittolina 2. Non entrati Millo e Oeser.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Duranti di Pisa.

NOTE: tiri liberi realizzati: 20 su 30 per la Pinti e 12 e su 26 per il Lloyd. Usciti per cinque falli Cepar, Pozzecco e Meneghel.

Roma, 2

Entrambe le squadre non hanno mostrato oggi un gran che di gioco. Praticamente hanno giocato a zone e male. Sotto canestro le indecisioni di tiro sono state notevoli e spesso così banali da far dubitare sulla forma di alcuni giocatori. Insomma, una gara lenta e scialba che non ha entusiasmato il pubblico, accorso abbastanza numeroso.

La situazione è stata presa in mano dalla Pinti che, già al 3' conduceva per 12 a 8. Al 5' per 18 a 14, all'11' per 26 a 18. Nella ripresa c'è stato un certo risveglio del Lloyd che, al 13', accorciava le distanze in modo notevole, infatti, tra le due compagini la differenza era di un solo punto: 62 a 61. Poi, a poco a poco, i locali riprendevano le distanze.

Johnson s'è dimostrato il migliore in campo in senso assoluto. Ha preso 12 rimbalzi ed ha fatto 5 stoppate; anche La Guardia e Tognazzo, comunque, non hanno demeritato. Tra gli ospiti s'è fatto valere, specialmente sotto canestro, Brooks, anche se il giocatore, in altre occasioni, ha mostrato maggiore determinatezza.

Agostino Meloni

Nuovi dirigenti al CUS Trieste

Nella sede dell'Alut si è svolta l'annuale assemblea ordinaria dei soci del Centro universitario sportivo di Trieste, che quest'anno rivestiva particolare interesse, avendo carattere elettivo. La riunione assembleare è stata presieduta dal dott. Enzo Civelli, che fu il primo presidente del Cus triestino nell'immediato dopoguerra. In veste di gradito ospite vi ha partecipato il dott. Melai, presidente del Cus Padova.

Nella sua relazione — vivamente applaudita e approvata all'unanimità dai soci — il presidente del Cus Trieste, Franco Caggianelli, ha posto in evidenza fra l'altro come il centro universitario sia giunto finalmente a disporre di una palestra, con l'acquisto dell'impianto di Monte Cengio operato da parte dell'università. Sarà il Cus a gestire la palestra, e ciò rappresenta un traguardo a lungo sognato e poi perseguito con decisa azione dai dirigenti del Centro, e in particolar modo dal suo presidente.

Sempre nella sua relazione, il presidente del Cus ha posto in rilievo la ristrutturazione tecnica e organizzativa decisa dal consiglio direttivo del centro universitario prima ancora che scoppiasse la battaglia per la palestra di Monte Cengio, ora finalmente riaperta grazie agli sforzi del Cus e già a disposizione degli studenti, delle componenti universitarie e delle società triestine.

Si è proceduto quindi alla premiazione degli atleti che hanno tenuto alti i colori del Cus Trieste durante la scorsa stagione sportiva. Le medaglie al valore cussino sono state assegnate per il 1974 agli atleti Giorgio Belladonna, Bruno Zecchi, Paolo Piapan, Paolo Paoli ed Edoardo Giacomelli per l'atletica, al portiere della Nazionale di hockey su prato Sergio Dintignana, all'allenatore Romano Colonna e ai componenti la squadra di hockey su prato neopromossa in serie A, ai giovani ruggers Cernogoraz, Metz e Mogorovich convocati per la selezione triveneta, a Piero Innocenti che ha lasciato il Cus dopo tanti anni di assidua milizia, alla squadra di tennis da tavolo neopromossa in serie B, ai tennisti Tarabocchia e Zamelli campioni nazionali universitari, all'allenatore Piero Trebiciani, al portiere Vatta, al capitano Francini e agli altri componenti la squadra di calcio vicecampione d'Italia, alla gentile amazzone Ketty Tabakov e al dott. Nicolò Molea.

Successivamente l'assemblea ha espresso a votazione segreta il nuovo direttivo per il biennio prossimo; direttivo che risulta così composto: Franco Caggianelli, presidente; Romano Isler, vicepresidente; Ezio Lipoti, direttore tecnico; Giovanni Panjek, Franco Bensi, Aldo Padovan, Sergio Dintignana, Piero Sereni, Gianni Torrenti, consiglieri. Nei giorni 1 e 2 febbraio avrà luogo a Roma l'annuale assemblea nazionale dello sport universitario, cui il Cus Trieste sarà presente con i suoi dirigenti.

SERIE «C» MASCHILE: BENE LE SQUADRE REGIONALI IN ENTRAMBI I GIRONI

AL GIRO DI BOA SENZA SCONFITTE

Una seria ipoteca sulla promozione finale

Italcantieri - Lupo Pesaro 91-76 (43-38)

ITALCANTIERI: Minozzi 20, Sodranzo 24, Raza 4, Lesica 15, Montagnani 8, Michelutti 7, Ursic 1, Tomat 12, Pellegrini, Sdrigotti.

PESARO: Rosati 1, Varini, Andreani 10, Tonucci 3, Zumbini 13, Azzi 3, Corsaletti 2, Menguzzi 32, Battisodo 2, Pianella 10.

ARBITRI: Boccardo di Padova e Mazzabel di Treviso.

NOTE: tiri liberi: Italcantieri 23 su 38; Pesaro 18 su 32. Usciti per cinque falli: Soranzo, Ursic, Andreani, Tonucci, Zumbini, Azzi, Corsaletti, Pianella.

Monfalcone, 2

L'Italcantieri ha concluso — grazie alla vittoria con il Lupo di Pesaro — il girone di andata imbattuto, profittando della contemporanea battuta di arresto dei secondi in classifica, il Ferroli di San Bonifacio, ha ora 4 punti di margine sugli stessi veneti e sul Ponte Rosso di Firenze; è una seria ipoteca per la promozione in categoria superiore. La partita di oggi in verità è stata abbastanza mediocre e per parecchi motivi: anzitutto il playmaker Ursic è sceso in campo non del tutto ristabilito e poi la troppa deconcentrazione.

Invece la prima parte della gara è stata abbastanza equilibrata; gli azzurri la hanno conclusa in vantaggio con un margine di soli 5 punti. Nella ripresa, con gli avversari caricati di falli, i padroni di casa hanno preso il largo. I marchigiani hanno concluso la gara con soli quattro uomini sul terreno di gioco. Per i padroni di casa il migliore è stato Michelutti, seguito da Soranzo e Lesica.

Per gli ospiti, gli unici che hanno dato fastidio agli aziendali sono stati Zumbini e il playmaker Menguzzi, che ha realizzato ben 32 punti. Bisogna infine precisare che la difesa di casa era in giornata completamente negativa e che molte palle sono state perse da Soranzo e compagni, in quanto le azioni venivano impostate ma non concluse. La prossima di campionato, potrebbe già fissare una fisionomia definitiva alla classifica: se ad un prevedibile successo interno dei locali con FOsimo facesse riscontro una ulteriore battuta di arresto del Ferroli a Firenze, la serie B per l'Italcantieri potrebbe essere molto vicina.

Roberto La Rosa

SERIE «D»

Don Bosco - *Codroipo 71-62 (27-29)

DON BOSCO: Silvestri 10, Olivo 19, Peretti 5, Bocchin 13, Polognato 8, Konradter, Cerne 2, Pistrin 3, Macchi 9, Donati L.

CODROIPO: Del Gobbo 5, Proclemer 7, De Filippo 2, Moretti 4, Sant 4, Vignando 10, Cicco 14, Trevisan 15, De Paolis 1, Casalinuovo.

ARBITRI: Deganutti e Mineo di Udine.

Codroipo, 2

Il Codroipo ha perso la propria imbattibilità casalinga nell'attuale torneo. E' una sconfitta da imputare più che alla bravura dei triestini, cui tuttavia non vanno tolti i meriti, alla scarsa forma degli atleti locali. Ci si aspettava in verità che il Codroipo potesse vincere abbastanza facilmente contro un Don Bosco reduce dalle batoste di domenica scorsa contro lo Jesolo che evidentemente rimane la squadra più forte del girone.

Invece, sin dalle prime battute erano i giuliani a portarsi in vantaggio, vantaggio che i codroipesi riuscivano a rimontare solo alla fine del tempo 27 a 29. Nella ripresa la musica non cambiava e il Don Bosco orchestrato da un ottimo Olivo manteneva un discreto vantaggio che non era intaccato neppure dal travolgente finale dei codroipesi.

Pietro Felace

Marchi-Don Bosco Torino 71-64 (38-41)

MARCHI PORDENONE: Canella, Bidin 6, Valentis 1, Schober 6, Corai 2, Gnesutta 12, Maset 4, Cossettini 4, Sambin 23, Vaselli 13.

DON BOSCO: Duffaut 17, Garella 2, Quindani 22, Iacomuzzi, Mandelli, Roncadin 7, Rossetto, Rebaldo 1, Villani, Pignetti 14.

ARBITRI: Socca e Cipolat di Milano.

Torino, 2

La Marchi ha conquistato la prima vittoria esterna di questo secondo raggruppamento per l'ammissione alla Serie B. Un successo meritato per la superiorità tecnica messa in mostra dai pordenonesi, che pur privi di Baronuzzi e Vascolo, due pedine indispensabili nell'economia del gioco di squadra, hanno avuto in Sambin, Gnesutta e il giovane Schober i loro punti di forza. I friulani, dopo un primo tempo a fasi alterne, si sono portati decisamente in attacco nella ripresa, raggiungendo al 1' un vantaggio di 10 punti (55-45).

R. C.

Siderurgici a ruota libera

Tutto deciso dopo soltanto sei minuti di gioco

Italsider - Faram Treviso 88-75 (54-33)

ITALSIDER: Quarantotto 17, Dalla Costa 10, Zimmermann 12, Vidorno 18, Palombita 6, Zovatto 9, Bacchelli 8, Cecotti 4, Pozzecco 2, Tonelli 2.

FARAM: Ciano, Antoniazzi 34, Trevisan, Renosto, Benetollo 14, Luise 7, Gattoni 8, Motta 5, Zanatta 4, Serafini 3.

ARBITRI: Tabanelli e Biondi di Bologna.

NOTE: Tiri liberi: Italsider 10 su 12: Faram 17 su 30. Usciti per 5 falli nel s.t. Zanatta, Serafini e Palombita.

Italsider a ruota libera contro il Faram Treviso in una partita che ha evidenziato il grosso divario tecnico e soprattutto atletico tra le compagini della serie D e quelle della C, messe ora a confronto in questa fase dei campionati inferiori. In soli sei minuti, quelli d'apertura, i siderurgici hanno messo fine ad ogni discussione passando a condurre per 19 a 6 con qualche tiro di Zovatto e di Quarantotto dalla lunetta, alcuni contropiede e parecchi rimbalzi offensivi.

Gli uomini di Cavazzon, alternando la difesa a uomo a quella a zona, hanno continuato a ritmo elevato, concludendo la frazione con un punteggio che faceva prevedere il raggiungimento di «quota 100». Viceversa nella ripresa Cavazzon ha iniziato a ruotare (giustamente) tutti gli uomini disponibili, rinunciando ad obiettivi numerici per perseguire lo scopo di dare più spazio ad altri degli interessati giovani di cui il club del comandante Simoncelli dispone.

Così il Faram, dopo essere rimasto staccato di oltre venti punti, ha potuto ridurre leggermente lo svantaggio, sfruttando le notevoli doti di realizzatore dell'esterno Antoniazzi, appoggiato in qualche modo sotto i tabelloni da Benetollo.

Bruno Cesca

Tigers - Imola 84-67 (35-32)

TIGERS: Mauri 16, Del Ben 18, Kristiancic 12, Bosini 4, Miani 20, Sciausero 4, Visintin 2, Bertolini 2.

IMOLA: Novi 8, Paganini 22, Dardi 14, De Angelis 6, Ravaglia 11, Marabini 6, Morsiani, Maestri, Perini.

ARBITRI: Massese di Formia e Ravaioli di Colleferro.

NOTE: tiri liberi: Tigers 12 su 20, Imola 15 su 26; usciti per 5 falli: Sciausero, Bertolini e Paganini.

Gorizia, 2

Ancora un successo per i lanciatissimi Tigers. La squadra di Rosa l'ha ottenuto con un'assoluta disinvoltura di fronte ad una formazione, quella romagnola, almeno sulla carta, di rango superiore. L'effettivo valore delle due compagini lo ha espresso però inequivocabilmente il risultato registrato sul campo, che ha rimarcato, attraverso il punteggio, in maniera esatta, il netto divario tra il quintetto goriziano e quello ospite ed ha confermato, se ce n'era bisogno l'idiosincrasia per le partite esterne.

In effetti, il quintetto imolese, ora affidato a Michelini, allenatore della nazionale femminile, riesce a farsi valere solo nelle partite interne nelle quali sfrutta l'appassionato appoggio del suo pubblico, traendone una carica agonistica che supplisce alle carenze tecniche. In mancanza di queste condizioni ambientali, è del tutto logico che i Tigers, in virtù della loro migliore organizzazione tecnica e tattica, non abbiano incontrato difficoltà eccessive per contrastare i loro avversari.

L'andamento del confronto pertanto, è risultato abbastanza scontato anche se i romagnoli, almeno nel primo tempo, hanno dato l'impressione di poter, in qualche modo, restare in lizza per il risultato. La ripresa ha fugato invece ogni dubbio; i Tigers si sono fatti insidiare, ma solo a distanza dagli ospiti, quando, sul punteggio di 67 a 51, a loro favore hanno ceduto qualche battuta.

La replica però è stata prontissima ed il finale ha registrato il dilagare dei padroni di casa che, con le loro manovre veloci, hanno avuto facilmente un netto sopravvento sulla troppo elaborata e statica manovra dei romagnoli. Tra i migliori dei Tigers ancora una volta il precisissimo Miani, in grande evidenza, assieme ad un ottimo Mauri ed agli altrettanto validi Del Ben e Kristiancic. Tra gli ospiti, in luce, oltre all'esperto Paganini, il giovane Ravaglia. Eccellente l'arbitraggio.

G. B.

● SCI. Da mercoledì a sabato prossimi si disputeranno a Courmayeur i campionati italiani assoluti di sci, prove alpine: tutti i migliori azzurri parteciperanno alle gare in programma.

(Italfoto)

Una plastica sospensione eseguita da Zovatto durante la vittoriosa partita del quintetto siderurgico contro il Treviso

SERIE «B» FEMMINILE: LA VITTORIA SFUGGE ANCORA ALLA DARWIL E ALLA JULIA

TRIESTINE IN ZONA CESARINI

S.G.T. - Ufo Basket Schio 60-58 (30-27)

S.G.T.: Pavatich 4, Ricci 8, Tomasi 12, Bontempi 14, Gorini 2, Frisolini, Lonzar 1, Norio 13, Guarini, Marini 6.

UFO BASKET SCHIO: Faggionato 12, Zenere 11, Michela Maltauro 4, Daniela Maltauro 6, Bonomo 7, De Marchi, Baron, Marisa Rigon, Luciana Rigon 18, Bassini.

ARBITRI: Mazzotta e Tamburini di Pesaro.

NOTE: uscite per cinque falli Ricci, Faggionato, Pavatich e Michela Maltauro. Tiri liberi: Ufo Schio 6 su 14, Ginnastica Trestina 12 su 22.

Schio, 2

La Ginnastica Triestina è riuscita con un finale incandescente a espugnare il difficile campo di Schio contro la Ufo. A onor del vero c'è stata anche una certa parzialità arbitrale ad aiutare le ragazze ospiti, ma c'è da dire soprattutto che esse hanno saputo sfruttare molto bene i troppi errori commessi dalla squadra di casa, vittima di un eccessivo nervosismo. Il primo tempo è stato condotto dalle triestine, portatesi in testa fin dai primi minuti, seppure con il minimo scarto.

Solo dopo nove minuti di gioco il risultato è stato in parità (12-12) ma, subito dopo, l'Ufo si lasciava sorprendere dal marcamento aggressivo della compagine triestina che andava a canestro più volte con velocissimi contropiede. Tant'è vero che, a 4' dal riposo, le ospiti si trovavano con dodici lunghezze di vantaggio: 16-28. Le scledensi reagivano rabbiosamente e riuscivano a chiudere il primo tempo solo con tre punti di scarto.

Nella ripresa, la squadra di casa partiva con maggior vigore e lucidità, andando subito in vantaggio anche se le triestine riuscivano a controllare la situazione. Dopo cinque minuti, erano 33-32, dopo dieci 39-38. A questo punto le cestiste di Trieste sembravano non reggere al ritmo e si lasciavano distanziare di alcuni punti: a 5' dal termine le padrone di casa s'imponevano per 49-44 e, successivamente, per 51-45. Sembrava che il gioco fosse ormai fatto per l'Ufo, ma la Ginnastica aveva un improvviso recupero grazie anche al nervosismo delle padrone di casa che faceva sciupare loro diversi palloni.

A 52" dal termine, il punteggio era nuovamente in parità, 56-56, e sembrava che l'Ufo potesse far sua la partita con un cesto della Zenere. Ma, prima due tiri liberi della Marini, e poi una palla persa dalle padrone di casa, consentivano alla Tomasi di realizzare il canestro della vittoria.

Pino Marchi

Mirandola - *Julia 61-51 (27-19)

JULIA: Degano 9, Friedrich 7, Valli S. 7, Pavanello, Perissinotto 9, Fabris 7, Ustolin 1, Valli M., Sora 11, Vigini.

MIRANDOLA: Burchi 14, Mazzolaio R. 6, Cattozzo, Bordon 12, Rossini 11, Zanoli 16, Bolzan, Parmeggiani 2, Fornasiero, Mazzolaio D.

ARBITRO: Serrangeli, di Ancona.

NOTE: tiri liberi: Julia 17 su 36, Mirandola 7 su 12; uscite per 5 falli: Valli S. e Bordon.

La Julia ha dovuto rimandare per l'ennesima volta l'appuntamento con la prima vittoria della stagione. La squadra di Levi ha cercato a lungo di contrastare la marcia dell'ospite Mirandola ma alla fine ha dovuto arrendersi, staccata di dieci punti sul tabellone. Il male della Julia sta sempre nell'eccessiva percentuale di errori (evitabilissimi) che alla resa dei conti finiscono per far pendere la bilancia dalla parte delle avversarie. Anche contro la Mirandola, la Degano e compagne si sono lasciate sfuggire numerose volte le più invitanti occasioni per andare a canestro con tutta una serie di contropiedi falliti a causa di un passaggio mal fatto, o per voler portare troppo la palla invece di lanciare la compagna più smarcata.

Le gialloblù hanno grinta e volontà da vendere e lo hanno dimostrato in tutte le loro partite: un vero peccato quindi che non facciano attenzione nelle varie fasi dell'incontro e si lascino prendere la mano dalla foga. Troppi, per esempio, i tiri liberi falliti: con maggior precisione dalla lunetta non è escluso che la Mirandola sarebbe uscita battuta dalla palestra di via della Valle. Dopo un inizio promettente, la Julia si faceva ben presto superare dalle rodigine che sfruttavano appieno la Rossini sotto canestro e la precisissima Zanoli dalla media distanza.

Le ragazze di Levi tentavano di rispondere in contropiede ma, come detto, troppo spesso erano costrette a cedere il pallone alle avversarie. Otto punti di svantaggio al termine del primo tempo per la Julia che nella seconda frazione tenta il tutto per tutto. Una lunga serie di personali della Sora porta la a quattro punti di distacco dalle avversarie che però, sfruttando come sempre la precisione dalla media distanza riprendevano il largo.

Caparbiamente la Julia cercava di rimontare e a sei minuti dal termine si trovava in ritardo di quattro sole lunghezze. La Mirandola gelava il gioco sfruttando i «trenta secondi» al meglio e malgrado le sue giocatrici fossero tutte caricate di parecchi falli riuscivano a controllare le triestine e a portarsi nelle ultime battute di gioco nuovamente avanti di una decina di punti. Altra sconfitta da archiviare quindi per la Julia che tuttavia se alla grinta e alla volontà saprà aggiungere anche calma e «giudizio», potrà ben presto cancellare quei deprimente zero dalla classifica.

Guerrino Bernardis

Serie B femminile

I RISULTATI

Mirandola - *Julia	61-51
Ginnastica - *Ufo Schio	60-58
*Treviso - CMM Darwil	71-52
Reyer - *A. Rimini	58-57

LA CLASSIFICA

Treviso punti 14, Ginnastica 12, Reyer 12, Ufo Schio 8, A. Rimini 6, Mirandola 8, CMM Darwil 2, Julia 0.

PROSSIMO TURNO

Ginnastica - Treviso
CMM Darwil - Julia
Mirandola - A. Rimini
Reyer - Ufo Schio

Treviso - C.M.M. Darwil 71-52 (39-24)

TREVISO: Gola 3, Donaggio, Fantini, Galeazzo 3, Minchillo 16, Montelatici 20, Baruzzo 6, Paris 10, Sartori 13.

C.M.M. DARWIL: Trani 2, Stocco 4, Leprini 10, Bonfine 6, Salvador 2, Ravalico 6, Riccardi 12, Angelomè 10, Cragnolin, Riccesi.

ARBITRI: Buldrini e Diolaiti, di Massa Carrara.

NOTE: tiri liberi: Treviso 11 su 24, C.M.M. 8 su 16; uscita per 5 falli: Cragnolin.

Treviso, 2

Perentorio successo delle trevigiane del Basket Treviso contro una Darwil volonterosa ma povera sotto il profilo tecnico. Le padrone di casa, superiori per ritmo e schemi alle triestine, hanno menato la danza per tutta la partita, sospinte da una Montelatici che da sola, senza ombra di dubbio, ha sopportato il peso di un incontro non troppo entusiasmante da parte delle compagne di gioco oggi su livelli agonistici mediocri. Con parecchia buona volontà le giuliane hanno cercato di rimontare a tratti il grosso divario in punti con le capoclassifica, ma l'impresa è riuscita grama per la determinazione delle trevigiane.

Solo nel finale, richiamata in panchina a pochi minuti la super Montelatici, dall'allenatrice Pausich, la Darwil ha racimolato qualche canestro capace di ridurre le distanze ma il risultato era già fatto e per la Riccardi e compagne non c'erano speranze. Va comunque sottolineata la caparbietà con cui le triestine hanno cercato di rimontare la grossa differenza in punti per tutto l'arco dell'incontro. Sotto il profilo individuale bene la Riccardi, l'Angelomè e la Leprini.

Prando Prandi

Promozione

SEGUITI A UN PUNTO DAL MONFALCONE E A DUE DA TOLMEZZO, CMM E TORVISCOSA

S. GIOVANNI E FONTANAFREDDA IN COPPIA

AI PADRONI DI CASA NON È BASTATA LA GRAN VOLONTÀ

Corno-San Giovanni 0-0

CORNO: Donda 3; Tomat 3, Plaini 4; Luchitta 3, Mesaglio 5, Moretto 4; Mauro 3 (s.t. Bidese n.g.), Peressini 3, Costantini 3, Zillio 3, Bernardis 4.

SAN GIOVANNI: Malinverno 3; Francini 4, Stagni 3; Ravalico 4, Ellini 2, Marchiò 5; Milocco 3, Quaia 4, Mendella 3, Ramani 3, Del Negro 3 (s.t. Clocchiatti n.g.).

ARBITRO: Vidali di Treviso.

Corno, 2

Una partita che il Corno doveva vincere ad ogni costo, vista la necessità da parte della squadra locale di scrollarsi di dosso quella precaria e forse falsa posizione di classifica che oggi si ritrova ad occupare. Purtroppo la fortuna ha un po' condizionato l'andamento della partita e lo 0-0 finale ne è la conferma. La squadra ospite, forte di un centrocampo molto organizzato, ha condotto una buona partita ma è stata ben ostacolata da un Corno che si è battuto con vera determinazione. Infatti Plaini, Moretto e Mesaglio si sono dimostrati pieni di tempismo e di una sicurezza che certo alla squadra non possono che dare lusinghiere speranze per il futuro.

Note meno buone provengono dall'attacco, che oggi ha avuto come unico punto di forza il bravo Bernardis. Anche Costantini ha avuto buoni spunti: sua, infatti, l'occasione più propizia per segnare al 35' della ripresa, quando su cross di Bernardis ha mandato di testa il pallone a sbattere sull'incrocio dei pali.

La partita, insomma, è stata molto equilibrata: il primo tempo è vissuto su un gioco a centrocampo che permetteva di sviluppare azioni d'attacco su entrambi i fronti. Purtroppo queste azioni si frantumavano ai limiti delle due aree per la fragilità dei rispettivi attaccanti, ai quali purtroppo non bastavano gli spunti.

Il secondo tempo ha avuto una fisionomia simile al primo tempo. Verso la metà era però il Corno che prendeva decisamente in mano le redini dell'incontro: il centrocampo si faceva più ordinato e riusciva a far filtrare dei buoni palloni per le punte locali. La pressione era costante e gli ospiti si ritiravano nella loro metà campo, badando a contrastare l'iniziativa dei padroni di casa: sembrava fosse ormai maturo il momento del gol.

Il Corno attaccava con buone azioni orchestrate da tutta la squadra, ma al momento della conclusione non riusciva a mettere a segno il colpo vincente: sia Bernardis sia Costantini non riuscivano a segnare.

Dopo questo estenuante «forcing» dei locali, la partita si rifaceva equilibrata e si arrivava al termine con il risultato iniziale di 0-0. La capolista triestina si è dimostrata squadra capace e bene impostata, forse non ha osato troppo o forse temeva la consistenza della squadra di casa e si è accontentata così della parità. Una cosa è certa: il risultato finale è giusto, e il punto conquistato è stato meritato da entrambe le squadre.

Gianfranco Tuzzi

GRAN BALZO DI SIMIONATO

(Italfoto)

C.M.M. - Sangiorgina 1-0 — Con questo balzo il portiere della Sangiorgina, Simionato è riuscito a mandare sopra la traversa un pallonetto di Tomasi, che sembrava destinato a finire in rete

LA CAPOLISTA ERA TROPPO SICURA DI FARE UN SOL BOCCONE DELLA CENERENTOLA

FONTANAFREDDA-ITALA 0-0

FONTANAFREDDA: Visentin 3; Sarri 3, Gobat 4; Buffa 5, Vendramin 3, Segat 5; Pietrobon 4, Rumiel 2, Del Ben 4, Ulcigrai 3, Danelli 3 (Battistutta 3).

ITALA: Sonson 4; Del Pin 3, De Martin 3; Rusolen 2, Martinis 3, Marega I 3; Siane 4, Persoglia 2, Salvini 3, Blason 3, Marega II 5.

ARBITRO: Colla di Udine.

Fontanafredda, 2

Il Fontanafredda non ce l'ha fatta a superare la cenerentola Itala, malgrado una infinita serie di azioni da rete con salvataggi sulla linea a portiere battuto da parte dei difensori azzurri. I rossoneri, scesi in campo completamente deconcentrati e sicuri di fare un sol boccone degli ospiti, hanno iniziato l'incontro al piccolo trotto, certi che l'enorme differenza di gioco avrebbe prima o dopo dato i suoi frutti.

Le azioni mancate clamorosamente si susseguivano così a ritmo incessante, tanto che nell'ultimo quarto d'ora dell'incontro si assisteva a un completo arrembaggio alla porta difesa dal bravo Sonson. L'Itala, da parte sua, in un paio di occasioni ha avuto addirittura la possibilità di andare in vantaggio, ma prima la traversa respingeva un lungo spiovente di Salvini (con Visentin completamente spiazzato), e poi Siane calciava sul palo un dosatissimo passaggio del bravo Marega II.

Il Fontanafredda ha così gettato al vento un punto e la possibilità di rimanere indisturbato in vetta al proprio girone. La netta superiorità territoriale non ha quindi permesso alle punte Ulcigrai e Pietrobon di mettere a frutto la loro arma migliore che è il contropiede, costringendoli a un gioco di sfondamento non certo loro congeniale. Un pari, quindi, che accontenta gli ospiti, ma che non premia certamente il Fontanafredda, per la schiacciante superiorità territoriale palesata in 90 minuti di gioco.

Leonardo Pivetta

Torviscosa - Sacilese 0-0

TORVISCOSA: Battiston II 3; Bidoggia 4, Battiston I 3; Finatti 3, Scaini 4, Mazzolo 3; Piovesan 3, Ferrara 2, Giorgi 3, Ferro 2, Tion 2 (Moretto, n. g.). 12 Duz.

SACILESE: D'Andrea 3; Posocco 2, Budin 3; Palù 3, Tomasella 3, Netto 3; Minin 2, Turchet 3, Iob n. g., Moro 3, Moltissimo 2 (Mora 2). Cadamuro.

ARBITRO: Zusi di Verona.

Torviscosa, 2

Zero a zero, un risultato di parità che per il Torviscosa è ormai diventato tradizione, quasi a dimostrazione numerica della buona tenuta della sua retroguardia ed insieme della scarsa polvere pirica del suo attacco. Zero a zero e così un punto per uno che non fa male a nessuno, o quasi... Diciamo «quasi», perchè c'è la faccenda della superiorità numerica, che i padroni di casa non hanno saputo sfruttare.

Infatti, al 35' del primo tempo, il direttore di gara ha espulso Iob, uno degli atleti più pericolosi degli ospiti, per proteste. I sacilesi (una squadra sorniona, che sa quello che vuole, che spreca poco o niente, pericolosa in contropiede, che oggi ha giocato con due sole punte e, dopo l'esclusione di Iob, con una soltanto) hanno trovato quindi a Torviscosa un prezioso punto. Punto meritatissimo, anche se la loro prestazione è stata scadente, forse perchè condizionati dall'espulsione di Iob.

Punto perso, invece, per i padroni di casa e «mea culpa» per una prestazione quanto mai scialba e priva di determinazione. Anche se l'assenza di due validi atleti e le condizioni fisiche non buone di altri (Ferrara e Ferro), giustificano in parte la prestazione odierna, è chiaro che il Torviscosa sta attraversando un periodo di forma scadente. Basti pensare che nel corso della gara di oggi non si è vista un'azione che fosse tale (e ciò vale anche per gli ospiti), e che il portiere ospite solo al 16' e al 27' del primo tempo è stato impegnato con tiri di Tion e di Giorgi. Un incontro quindi incolore che ha fatto molto sbadigliare e che ha lasciato vuoto il nostro taccuino.

Tommaso Ciccolo

Tarcentina-*P. Cervignano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 25' Frucco.

TARCENTINA: Pittia 3; Picco 2, Bernardis 3; Ferigo 2, Patat 3, Tubaro 2; Benedetti 2, Frucco 5, Superina 4, Del Bianco 3, Floreani 2.

PRO CERVIGNANO: Prez 4; Pelos 2, Scapolo 3; Cecot 2, Tibald 3, Visintin 2; Stefanutto 3, Morlacco 2, Amadori 2, Michelutti 2, Costa 2.

ARBITRO: Colucci di Trieste.

Cervignano, 2

Dopo un brillante inizio, in cui i locali hanno sfiorato il gol al 3', la partita si è man mano adagiata in uno stupendo grigiore, forse favoriti in questo i giocatori da una giornata primaverile, invitante alla sonnolenza. Il lento ritmo del gioco, volutamente adottato dagli ospiti, ha messo in sordina i locali, che non hanno fatto nulla per contrastare il gioco ostruzionistico dei tarcentini.

Il secondo tempo, invece, ha mostrato un diverso volto, in quanto la squadra ospite ha decisamente preso in mano le redini della partita. Al 15' della ripresa l'espulsione del giocatore Tibald del Cervignano, a seguito di un madornale fallo, ha consentito agli ospiti di aumentare la spinta offensiva, che ha raggiunto il suo culmine con la rete segnata al 25' da Frucco.

La partita poi non ha più avuto alcun volto; paghi i tarcentini del successo conseguito, e i gialloblù della Pro Cervignano senza alcuna idea e capacità di gioco. La sconfitta odierna della squadra locale non può essere giustificata dalla forzata assenza dal campo di gioco di tre titolari. E' necessario che i ragazzi della Pro Cervignano imparino ad avere un carattere, assumere una valida decisione, avere la volontà di fare gioco; in caso contrario le sconfitte non potranno che susseguirsi l'una all'altra. L'arbitraggio ha lasciato molto a desiderare per l'inusuale espressione tecnica e la mancanza di una corretta decisione nella direzione della partita.

Innocente Martelli

Maniago - Cormonese 0-0

MANIAGO: Bergamo 3; Antoniazzi (dal 30' del primo tempo De Pol 2), Danelli 2; Gregorin 2; Marcolin 2, Centazzo 2; Celestino 2, Patrizio 2, Pitton 3, Londero 2, Di Bon 3.

CORMONESE: Bevilacqua 2; Jurich (dal 15' del primo tempo Spessot 2), Petruz 2; Sgubin 2, Canciani 2, Rivolt 2; Radikon 2, Milotti 2, Ceglia 2, Perin 3, Tesolin 3.

ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Maniago, 2

Attesa come una riprova di valore e forse come un sondaggio per una tranquilla prosecuzione del campionato, l'odierna partita ha messo a fuoco una situazione allarmante per tutte e due le formazioni. La classifica, freddo indice di valori, fotografa fedelmente le possibilità delle due squadre, che pure avevano assunto in un fresco passato valori notevoli nel calcio dilettantistico regionale.

Oggi si è assistito ad una sagra del non-gioco. Si è notata carenza fisica e tecnica dalle due parti ed infine si è deluso il pubblico delle due fazioni presente al Bertoli. Doveva essere la riscossa per i locali, e contemporaneamente la prova di valore degli ospiti; ebbene né l'una né l'altra hanno saputo rendersi interpreti di un calcio apprezzabile. Non pensiamo di sbagliare dicendo che oltre duecento palle sono finite fuori campo, di cui una trentina oltre le mura di cinta. E' un fatto abbastanza sintomatico.

Nel grigiore di questa inaspettata prestazione, solo pochi si salvano: da parte ospite abbiamo visto un vivace Tesolin ed un timbrato uomo d'ordine in Perin, nel Maniago il portiere artefice di buoni interventi, Pitton per la generosità e Di Bon, l'unico uomo veramente pericoloso della squadra. Per il resto è bene per tutti dimenticare l'odierno incontro.

Renzo Rosa

Coppa Esperia

Sul campo di via San Cilino si è svolto il recupero per la seconda giornata della fase finale della «Coppa Esperia», torneo giovanile di calcio a sette giocatori organizzato dall'Esperia Pio XII.

Il Montuzza è riuscito a spuntarla ad un minuto dal termine sul Chiarbola (3-2) dopo che quest'ultima compagine aveva rimontato due reti. La classifica vede in testa il Montuzza con 4 punti seguito dalla Libertas Rozzol, dal Chiarbola e dal C.G.S. Il torneo vivrà domenica mattina l'ultimo atto.

Il punto

San Giovanni e Fontanafredda continuano appaiate il loro cammino in vetta alla classifica. I rossoneri di Vagaia hanno chiuso a reti inviolate sul sempre difficile campo del Corno Rosazzo, mentre i pordenonesi sono stati costretti al pareggio interno dalla sorprendente Itala, cenerentola del torneo. Alle spalle della coppia di testa, staccato di un punto, è rimasto il Monfalcone: la compagine di Lulich e Zelesnich non conosce battute d'arresto ed anche nell'anticipo di sabato a Manzano ha fatto valere il suo passo superiore. A due sole lunghezze dalla vetta tre compagini: il Circolo Marina Mercantile, vittorioso di misura sabato sulla Sangiorgina, che continua nella serie positiva e ha raggiunto la Pro Tolmezzo, sconfitta dalla Cordenonese, e la Torviscosa costretta al pareggio casalingo dalla Sacilese. Una sorprendente Tarcentina è andata a vincere con il minimo scarto a Cervignano, mentre Maniago e Cormonese hanno chiuso in bianco.

I RISULTATI

*Maniago - Cordenonese	0-0
*Cordenonese - Pro Tolmezzo	1-0
*Corno Rosazzo - San Giovanni	0-0
Monfalcone - *Manzanese (giocata sabato)	2-0
Tarcentina - *Pro Cervignano	1-0
*Fontanafredda - Itala	0-0
*Torviscosa - Sacilese	0-0
*C.M.M. - Sangiorgina (giocata sabato)	1-0

LA CLASSIFICA

San Giovanni	17	8	6	3	24	14	22
Fontanafredda	17	8	6	3	20	14	22
Monfalcone	17	7	7	3	32	17	21
P. Tolmezzo	17	7	6	4	21	14	20
C.M.M.	17	8	4	5	23	18	20
Torviscosa	17	7	6	4	15	14	20
Sacilese	17	6	6	5	17	15	18
Tarcentina	17	5	7	5	11	12	17
Sangiorgina	17	4	8	5	16	21	16
P. Cervignano	17	5	5	7	17	17	15
C. Rosazzo	17	3	9	5	16	20	15
Cordenonese	17	5	5	7	16	21	15
Cormonese	17	4	7	6	13	18	15
Maniago	17	2	9	6	16	20	13
Manzanese	17	4	5	8	14	22	12
Itala	17	2	6	9	9	24	10

LE PARTITE DEL 9.2.1975

Sacilese - Corno Rosazzo
Itala - Pro Cervignano
Monfalcone - Cordenonese
Cormonese - C.M.M.
Tarcentina - Maniago
San Giovanni - Torviscosa
Sangiorgina - Fontanafredda
Pro Tolmezzo - Manzanese

● CALCIO juniores. Mercoledì si chiuderanno le iscrizioni al post-campionato juniores triestino di calcio. Le adesioni vanno presentate al Comitato provinciale di via Filzi 8.

UN RIGORE HA SCONVOLTO TUTTI I PIANI DEGLI OSPITI

Cordenonese - Pro Tolmezzo 1-0

Primo tempo: 0-0.

MARCATORE: nel secondo tempo al 38' Polesel su rigore.

CORDENONESE: Bertolla 4; Dandin 4, Rubli 3 (dal 30' p.t. Gazzola 3); Mascherin 3, Marson 5, Ricutta 3; De Piero 4, Polesel 3, Della Bella 2, Muzzin 3, Frison 2.

PRO TOLMEZZO: Forgione 3; Facchin 3, Cacitti 4; D'Orlando 3, Tonelli 3, Menegon 3; Di Gallo II 4, Comuzzi 3, Macuglia 3, Damiani 4, Di Gallo I 4.

ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

Cordenons, 2

Nonostante la cattiva giornata palesata dai giocatori di prima linea, la Cordenonese si è meritatamente aggiudicata l'incontro odierno che l'opponeva alla compagine di Tolmezzo. Gli ospiti hanno dimostrato di possedere un ottimo complesso in ogni senso e, se oggi non si sono aggiudicati un risultato positivo, lo devono sia alla buona prova fornita dalla difesa cordenonese, sia alla loro presunzione di poter «giochicchiare» cercando la divisione della posta.

Infatti, le poche volte che hanno sfondato con decisione hanno creato sempre degli scompensi nella difesa locale, la quale, però, grazie alla splendida e sicura prestazione fornita da Marson, ha retto più che sufficientemente.

Inizia l'incontro e le due compagini si affrontano a viso aperto mettendo subito in evidenza pregi e difetti. Si nota l'inconsistenza della prima linea locale e viceversa il gioco veloce e spumeggiante sulle fasce laterali praticato dai biancocelesti. Gli ospiti non dimostrano particolare decisione in fase conclusiva ed il gioco ristagna sovente a centrocampo. Da segnalare nel primo tempo solo due conclusioni a lato di un sorfio di De Piero, oggi piuttosto sfortunato.

Nella ripresa la Cordenonese aumenta il ritmo di gara, mentre gli avversari si dispongono ordinatamente nella loro metà campo, sicuri ormai di raggiungere la meta del pareggio. Meta che avrebbero anche raggiunto se al 38, su una confusa e prolungata azione in area, l'arbitro non rilevasse un fallo di mano di un difensore decretando in tal modo il calcio di rigore a favore dei granata locali.

Tra il silenzio generale, Polesel insacca ed è la vittoria per i locali. Nei restanti minuti gli ospiti giocano con desenza ottenere però alcun ricisione, creando diversi pericoli nella difesa avversaria, sultato concreto.

Giancarlo Santin

I marcatori

11 reti: Ulcigrai (Fontanafr.), Di Legna (Monfalcone);
10 reti: Di Bon (Maniago);
8 reti: Braida (Manzanese);
7 reti: Della Bella (Cordenon.), Costa (Pro Cervign.);
6 reti: Costantin (C. Rosazzo), Damiani (Pro Tolmezzo), Masat (Monfalcone), Medeot (Pro Cervignano), Mendella (San Giovanni).

CALCIO

«Trofeo Berretti»

Terza giornata di ritorno, sabato prossimo, del «Trofeo Berretti», torneo giovanile di calcio riservato alle squadre del settore semiprofessionisti. Queste le partite in programma: Belluno - Caorle, Pordenone - Ponziana, Pro Gorizia - Coneglianese, Treviso - Udinese, Triestina - Lignano. Tutte le partite avranno inizio alle ore 15.

● CALCIO. L'attaccante brasiliano Roberto Rivelino, 29 anni, è stato trasferito dal Corintians di San Paolo al Fluminense di Rio de Janeiro per una somma pari a 396.000 dollari. Rivelino, 75 volte nazionale, era nel Corintians dal 1965.

SCHERMA

Domenica a Cividale fioretto femminile

La stagione schermistica proseguirà domenica con i campionati assoluti. Sarà la volta delle fiorettiste a salire in pedana. La manifestazione si svolgerà a Cividale nella sala d'armi dell'Accademia Cividalese.

OTTANTA ONDINE E DELFINI ALLA SECONDA MANIFESTAZIONE STAGIONALE PER ESORDIENTI

BUONI RISULTATI ALLA «BIANCHI»

Un'ottantina di ondine e delfini hanno animato nella vasca della piscina Bianchi la seconda manifestazione stagionale per esordienti delle categorie A, B e C. La riunione è risultata abbastanza interessante, sia dal punto di vista tecnico che agonistico.

Le migliori prestazioni sono state conseguite dall'alabardata Irene Frangipani e dall'ederina Pavone. La prima ha vinto i 100 stile libero (cat. B) con un ottimo 1'15"4, e i 100 dorso con il tempo di 1'23"9. La Pavone, invece, ha dominato incontrastata i 200 crawl (cat. A) concludendo in 2'26"2, mentre nei 266 misti è giunta seconda per soli cinque decimi di secondo dietro all'alabardata Sandra Belleli. Altro risultato degno di menzione quello della Cenni dell'«Edera», che ha vinto i 100 dorso femminili (cat. A) in 1'21"5.

A conclusione delle gare sono stati provati dei tempi limite per il «meeting» internazionale di Trento. Da questi tentativi è scaturito il nuovo record regionale per ragazzi e junior dei 266 misti maschili. Artefice della prestazione l'alabardato Bastiani, che ha migliorato il primato fissando il nuovo limite a 3'23"6.

Il dettaglio:

M. 66 s.l. - Masch. «C»: 1) Ugo Giustolisi (USTN); 2) Paolo Lipizer (FIN).

M. 66 s.l. - Femm. «C»: 1) Lorena Marsi (USTN); 2) Raffaella Ferrante (idem).

M. 100 s.l. - Masch. «B»: 1) Stefano Galimberti (ASE); 2) Lucio Gentile (FIN).

M. 100 s.l. - Femm. «B»: 1) Irene Frangipani (USTN); 2) Federica Bartolini (FIN).

M. 200 s.l. - Masch. «A»: 1) Diego Balzano (IRN); 2) Renato Pauluzzi (USTN).

M. 200 s.l. - Femm. «A»: 1) Elisabetta Pavone (ASE); 2) Erika Innendorfer (idem).

M. 66 rana - Masch. «C»: 1) Andrea Bregant (USTN); 2) Roberto Porcello (AUN).

M. 66 rana - Femm. «C»: 1) Roberta Belleli (USTN); 2) Lorena Marsi (idem).

M. 100 rana - Masch. «B»: 1) Maurizio Gobbo (USTN); 2) Guido Surza (AUN).

M. 100 rana - Femm. «B»: 1) Elena Giureo (USTN); 2) Lorenza Bessi (idem).

M. 100 rana - Masch. «A»: 1) Giovanni Galimberti (ASE); 2) Fabrizio Briganti (USTN).

M. 100 rana - Femm. «A»: 1) Lorena Prete (ASE); 2) Erika Bastiani (USTN).

M. 66 dorso - Masch. «C»: 1) Mauro Malusa (FIN); 2) Roberto Chiama (idem).

M. 66 dorso - Femm. «C»: 1) Roberta Belleli (FIN;) 2) Cristiana Skerl (USTN).

M. 100 dorso - Masch. «B»: 1) Maurizio Visintin (USTN); 2) Marco Destro (AUN).

M. 100 dorso - Femm. «B»: 1) Irene Frangipani (USTN); 2) Federica Bartolini (FIN).

M. 100 dorso - Masch. «A»: 1) Gilberto Perotti (USTN); 2) Riccardo Bacigalupo (IRN).

M. 100 dorso - Femm. «A»: 1) M. Crist. Cenni (ASE); 2) Alessandra Gianolla (USTN).

M. 66 farfalla - Masch. «C»: 1) Ugo Giustolisi (USTN); 2) Stefano Bossi (ASE).

M. 100 farfalla - Masch. «B»: 1) Lucio Gentile (FIN); 2) Leonardo Lazzarich (ASE).

M. 100 farfalla - Femm. «B»: 1) Emanuella Giavina (FIN); 2) Francesca Locci (idem).

M. 266 4 stili - Masch. «A»: 1) Renato Pauluzzi (USTN); 2) Alessio Negro (idem).

M. 266 4 stili - Femm. «A»: 1) Alessandra Belleli (USTN); 2) Elisabetta Pavone (ASE).

PROVE PER I TEMPI LIMITI

M. 266 4 stili - Maschili: 1) Fabio Bastiani (USTN) record reg. ragazzi-junior; 2) Fabio Miss (USTN).

M. 266 4 stili - Femminili: 1) Laura Sterni (USTN); 2) Giulia Pettener (USTN).

Torneo di pallavolo organizzato dall'Enal

La direzione provinciale Enal di Trieste organizza un torneo di pallavolo che in linea di massima avrà inizio a metà febbraio. La manifestazione rientra nel quadro delle competizioni valide per il XIII Carosello Internazionale di Sport e Giochi del Tempo Libero «Trofeo ENAL 1975», organizzato in collaborazione con il comitato regionale della FIPAV. Il torneo è aperto a tutti i circoli aziendali, uffici, enti e così via, purchè i loro atleti non risultino cartellinati per società affiliate alla federazione italiana pallavolo dopo l'anno agonistico 1972-73; fanno eccezione se sono tesserati.

La formula del torneo è quella di girone all'italiana (sola andata) incontri di due set su tre. Le adesioni dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 di giovedì 6 febbraio alla direzione Provinciale ENAL di Trieste.

PORTIERE TRIESTINO DEL LECCE

Tarabocchia imbattuto da 1088 minuti

Lecce, 2

Il portiere del «Lecce» (serie C, girone C) Emerich Tarabocchia (triestino) ha terminato imbattuto la dodicesima partita utile consecutiva, che la sua squadra ha vinto oggi contro il Messina per 2-0. Il nuovo limite stagionale stabilito dal portiere è di 1088 minuti. L'ultima rete al passivo la subì nel «derby» di Bari, circa tre mesi fa.

SECONDA CATEGORIA

L'Isonzo ha preso il largo: grazie ad un successo di misura sul campo della Stock, gli azzurri si sono avvantaggiati di una lunghezza nei confronti di Sagrado e S. Anna, entrambe costrette al pareggio rispettivamente dall'Edera e dalla Juventina. Si riporta sotto alle prime il Portuale che ha sconfitto la Libertas, mentre il Primorie, continuando nella serie felice, ha battuto lo Zaria. Vesna - Costalunga e Flaminio - Duino si sono chiuse in pareggio, mentre il Campanelle ha battuto il Giarizzole, ancora alla ricerca del primo successo.

Stock - Isonzo era una delle partitissime in programma. La compagine di Bandini, che nelle ultime partite aveva letteralmente «sfondato» mettendo a segno dieci reti, voleva una franca vittoria per liberarsi di una delle concorrenti più temibili. Tremul e soci hanno aggredito sin dal primo minuto gli ospiti isontini cercando di far breccia nella presidiatissima area, ma hanno cozzato inutilmente. L'Isonzo non ha cercato che in poche occasioni di alleggerire la pressione con i contropiede del «vecchio» Vettorello e del veloce Bacilieri, che comunque non riuscivano a impensierire Fronda. Una traversa di Podgornik e un colpo di testa di Privileggi erano gli episodi salienti del primo tempo. Ancora Privileggi andava vicino al gol in apertura di ripresa, ma il suo tiro era parato da Topan. Poi la doccia fredda: Bacilieri indovinava il tiro giusto e batteva Fronda. Per venticinque minuti la Stock ha stretto d'assedio l'Isonzo senza riuscire però a superare la muraglia difensiva.

Anche in **Sagrado - Edera** era in gioco il primato. I rossoneri triestini alla ricerca di un risultato di prestigio non sono riusciti a schiodare il punteggio dal nulla di fatto. Il Sagrado, squadra omogenea e volitiva, ha dimostrato ampiamente di meritare la posizione in classifica con tutta una serie di azioni veloci e tecnicamente pregevoli. L'Edera non è stata da meno ed ha creato numerose occasioni. Ne è uscita una partita vivace ed interessante ed il risultato finale è da considerarsi esatto. La squadra di Corsi ne esce così con il morale rinfrancato dopo le non convincenti prove delle scorse settimane.

Juventina - S. Anna si è conclusa in pareggio con una rete per parte. I bianconeri di Ive hanno così dovuto abbandonare la prima posizione. La squadra goriziana si è dimostrata un duro ostacolo a dispetto della posizione in classifica. Con una gara accorta in difesa, Montico e compagni sono riusciti ad imbrigliare le azioni dei triestini ma non hanno saputo approfittare di un calcio di rigore per passare in vantaggio. Il S. Anna ha aperto le marcature al 2' della ripresa con il «volpone» Ive, pronto a sfruttare una indecisione dei goriziani, ma al quarto d'ora è stato raggiunto per merito di Montico che insaccava da fuori area.

Portuale - Libertas 2-1: con questa vittoria i portualini si sono portati a ridosso delle prime in classifica. Dopo un primo tempo concluso a reti inviolate, era stata la Libertas a portarsi in vantaggio con una punizione di De Bernardi. Novel ristabiliva le sorti dopo un quarto d'ora, trasformando abilmente un calcio piazzato. L'incontro sembrava ormai deciso, ma Jacopino a sette minuti dal termine ci metteva lo... zampino e approfittando di una leggerezza difensiva dei biancoscudati fissava il risultato a favore del Portuale.

Risultato a sorpresa in **Zaria - Primorie.** La compagine di Prosecco, infatti, è riuscita a conquistare l'intera posta grazie ad una rete dell'attento Rustia. Il Primorie ha dimostrato di aver abbondantemente superati il periodo di crisi con una gagliarda condotta di gara. Per lo Zaria, privo di qualche elemento determinante, si avvicinano invece tempi duri.

Pareggio tra **Vesna e Costalunga:** la compagine di Santa Croce non è riuscita a mantenere la rete di vantaggio messa a segno da Bortolotti allo scadere del primo tempo. Con un veemente ritorno il Costalunga di Pescatori ha infatti colto un prezioso pareggio.

Divisione della posta anche in **Flaminio - Duino:** la squadra di Borgo San Sergio ha dimostrato di saper reagire, rimontando con caparbietà alla rete messa a segno del duinese Borghes. Gallinotti e compagni hanno lottato con la consueta grinta ed il pareggio porta la firma di Poli.

Giarizzole - Campanelle completava il quadro degli incontri. Ancora una volta il Giarizzole ha incassato una incredibile sconfitta. In vantaggio con Raseni, i gialloblù si sono visti raggiungere ad un quarto d'ora dalla conclusione e beffare poi ad un minuto dal termine dal più attento Campanelle.

GIRONE C

I RISULTATI

*Palmanova - Mortegliano	3-1
*Pro Fiumicello - Pocenia	1-0
*Trivignano - Brian	0-0
Gonars - *Ruda	3-0
*Pozzuolo - Aiello	0-0
*Castionese - S. M. Longa	2-0
*Maranese - Rivignano	1-1
*Muzzanese - Malisana	1-1

LA CLASSIFICA — Palmanova punti 30, Castionese 25, Pro Fiumicello 24, Trivignano 20, Gonars 19, Ruda 18, Muzzanese 17, Pozzuolo 17, Aiello 16, S. M. Longa 14, Brian 13, Mortegliano 13, Rivignano 13, Pocenia 12, Malisana 11, Maranese 10.

PARTITE DEL 9.2.1975

Rivignano - Trivignano
S. M. Longa - Pozzuolo
Gonars - Pro Fiumicello
Mortegliano - Muzzanese
Aiello - Palmanova
Brian - Maranese
Malisana - Castionese
Pocenia - Ruda

GIRONE D

I RISULTATI

*Torriana - Ziracco	2-0
*Medea - Dolegnano	2-0
*Pro Farra - Torreanese	2-1
*Azzurra - Valnatisone	2-1
*Lucinico - Natisone	2-0
*Buttrio - Serenissima	1-0
Pro Romans - *Audax	2-1
Aurora - *Cividalese	2-1

LA CLASSIFICA — Pro Romans punti 25, Pro Farra 25, Buttrio 24, Medea 24, Torriana 24, Lucinico 21, Natisone 18, Dolegnano 16, Azzurra 15, Aurora 14, Cividalese 14, Valnatisone 14, Ziracco 14, Audax 12, Torreanese 9, Serenissima 3.

PARTITE DEL 9.2.1975

Pro Romans - Pro Farra
Serenissima - Lucinico
Valnatisone - Medea
Natisone - Torriana
Ziracco - Cividalese
Torreanese - Audax
Aurora - Buttrio
Dolegnano - Azzurra

GIRONE E

I RISULTATI

*Juventina - S. Anna	1-1
Portuale - *Libertas	2-1
Primorie - *Zaria	1-0
*Vesna - Costalunga	1-1
Campanelle - *Giarizzole	2-1
*Flaminio - Duino	1-1
*Sagrado - Edera	0-0
Isonzo - *Stock	1-0

LA CLASSIFICA

Isonzo	17	9	5	3	25	14	23
Sagrado	17	8	6	3	16	17	22
S. Anna	17	8	6	3	24	18	22
Stock	17	7	7	3	25	8	21
Portuale	17	7	7	3	19	10	21
Edera	17	7	7	3	19	11	21
Libertas	17	4	9	4	14	12	17
Costalunga	17	5	7	5	22	23	17
Primorie	17	6	5	6	16	17	17
Zaria	17	4	8	5	13	12	16
Campanelle	17	4	8	5	20	24	16
Vesna	17	4	7	6	15	24	15
Flaminio	17	4	6	7	15	21	14
Duino	17	3	6	8	12	23	12
Juventina	17	2	8	7	16	30	12
Giarizzole	17	0	6	11	11	28	6

LE PARTITE DEL 9.2.1975

Edera - Zaria
Duino - Giarizzole
Costalunga - Libertas
S. Anna - Stock
Campanelle - Juventina
Primorie - Sagrado
Isonzo - Flaminio
Portuale - Vesna

GIRONE E

Isonzo - Stock 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 19' Bacilieri.

ISONZO: Topan; Buttignon, Cragnolin; Bonaldo, Fedel, Sandrucci (Bevilacqua); Lorenzut, Boscarol, Vettorello, Ceccone, Bacilieri.

STOCK: Fronda; Fontanot, Camassa; Podgornik, Savron, Tremul; Punis, Monzoni, Privileggi, Lanza, Maranzana (Marchetti).

ARBITRO: Riva di Latisana.

Sagrado - Edera 0-0

SAGRADO: Bon; Bellinato, Furlan; Boscarol, Sgubin, Buttignon; Valenta (s.t. Luppi), Trevisan, Paolini, Gerebizza, Vittori.

EDERA: Medin; Oldani, Denich; Cicivizzo, Pintus, Pozzecco; Gardoz, Rossetti, Venier, Grozio, Vouch.

ARBITRO: Santucci di Udine.

Juventina - Sant'Anna 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' Ive, al 14' Montico.

JUVENTINA: Gomiscek; Culot, Tabari; Mikulus, Brescia, Nanut; Uraz, Taucar, Ferletti, Montico, Sirch.

SANT'ANNA: Chendi; Paulich, Bonazza; Francolla, Melon, Pestrin; Rizzotti, Cadenaro, Vattovani, Ive, Cernivani.

ARBITRO: Mosangini di Fiumignano.

Portuale - Libertas 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 12' Debernardi, al 29' Novel, al 38' Jacopino.

PORTUALE: Nardin; Cuccari, Petronio; Rozza, Sega, Tesevic; Jacopino, Quintavalle, Pobega, Bonnes, Novel.

LIBERTAS: Pipolo; Mottica, Balzano; Paoli, Delise, Cadelli; Russo, Debernardi, Kauzki, Cocetti, Auber.

ARBITRO: Pasconi di Latisana.

Vesna - Costalunga 1-1 (1-0)

MARCATORI: Bortolotti al 40' del p.t.; Srpic al 35' del s.t.

VESNA: Tenze R.; Verzier, Sulli; Kelemenic, Tenze S., Skrem; Degrassi, Emili, Zaccaria, Bortolotti, Tenze B., Bogatez, Cossutta.

COSTALUNGA: Furlani; Visintin, Scherli; Melacco, Catania, Zancopè; Sirotich, Montino, Srpic, Milcenich, Chiodini, Braida, Marassi.

ARBITRO: Zorat di Terzo d'Aquileia.

Flaminio - Duino 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Borghes; nella ripresa il 35' Poli.

FLAMINIO: Parovel; Gregoratti, Di Pasquale; Pangher, Flegar Gallinotti M.; Guerrato, Gallinotti P., Ambrosi, Selatti (Terpin), Poli.

DUINO: Braida; Pacorig, Candusso; Panizzo, Predonzani, Piran; Mervic, Blaserna, Tonut, Boghes, Cucut.

ARBITRO: Biasutti.

Campanelle-*Giarizzole 2-1 (0-1)

MARCATORI: Raseni al 44 del p.t.; nella ripresa al 30' Ceglar, al 44' Ribaric.

GIARIZZOLE: Donadel; Cannone, Bertocchi; Bartole, Silli, Bencich; Botteri, Millo, Raseni, Giraldi (Silvestri), Righer.

CAMPANELLE: Puzzer; Ribaric, Ceglar; De Riz (Prada), Del Piano C., Messi; Raguso, Castellano, Bellanova, Del Piano L., Brandolin, Ferluga.

ARBITRO: Princic di Trieste.

Primorie - Zaria 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 10' Rustia.

PRIMORIE: Capponi; Blasina, Race; Cimolino, Trampus, Barbiani; Barnaba, Tomizza, Sugan, Drioli, Rustia.

ZARIA: Favento; Krizmancic S., Marzi; Samese, Metlika, Marc; Grgic, Bon, Grahonja, Porogat, Raseni.

ARBITRO: Pizzamiglio di Cormons.

GIRONE D

Pro Romans - Audax 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Zamolla, al 30' Milotti; nella ripresa al 25' Cabas.

AUDAX: Stecchina; Serplini, Ghedini; Gurtner, Adragna, Milotti; Pasquali, Fattori, Ambrosi, Cocco, Carlovini.

PRO ROMANS: Pontel; Moimas, Cabas; Comolli, Zorzin, Candussi; Visintin, Zamolla, Petrin, Donda, Sgobbi.

ARBITRO: Pertot, di Trieste.

Pro Farra - Torreanese 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Gallo; nella ripresa al 12' e al 40' Spessot.

PRO FARRA: Furlan; Brumat, Visintin I; Porcari, Spessot, Toffoli; Visintin III, Bertramini (Segulin), Visintin II, Canciani, Pastrello.

TORREANESE: Macorig; Di Lena, Felettig; Ferraro, Sabbadini, Bastiancig; Gallo, Mauro, Lorenzini, Mizzon (Fantini), Bartoluz.

ARBITRO: Malavita, di Aviano.

Medea - Dolegnano 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 37' Radovcich, al 44' Sclauzero.

MEDEA: Politti; Baccari, Banello; Francescon, Marangon, Kaus; Tomasin (Gallas), Derossi, Mian, Sclauzero, Radovcich.

DOLEGNANO: Pascoletti; Barbiani, Ninino; Bernardis, Zamaro, Galluzzi; Grazzolo, Pali, Visentin, Cudiz, Plaisant.

ARBITRO: Valvason, di Latisana.

Torriana - Ziracco 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 42' e nella ripresa al 32' Zollia II.

TORRIANA: Valente; Knez, Grion; Visintin I, Pappalettera, Gabellini; Bertoli, Visintin II, Mazzucchin, Zollia II, Frandolic.

ZIRACCO: Diplotti; Fantini, Beltrame; Borguolo, Lorenzini, Zorzenone; Dallagnese, Bosco, Celledoni, Tabacco, Blasig.

ARBITRO: Dazzin, di Trieste.

Buttrio - Serenissima 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 3' autorete di Nardone.

BUTTRIO: Pitassi; Lavaroni II, De Bernardo; Gatto, Segatto, Bibalo; Daminato (Braida), Lavaroni I, Morganti, Riolo, Buttazzi.

SERENISSIMA: Coda; Bertolutti, Miculan; Tedeschi, Garbino, Nardone; Cozzo, Don, Nadalutti, Zanon, Clocchiatti (Leonetti).

ARBITRO: Colusso, di San Michele al Tagliamento.

Lucinico - Natisone 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' autorete di Zamo; nella ripresa al 13' Forchiassin.

LUCINICO: Piazzi; Cargnel, Concilio; Margherita, Di Lenardo I, Di Lenardo II; Bregant, Tesoratti, Del Zotto, Forchiassin, Barbetti.

NATISONE: Pettarini; Miani, Sfiligoi; Buttazzoni, D'Odorico, Martelossi; Felcaro, Blasutto, Mauro, Zamo, Nonnino.

Aurora - Cividalese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Bertoni; nella ripresa al 14' Bertoni, al 36' Codeluppi.

AURORA: Stepich; Bernava, Tedeschi; Narduzzi, Gaiotto, Presello; Grillo, Vigevani, Mansutti, Bertoni, Zuliani.

CIVIDALESE: Macorig; Bartolacelli I, Bartolacelli II; Lesa, Boer, Comusso; Codeluppi, Mazzaroli (Bortoluz), Predan, Castagnaviz, Venica.

ARBITRO: Puppa, di Martignacco.

Azzurra - Valnatisone 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Scarbolo, al 21' Brun; nella ripresa al 16' Bosco.

AZZURRA: De Sabbata; Saccavini, Bon; Vosca, Nadalutti, Scarbolo II; Bosco, Scarbolo I, Bulatti (Braida), Trevisan, Molinari.

VALNATISONE: Beuser; Lasetig, Jussa; Manzini, Tomasetig, Sturan; Blasutig, Sgrazzolini, Brun, Tomasino, Carbonaro.

ARBITRO: Fumai, di Trieste.

Prima categoria

GRADESE E TURRIACO SCONFITTE IN TRASFERTA DIVENTANO LE INSEGUITRICI

SORPRESA: IL RONCHI NUOVO CAPOLISTA

TUTTO SI È RISOLTO A SOLI SETTE MINUTI DALLA FINE

RONCHI-GRADESE 2-0

Primo tempo: 0-0.
MARCATORI: nel s.t. al 38' Salvador, al 44' Brandolin.
RONCHI: Balzarini 3; Lepre 3, Brandolin 4; Furlan 5, Barbana 5, Monassi 4; Demeio 3, Deiuri 3, Mazzoni 2 (Dreas 4), Fucile 2, Salvador 3.
GRADESE: Petean 4; De Grassi I 3, Ullani 3; Camuffo 4, Pinatti 4, Merluzzi II 3; Di Mercurio 3, Merluzzi I 4, Toppan 3, De Grassi II 3, Dal Ben 2 (Andrian).
ARBITRO: Rossi di Gemona.

Ronchi, 2

Quando la gara sembrava avviata verso il salomonico pareggio cui ambivano con evidenza entrambe le squadre — uno stupendo stacco di testa di Salvador su un lungo traversone di Deiuri, portava in vantaggio i ronchesi; mancavano 7 minuti alla fine della partita e con quel gol gli amaranto operavano il sorpasso in classifica dei gradesi assidendosi da soli al suo vertice perché anche il Turriaco stava in quel momento soccombendo a Monfalcone. Al 44' — con la difesa biancorossa ormai svuotata e immobile — Brandolin raddoppiava quando ormai era chiaro che gli ospiti non avrebbero più rimontato lo svantaggio fatale.

E' stato un confronto — giocato dinanzi ad un pubblico mai visto a Ronchi e stranamente silenzioso — di quelli che non entusiasmano con le due squadre timorose di tirare l'affondo quasi che l'avversario potesse adontarsene e reagire con severità: sicché le azioni hanno ristagnato sul centrocampo in un continuo batti e ribatti senza ordine e gli attaccanti lasciati in balia di se stessi.

La Gradese ha comunque pressato con maggior convinzione nel primo tempo con schemi semplici e confidando nella mobilità di Toppan. Nella ripresa al temuto calo degli amaranto ha fatto invece riscontro una loro maggiore aggressività che si è estrinsecata in alcune conclusioni di Deiuri e in una classica azione corale sfociata in un proietto che Furlan ha mandato a lambire la traversa. Poi le due reti venute nel periodo di maggior pressione del Ronchi che forse cominciava ad intravedere l'esito positivo che in realtà si è poi determinato.

Giovanni Girardo

UDINESI IN 10 PER MEZZ'ORA

Aquileia - Ricreatorio 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 35' Regeni.
AQUILEIA: Moderz 2; Regeni 3, Sandrigo 2; Cossar Walter 5, Andrian 2, Gon 3; Bolzon 2 (Bramuzzo n.g.), Zanetti 2, Mauro 2, Stabile 2, Calligaris 2. Duca.
RICREATORIO: Marzuttini 3; Milocco 2, Scaino 2; Ceroi 2, Pussini 4, Turri 3; Saccomano 1 (Zuliani 1), Dreolin 3, Fabbro 2, Facchin 2, Alvino 1. Paravan.
ARBITRO: Aviani di Pordenone.

Udine, 2

Dopo un lungo digiuno, l'Aquileia è ritornata alla vittoria sul campo di via Pradamano a Udine, grazie ad una rete capolavoro del terzino Regeni. La segnatura decisiva è arrivata al 35' della ripresa in seguito ad un calcio di punizione a due concesso al limite dell'area locale: s'incarica del tiro l'anziano Walter Cossar che porge allo smarcato Regeni; il terzino lascia partire un gran tiro che manda la sfera nel sacco della porta difesa dal pur bravo Marzuttini.

L'incontro è stato senza dubbio modestissimo. I padroni di casa hanno perso questa gara soprattutto perché al 15' della ripresa sono rimasti in dieci causa la giusta espulsione di Alvino, reo di un inutile fallo di reazione ai danni di Andrian. Gli ospiti hanno avuto in Walter Cossar il loro miglior atleta: nel ruolo di libero, l'allenatore-giocatore ospite ha ispirato le uniche azioni di rilievo della gara. Per il resto l'Aquileia si è imbottita di giovani per sostituire cinque titolari, troppo poco per sperare di rioccupare quella posizione di prestigio, tenuta agli inizi di torneo.

Nella ripresa si sono registrate due azioni insidiose, concluse con tiri che hanno mandato la sfera a scuotere la traversa, al 16' Fabbro per i locali e al 21' Calligaris per gli ospiti. Il finale è stato tutto di marca udinese, ma il risultato non è mutato anche perché il forcing è apparso privo di ragionamento.

Claudio Milocco

Dilettanti 1.a categoria
GIRONE B

I RISULTATI

Aquileia - *Ricreatorio	1-0
*Ronchi - Gradese	2-0
*Percoto - S. Marco	2-0
*Muggesana - Pieris	0-0
*Mossa - Fortitudo	3-1
*S. Canzian - Rosandra	1-0
*Or. S. Michele - I. Turriaco	1-0
Cremcaffè - *Mariano	2-0

LA CLASSSIFICA

Ronchi	17	9	6	2	22	12	24
Gradese	17	8	7	2	20	12	23
I. Turriaco	17	9	4	4	22	8	22
Fortitudo	17	7	6	4	23	18	20
Percoto	17	6	7	4	16	11	19
Aquileia	17	8	2	7	20	14	18
Orat. S. M.	17	7	3	7	11	13	17
S. Marco	17	4	9	4	11	14	17
Muggesana	17	3	10	4	10	11	16
Mossa	17	6	4	7	16	15	16
Cremcaffè	17	3	10	4	13	15	16
Pieris	17	6	4	7	11	15	16
S. Canzian	17	4	8	5	9	14	16
Mariano	17	3	8	6	8	13	14
Ricreatorio	17	2	7	8	9	19	11
Rosandra	17	0	7	10	7	24	7

LE PARTITE DEL 9.2.1975

I. Turriaco - Percoto
Rosandra - Mossa
Pieris - Ronchi
Aquileia - Mariano
Fortitudo - Ricreatorio
S. Marco - Orat. S. M.
Cremcaffè - S. Canzian
Gradese - Muggesana

NELLA RIPRESA IN CATTEDRA I PADRONI DI CASA

Mossa-Fortitudo 3-1

Primo tempo: 0-0.
MARCATORI: nel s.t. all'8' Bonutti, al 15' Vidoz, al 41' Braico su rigore, al 43' Vidoz su rigore.
MOSSA: Cappelletto 5; Marega III 5, Zamar I 3; Marega II 3, Sussig 4, Bevilacqua 3; Bonutti 4, Vidoz 5, Zamar II 4, Princig 3, Urdan 3.
FORTITUDO: Dapas 3; Uboni 1, Suerzi 2; Angileri 3, Ciacobi 3, Braico 3; Crevatin 4, Valenti-Ciari 4, Schipizza 4, Bernabei 4, Cociani 3 (dal 22' del s.t. Zugna 4).
ARBITRO: Partenio di Porcia.

Mossa, 2

In una giornata splendidamente primaverile Mossa e Fortitudo si sono scontrate al cospetto di un pubblico di eccezione. La vittoria è andata ai locali che grazie ad un secondo tempo disputato all'insegna della grossa squadra sono riusciti a battere con un secco 3 a 1 gli ospiti, segnalati come avversari pericolosi e intenzionati a prendersi l'intera posta per poter avvicinarsi ulteriormente alla vetta ormai vicina.

Le cose però sono andate male per la Fortitudo che dopo un primo tempo disputato a un buon livello, si è spenta nella ripresa della quale il Mossa ha saputo approfittare saggiamente per colpire a ripetizione. L'inizio è tutto di marca ospite e al 4' Cociani calcia forte, ma Cappelletto sventa deviando in calcio d'angolo sul cui sviluppo c'è una mischia con il pallone che termina fra le braccia del portiere locale.

Il Mossa risponde, ma oltre una certa supremazia territoriale non ottiene altro che dei tiracci ed occasionucce; al 25' Schipizza affronta da solo Cappelletto ma spara alto. Gli ospiti in questo frangente fanno vedere belle cose in attacco ma è il sempre bravo Cappelletto ad avere la meglio. Il finale del tempo registra due incursioni dei locali che prima con Urdan e poi con Vidoz impegnano Dapas.

Nella ripresa sono invece i locali che menano la danza con i vari Marega III, Zamar II e Vidoz, ed all'8' sugli sviluppi di un'azione iniziata da Zamar II continuata dal cross di Marega III e conclusa in rete con un colpo di testa di Bonutti che porta il Mossa in vantaggio.

Al 15' c'è il raddoppio per merito di Vidoz, che lanciato a rete da Zamar II si presenta solo davanti a Dapas in disperata uscita. Il gioco ora assume un gioco un po' acceso e gli ospiti specialmente con Urbani giocano duro tanto che lo stesso Urbani, dopo un fallaccio su Zamar II, viene espulso. Questo al 33'.

Dopo l'espulsione gli animi si placano ed il gioco riprende con la stessa chiave. I locali padroni del campo tentano di frenare le ultime iniziative ospiti contrattaccando un avversario ormai rassegnato. C'è però un finale un po' inconsueto ed anche inutile: al 41' l'arbitro indica il dischetto del rigore ed espleile Marega II. Batte Braico ed è il gol. Due minuti dopo c'è un altro rigore a favore però del Mossa, che affidato all'implacabile Vidoz sancisce il risultato finale sul 3-1.

Franco Feresin

Girone «A»

Buiese - Sedegliano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 10' Bevilacqua.
BUIESE: Fabris; Copetti, Burco; Ellero, Bernardinis, Cattarino; Bevilacqua, Ursella, Rodaro, Crivellini, Riva.
SEDEGLIANO: Bulfoni; Rinaldi, Facchinutti; Venier, Moretti (dal 46' Di Lenardo II), De Pol; Cantarutti, Cecchin, Molaro, Gregoris, Job.
ARBITRO: Marconi di Trieste.

Buia, 2

La Buiese si è completamente riscattata oggi sul proprio terreno battendo il Sedegliano in maniera piuttosto convincente anche se con il minimo punteggio, davanti ad un pubblico delle grandi occasioni il cui afflusso è stato anche favorito dalla splendida giornata di sole.

Il Sedegliano, forte anche di un ottimo Bulfoni che si è imposto all'attenzione generale per i suoi precisi interventi, non è sceso a Buia certamente rassegnato ed ha lottato fino all'ultimo per raggiungere un risultato positivo. Ma si è trovato di fronte una Buiese ben registrata in tutti i reparti, ordinata e desiderosa di concludere con un'affermazione piena l'odierno confronto e che anche se non è riuscita a passare dopo la prima rete ha comunque dato dimostrazione di una bella organizzazione di gioco.

G. V.

GIRONE A

I RISULTATI

*Passons - Tisana	1-1
*Basiliano - Flumignano	0-0
Pasianese - *Sanvitese	2-0
*Cumini - Casarsa	2-2
*Buiese - Sedegliano	1-0
Julia - *Codroipo	2-1
*Brugnera - Bertiolo	2-1
*Palazzolo - Spilimbergo	2-2

LA CLASSIFICA

Buiese	17	11	1	5	27	17	23
Bertiolo	17	8	5	4	23	13	21
Sedegliano	17	7	7	3	17	10	21
Casarsa	17	6	8	3	17	12	20
Spilimbergo	17	6	8	3	24	19	20
Julia	17	5	10	2	17	13	20
Basiliano	17	6	7	4	24	15	19
Brugnera	17	6	7	4	13	10	19
Sanvitese	17	5	8	4	12	11	18
Palazzolo	17	6	5	6	21	23	17
Passons	17	4	7	6	7	11	15
Cumini	17	3	7	7	18	22	13
Pasianese	17	2	8	7	8	15	12
Flumignano	17	2	8	7	12	21	12
Tisana	17	0	11	6	9	16	11
Codroipo	17	3	5	9	10	26	11

LE PARTITE DEL 9.2.1975

Bertiolo - Sanvitese
Julia - Buiese
Casarsa - Basiliano
Tisana - Palazzolo
Sedegliano - Passons
Pasianese - Brugnera
Spilimbergo - Codroipo
Flumignano - Cumini

NONOSTANTE L'ASSENZA DI TRE TITOLARI

S. Canzian - Rosandra 1-0

Primo tempo: 0-0.
MARCATORE: nel s.t. al 30' Minin.
SAN CANZIAN: Fontana II n.g.; Trevisan 4, Minin 4; Zorzenon 3, Teat 3, Fontana I 4; Celante 3, Calligaris 3, Pavan 3 (Doria 2), De Fabris 3, Cosolo 3.
ROSANDRA: Rossetti 3; Taddeo 3, Collavecchia 4; Norbedo 3, Legovich 3, Bidussi 4; Periangeli 3, Sodomacco 2, Cattaruzza 2 (Zochil 2), Kirchmayer 3, Motton 3.
ARBITRO: Tellini di Palmanova.

San Canzian, 2

Ad un quarto d'ora dalla fine, quando sembrava ormai preclusa ogni possibilità di sbloccare il risultato, Minin riusciva a battere Rossetti con un forte tiro a distanza ravvicinata, sfruttando un ottimo pallone, pervenutogli da Trevisan su calcio piazzato: questa è stata una delle poche occasioni da gol sviluppate dai rossoneri, i quali, comunque si sono meritati la vittoria, se non altro, per la maggiore e costante combattività dimostrata nel corso di tutti i novanta minuti della partita.

La vittoria, conseguita sui modesti avversari, è giunta più che mai propizia per i padroni di casa che navigano in acque incerte ed il merito maggiore dell'esito dell'incontro è, anche oggi, da attribuirsi al bravo allenatore Fontana I che è stato uno dei migliori uomini in campo in senso assoluto.

Dai rossoneri ci si aspettava ugualmente qualche cosa di meglio; invece hanno deluso, sia al centrocampo che all'attacco dimostrando serie carenze che debbono essere eliminate al più presto per non incorrere, tra non molto, in gravi ed irreparabili guai. La mancanza di tre titolari ha influito certamente sul migliore esito della prova odierna. Speriamo che con il loro rientro tutto si risolva per il meglio.

Anche per gli ospiti triestini il giudizio è negativo avendo essi fornito una prova ben diversa da quella dimostrata un paio di domeniche or sono contro i più forti avversari turriachesi. Hanno manifestato oggi scarsa combattività, scarsa coesione e mancanza pressoché totale di uno schema di gioco. Ne è sorta così una partita stiracchiata, priva di valore agonistico e tecnico, seguita dallo scarso pubblico con una certa apatia e indifferenza. I due portieri non sono mai stati seriamente impegnati, se si eccettua l'azione dell'unico gol, ed il gioco ha stagnato quindi quasi sempre ai margini delle rispettive aree.

Per la cronaca vanno segnalate le sostituzioni, ambedue nella ripresa, di Pavan al 27' con Doria, e di Cattaruzza al 35' con Zochil. Il giovane arbitro Tellini ha diretto l'incontro con competenza.

G. M.

Fortitudo-Ric. Udine anticipata a sabato

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Fortitudo-Ricreatorio Udine in programma domenica a Muggia per la terza giornata di ritorno della «Prima categoria» dilettanti. La partita avrà inizio alle ore 15.30.

SENZA EMOZIONI, SENZA RITMO: COME CLOROFORMIZZATI

Muggesana-Pieris 0-0

MUGGESANA: Dambrosi 4; Bianchini 3, Varin 3; Dilic 2 (30' s.t. Tassan), Oliosi 3, Cafueri 3; Pugliese 2, Borroni 2, Busatto 2, Mancosu 2, Rupini 2. Ravasini.
PIERIS: Bonaldo 4; Brumat 2, Baccari 3; Trombone 2, Gregorin 3, Giordani 2; Puntin 2, Pizzin 3 (dal 20' s.t. Stabile), Spanghero 3, Di Zorz 2, Spanghero G. 2. Businecchi.
ARBITRO: Toneatto di Udine.

Sono mancate le punte di qua e di là e quindi non poteva che essere 0-0. L'assenza dello squalificato Stradi, elemento d'ordine e di regia, ha pesato fortemente sull'economia del gioco della Muggesana. Oltre al summenzionato regista, Stulle ha dovuto fare a meno anche di Pregarc e del più vecchio dei Dilic. Sul piano strettamente tecnico la Muggesana è apparsa superiore al Pieris, pressato per lungo tempo nella propria area, ma le manovre dei locali mancavano di incisività e fantasia. Ogni volta addosso a Pugliese si portavano altri compagni intasando oltre logica lo spazio utile al tiro. Come se non bastasse ogni tentativo di sfondamento terminava nell'imbuto, favorendo i difensosi pierissini.

Una partita, dunque, senza emozioni e quasi cloroformizzata, monotona, salvo pochissime occasioni. Il Pieris, quindi, può ritenersi soddisfatto del punto ottenuto a Muggia per merito soprattutto del suo pacchetto difensivo apparso per gli appannati avanti avversari una sorta di muraglia cinese pressoché invalicabile. E' un Pieris che distribuisce scaltramente le proprie energie chiudendosi e riaprendosi secondo le circostanze; un Pieris che lascia sfogare gli avversari su fasce di terreno inutili o per lo meno non preoccupanti per poi prevenirli al dunque con puntuali e scorbutici tamponamenti, al fine di far ripartire di rimessa gli scattanti Pizzin e Spanghero.

Giusto quindi il risultato di parità almeno sotto il profilo aritmetico, cioè per le pochissime occasioni costruite e mancate da una parte e dall'altra. Muggesana e Pieris, quindi, continuano a marciare a braccetto in classifica in perfetta armonia a quota 16.

Nel corso del primo tempo, condotto ad un ritmo in cui una tartaruga avrebbe fatto faville, dopo una parata di Bonaldo (25') su tiro di Borroni, i pierissini dieci minuti più tardi reclamano un calcio di rigore per un fallo di mani in area su tiro a rete di Pizzin. L'arbitro giustamente fa proseguire il gioco constatata l'assoluta involontarietà.

Al 42' prima bella azione della partita. Borroni lancia in verticale Pugliese che mette un'preciso pallone al centro sul quale si avventa Mancosu sfiorandolo d'interno. La palla esce di un palmo dal palo.

In apertura di ripresa si registra una debole fiammata pierissina con Pizzin e Puntin che impegnano Dambrosi apparso attento e sicuro in entrambe le circostanze. Al 15' fortunosa azione locale: Borroni tira da fuori area, Busatto tocca d'istinto spiazzando l'intera difesa, la palla perviene a Pugliese che spiazzato anch'egli indirizza a rete come può. Bonaldo mette in angolo. Fino al termine di rilevante solo le due sostituzioni: Stabile al posto di Pizzin strappato (20'), e Tassan che sostituisce Dilic (30').

Rino Bagordo

Calcio d'inizio. Da sabato prossimo tutte le partite dei campionati dilettanti di calcio avranno inizio alle ore 15.

GIRONE «A»

Brugnera - Bertiolo 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Gelisi, al 39' Gelisi, al 43' Molinari.
BRUGNERA: Geremia; Wasserman, De Rovere; Gini, Furlan, Gala; Perez, Gelisi, Vit, Brieda, Pasquali.
Bertiolo: Schiff; Rossi, Infanti; Morelli, Fritz, Battello; Zanchetta, Pettuello, Molinari, Pagotto, Rambaldini.
ARBITRO: Alghisi di Brescia.

Brugnera, 2

Incontro oltremodo importante per ambedue le contendenti: il Bertiolo per mantenersi nelle posizioni di vetta, il Brugnera per avvicinarsi. Il Brugnera ha fatto proprio l'incontro nel primo tempo con una partita magistrale, compatto in difesa, mobile in centrocampo, con attaccanti che ad ogni azione creavano un pericolo per gli avversari.

Già al 14' Gelisi segna e al 39' si ripete dopo un'azione personale ed uno splendido tiro diagonale; gli ospiti accorciano le distanze al 43' con Molinari che approfitta di una difettosa respinta del portiere locale. Nella ripresa la partita si fa più dura, comunque i locali riescono a mantenere il campo validamente e a far propria l'intera posta.

Passons - Tisana 1-1 (1-0)

MARCATORI nel p.t. al 40' Proietti; nel s.t. al 45' Butto su rigore.
PASSONS: Sattolo; Candusso, Valussi; Pagnutti, Zucchiatti, Cochi; Sabotto (dal 48' Florin), D'Angelo, Favotto, Mesaglio, Proietti.
TISANA: Gobatto; Zamparo, Franzon; Geromin, Franzolini, Pippo; Pestrin (dal 48' Butto), Danelli, Olivo, Pandrin, Giangiacomo.
ARBITRO: Boschin di Monfalcone.

Passons, 2

Amara conclusione della partita per i padroni di casa raggiunti sul filo di lana degli ospiti grazie ad un rigore concesso dal signor Boschin con almeno un po' di magnanimità a favore degli ospiti per il fallo di mano in area di un difensore canarino. Non si è trattato comunque di una bella gara, a parte questo episodio, forse perché la posta in palio fra queste due squadre che hanno entrambe problemi di classifica le ha conferito una certa dose di nervosismo che in qualche occasione è stato anche sul punto di degenerare.

I locali comunque dopo aver premuto a lungo sono riusciti a passare con Proietti e nella ripresa tutto ormai lasciava prevedere che non ci sarebbero state altre emozioni. Invece proprio allo scadere il pareggio ad opera di Butto che insaccava una corta respinta del portiere sul precedente tiro dagli undici metri.

V. G.

Basiliano - Flumignano 0-0

BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti (Di Benedetto); Fabris II, Fabris I, Antonutti; D'Agostina, Matthussi, Mini, Semenzato, Pravisani.
FLUMIGNANO: Piu; Zanzin, Sgrazzutti; Cossaro, Ferro, Della Siega; Bragagnini, Iani, Lirussi, Battello, Cortello.
ARBITRO: Piccoli di Maniago.

Basiliano, 2

Uno 0 a 0 che delude le aspettative della vigilia nel derby tra i locali ed il Flumignano. I bianconeri dopo un primo tempo all'attacco, sprecano tre occasioni da rete con Mini, Pravisani e D'Agostina. Nel secondo tempo gli ospiti rinserrano ancora le file per salvare il risultato di 0 a 0 e ci riescono, anche grazie ad un Piu in ottima forma. I migliori per i locali Polo, Nobile e Pravisani. Per gli ospiti Sgrazzutti, Piu e Piani.

Cumini Tricesimo-Casarsa 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Colussi E.; nel s.t. all'8' Gabrici al 18', Quarin A. al 30', De Agostini G.
CUMINI TRICESIMO: Clemente; Cogol, Pizzo; De Agostini Sergio, Coseano, Crappo; Gabrici, Fosca, Fortunato, Vietti (Anzil dal 46'), De Agostini Giulio.
CASARSA: Danelus; Colussi Sisto, Cesarin; Quarin A., Quattrin, Sambucco, Quarin I., (dal 75' Sacco), Colussi E., Gofilno, Bozzato, Comand.
ARBITRO: Bisacco di Trieste.

Tricesimo, 2

Ad un primo tempo opaco con un gioco stazionante a centrocampo, ha fatto seguito una ripresa al cardiopalmo per le azioni sull'uno e sull'altro fronte. Il Casarsa, andato in vantaggio allo scadere del primo tempo con Colussi E. che in mischia ha avuto la meglio su ben tre difensori finiti poi nella rete, si è visto raggiungere all'8' con una rete di Gabrieli dopo una combinazione Fosca-Anzil.

Ritorna in vantaggio il Casarsa con Quarin che da fuori area sulla destra indovina un tiro che si infila alla destra di Clemente all'incrocio dei pali. I locali con commovente impegno tentano il tutto per tutto rischiando grosso per gli immancabili contropiede ospiti e al 30' tornano in parità con De Agostini che con perfetto tempismo: non perdona su ottimo servizio di Gabrici.

Gli ultimi minuti di gioco sono un estremo tentativo dei tricesimani di aggiudicarsi l'incontro, ma la difesa del Casarsa regge bene anche se con qualche affanno alla disordinata e irruente azione avversaria.

Aldo Degano

DUE OCCASIONI E DUE RETI DEGLI OPPORTUNISTI TRIESTINI

Cremcaffè - Mariano 2-0

Primo tempo: 1-0.
MARCATORE: nel p.t. al 42' e nel s.t. al 23' Peri.
CREMCAFFE': Scabar 5; Braico 3, Morgera 3; Poli 3, Cellie 3, Giraldi 4; Bala 4, Belic-Petri 4, Russo 3, Manzon 3, Peri 4.
MARIANO: Tonut I 3; Ostanel 3, Baldassi 3; Gallo 3, Cechet 3, Sartori II 3; Minut 3, Sartori I 4, Tonut II 3, Morsan 4, De Marchi 3 (dal 20' s.t. Pettarin n.g.).
ARBITRO: Puntin di Aquileia.

Mariano, 2

Grossa delusione per il Mariano, che si è visto superare da un Cremcaffè opportunista quanto mai. La squadra triestina, infatti, ha avuto a sua disposizione due sole vere occasioni da gol e le ha struttate con l'astuto Peri sempre pronto agli appuntamenti decisivi sotto rete.

Il Mariano, dal canto suo, ha attaccato di più, ha creato nel primo tempo tre palle gol, ma non ne ha sfruttata nessuna. La sintesi dell'incontro è tutta qui. Da una parte una squadra fredda e sicura di sé: il Cremcaffè, sempre padrona della situazione, decisa in difesa, sicura a centrocampo, insidiosa all'attacco, con Bala, guizzante ed estroso, e Peri; dall'altra il Mariano, squadra troppo nervosa, almeno oggi, e per l'ansia di passare a tutti i costi portata a scoprirsi in difesa.

I marianesi non hanno avuto fortuna, sono andati spesso vicini al gol, nella ripresa oltre che nel primo tempo, ma non sono riusciti a passare sia per gli attimi di indecisione, sia per le prodezze del portiere ospite che ha compiuto i suoi capolavori al 16' del primo tempo uscendo a parare un tiro di Sartori I, e al 19' della ripresa bloccando a terra una conclusione di testa effettuata ancora dal mezzo destro marianese.

Diremo che il Cremcaffè non ha rubato nulla e che si è costruito la sua vittoria con estrema freddezza, ma diremo anche che il Mariano per l'impegno profuso e per le occasioni create — anche se non realizzate — avrebbe meritato almeno il pareggio. Oltre ai già citati Scabar, Bala e Peri, in campo triestino sono emersi il mediano Giraldi, motorino di centrocampo, e il mezzo destro Belic Petri; fra i marianesi citazioni di merito per Sartori I, per Morsan, limitatamente a quanto fatto nella prima parte della gara.

Luciano Alberton

La S.C. Veterani Cottur in collaborazione con il M.S. Edoardo Gregori, il D.S. Umberto Grancampi e il sig. Giordano Cottur organizza un corso teorico illustrativo di preparazione per l'attività turistico-agonistica per tutti i ciclisti ed appassionati al ciclismo. Il corso si svolgerà nei giorni 3 e 6 febbraio, alle ore 20, presso la sede CONI in via del Teatro 2.

Il punto

Il Ronchi è balzato in testa alla classifica: battendo sul proprio terreno con un netto 2-0 l'ex capolista Gradese, i ronchesi si hanno preso in mano le redini della situazione, diventando la squadra faro. A sorpresa è caduto anche il Turriaco sul campo dell'Oratorio San Michele. Non ha saputo approfittare dell'occasione la Fortitudo: i muggesani infatti hanno dovuto incassare una severa sconfitta in quel di Mossa. La Muggesana ha dovuto accontentarsi del risultato in bianco con il Pieris; sconfitto di misura a San Canzian il Rosandra, il solo Cremcaffè tra le triestine è riuscito a conquistare l'intera posta. I caffettieri del comm. Rovis sono andati a vincere a Mariano con una doppietta di Peri. Vittoria esterna dell'Aquileia a spese del Ricreatorio, mentre il Percoto non ha faticato per superare tra le mura amiche il San Marco.

RISULTATO GIUSTO DOPO LE ESITAZIONI INIZIALI

Percoto - S. Marco 2-0

Primo tempo: 0-0.
MARCATORI: nella ripresa al 28' Pinzini, al 45' Millo.
PERCOTO: Filigoi 4; Perdoldi II 3, Virgilio 3; Milocco 5, Pinzini 4, Cavassi 3; Calligaris 3, Butazzoni 2 (dal 10' della ripresa Zancone 2), Burello 3, Tami 3, Millo.
S. MARCO: Piemonte 3; Ustulin 3, Sartori 3; Lorenzon 3, Luxich 2, Disegno 3; Zampa 4, Miani 2, Proselli 2, Verzegnassi 3, Giacomelli2.
ARBITRO: Passalent di S. Giorgio di Nogaro.

Percoto, 2

Il confronto diretto fra le due compagini che viaggiavano assieme al quinto posto, si è risolto con uno squillante 2-0 in favore dei padroni di casa. Il risultato, che non fa una grinza se si pensa alle occasioni mancate dai locali, non sempre ha rispecchiato il livello di gioco.

I primi trenta minuti hanno dimostrato due squadre preoccupate, e la tensione si risolveva in una ragnatela di passaggi, che permettevano delle azioni solo abbozzate. La partita era evidentemente alla ricerca di una fisionomia, con gli ospiti un po' arretrati, ma pronti al contropiede. I tiri a rete non sono mancati: al 16' e al 20' tentano il colpaccio Miani e Zampa, una vecchia volpe, ma al 30' Cavassi ristabilisce l'equilibrio con un tiro di poco a lato. Milocco, come sempre stilista impeccabile, si inseriva all'attacco e il portiere ospite al 34' era bravo a salvare a fil di palo. Una bella azione del S. Marco al 36' e fiondata di Millo al 38' concludevano in crescendo il primo tempo.

La seconda metà gara avrebbe potuto portare subito in vantaggio i padroni di casa, che sprecavano con un assolo di Burello. I Gradiscani replicavano in contropiede e al 15' Filigoi poteva esibirsi in un pregevole intervento. Sembrava che la partita veleggiasse verso un nulla di fatto, quando Pinzini, partendo da metà campo, era bravo a saltare la difesa isontina e a segnare con una pennellata alla sinistra di Piemonte.

Gli ospiti si spingevano in avanti nel tentativo di agguantare un punto, che forse avevano in tasca. Gli ospiti, però, dovevano guardarsi ancora da un bruciante contropiede Percotese, bello, anche se malamente sprecato. Il S. Marco si è dimostrata squadra atleticamente ben costruita, mancante però di un risolutore. Erano i rossoblù che volevano dire l'ultima parola con Millo, che sprevaca al 42', ma si riscattava al 45' con un bel gol che ricercava da tempo.

Il Percoto, dunque, si conferma squadra da alta classifica, vincendo con una compagine indubbiamente valida. E' giusto spendere due parole anche per l'arbitro. Il signor Passalent, discreto, attento deciso e vero gentiluomo, ha onorato una categoria che troppi bistrattano fregiandosi impropriamente del titolo di sportivi.

Ferruccio Tassin

Palazzolo - Spilimbergo 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Mirolo, al 29' Perissinotto, al 45' Driusso; nella ripresa al 1' Piccoli.
PALAZZOLO: Casasola; Casaro, Borniacin; Romano, Seretti, Driusso; Fumolo, Orso, Piccoli, Zanette (Pason), Neri.
SPILIMBERGO: Budini; Di Pol, Maniago; Bortolussi, D'Andrea, Cimatoribus; Dall'Aglio, Perissinotto, Mirolo, Liva I, Pellegrin (Liva II dal 18' della ripresa).
ARBITRO: Simonello di Zoppola.

Palazzolo, 2

La splendida giornata di sole non ha favorito una altrettanto bella partita, anche se la rincorsa palazzolese dopo due reti di svantaggio può aver generato un po' di emozione ai numerosi spettatori accorsi al comunale. Il gioco si è svolto a livello mediocre e le reti sono arrivate piuttosto casualmente.

Al 3' del primo tempo Mirolo segnava su un rinvio di Casasola. Al 29' raddoppiava Perissinotto deviando in tutta tranquillità un cross dalla destra di Mirolo. A primo tempo ormai scaduto Driusso riduceva le distanze con un bolide su punizione calciata da Piccoli. Lo stesso Piccoli siglava di testa il pareggio in apertura di ripresa su cross di Driusso dalla destra. Per il resto buio completo da entrambe le parti.

Aldo Pizzali

Pasianese - Sanvitese 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 2' e nel s.t. al 25' Ronchese.
PASIANESE: Daneluzzi; Canton, Boccalon; Pase, Turchetto, Giusti; Cattai, Bortolussi, Moras, Ronchese, Bidoia.
SANVITESE: Vit; Caporusso, Peresson; Filipuzzi (Asquini), Artuso, Cesco; Cicuto, Gatti, Campagnolo, Piazza, Francescutto.
ARBITRO: Sartori di Cormons.

S. Vito al Tagliamento, 2

Con una rete per tempo la Pasianese ha colto una bella vittoria sul campo della Sanvitese, apparsa sconclusionata per l'intero arco dell'incontro. La prima segnatura è avvenuta al 2' di gioco ad opera di Ronchese il quale, raccolta una debole respinta di piede di Vit, realizzava a colpo sicuro. La seconda rete è avvenuta al 25' del secondo tempo, ancora per opera di Ronchese

Vittoria netta e meritata degli ospiti, che si sono dimostrati superiori ai padroni di casa, oggi molto abulici

Antonio Cecco

Julia - *Codroipo 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Giacomuzzi, all'8' Mesaglio I; nel secondo tempo al 25' Comelli.
JULIA: Amoretti; Buttera, Petrizzo; Della Bianca, Bertoni, Mesaglio II; Mesaglio I, Comelli, Quaino I, Rusponi, Quaino II, Russini, Di Bert.
CODROIPO: Tubaro; Frappa, Pittis; Morassi, Tonin, Giacomuzzi; Gobbato, Felace II, Del Giudice, Del Min, Liani, Pellegrini, Moro.
ARBITRO: Piorar di Aquileia.

Codroipo, 2

La partita odierna che doveva allontanare definitivamente le furie rosse dalla zona retrocessione è terminata con una cocente delusione del numeroso pubblico presente. I padroni di casa hanno premuto per 80' gli ospiti nella loro area, ma è inutile recriminare sulle occasioni fallite.

Partenza a razzo dei padroni di casa che, privi del goleador Nardini e di Felace I infortunati, pervenivano al successo al 7' su punizione battuta da Giacomuzzi. Tutto lasciava presagire un facile successo, ma su un alleggerimento degli ospiti Tubaro rinviava su un avversario che dal limite lo infilava. Pressione inconcludente fino al 25' della ripresa quando Comelli, in contropiede, infilava ingiustamente i padroni di casa.

Pietro Felace

I marcatori

7 reti: Peri (Cremcaffè), Vidoz (Mossa);
6 reti: Schipizza (Fortitudo), Merluzzi, Toppan (Gradese), Zambon (Turriaco);
5 reti: Braida (Turriaco), Millo (Percoto), Deiuri (Ronchi);
4 reti: Stabile (Aquileia), Crevatin (Fortitudo), Polo (Gradese), Antonelli (Turriaco), Zamar (Mossa), Furlan (Ronchi), Dreolini (Ricreatorio), Fabris (S. Canzian).

LA TESTA DI FOGAR BATTE DI PRECISIONE PERESSIN

ORATORIO S.M. - I. TURRIACO 1-0

Primo tempo: 0-0.
MARCATORE: nel s.t. al 37' Fogar.
ORATORIO SAN MICHELE: Bonomolo 4; Durni 4, Sognasoldi 4; Gratton 5, Acquavita 4, Kuk 5; Miniussi 4, Malaroda 4, Fogar 5, Anzolin 4 (Venuti 4), Mininel 4.
ISONZO: Peressin 4; Ciama 4, Sell 4; Del Bianco 5, Anut I 4, Clementin 4 (Antonelli 3); Braida 4, Zambon 5, Bergamasco 4, Anut II 4, Benotto 3.
ARBITRO: Bassan di Porto Nogaro.

Monfalcone, 2

Per la prima volta, da quando entrambe le squadre militano in prima categoria, il San Michele ce l'ha fatta a conquistare la posta intera con l'Isonzo di Turriaco. La vittoria, peraltro «cercata» dall'undici oratoriano, porta il nome di Fogar, non solo perché il capitano neroverde ha realizzato il gol, ma pure per l'impegno con il quale ha giocato per tutto l'arco dei 90'. Buono pure l'operato dell'arbitro, nonostante sia stato talora contestato da qualche giocatore.

Bisogna precisare che il match era molto ma molto sentito dai giocatori e bene ha fatto Bassan a fermare qualsiasi tentativo di gioco falloso. Il successo dei neroverdi, anche se conquistato sul terreno del Comunale di via Boito, può considerarsi guadagnato in trasferta, per il fatto che la quasi totalità del pubblico accorso numeroso (il cassiere oratoriano a fine partita era abbastanza soddisfatto) al derby, era di Turriaco.

San Michele - Isonzo, in realtà, non è stata una bella partita, e per tante ragioni: gli ospiti non potevano permettersi una sconfitta per non perdere contatto con la testa della classifica; gli oratoriani erano decisi a un successo di prestigio per allontanarsi definitivamente dai bassifondi. Il match è stato molto duro, senza che per altro si verificassero grosse scorrettezze; entrambe le formazioni hanno dimostrato di essere atleticamente a punto. Bene pure entrambi i pacchetti difensivi, anche se l'oratoriano Kuk è da mettere un gradino sopra gli altri.

Degli attacchi, il più insidioso è forse stato quello oratoriano, in quanto gli ospiti, torti nei tiri da fuori area, sono stati imprecisi dai tiri della corta distanza.

La rete: a 8' dal termine scende Fogar sulla sinistra; all'altezza della linea di fondo un difensore commette fallo. L'arbitro concede la punizione che viene calciata con un preciso pallonetto di Miniussi per la testa di Fogar. Quest'ultimo indirizza di precisione la sfera nell'angolino alla sinistra di Peressin. Immediatamente dopo il gol, l'arbitro espelle Gratton, reo di un gesto scorretto nei confronti del pubblico.

R. L. R.

GLI ASSOLUTI DI SCHERMA CON 10 SOCIETA' IN GARA

DECIANI (ASU) CAMPIONE REGIONALE

Alla Ginnastica Triestina la vittoria di squadra

Anche se è mancato quel successo individuale dei singoli atleti che dopo i quarti di finale sembrava alla portata, per la Ginnastica Triestina è comunque arrivato quello di squadra: la società biancoceleste ha infatti vinto in questi campionati regionali assoluti di fioretto maschile la classifica a squadre davanti all'Associazione Sportiva Udinese e alla Sangiorgina.

Il titolo assoluto regionale è andato invece all'udinese Luigi Deciani che nel girone finale ha vinto tutti e cinque gli incontri; al secondo posto si è classificato Dario Codarin della Sangiorgina che si è imposto su Alessandro Butticè del Presidio Cividale per aliquota (rapporto tra le stoccate date e subite).

E veniamo ora agli schermitori biancocelesti. Il migliore è stato Maurizio Saini che si è classificato quarto nella classifica generale. Il ragazzo ha fornito veramente una buona prova, soprattutto nel girone eliminatorio e nei quarti, dove ha battuto per due volte il neocampione regionale Luigi Deciani. Probabilmente è giunto al girone finale un po' stanco (bisogna ricordare che si è combattuto quasi ininterrottamente dalle 9 alle 4 del pomeriggio) e ha vinto due soli incontri.

La situazione fino alle semifinali era comunque buona per la Ginnastica: avevano infatti superato i quarti Saini, Blasina, Cascio, Antonini e Zanier; grande è stata la delusione per l'eliminazione di Varaldo che non raggiungeva la semifinale assieme ai fratelli Ciana e Roset. Con cinque atleti si poteva fare però un po' meglio ma purtroppo Antonini perdeva quella buona vena che aveva dimostrato fino a quel momento fornendo comunque una prova degna di rilievo; Zanier dopo alcune contestazioni soccombeva in uno spareggio e anche Blasina e Cascio venivano eliminati.

Hanno quindi un po' deluso Zanier e Varaldo, dai quali ci si aspettava di più; bene ha fatto invece Antonini e un elogio particolare meritano Blasina e Saini; Cascio era un po' giù di tono. A questi regionali assoluti di fioretto hanno partecipato 44 schermitori in rappresentanza di 10 società. Direttore di torneo è stato il colonnello Matessi.

Fabio Cescutti

I RISULTATI

1) Deciani Luigi (ASU); 2) Codarin Dario (S. Giorgio); 3) Butticè Alessandro (Pres. Cividale); 4) Saini Maurizio (SGT); 5) Spanò Umberto (ASU); 6) Dall'Asta Massimo (UNUCI); 7) Antonini Alfredo (SGT); 8) Cascio Benedetto (SGT); 9) Alessio Zanier (SGT); 10) Alessandro Blasina (SGT).

CALENDARIO REGIONALE

Il 9 marzo «via» al ciclismo

Ad Aiello, organizzata dalla S.C. Piet, ha avuto luogo la riunione delle società regionali di ciclismo per varare il calendario 1975 delle gare che si terranno sulle strade della nostra regione. Sono state approvate nel complesso 153 corse ciclistiche per dilettanti I, II e III categoria e veterani.

Il calendario inizia il 9 marzo con una competizione per dilettanti organizzata dalla S.C. Puiese e terminerà il 26 ottobre con la gara tricolore a Caneva di Sacile. Le principali corse in calendario sono: 2, 3 e 4 maggio Giro del Friuli, per dilettanti; 8 giugno campionato regionale dilettanti III categoria; 24 giugno gara a cronometro trivenete a coppie; 31 agosto circuito regionale esordienti; 7 settembre campionato regionale I e II categoria; 14 settembre campionato regionale allievi.

Alla riunione ha partecipato Vittorio Rosset presidente del comitato regionale F.C.R., Giordano Cottur presidente C.T.R. e Benno Ponton vicepresidente del comitato regionale.

Torneo di carambola

Si è svolto presso il circolo aziendale GMT-ITC-CMI un torneo di carambola. Dodici i partecipanti finali che sul tappeto verde dei bigliardi si sono contesi la speranza della vittoria finale. Negli incontri decisivi sono emersi a pari merito Bruno Facuzzi e Guerrino Allegretto; quest'ultimo nello spareggio è uscito vincitore. Terzo è risultato il campione Enal 1974 Giuseppe Messere e quarto l'estroso Bruno Surman.

● HOCKEY. La nazionale italiana ha conseguito due vittorie ai campionati europei indoor di hockey in corso di svolgimento a Novara;

ALLE PORTE DEL IV CONGRESSO NAZIONALE DEL POPOLO

MAO SEMPRE IN SELLA SCADONO CONFUCIO E PIAO

Ovunque a Shanghai si sente l'entusiasmo per la prossima riunione «Siamo tutti una stessa famiglia, la corrente della storia è inarrestabile»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Shanghai, 2

A Shanghai, il più grande centro industriale della Cina (circa due milioni di operai), le strade sono tappezzate di grandi striscioni rossi che inneggiano alla vittoriosa convocazione del quarto congresso nazionale del popolo. «Vittoriosa» perché «gli elementi reazionari non lo volevano; siamo riusciti a riunirlo dopo dieci anni di lotte, con la grande rivoluzione culturale proletaria e la campagna contro Lin Piao e Confucio», spiegano alla zona numero cinque del porto di Shanghai, dove un anno fa iniziò la battaglia dei «dazibao» (manifesti a grandi caratteri) contro i «burocrati revisionisti».

L'entusiasmo di Shanghai per la riunione del congresso si sente dovunque, nelle fabbriche, nei comitati di quartiere, per le strade, nei teatri. Iera sera l'orchestra sinfonica locale ha cominciato un concerto di strumenti tradizionali cinesi con un «canto in gloria del congresso: "Il Presidente Mao ci guida, la rivoluzione avanza, le masse si lanciano nella critica di Lin Piao e Confucio"»; e ancora canti sulle «grandi novità rivoluzionarie», sulla «eroica milizia popolare», sulla «costruzione del socialismo». Si canta anche la rivoluzione mondiale: «Amici dei cinque continenti, benvenuti, siamo tutti di una stessa famiglia, la corrente della storia è irresistibile, la rivoluzione fa progressi ovunque».

Trecentomila persone si riversarono spontaneamente per le strade la sera in cui fu annunciata la riunione del congresso: si ballava e si cantava, raccontano gli stranieri che si trovavano a Shanghai (e che furono circondati, applauditi e festeggiati dalla folla), si suonavano cimbali e tamburi, si formarono cortei che fino alle tre del mattino sfilarono davanti alle sedi del comitato centrale e del comitato rivoluzionario.

Un anno fa cominciò a Shanghai, e precisamente nella zona numero cinque del porto, la contestazione di massa contro le riafforanti «tendenze al revisionismo». Il problema centrale che si poneva, in sostanza, era quello del rapporto rivoluzione - produzione. Davanti alla mensa fu affisso un «dazibao» con la scritta: «Siamo i padroni del porto e non gli schiavi del tonnellaggio». Si criticavano i dirigenti che ricorrevano a «incentivi materiali» per aumentare il rendimento invece di «mobilitare la masse e fare affidamento su di esse», e che, trascurando la questione della «linea politica» e preoccupandosi solo del «rendimento», creavano un clima di rivalità tra gli operai e portavano pregiudizio alla sicurezza e alla qualità del lavoro. Il «dazibao» fece scalpore, rapidamente tutta Shanghai fu in un clima di contestazione: i dirigenti criticati discussero la questione con gli operai; il «dazibao», pubblicato dal «Quotidiano del Popolo», ebbe ripercussioni in tutta la Cina. Ora alla zona numero cinque del porto si afferma che durante quella campagna il rendimento del lavoro aumentò e che gli scaricatori, aiutati dagli studenti, costruirono nuove installazioni. Di recente, si afferma inoltre, gli scaricatori «hanno spontaneamente rinunciato al giorno di riposo per inviare al più presto rifornimenti a un paese amico colpito da calamità naturali». In questo clima si stanno discutendo gli obiettivi fissati per lo sviluppo economico della nazione nel rapporto del primo ministro Ciu En-lai al congresso.

La zona numero cinque (3.200 operai e impiegati) si occupa delle operazioni di carico e scarico delle navi che trasportano merci all'estero e dall'estero.

Il quinto piano quinquennale, che avrà inizio nel 1976, è già stato discusso ed è «fondamentalmente pronto». L'obiettivo è di realizzare al cento per cento la meccanizzazione (ora il 25 per cento delle operazioni si fa ancora manualmente): gli operai si sono prefissi l'obiettivo di raddoppiare il volume totale delle merci caricate e scaricate che è attualmente di tre milioni di tonnellate. Un tonnellaggio di sei milioni di tonnellate rappresenterà un volume pari a venti volte quello di «prima della liberazione».

Circa la preparazione del piano sono fornite le seguenti informazioni: il comitato rivoluzionario nella zona numero cinque ha messo a punto un progetto, che è stato discusso dagli operai. Il progetto è poi tornato al comitato rivoluzionario che lo ha trasmesso per l'approvazione al comitato del partito; questo lo ha quindi presentato all'approvazione dei livelli superiori.

Quanto al quarto congresso, e in particolare alla nuova costituzione, il capo dell'ufficio affari generali della quinta zona, Tang Huei-zai, di 31 anni, ha sottolineato anzitutto il principio della leadership unificata del partito («per esempio sulle forze armate»). L'eliminazione della carica del presidente della repubblica, ha dichiarato, «facilita la direzione unica del partito e semplifica l'apparato amministrativo». Deve essere stata, a quanto si suppone, una delle questioni più controverse nella preparazione della nuova costituzione. «Lin Piao — ha aggiunto Teng Huei-zai — voleva che l'incarico di presidente della repubblica non fosse abolito, naturalmente per i propri scopi personali».

Tang Huei-zai ha inoltre detto che «un punto principale» caratterizza questo congresso: i rappresentanti di operai, contadini soldati, in minoranza al terzo congresso svoltosi dieci anni fa, rappresentano il 72 per cento dei deputati al quarto congresso; è aumentato anche il numero delle donne e dei giovani. Anche la quinta zona del porto ha un suo rappresentante al congresso, un' operaia di 23 anni che «è tornata a Shanghai con molte buone notizie», tra cui il fatto che i dirigenti cinesi «stanno tutti bene e il presidente Mao si dedica, come sempre, al nuoto».

Ada Princigalli

SCOSSA DI TERREMOTO alle isole Aleutine

Uppsala, 2

Una scossa di terremoto di notevole potenza è stata registrata dall'osservatorio sismologico di Uppsala. Epicentro del sisma è stata la zona occidentale delle isole Aleutine, nel Pacifico settentrionale. *(Ap)*

LA SOCIETA' ITALIANA E L'USO DEGLI STUPEFACENTI

Mezzo milione di giovani fedeli alle droghe leggere

Come si può usare la marijuana senza essere tossicomani Sistemi culturali e religiosi caratterizzati da nuovi rituali

Milano, 2

I lavori del congresso internazionale su «Droga e società italiana», promosso dalla provincia di Milano e dal centro nazionale di prevenzione e difesa sociale, sono proseguiti oggi a Milano. La prima delle relazioni, svolta dal prof. Aldo Giobbi, responsabile dei servizi di medicina dell'assessorato alla sanità della regione Lombarda, ha preso in considerazione gli aspetti epidemiologici del fenomeno degli stupefacenti. «L'evasione tossicomane — ha detto il prof. Giobbi — è simile a una malattia contagiosa a carattere endemico che trova terreno e occasione di espandersi in particolari strati giovanili della popolazione per fatti e situazioni personali e ambientali facilitanti».

Sulla scorta di uno studio relativo all'ambiente familiare dei tossicomani, il prof. Lorenzo Cazzullo, direttore della clinica psichiatrica dell'università di Milano, ha affermato che i «tossicomani provengono nella maggior parte dei casi da ambienti familiari fortemente disturbati».

Il prof. Alberto Madeddu, primario neuropsichiatra dell'ospedale provinciale «Antonini» di Milano, ha esaminato gli atteggiamenti terapeutici (anche farmacologici) adottati a livello ospedaliero ed extra-ospedaliero: «Le tossicomanie clinicamente accertate — ha affermato il prof. Madeddu — da una media annua di tre, quattro ricoverati, registrata durante un secolo, cioè dalla fondazione dell'ospedale, avvenuto nel 1865, hanno raggiunto una incidenza di 206 ingressi, 159 uomini e 47 donne, nel 1973, con un ulteriore aumento nel 1974».

Guido Martinotti, docente di sociologia all'università di Torino, ha presentato i risultati di una ricerca sul modo con cui sei grandi quotidiani nazionali hanno trattato il fenomeno degli stupefacenti. «Nel complesso — ha detto il prof Martinotti — l'informazione data dai quotidiani non risulta particolarmente stigmatizzante né particolarmente aggressiva contro i consumatori di stupefacenti, ed è alquanto povera di elementi informativi vigorosi. Questo fa temere che l'opinione pubblica non venga informata con la dovuta precisione di tutti gli aspetti del fenomeno».

Lamberto Sacchetti, giudice del tribunale per i minorenni di Bologna, ha detto che la crisi della famiglia è fattore determinante per l'uso degli stupefacenti.

Anche Guido Blumir, sociologo pubblicista, autore del libro «La marijuana fa bene» e coautore dell'indagine diretta dal prof. Martinotti, ha esaminato i pericoli di una falsa informazione sul fenomeno.

In base ad una ricerca-campione svolta nel '73 sull'opinione pubblica milanese, il prof. Assunto Quadrio, direttore dell'istituto di psicologia dell'Università cattolica di Milano, ha dichiarato che «le droghe più menzionate sono risultate quelle "leggere", più associate ad una certa sub-cultura giovanile e di cui i mass-media parlano con maggior frequenza. E' stata notata una maggior conoscenza nei maschi rispetto alle femmine. L'83 per cento degli intervistati ha ritenuto che gli stupefacenti abbiano esclusivamente conseguenze negative, e solo l'11 per cento ritiene che possono avere anche effetti positivi».

«Non si deve "medicalizzare" eccessivamente il problema della droga — ha detto il prof. Max Beluffi, primario negli ospedali psichiatrici della provincia di Milano, così come non si deve vedere nel drogato semplicemente un "malato", bensì un adepto di nuovi sistemi culturali e religiosi caratterizzati da un nuovo rituale nel quale si realizzano le cosiddette controculture». Valcarenghi, redattore della rivista «Re Nudo», dopo aver dichiarato di far uso della marijuana, ma di non essere tossicomane, ha detto che «coloro che usano le droghe leggere, circa mezzo milione di giovani in Italia, debbono ritenersi perfettamente sani anche se si ribellano all'attuale tipo di società». *(Ansa)*

CIPRO CHE SCOTTA

Telefoto Upi

New York — Dimostranti in erba protestano contro gli USA coinvolti nel problema di Cipro

TEXAS ALLAGATO

Telefoto Upi

Nagogdoches — Due morti, diversi dispersi e centinaia di senzatetto: questo il bilancio delle inondazioni che hanno colpito questa città del Texas meridionale. I fiumi Lanana e Banita, usciti dagli argini, hanno allagato diversi quartieri, raggiungendo i quattro metri di altezza

SINGOLARE DITIRAMBO SULL'AUTENTICITA' DI CERTE LETTERE

Chopin? Forse osceno

Questo malgrado le affermazioni degli esperti della polizia scientifica polacca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 2

Gli esperti della polizia scientifica polacca hanno ultimato i loro esami e hanno raggiunto la conclusione: sono apocrife le lettere attribuite a Federico Chopin, dalle quali la figura del compositore e pianista polacco emerge del tutto diversa da quella conosciuta e ammirata nel mondo intero.

Le lettere abbondano di frasi oscene e volgari, e da quando, dieci anni or sono, furono conosciute per la prima volta, con l'effetto di una bomba, sono state al centro di una accesa controversia nei circoli musicali.

Dice Helena Wroblewska, che allo studio della vita di Chopin ha dedicato molto tempo e una minuziosa passione: «Fryderyk Franciszek Chopin — Frederic François in francese — era molto elegante, badava molto alla propria persona. Quando si esprimeva sul tema della donna era talvolta pungente e scherzoso, mai volgare».

Le asserite «lettere di Chopin», ora dichiarate false dagli esperti della polizia polacca, presentano un personaggio del tutto differente da quello descritto dalla signora Wroblewska, un uomo con l'ossessione del sesso e dell'aspetto carnale dei rapporti con la donna.

Le lettere, è stato detto dai sostenitori della loro autenticità, furono scritte dal musicista di Zelanowa Wola a Delfina Potocka, moglie divorziata di un conte polacco, verso il 1835, vale a dire quando Chopin era sui venticinque anni (nato nel 1810 egli morì nel 1849). Delfina Potocka era bella e aveva un grande talento musicale. Chopin la conosceva bene.

Ma gli accenni che egli fa alla contessa nelle altre lettere, quelle delle quali si sa che sono vere, sono di natura cordiale, improntati all'amicizia, senza il minimo segno di quelle ossessioni che improntano le lettere ora esaminate dalla polizia.

C'è un'unica lettera conosciuta di Delfina Potocka a Federico Chopin. Ella la scrisse pochi giorni prima della fine del compositore; si interessava della sua salute, gli chiede dei suoi progetti.

Particolare bizzarro, delle pretese lettere di Chopin si conoscono soltanto fotocopie. E strano è il modo nel quale sono venute alla luce. Si sa di due sole persone che ne sono in possesso.

Si racconta che Adam Harasowski, un polacco residente a Londra, trovò qualcuna delle lettere nel 1963, fra le carte dello scomparso compositore polacco Adam Szeligowski, che mai aveva detto nel corso della sua esistenza di esserne in possesso. La moglie di Szeligowski dette copie delle lettere ad Arthur Hedley, anch' egli britannico e studioso di Chopin, ed esse passarono poi alla signora Eva Makin di Birmingham.

Prima che questo accadesse, vale a dire alla fine della seconda guerra mondiale, aveva detto di essere in possesso delle lettere una certa signora Paulina Czernicka, abitante in Polonia. Queste lettere non sono emerse. Ma l'Istituto Chopin di Varsavia possiede un registro trovato fra le carte della signora Czernicka, sulle cui pagine sono riportati brani che sembrano presi dalle discusse lettere attribuite all'artista.

Più volte si cercò invano di ottenere la pubblicazione delle lettere. La prima occasione di esaminare la grafia si ebbe due anni fa, quando qualcuna delle nove copie conosciute fu riprodotta su una rivista di musica londinese.

Guidò la difesa della tesi della autenticità il professor Mateusz Glinski, avvocato e musicologo di Detroit, con l' avallo della dichiarazione di un esperto della scrittura del musicista, residente a Varsavia. Ne scaturì una veemente reazione da parte degli ammiratori polacchi di Federico Chopin, e si fece ricorso alla polizia polacca perché mobilitasse i suoi periti e tutto il suo apparato scientifico, e risolvesse una volta per tutte la questione.

Sono state fatte le analisi, e la conclusione è questa: le fotocopie, dicono gli esperti di Varsavia, sono state fatte da fogli messi assieme con il ritaglio e l'incollaggio di parole prelevate da lettere scritte da Chopin ai familiari e agli amici. Così si è riusciti a comporre frasi dal significato scurrile. Chi sia stato a farlo, e per quale motivo, nessuno è in grado di dire.

I sostenitori della tesi dell'autenticità, tuttavia, difficilmente si daranno per vinti. Affermeranno probabilmente che solo la scoperta degli originali potrebbe consentire uno studio definitivo e un verdetto al di là di ogni dubbio.

Trevor Wood

CONTINUA IN RUSSIA LA POLEMICA CONTRO MIKHAIL SHOLOKHOV

TUTT'ALTRO CHE PLACIDI QUESTI COSACCHI DEL DON

Il vero autore del celebre romanzo sarebbe un critico letterario morto nel '73

Mosca, 2

A sua volta lo scrittore e storico marxista dissidente sovietico Roy Medvedev si è unito a coloro che affermano che lo scrittore Mikhail Sholokhov non è l'autore del «Placido Don». Medvedev ha fatto pervenire ieri ai giornalisti occidentali a Mosca un suo studio di 130 pagine in cui sostiene che Sholokhov non può avere scritto l'epopea sui cosacchi del Don per la quale ha ricevuto il premio Nobel per la letteratura nel 1965.

La controversia, che si agita da tempo, è ora tornata d'attualità dato che nell'URSS sono in corso i preparativi per celebrare il 70.o compleanno di Sholokhov, il prossimo maggio. Anche Aleksandr Solgenitsin e alcuni studiosi occidentali hanno espresso dubbi analoghi circa la paternità del «Placido Don».

Tuttavia, mentre per Solgenitsin il vero autore del romanzo epico sui cosacchi del Don negli anni tra la prima guerra mondiale, la rivoluzione bolscevica e la lotta con i bianchi sarebbe stato un critico letterario sovietico morto nel 1973, per Medvedev l'autore sarebbe stato uno scrittore cosacco morto nel 1920 all'età di 50 anni, Fiodor Kryukov. Medvedev cita in particolare il fatto che al momento dell'uscita del primo volume del «Placido Don» Sholokhov aveva appena 23 anni e che l'autore si è sempre rifiutato di citare le sue fonti di documentazione; inoltre nel «Placido Don» non si prende partito né per i bianchi né per i rossi, mentre tutte le altre opere e le dichiarazioni di Sholokhov sono sempre state filo-bolsceviche. Le opere di Kryukov sarebbero state ritirate dalla circolazione nell'URSS, secondo Medvedev, soprattutto per non nuocere al prestigio di Sholokhov. Medvedev è autore di un'opera sullo stalinismo.

SI STA PROFILANDO NEGLI STATI UNITI UN FORT APACHE ALLA ROVESCIA

UN «ARRIVANO I NOSTRI» GUIDATI DA MARLON BRANDO

Vuole organizzare una marcia di protesta a favore dei pellirosse rinserrati da un mese in un convento abbandonato - Si spera in una soluzione incruenta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gresham, 2

Sono arrivati a Gresham Marlon Brando e centinaia di uomini della guardia nazionale del Wisconsin. L'attore, che si è fatto paladino della causa degli indiani, è arrivato con l' intenzione di organizzare una marcia a favore dei pellirosse rinserrati da un mese in un convento abbandonato. I 350 soldati della milizia di stato sono stati inviati a rinforzo dei commilitoni che fanno la guardia ai posti di blocco attorno al monastero.

L'ultimatum posto agli indiani è scaduto ieri a mezzogiorno (le 19 italiane) senza che vi fossero novità a accadessero incidenti. Ma si teme che gruppi di bianchi esasperati cerchino di dare l'assalto al convento, in una specie di forte apache alla rovescia. Il comandante della guardia nazionale, generale Hugh Simonson, ha tuttavia detto ai giornalisti: «Sono ottimista e continuo a sperare in una pacifica composizione della vertenza».

Con l'arrivo dei rinforzi la National Guard dispone adesso di 750 uomini attorno al monastero, un grande edificio di 64 stanze che appartiene ai padri alessiani. L'ordine, che ha sede a Chicago, aveva nella tenuta un noviziato, ma da vari anni esso era vuoto. Gli indiani Menominee lo hanno occupato in armi, rivendicando la proprietà del terreno e degli edifici che su di esso sorgono, e dicendo che la tenuta è di loro spettanza in base a un antico trattato.

Un gruppo di bianchi che si definiscono «cittadini preoccupati» ha manifestato decisa opposizione all'occupazione del convento da parte dei guerrieri. Per la giornata odierna i «concerned citizens» hanno organizzato una riunione. Altrettanto hanno fatto i pellirosse della zona, e le autorità si tengono in allerta, per timore di violenze.

Brando ha visitato ieri il monastero, e Simonson ha detto che a quanto gli consta il celebre attore è ancora sul posto. Ieri, arrivando a Keshena presso Gresham per organizzare la marcia di protesta degli indiani e dei simpatizzanti, Marlon ha detto che si proponeva di evitare lo spargimento di sangue inevitabile in caso di assalto da parte della guardia nazionale. «Molta gente del posto» ha denunciato «chiede che si faccia proprio questo.

I Menominee che occupano il convento sono a quanto consta quarantacinque, donne e bambini compresi. Nella fredda e desolata regione del Wisconsin nordorientale la tenuta degli alessiani occupa un'estensione di circa 85 ettari. La «società dei guerrieri Menominee» chiede la cessione del convento che intende trasformare in un centro medico o assistenziale.

Gli alessiani avevano dato tempo agli indiani fino al mezzodì di ieri per decidere se acquistare il terreno e il convento, per 750.000 dollari (circa 485 milioni di lire). Altrimenti i Menominee avrebbero dovuto sgomberare la tenuta. Gli indiani sono rimasti, evidentemente insistendo, sulla propria tesi del legittimo diritto alla proprietà.

Negli ambienti dei «cittadini preoccupati» si esprime il timore che i pellirosse rivendichino altri edifici e altri terreni, qualora si conceda loro di tenere il convento: «Abbiamo passato trenta giorni d'inferno» ha detto un portavoce. «Stiamo facendo piani per un'eventuale azione qualora non si arrivi a una soluzione entro oggi».

Oltre a Brando — che recentemente ha ceduto ai pellirosse un terreno di sua proprietà — è arrivato sul posto Dennis Banks, uno dei capi dell'occupazione indiana di Wounded Knee, nel South Dakota. Quel villaggio fu occupato dai pellirosse due anni fa, e sgomberato solo dopo 71 giorni. In quel periodo due guerrieri indiani furono uccisi nel corso di sparatorie, sei indiani e un agente federale rimasero feriti.

Wounded Knee era stato teatro nel 1890 di un massacro nel quale i soldati americani uccisero 150 pellirosse.

E' arrivato anche, con Brando, padre James Groppi, il religioso che fu in primo piano all'epoca delle rivendicazioni dei negri negli Stati Uniti.

Ronald Clarke

Novità in libreria

NARRATIVA

Capuana L. — *Il marchese di Roccaverdina* — Garzanti, 268 pp., Lit. 1.000 (Un romanzo di punta della narrativa verista).

Del Buono O. — *La nostra età* — Einaudi, 224 pp., Lit. 2.000 (Raccolta di brani vari editi o ancora inediti).

Rilke M. — *I quaderni di Malte Laurids Brigge* — Garzanti, 212 pp., Lit. 1.200 (Un uomo alla ricerca di se stesso).

CRITICA LETTERARIA

Barthes R. — *Il piacere del testo* — Einaudi, 66 pp., Lit. 1.000 (Contro la indifferenza della scienza e il puritanesimo dell'analisi ideologica).

Girardi E. — *Studi su Michelangiolo scrittore* — Olschki, 216 pp., Lit. 6.000 (L'aspetto letterario di Michelangiolo).

Rosciani G. C. — *Le disarmonie prestabilite* — Einaudi, 216 pp., Lit. 2.500 (Studi su Gadda).

Travi E. — *Letterature e riforme* — Vita e Pensiero, 216 pp., Lit. 4.500 (Una raccolta di testimonianze interdisciplinari 1750-1900).

TEATRO

Benco S. — *L'uomo malato, la bilancia* — Bulzoni, 148 pp., Lit. 1.500 (Due lavori teatrali scritti nel 1916 e lasciati inediti).

Kezich T. — *Il fu Mattia Pascal* — Einaudi, 114 pp., Lit. 1.200 (Riduzione teatrale del romanzo di Pirandello).

Meyerhold V. — *La rivoluzione teatrale* — Ed. Riuniti, 338 pp., Lit. 2.500 (Sviluppo delle idee di Meyerhold sull'essenza del teatro 1905-1912).

Sarraute N. — *Isma ovvero qual che si dice niente* — Einaudi, 58 pp., Lit. 1.200 («Collez. di teatro», N. 188).

STORIA

Evola J. — *Il fascismo con note sul Terzo Reich* — Volpe, 228 pp., Lit. 3.500 (Terza edizione riveduta).

Lichtheim G. — *Le origini del socialismo* — Mulino, 360 pp., Lit. 2.500 (Un quadro storico e culturale).

Marrou I. — *Le conoscenze storica* — Mulino, 324 pp., Lit. 2.300 (Introduz. allo studio della storia).

Polito E. — *La crisi mediorientale* — Ed. Riuniti, 132 pp., Lit. 1.000 (Analisi storico-politica del conflitto arabo-israeliano e prospettive di soluzione).

Sarpi P. — *Istoria del Concilio Tridentino* — Einaudi, 1564 pp., Lit. 18.000 (In aggiunta «Vita del Padre Paolo» di Fulgenzio Micanzio).

AA.VV. — *Contributi dell'Ist. di Storia Antica (Milano), vol. II* — Vita e Pensiero, 160 pp., Lit. 4.800 (Propaganda e persuasione occulta nell'antichità).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Marcuse H. — *Marxismo e rivoluzione* — Einaudi, 116 pp., Lit. 1.500 (Studi 1929-1932).

Marhaba S. — *Guida alla sociometria nella scuola* — Giunti, 100 pp., Lit. 2.400 (Diagnosi scientifica delle caratteristiche psicosociali).

Wolman B. — *Manuale di psicoanalisi infantile* — Astrolabio, 198 pp., Lit. 4.000 (Vol. 1: I fondamenti).

AA.VV. — *Per una critica marxista delle teorie psicoanalitica* — Ed. Riuniti, 254 pp., Lit. 1.800 (Scritti di C.B. Clément, P. Bruno, L. Sève).

ECONOMIA

Cattaneo C. — *Saggi di economia rurale* — Einaudi, 270 pp., Lit. 3.000 (Scelta di scritti di Carlo Cattaneo, a cura di Luigi Einaudi).

Peggio E. — *Piccola e media industria nella crisi italiana* — Ed. Riuniti, 104 pp., Lit. 900 (Il testo della relaz. al Convegno del CESPE, Milano, novembre 1974).

Vygodsky V. — *Il pensiero economico di Marx* — Ed. Riuniti, 308 pp., Lit. 2.500 (Il lavoro compiuto in quarant'anni da Marx per la costruzione della sua teoria economica).

DIRITTO

Bentivoglio L. - Busti S. — *Diritto aereonautico* — Vita e Pensiero, 306 pp., Lit. 5.000 (Le fonti convenzionali).

Sirugo V. — *Imposta sul valore aggiunto* — Trieste Consult, 140 pp., Lit. 3.800 (Nuovo assetto normativo dell'IVA aggiornato al 1 gennaio 1975).

SCIENZA

Copernico N. — *De revolutionibus orbium caelestium* — Einaudi, 120 pp., Lit. 1.500 (La costituzione generale dell'universo).

Sinopoli V. — *L'uomo prima di nascere* — ERI 468 pp., Lit. 3.500 (Dalla prima unità vivente il più grande fenomeno biologico).

SOCIOLOGIA

Applignani M. — *Un ragazzo all' Inferno* — Napoleone, 198 pp., Lit. 2.800 (Viaggio allucinante in 19 case di rieducazione).

Bouthoul G. — *Variazioni e mutamenti sociali* — Città Nuova, 334 pp., Lit. 4.300 (Trattato di sociologia, vol. II).

AGRICOLTURA

Accati E. — *Il giardino* — Edagricole, 332 pp., Lit. 5.000 (Guida essenziale per la sua coltivazione).

Judges K. C. — *L'ABC dell'allevamento del coniglio da carne* — Edagricole, 72 pp., Lit. 1.000 (Guida pratica).

Manetti O. — *100 razioni per le quattro stagioni* — Edagricole, 84 pp., Lit. 1.000 (Alimentazione delle vacche da latte).

VARIA

Archidiacono — *Mezzo secolo di giornalismo* — Vol. I, 198 pp., Lit. 2.500 (Cinquant'anni di giornalismo vissuti a «Il Mezzogiorno», a «Il Popolo di Roma» e a «Il Tempo»).

Canti della lotta dura — Savelli, 194 pp., Lit. 1.000 (La sinistra rivoluzionaria, attraverso le sue canzoni, dal luglio 1970 alla strage di Brescia).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo
Trieste - Corso Italia 22

Sopravvivere alla violenza

New York, 2

Il mondo moderno deve sopravvivere all'attuale ondata di violenza che colpisce tutti i continenti e battersi per una società più giusta e generosa. Lo scrive il «New York Times» nell'edizione domenicale dedicando il suo editoriale di testa agli attentati ed altri episodi di terrorismo che gettano lo scompiglio nelle grosse città che hanno matrici soprattutto politiche.

«Come un'odiosa plaga di tempi medioevali che si muove senza soste ed in modo invisibile da una città all'altra e le cui mura cittadine sono incapaci di contenere, la violenza terroristica divampa oggi in una grande città dopo l'altra, ed i più moderni sistemi di sicurezza sono incapaci di prevenirla. Nello spazio di giorni ecco una bomba esplodere al dipartimento di stato di Washington — una delittuosa deflagrazione sconvolge un locale di New York — aerei fatti saltare in aria, le persone prese in ostaggio in un aeroporto parigino. Non c'è città — Stoccolma o Roma, Birmongham o Buenos Aires —, che sia immune, ed alcune meno favorite, come Belfast, tale violenza è ormai endemica».

«Questi atti di terrorismo — continua il giornale — provocano tanta ansia in quanto sono così occidentali. Non c'è niente di più terribile di una minaccia che non si può assolutamente presagire...».

Il «New York Times» conclude affermando che il solo modo di combattere questa ondata di violenza è quello indiretto. Uomini e donne cioè dovranno trovare nuovi ed umani metodi capaci di trasformare l'attuale comunità internazionale in una società più giusta e generosa.

PER ELVIS PRESLEY blocco intestinale

Memphis, 2

Un blocco all'apparato intestinale affligge il cantante americano Elvis Presley ricoverato da giovedì all'ospedale Battista di Memphis. Lo ha reso noto il suo medico curante escludendo qualsiasi altra e più grave complicazione.

«Non abbiamo trovato traccia di altre malattie e tantomeno di epatite, cancro o leucemia, come alcuni dei suoi fans, preoccupati, avevano pensato», ha dichiarato il dott. George Nichopoulos.

E' stato accertato che il blocco intestinale è stato provocato da una malformazione del colon discendente. Le condizioni di salute del cantante non impediranno al re del rock di rispettare i suoi impegni artistici. *(Ap)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'ECO IN VATICANO DEL SACRILEGIO NEL TEMPIO MARIANO

Il dolore del Pontefice per la statua oltraggiata

Un toccante messaggio di Paolo VI all'Arcivescovo Domenica a Monte Grisa solenne rito riparatorio

La notizia del gesto vandalico di cui è stata oggetto a Monte Grisa la statua della Madonna è stata appresa in Vaticano con viva commozione e ieri il Sommo Pontefice ha esternato in un telegramma all'Arcivescovo mons. Santin la sua profonda tristezza. Questo il testo del messaggio:

«Profondamente rattristati per la notizia della mutilazione sacrilega del simulacro della Vergine Santissima nel santuario di Maria Regina, manifestiamo viva deplorazione per l'atto nefando e assurdo. Imploriamo pietà e ravvedimento dal cuore della Madre per coloro che non sapendo quello che fanno hanno alzato la mano proterva e impietosa. Esortiamo la buona comunità ecclesiale a trarre incoraggiamento alla riparazione nonché alla professione sempre generosa, coerente e impavida della propria fede e devozione, mentre impartiamo a conforto degli animi smarriti una particolare benedizione apostolica propiziatrice di celesti doni. Paulus PP VI».

Il messaggio di Paolo VI, che ha voluto trasmettere in prima persona a mons. Santin l'accorato telegramma, è seguito alla relazione che telefonicamente il giorno prima la Città del Vaticano aveva sollecitato al nostro Arcivescovo, per avere dalla diretta testimonianza di mons. Santin i particolari della notizia apparsa sulla stampa, testimonianza alla quale il Papa ha immediatamente corrisposto con il suo messaggio benedicente.

Traendo conforto dalle stesse parole del Sommo Pontefice, l'Arcivescovo ha indetto per domenica prossima un solenne rito, quale atto riparatorio, nel Tempio Mariano di Monte Grisa; la funzione sarà officiata dallo stesso mons. Santin alle ore 15.30. Intanto l'immagine mutilata della Madonna di Fatima sarà esposta ai fedeli tutta la settimana nella sacrestia del santuario, in quanto il prossimo lunedì essa verrà affidata per i restauri.

Il delicato compito di ricomporre la sacra immagine lignea, che ha subito notevoli danni, si è spontaneamente assunto il cav. Bose, del gabinetto di restauri dei Civici Musei, lo stesso alle cui cure sono state affidate le pitture su tavola attualmente esposte alla Mostra di villa Sartorio. Il cav. Bose, presente al santuario al momento della visita di mons. Santin, ha messo a disposizione del Presule la propria competenza ed esperienza, che sono state accettate col più vivo compiacimento nella consapevolezza che l'opera di restauro sarà così affidata nelle mani migliori.

Il patrimonio architettonico

Fissato il tema della Giornata europea

Prossimamente sarà celebrata la «giornata europea della scuola», manifestazione ormai giunta alla ventiduesima edizione. Il consiglio d'Europa ha stabilito che il 1975 sia l'anno europeo dedicato al patrimonio architettonico: di conseguenza, allo scopo di aderire all'iniziativa, i temi da svolgere avranno, per l'appunto, quale oggetto la conoscenza e la salvaguardia di questo patrimonio.

Per gli alunni della quinta elementare e della prima media, il tema consiste in un disegno facoltativo su tre argomenti a scelta, in alternativa con il tema della seconda categoria. Gli argomenti sono i seguenti, così indicati: a) disegna, dipingi o progetta un manifesto che, raffigurando un edificio o un monumento a te noto, illustri il passato della tua regione; b) avrà luogo un incontro di giovani europei. Disegna un manifesto da affiggere in occasione della riunione; c) come immagini un calendario destinato a giovani europei? Prova a disegnarlo o a confezionarlo.

I temi per la seconda categoria (alunni della seconda e terza media, del ginnasio o classi equivalenti degli istituti secondari di secondo grado) sono, a scelta, i seguenti tre: a) supponi che la costruzione di un'autostrada o di un'opera pubblica o di un quartiere moderno, richieda la demolizione di un monumento o di un complesso architettonico. Quale sarebbe la tua reazione?; b) sta per arrivare nella tua città o regione un gruppo di tuoi coetanei provenienti da vari paesi europei. Prepara per loro l'itinerario commentato per una visita dei monumenti, edifici e luoghi storici; c) ti piacerebbe far parte di un gruppo di giovani europei che, durante le vacanze, abbiano il compito di lavorare al restauro di un edificio storico o di un monumento abbandonato?

Per le ultime tre classi della scuola secondaria di secondo grado (terza categoria) i temi, a scelta, sono: a) i poteri pubblici stanziano somme più o meno importanti per la protezione del patrimonio architettonico nazionale. Quali ragioni giustificano, secondo te, questa protezione e la necessaria spesa? b) gravi problemi internazionali hanno ripercussioni sulla vita dei paesi europei. Esaminane uno o più ed esponi le linee di una politica che, a tuo giudizio, potrebbe aiutare gli europei ad affrontarli e risolverli.

ANCHE A CHI È ORA SENZA INCARICO

CORSI ABILITANTI: PARTECIPAZIONE APERTA

La «Gazzetta Ufficiale» n. 17 del 18 gennaio 1975 pubblica il Decreto ministeriale 27 dicembre 1974 con il quale viene indetta la sessione 1974-75 dei corsi abilitanti ordinari, ai quali possono partecipare anche coloro che non svolgono incarichi di insegnamento. Gli aspiranti che hanno presentato domanda, già nel 1972, di ammissione ai corsi abilitanti ordinari ai sensi della circolare ministeriale 7 agosto 1972, dovranno confermare tale domanda, se vogliono partecipare ai corsi, mediante il semplice invio delle schede conformi all'allegato B, previsto dall'art. 4 del Decreto presentando i nuovi titoli eventualmente conseguiti nel frattempo.

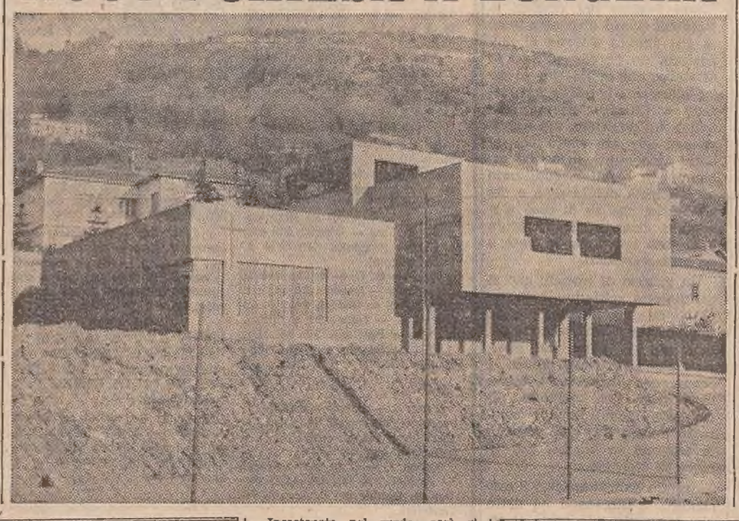
Sia le conferme, sia le nuove domande di partecipazione, queste ultime naturalmente corredate dai prescritti documenti (certificato di nascita, titolo di studio, in originale o copia autentica, certificato di abilitazione relativo alla classe base per chi chiede di essere ammesso al corso relativo alle sole sezioni aggiunte, una scheda, in duplice copia, da ritirare presso i Provveditorati), dovranno essere presentate entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del decreto ministeriale.

Per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi agli uffici del Sindacato nazionale Scuola media di largo Papa Giovanni XXIII 6, I piano, stanza n.

Insediato al Geofisico il commissario

Con ieri ha avuto inizio ufficialmente la nuova gestione dell'Osservatorio geofisico, retto dal commissario governativo dott. Franco Puppi e dal nuovo direttore prof. Icilio Finetti. Stamane alla Grotta Gigante i nuovi dirigenti rivolgeranno un saluto al personale del Geofisico.

NUOVA CHIESA A LONGERA



Incastonata nel verde, così si presenta la nuova chiesa — con annesso complesso parrocchiale — di Sant'Agostino, recentemente benedetta dall'Arcivescovo mons. Santin. La chiesa (che porta la firma dell'arch. Mario Zerial) è ubicata nel rione di strada per Longera, ed è sorta grazie all'opera preziosa di don Agostino Orsaria e di altri sacerdoti, concretando in tal modo una nuova parrocchia autonoma, la cui necessità era particolarmente sentita dai popolosi rioni di San Giovanni e di Longera.

E' morta la madre di Giuseppe Tonutti

Nel più caro degli affetti è stato colpito il comm. Giuseppe Tonutti, presidente dell'Ente porto e segretario della DC, per la scomparsa della madre Ebe Marinig ved. Tonutti, spentasi a Udine all'età di 82 anni.

Nata a Fagagna, e diplomatasi maestra, Ebe Tonutti, aveva insegnato nel paese d'origine sino al disastro di Caporetto del 1917, allorché, con migliaia e migliaia di altri friulani, aveva cercato rifugio al di là del Piave. Precisamente, visse il periodo di profuga a Firenze e, tornata a Fagagna, dopo la vittoria, riprese il posto abbandonato per l'incalzare degli eventi. Il marito era l'avvocato Elio Tonutti, impegnato sia nella professione che nella politica: fu infatti, l'ultimo segretario provinciale del partito popolare, antesignano dell'attuale DC.

Al comm. Giuseppe Tonutti ed alla famiglia giungano le espressioni di cordoglio de «Il Piccolo».

RELAZIONE DI BASSETTI A PALAZZO DIANA

FERMENTI NELLA D.C. IN CERCA DI «NOVITÀ»

I quadri dirigenti della DC provinciale si sono riuniti sabato a palazzo Diana per sentire l'ex presidente della regione Lombardia, Piero Bassetti, il quale sta girando l'Italia per prospettare all'interno del partito — in coincidenza con il dibattito in atto in seno al consiglio nazionale — l'inderogabile esigenze di un radicale rinnovo della DC, che «salga» dalla base degli iscritti, con riguardo al ruolo e al modo di essere del partito di maggioranza relativa di fronte alla società italiana e nei rapporti con gli altri partiti. Piero Bassetti, cui si deve l'iniziativa a sostegno di una vera e propria «costituente» del partito la quale consenta il rilancio delle istanze di base nei confronti di un vertice ritenuto cristallizzato e staccato dal paese reale, ha ribadito l'opportunità di un radicale mutamento della DC, per il quale è condizione necessaria il poter prescindere dalla paralizzante dirigenza della vecchia guardia. Senza mai entrare nel merito delle contrapposizioni di corrente, ma ugualmente sposando i discorsi innovativi delle sinistre, Bassetti ha dichiarato: il partito esiste, c'è ancora del buono nel suo interno, ci sono forze giovani e valide; ma le istanze che salgono dalla base sono frenate, bloccate, annullate da una classe dirigente — consiglio nazionale, parlamentari, uomini di governo — che ha fatto il suo tempo.

L'attività dei partiti per la nuova Giunta

In vista della rielezione, fissata per venerdì, degli assessori comunali che si sono dimessi venerdì scorso per favorire l'operazione «mani pulite» resasi opportuna dopo l'implicazione di pubblici amministratori in inchieste giudiziarie, verrà designata oggi dalla DC la commissione per la scelta dei candidati alla sostituzione dell'assessore Verza, coinvolto nel caso dell'Enco, e forse di qualche altro assessore democristiano che da tempo, per motivi professionali, chiede d'essere sollevato da un incarico troppo impegnativo.

L'INVERNO E LA CANDELORA

Dentro o fora?

Mai profezia promette di risultare azzeccata come quella che pretende — secondo il detto popolare — ci si debba considerare fuori dell'inverno se «la Candelora viene con sol e bora». Ieri, festa della Presentazione del Signore, che i fedeli festeggiano con un devoto omaggio alla Madonna, le condizioni meteorologiche non potevano essere più favorevoli: un residuo soffio di borino — i refoli del giorno prima essendosi tramutati in dolci zeffiri primaverili — e un sole splendido.

Possiamo dire fin d'ora, senza il rischio di doverci penosamente contraddire, che si tratta di un inverno assolutamente eccezionale. Sia pure in virtù di un prolungato regime d'umidità, i mesi trascorrono con rara mitezza di clima, tant'è vero che le medie della temperatura costituiscono dati d'autentico primato, superando di gran lunga i livelli normali. Ebbene, febbraio potrà forse riservare brutte sorprese ed anche marzo che, si sa, è matto; ma dicembre e gennaio ci hanno intanto recato il dono di una stagione dolcissima, per cui si può ben dire che a questo punto l'inverno è praticamente passato.

Come una rondine non fa primavera, così l'eventualità di qualche ondata di freddo non farà più inverno, non fosse che per la prospettiva di una primavera comunque imminente. Numerosi mandorli sono già fioriti e occhieggiano trionfanti dietro cortili e muretti, qua e là in periferia; e ieri — dopo i timori di una rivincita della bora, assente dai primi di novembre — la sorpresa di una giornata veramente primaverile, la temperatura è salita ancora: 16,6 gradi la «punta» massima e quasi 9 gradi la «minima».

E' naturale che una domenica così radiosa — cielo sereno, aria cristallina, mare azzurro — abbia invitato migliaia e migliaia di cittadini a passeggiare sulle Rive e sul lungomare di Barcola, a raggiungere per una prima scampagnata l'altipiano carsico ed a spingersi in macchina verso le località della riviera.

EPISODIO NOTTURNO IN VIA MORERI

FERITO E ARMA SVANISCONO NEL NULLA

Dopo l'allarme dato al «113» da un passante sparita ogni traccia all'arrivo degli agenti

«C'è un uomo disteso per terra all'inizio della via Moreri e poco distante da lui un coltello a serramanico aperto»: con voce concitata un uomo ha telefonato l'altra notte al «113» narrando il singolare incontro da lui fatto poco prima, mentre stava rientrando a casa in compagnia della moglie. Quando sul posto è arrivata una pattuglia della Volante non c'era più alcuna traccia però dell'uomo e del coltello. Sembravano svaniti nel nulla. Gli agenti si sono recati a casa della persona che aveva telefonato in Questura e assieme sono tornati sul posto a fare un sopralluogo. Il racconto è stato ripetuto in ogni dettaglio, con l'aggiunta che anche un tassametrista aveva scorto l'individuo steso a terra. Una battuta nei dintorni non ha dato alcun esito.

Targhe per rimorchi

L'ufficio provinciale della motorizzazione civile informa che il Poligrafico dello Stato ha inviato tutte le targhe duplicati e ripetitrici per rimorchi richieste entro il 15 giugno 1974.

Esse potranno essere ritirate nella sede di via San Marco 44/1 dalle ore 8.30 alle ore 11 dei giorni feriali. Gli interessati portino con sé le carte di circolazione e la ricevuta rilasciata al momento della presentazione della domanda.

TORNA ALLA RIBALTA IL CONTRASTATO PROGETTO

«Svolte» della superstrada

Ventaglio di proposte per la scelta del tracciato

Il progetto della «superstrada», che per collegare il molo VII alla rete autostradale dell'altipiano attraverserà i popolosi rioni di Ponziana e di San Giacomo, costituisce tuttora un motivo di dissidio fra i partiti di centrosinistra, benché tale problema sia rimbalzato da un anno all'altro come una delle occasioni di «verifica» degli accordi politico-programmatici della maggioranza. La delibera riguardante l'affidamento dello studio ai progettisti risale allo scorso luglio, ma ancora non è stato firmato il relativo contratto, a distanza di tanti mesi. Che cosa ha provocato tale ritardo? Sembra appunto il perdurante dissidio fra i partiti di maggioranza circa il lavoro da affidare ai progettisti prescelti: essi dovranno studiare un unico tracciato e poi tradurlo in un progetto esecutivo, oppure dovranno studiare più percorsi tra i quali poter scegliere infine quello ritenuto meno dannoso. Intanto, i partiti di centrosinistra hanno corretto, dopo lunghe discussioni su proposte divergenti, il testo della convenzione-contratto di cui alla delibera comunale di luglio. Quali correzioni siano state apportate al testo non è dato però di sapere: lo si saprà, probabilmente, soltanto a firma avvenuta.

Nel frattempo il «comitato unitario» animato dai cittadini dei rioni interessati al percorso della «superstrada» (San Giacomo, Ponziana, Maddalena, Coloncovez, Raute, Cattinara e Longera) continua a sollecitare incontri diretti con i responsabili dei partiti della coalizione di centrosinistra. Nell'incontro di una delegazione con la DC, un mese fa, il «comitato» aveva ricevuto l'assicurazione che tale partito mai avrebbe votato in favore di un progetto che comportasse l'abbattimento o l'inabitabilità di un centinaio di case come paventato dal «comitato stesso», ma non già quella di percorsi alternativi a quell'unico inizialmente indicato e che in pratica coincide con la vecchia ferrovia Trieste Pola. Ed ora il PSI — nel ricevere a sua volta una delegazione del «comitato» — ha dichiarato che darà il proprio assenso alla convenzione solanto nel caso che in essa venga prevista un'analisi di più tracciati.

Il «comitato unitario» ha diffuso una nota in cui esprime apprezzamento «per la presa di posizione del PSI che va in direzione delle aspettative dei rioni interessati, e cioè in favore di un'analisi e un confronto di più tracciati. Se anche gli altri partiti di centrosinistra faranno propria la posizione dei socialisti, si andrà finalmente verso un ricupero del tempo perduto e si eviterà di rimandare di un altro anno le decisioni più importanti della superstrada».

Il «comitato unitario» ha avuto sull'argomento anche un incontro col PRI: «Anche i repubblicani — conclude la nota — sono favorevoli a un ventaglio di tracciati tra i quali operare un confronto ai fini della scelta migliore».

E' stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria Silvio Blascovic di 20 anni, abitante in via Capodistria 5, per furto aggravato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Biagio — Il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 17.13; la luna nasce alle 0.57 e cala alle 10.43.

Ieri: temperatura massima 13,6, minima 8,7; pressione mb. 1026,0 in lieve diminuzione; umidità 51 per cento; vento kmh 4 da E.N.E.; temperatura del mare 9.

Maree — OGGI: bassa alle 9.25 con cm 21 e alle 19.15 con cm 10 sotto il l.m.; alta alle 15.10 con cm 1 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 3.05 con cm 28 sopra il l.m.

Le farmacie aperte questa mattina, dalle 8.30 alle 13, sono situate in: piazza della Borsa 12, via Rossetti 33, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Roma 16, via Bernini 4, via Cavana 11, via Montorsino 9 (Roiano), via Revoltella 41, via dell'Istria 85, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Ginnastica 44, viale Miramare 117 (Barcola), via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, via Zorutti 19, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, piazzale Valmaura 11, piazza della Libertà 6, via Commerciale 26, via Combi 19, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza Giotti 1, piazza Unità d'Italia 4, via dei Sondini 179 (Servola), via S. Cilino 36 (S. Giovanni), via Felluga 46 (S. Luigi), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Fabio Severo 142, via Oriani 2, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, via Mazzini 43.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

PROF. DOTT.
ARRIGO POLACCO
PRIMARIO
Ortopedia Traumatologia
consulente medico-legale
ogni sabato ore 18-19, via Bonaparte 4, SALUS, telefono 68441 - Per appuntamento

UN GIOVANE MARITTIMO TEDESCO

Sfregia dieci auto armato di coltello

Colto sul fatto da uno dei danneggiati gli si scaglia contro - È stato fermato

Un giovane marittimo tedesco, sorpreso da un automobilista a danneggiare altre vetture in sosta, l'ha minacciato con un coltello ma è stato disarmato e consegnato alla polizia.

E' successo l'altra notte: il cameriere Luciano Brazzach, di 40 anni, abitante in via Maiolica 13, recatosi in via Paduina per prelevare la propria automobile ha scorto un giovane che stava armeggiando attorno ad un'altra vettura e che, invece di scappare, gli si è fatto incontro minacciandolo con un coltello. Il cameriere, per nulla intimorito, ha affrontato il giovane, riuscendo anche a disarmarlo. Poi, tenendolo ben stretto, l'ha portato in una pizzeria di viale XX Settembre, da dove ha telefonato al «113» sollecitando l'intervento di una pattuglia. Gli agenti, preso in consegna il giovane sono andati a fare un sopralluogo in via Paduina e hanno così potuto constatare che, prima di essere sorpreso dal cameriere, lo «sfregiatore» aveva forzato e danneggiato ben dieci automobili. Portato in Questura, è stato identificato per il cittadino tedesco Alfred Basche, di 18 anni, imbarcato come marinaio sulla nave «Boston Sand» ormeggiata al molo VI del porto nuovo. In tasca gli sono stati trovati anche due cacciaviti.

Ed ecco l'elenco delle auto danneggiate: «Fiat 128» targata TS 176990; «Fiat 600» TS 55871; «Alfa Romeo Giulia» VE 191476; «Giulia» TS 135251; «Fiat 500» TS 146178; «Renault 6» TS 157794; «Bianchina» TS 37914; «Fiat 128» TS 153254; «Fiat 500» TS 99139; «Fiat 126» TS 156300.

Salvato un uomo dall'insidia del gas

Un uomo che aveva deciso di por fine ai suoi giorni è stato soccorso ieri mattina dai vigili del fuoco, quando già l'appartamento era saturo di gas. L'uomo, Francesco Lorenzi, di 66 anni, abitante in via Marconi 40, è stato accolto al centro di rianimazione dell'Ospedale.

A dare l'allarme sono stati alcuni vicini di casa insospettiti dal forte odore proveniente dall'appartamento del Lorenzi. I vigili, per entrare, hanno dovuto abbattere la porta. A terra, ormai privo di sensi, c'era l'uomo. Tutti i rubinetti del gas erano aperti e la portella del forno della cucina economica era stata spalancata. Su un tavolo c'erano un paio di bottiglie di liquori e alcune pastiglie. Con un'autoradio della Volante, sopraggiunta insieme ai vigili, l'uomo è stato così trasportato a tutta velocità all'ospedale.

Si è infortunato nella palestra del liceo «Oberdan» lo studente Roberto Rizzo, di 16 anni, abitante in via De Amicis 18, che ha riportato una distorsione alla tibia sinistra con sospette fratture ossee. E' stato accolto nella clinica ortopedica dell'Ospedale

E' stato arrestato e associato alle carceri del Coroneo Walter Germani, di 23 anni, abitante in via S. Pelagio 23, che era colpito da un ordine di carcerazione della Procura della Repubblica dovendo espiare un anno e 6 mesi per furto aggravato, resistenza aggravata a pubblico ufficiale e contravvenzioni stradali.

Beltrame
Speciale vendita promozionale di pellicce
dal 4 al 15 febbraio
in una eccezionale offerta valida per soli 10 giorni di un limitato numero di nuovi modelli
marmotte linci visoni persiani volpi

INCREDIBILE!
un altro 'regalo' alla Concessionaria Ford: la CAPRI II con lo sconto di 138.000 lire!
1.850.000 LIRE, I.V.A. ESCL. MOD. 1300 L
INVECE DI 1.988.000
pagabili in 30 comode rate senza cambiali (oltre il vostro usato)
OFFERTA VALIDA FINO AL PROSSIMO AUMENTO
NUOVA CONCESSIONARIA TRIESTE
Ford
VIA CABOTO 24 (zona ind.le)
TEL. 82.61.81-2-3

RIUNIONE REGIONALE DEI COMITATI DELLA CACCIA

Nelle strette dei bilanci anche l'attività venatoria

Su iniziativa del comitato provinciale della caccia di Trieste, presidente dott. Giovanni Bego, segretario Ugo Orlando, si è riunito ieri nel palazzo Galatti, sede della Provincia, il collegio dei presidenti e dei segretari dei quattro comitati della regione, per esaminare le varie difficoltà nelle quali si dibattono detti comitati e quindi i cacciatori del Friuli-Venezia Giulia.

E' stato rilevato che un processo organico di profondo rinnovamento strutturale ed operativo dei comitati e attraverso questi della stessa attività venatoria regionale non può prescindere da una precisa volontà politica che tenda a mettere a disposizione del settore strumenti legislativi e mezzi economici d'intervento idonei ad adempiere a tutti i compiti d'istituto. Questa affermazione e la richiesta che il ministero dell'agricoltura (o in sua surroga l'assessorato regionale competente) continui a sovvenzionare per l'anno 1973 e successivi i comitati provinciali sono state fatte in apertura della riunione, alla quale erano presenti inoltre il prof. Gerardo Scagnetti con il segretario dott. Rosso per Udine, il comm. Pio Beltrame con il segretario dott. Biasutti per Pordenone e il dott. Giuliano Zorzut con il segretario dott. Pazzagli per Gorizia.

Nella mozione conclusiva emerge che la riunione è stata indetta non per chiedere più soldi, ma per domandare una politica costante per i comitati.

Ci sono voluti 50 anni dall'unificazione per arrivare alla legge venatoria del 24 giugno 1923, n. 1420 che univa le varie disposizioni di caccia degli ex statarelli italiani; poi ancora otto anni per pervenire al primo T. U. del 15-1-1931, n. 117 ed altri otto anni per arrivare alla nuova legge del 5-6-1939, n. 1016 ancora in vigore, nonostante alcune modifiche con articoli cassati, modificati o bissati. Un succedersi quindi di leggi fondamentali — ha precisato il dott. Bego — per la caccia italiana che hanno rappresentato un lungo e serio travaglio tecnico-scientifico dei rappresentanti di ogni categoria interessata: dagli uomini di legge, ai naturalisti, agli agricoltori, agli esperti di ogn. branca della caccia e della cinegetica. Nel prosieguo è avvenuta la costituzione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e con l'attività legislativa profusa nel campo dell'agricoltura e venatoria dall'attuale presidente della Giunta, avv. Antonio Comelli.

Poiché non sarebbe giusto che tutto questo lungo e paziente lavoro legislativo esecutivamente demandato ai comitati provinciali della caccia venga meno per mancanza di mezzi finanziari (fra tante lodevoli iniziative vanno ricordati i risultati ottenuti dai comitati di Udine, Pordenone e Gorizia, nonché la fondazione del grazioso museo venatorio, voluto dal dott. Bego nel palazzo Galatti di Trieste, con scopi anche didattici) il collegio dei presidenti e dei segretari ha deciso di ricorrere alle autorità, soprattutto regionali, per ogni questione relativa ai mezzi finanziari allo scopo di assicurare puntuale copertura delle spese e regolare pagamento dello stipendio ai guardiacaccia.

INAUGURATA IERI LA NUOVA CENTRALE NELLA SEDE DI VIA NAVALI

775-665 è il numero dei radio-taxi

(Italfoto)

775665: questo il numero telefonico della centrale radiotaxi inaugurata ieri mattina, alla presenza delle autorità, nella sede di via Navali 8. Vi fanno capo da ieri un centinaio d'autotassametri, su un totale di 230 operanti sulla piazza triestina, per iniziativa dei gruppi titolari di licenze plurime che si sono a tale scopo consorziati (all'iniziativa hanno intanto aderito anche alcuni singoli titolari di licenze individuali). Chi si servirà di tale servizio, chiamando il taxi attraverso la centrale radio, dovrà corrispondere un supplemento di 100 lire, ma tale importo potrà rappresentare in molti casi un risparmio, in quanto alla chiamata accorrerà la vetture che in quel momento sarà più vicina all'indirizzo indicato dall'utente.

Il pubblico, d'ora in poi, potrà telefonare pertanto sia al posteggio più vicino sia alla centrale-radio, avendo così la possibilità d'ottenere l'arrivo di un taxi nel minor tempo possibile: la centrale è infatti collegata a sua volta, via radio, con ognuna delle vetture che ad essa fanno capo, per trasmettere la chiamata a quella che si trovi a transitare nelle più immediate vicinanze dell'utente. Con il nuovo sistema una vettura potrà essere prenotata anche per l'ora e la località desiderata. Pertanto, l'innovazione — col favorire la ricerca di un taxi disponibile — viene a rappresentare indirettamente un potenziamento del servizio, attraverso la possibilità di «pescare» al volo una vettura in movimento e dirottarla sul luogo della chiamata: quasi una moltiplicazione delle macchine di turno.

La centrale-radio è stata sistemata in via Navali, collegata a un'antenna sul tetto di un alto edificio, in maniera che le onde-radio possano coprire — senza rischi di zone d'ombra — l'intero territorio provinciale, fino a una distanza massima di trenta chilometri.

La sede — presenti i dirigenti del consorzio — è stata visitata ieri mattina dall'assessore Orlando, in rappresentanza del sindaco, e dai rappresentanti dell'Associazione industriali, dell'Associazione artigiani e del sindacato CdL-Uff. Gli impianti — come vediamo in una delle fotografie — sono stati benedetti dall'Arcivescovo mons. Santin.

REDUCE DA UNA LUNGA E FORTUNATA TOURNEE

Da giovedì al Politeama «Il crogiuolo» di Miller

All'Auditorium le repliche di «Renzo e Anna»

Con giovedì 6 febbraio iniziano al Rossetti le recite del quinto spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile: si tratta del dramma di Arthur Miller «Il crogiuolo» per la regia di Sandro Bolchi, le scene di Sergio d'Osmo ed i costumi di Maurizio Monteverde. Lo spettacolo ha già svolto una lunga tournée visitando tra l'altro le città di Genova, Venezia, Mestre, Padova, Rovigo, Pordenone, Gorizia e Udine.

«Il crogiuolo» non è certo una scoperta, ma piuttosto una riproposta interessante dopo una lunga assenza dai palcoscenici italiani e una fugace apparizione alla televisione, con la regia dello stesso Bolchi.

Un ritmo assai serrato, una colonna sonora modernissima e magnifiche luci, sottolineano questa edizione de «Il crogiuolo» la cui scena tende a ricostruire il semplice ed austero ambiente dei pionieri americani del 700.

La critica ha accolto con calorosi consensi lo spettacolo durante la sua tournée ed il successo di pubblico è stato ovunque ottimo.

Prendono parte allo spettacolo gli attori Valletta, De Vida, Carrara, Modugno, Ciano, Braico, Pavan, Di Giusto, Bonino, Troisi, Carini, Mezzera, Dolfin, Tieghi, Zucca, Savoran, Domenella e Scherianzi.

Al Teatro Auditorium continuano le repliche de «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di Kroetz, regia di Furio Bordon, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, mentre nello stesso teatro è attesa per venerdì la compagnia «La Loggetta» che presenterà nell'ambito della Rassegna Teatro Oggi un testo assai raro di William Shakespeare: «La tempesta».

SCONCERTANTE CATENA DI «COLPI» NOTTURNI

A Monfalcone e a Grado furti in pubblici uffici

Magro il bottino ma devastate le varie sedi

Clamorosa serie di furti con scasso, ieri notte, a Monfalcone e a Grado. A Monfalcone un «commando» di malviventi ha preso di mira il Palazzetto Veneto, in cui hanno sede il Comando dei vigili urbani, la Pretura, la Pro Loco e altri uffici. Il bilancio, peraltro provvisorio, parla di mezzo milione di lire rubate, danneggiamenti a porte e serramenti nonché alle attrezzature d'ufficio e ai documenti giacenti nei cassetti.

Nella sede dei vigili urbani i ladri, dopo aver combinato un grosso disordine negli incartamenti, si sono appropriati di circa 350 mila lire, frutto di contravvenzioni. Negli uffici della Pretura il bottino è stato più modesto: solo 45 mila lire, asportate dalla cassa dell'ufficiale giudiziario. Nella sede della Pro Loco, i malviventi non si sono accorti di oltre 50 mila lire contenute in una busta. Nell'ufficio tributi e in quello licenze, tutto è stato messo a soqquadro, ma pare, ad un primo esame, non manchi nulla di importante.

A Grado invece, nella notte tra sabato e domenica, ignoti ladri, dopo aver infranto i vetri di alcune finestre, sono penetrati nell'edificio municipale, hanno messo a soqquadro i vari uffici, scassinando armadi e cassetti. Magro il bottino: non più di centomila lire. In cassaforte c'erano cinque o sei milioni, oltre a carte d'identità e altri documenti, ma non c'è stato alcun tentativo di aprirla. Non sono stati neppure toccati i quadri di valore, le macchine da scrivere, le calcolatrici, i registratori e alcune macchine fotografiche che si trovavano negli uffici e nelle sale del Comune.

Il fatto grave è, invece, il furto di cinque pistole (di vario tipo, ma tutte di calibro 7,65) e di 150 proiettili, che erano custoditi in un armadio metallico nell'ufficio del Comando dei vigili urbani.

Gli inquirenti ritengono che si tratti di giovani teppisti. Sconcertante, soprattutto, la particolare violenza nella devastazione dei locali. Sconcertante è anche la coincidenza con i furti perpetrati a Monfalcone.

Morto il manovale investito in via Curiel

In seguito alle gravissime ferite riportate in un incidente stradale accaduto mercoledì scorso, è deceduto ieri mattina al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore il manovale Santo Corrente, di 60 anni, già abitante in via Rosselli 1. Era stato investito in via Curiel, mentre attraversava la strada. Al momento del ricovero, i sanitari avevano riscontrato al Corrente un grave trauma cranico, contusioni e ferite in varie parti del corpo, nonché stato comatoso.

La «marcia longa» della Stella Alpina

Nella ricorrenza dell'undicesimo annuale dell'Associazione «Stella Alpina», sabato 1.o marzo, nella sede sociale del sodalizio di via Biasoletto 12, verrà inaugurata una mostra fotografica di foto eseguite dai soci in occasione delle ultime quattro feste in zona di montagna.

Il giorno successivo, domenica 2 marzo, si svolgerà la «marcia longa» verso la vedetta San Lorenzo con un percorso pressapoco uguale a quello dello scorso anno, che sarà precisato entro la prossima settimana. Le iscrizioni alla marcia si ricevono in sede dalle ore 19 alle ore 21 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, e si chiuderanno mercoledì 26 febbraio.

UGV CIT
VOLI a Londra
26 febbraio - 3 marzo L. 71.000
21 - 23 marzo . . . . L. 69.000
più tassa
da Venezia - alberghi di 1.a cat. posti limitati
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità, 6 - Telefono 62621

VIVACE ALLARME NOTTURNO NELLA ZONA DI CATTINARA

Fiamme ma senza pericolo nella zona della polveriera

Sterpaglia divorata dal fuoco prima della «fascia» protettiva

Un violento incendio di sterpaglia è divampato l'altra notte sul colle dove sorge il complesso della polveriera, tenendo impegnati per quasi due ore i vigili del fuoco, che sono alla fine riusciti a domare le fiamme. Un principio d'incendio nella stessa zona, di proporzioni comunque molto più modeste, c'è stato anche ieri pomeriggio.

Il primo episodio aveva destato all'inizio un certo allarme proprio in considerazione della vicinanza del complesso militare, ma si è subito ridimensionato non appena i vigili del fuoco si sono potuti rendere conto della situazione. Una telefonata pervenuta al 113. che è stata poi girata alla caserma di largo Niccolini e al nucleo radiomobile dei carabinieri di Muggia, ha fatto scattare il dispositivo di intervento. Le prime due autopompe dei vigili del fuoco sono arrivate nella zona di via Brigata Casale poco dopo le 2, quando le fiamme stavano già divorando la fitta sterpaglia favorite nel loro propagarsi anche dal vento che, in quel punto, soffiava ancora con una certa intensità. Resisi conto della portata dell'incendio, le due squadre che si trovavano sul posto hanno chiesto rinforzi alla centrale e così un'altra autopompa è stata dirottata verso la polveriera dal distaccamento dei vigili del porto.

Nel frattempo erano arrivati anche i carabinieri, mentre alcune auto si erano fermate nei paraggi e gruppetti di curiosi osservavano lo svolgimento delle operazioni.

L'eventualità di un propagarsi delle fiamme alla zona militare non era comunque ipotizzabile, perché essa è delimitata da una vasta fascia priva di vegetazione, che toglie eventualmente spazio al fuoco.

Soltanto alle 4, però, dopo due ore di lavoro, l'incendio è stato domato: le fiamme, in quelle due ore, avevano bruciato circa 10 mila metri quadrati di sterpaglia e arbusti.

Ieri pomeriggio, come si diceva, c'è stato un principio d'incendio nella stessa zona, che è stato invece domato subito.

Non si è trattato, comunque, degli unici casi di sterpaglie in fiamme. Per tutta la giornata di sabato, infatti, e anche ieri, i vigili del fuoco sono intervenuti in diverse zone dell'estrema periferia e dell'altipiano per principi d'incendio su terreni erbosi. All'origine delle fiamme può essere, con ogni probabilità, qualche «cicca» gettata con noncuranza a terra. Il vento, poi, ha fatto il resto.

PASQUA in EGITTO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Incidenti a catena

Incidenti stradali a catena per tutta la giornata di ieri, con diverse persone ferite fortunatamente in modo non grave. La peggio è toccata a un pedone, Battista Zennaro, 62 anni, via Padovan 7, che è stato investito da un'automobile riportando la sospetta frattura di un ginocchio, ferite e contusioni varie guaribili in 40 giorni.

In quella neurochirurgica, con prognosi di due settimane, è stata invece ricoverata Maria Stepancic ved. Stefani, di 50 anni, abitante a Muggia. La donna si trovava a bordo di un'auto condotta dal figlio Fulvio, 18 anni, che è pure rimasto leggermente ferito. In un'auto rovesciatasi in un fossato, dopo aver cozzato contro un muro, è rimasto leggermente ferito il conducente, Giovanni Ukmar, di 74 anni, abitante a Sant'Antonio in Bosco, che ha riportato un leggero trauma cranico e stato commozionale. La prognosi è di 10 giorni.

In un altro incidente ha riportato varie ferite e contusioni, guaribili in una decina di giorni, Rosalia Koslen ved. De Ponte, 63 anni, via Biasoletto 2, che è stata accolta in guardia chirurgica.

SOCIETA' DEI CONCERTI

I «Piccoli cantori» stasera al Rossetti

Questa sera alle 21 al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti, si presenterà il coro di voci bianche «I piccoli cantori della Città di Trieste», diretto dalla prof. Edda Calvano. Il complesso, che presenterà composizioni con cantate a tre voci, madrigali a tre e quattro voci di autori vari, si è affermato in molti concerti, partecipando pure ad opere liriche sotto la direzione di maestri di chiara fama come Gavazzeni, De Fabrizis, Menotti, Peter Maag, Bartoletti, ecc. Costituito dieci anni or sono, ha raggiunto un affiatamento e una fusione esemplari, raccogliendo ovunque vibranti successi.

Per tutti i concerti il Giardino pubblico sarà aperto per il posteggio delle autovetture.

Sabato al Verdi la prima di «Parsifal»

Lo compagine orchestrale del teatro Verdi al gran completo è da alcuni giorni impegnata col maestro Georges Sebastian, nella concertazione e preparazione di «Parsifal», l'opera wagneriana che andrà in scena sabato alle 19. Verrà cantata in lingua originale da alcuni specialisti nel repertorio wagneriano fra cui: Herbert Becker nella parte del protagonista, Ursula Schröder-Ferrin che interpreterà il ruolo di Kundry, Rudolf Holtenau, George Fourié e Franz Mazura. La regia di Werner Kelch; la scena, realizzata dallo stabilimento scenografico del teatro Verdi, è inspirata ai bozzetti di Peter Bissegger.

Il furto dell'«Alfa Romeo» targata TS 69344 è stato denunciato dal proprietario Sergio de Rota di 38 anni, abitante in piazza Foraggi 2, che l'aveva parcheggiata nei pressi dell'abitazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Gilda Di Giovanni alla SAL

L'incontro del lunedì, alle ore 19, nelle sale del Tommaseo, della Società artistico letteraria, è dedicato alla scrittrice triestina Gilda Kragl Di Giovanni, autrice dei romanzi «Il giardino disincantato» (1960), «La ragazza sul Carso» (1968) e dalla quale è uscita in questi giorni la raccolta di racconti «Paradiso terrestre». L'ultimo libro di Gilda Di Giovanni, vincitrice del noto premio bolognese di letteratura per i ragazzi, verrà presentato dal prof. Sergio Pirnetti.

Genitori della «Gaspardis»

I candidati della seconda lista per l'elezione per il consiglio del IV Circolo didattico, invitano tutti i genitori degli alunni della scuola «Gaspardis» alla riunione che avrà luogo stasera, lunedì 3 alle ore 18, nella palestra della scuola stessa, per illustrare il programma che intendono realizzare nell'ambito del consiglio del IV Circolo didattico in questo triennio.

Al Val

Oggi, lunedì 3, alle ore 16.30, al Val, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con il Club amici dell'Utat, Francesco Bissaldi presenterà un documentario a colori sul tema: «Il Gargano e le Isole Tremiti».

Tavola rotonda su Chailly

L'opera «Sogno (ma forse no)» di Luciano Chailly, tratta dalla commedia omonima di Pirandello, ha suscitato svariate reazioni nel pubblico accorso al Verdi per l'unica novità della stagione. La sezione musica del CCA, intendendo puntualizzare le opinioni sul lavoro, indice un pubblico dibattito sull'opera stessa, in forma di tavola rotonda. La discussione, diretta dal maestro Fabio Vidali, radunerà al tavolo alcuni giovani particolarmente interessati ai problemi dell'opera contemporanea. Saranno graditi altri interventi da parte dei convenuti. La manifestazione avrà luogo mercoledì 5, alle 18.45, nella sala del CCA di piazza Verdi.

Conferenza su Bruckner

Alle ore 18 di oggi Anita Tonello parlerà di Anton Bruckner, il grande organista e sinfonista di San Floriano. La conferenza, accompagnata da audizioni discografiche e dispositive, sarà tenuta a iniziativa del Circolo della cultura italo-austriaco e del CCA nella sala minore, con ingresso in piazza Verdi.

«Alla Marinella»

Tradizionale ballo dei bambini da martedì 4 febbraio tutti i pomeriggi dalle ore 16, escluso giovedì 6, con i tradizionali crostoli e le immancabili pizzette. Boris offre ricchi premi alle più belle mascherine.

Acquarius

Abbigliamento uomo donna. SALDI di fine stagione. Piazza Cavana 2, tel. 64192.

Esplosivi!!

Sono i prezzi da *Borsa Bazar*, via Carducci 7, su tutte le borse in pelle e skaj.

MOSTRE D'ARTE

Alla Corsia Stadion
AUGUSTO CERNIGOJ

UGV CIT
NEVE
San Vigilio
ci sono ancora alcune stanze disponibili per il mese di febbraio
pensione completa da lire 6.000
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità, 6 - Telefono 62621

Adriaclub: bambini in festa

(«Giornalfoto»)

Al Teatro Auditorium si è svolto lo spettacolo organizzato dall'Adriaclub aziendale per i figli dei dipendenti del Lloyd Adriatico di Assicurazioni. La variopinta e allegra fantasia di Carnevale ha divertito grandi e piccini per le numerose esibizioni e giuochi cui hanno partecipato i bambini stessi. Il minispettacolo è stato abilmente condotto da WW, al secolo Walter Willi, che è stato accompagnato dal complesso dei Totem e dal cantautore-chitarrista Damiano Vitale. La «caccia alla nota» e «i colori della fortuna» sono i giuochi che hanno avuto maggior successo, unitamente all'attrazione che hanno destato i minimaghi della «Scuola piccoli prestigiatori» della nostra città, diretta da Mario Giberna. Molto applaudito anche «Calcagno», la spalla di Cecchelin e De Rosè, che ha fatto ricordare ai papà e mamme meno giovani tempi ormai lontani.

Febbraio... profumo d'Oriente
Bellissimi tappeti per valorizzare la vostra casa, **dal lontano Oriente alla BON-PAS Arredamento**, a prezzi imbattibili.
Fino ad esaurimento della partita sconto del 20%
Su tutti gli altri articoli (coperte, tendaggi, copriletti, tappeti moderni, moquettes) sconti dal 10 al 20%
BON-PAS Arredamento
Via Battisti 14 - 2 piani di esposizione

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM
VI Rassegna «Teatro Oggi»
Ore 20.30
«RENZO E ANNA» (Oberösterreich)
di F. Xaver Kroetz
Regia di Furio Bordon
Per questo spettacolo vale l'ottavo tagliando dell'abbonamento al Politeama Rossetti — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti
Questa sera alle ore 21 i Piccoli Cantori della Città di Trieste.
Coro di voci bianche diretto dalla prof.ssa Edda Calvano.
In programma composizioni di Mozart, Spontoni, Chinellato, Aichinger, Cherubini, Verdi, Kodaly, Rota e Viozzi.
Per tutti i concerti il Giardino Pubblico sarà aperto per il posteggio delle autovetture.

POLITEAMA ROSSETTI
4-2-75 ore 21.30 — 5-2-75 ore 16.30
Accademia nazionale di danza di Roma
CONCERTO DI DANZA
nel programma i balletti «Concerto brandemburghese» L'après-midi d'un faune - Le corsaire - Cinque danze dal «Carmina Burana»
Biglietti. Centrale Utat tel. 36372

POLITEAMA ROSSETTI
4-2-75 ore 21.30 — 5-2-75 ore 16.30
Accademia nazionale di danza di Roma
CONCERTO DI DANZA
nel programma i balletti Armonie lontane - Romeo e Giulietta - Una conferenza sullo zodiaco
Biglietti. Centrale Utat tel. 36372

POLITEAMA ROSSETTI
Da giovedì 6 febbraio
V spettacolo in abbonamento
IL CROGIUOLO
di Arthur Miller
regia di Sandro Bolchi
Gli abbonati possono prenotare per le repliche fino al 16 febbraio da oggi presso la Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 20 quinta e ultima rappresentazione (turno C-B) di «Sogno (ma forse no)» di L. Chailly e «Cappello a tre punte» di Manuel de Falla.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Sabato alle ore 19 prima rappresentazione (turno A-C) di «Parsifal» di Richard Wagner. Direttore Georges Sebastian. Regia Werner Kelch.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30. VI Rassegna Teatro Oggi: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di Franz. X. Kroetz. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 6 febbraio, V spettacolo in abbonamento «Il crogiuolo» di Arthur Miller, regia di Sandro Bolchi, scene di S. d'Osmo, costumi di M. Monteverde con Marina Dolfin, Franco Mezzera, Ludovica Modugno, Lino Savorani, Lino Troisi, Giorgio Valletta. Gli abbonati possono prenotare per le repliche sino al 16 febbraio da oggi presso la Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Orlando Furioso». Technicolor con Mariangela Melato, Massimo Foschi, Ottavia Piccolo e Marilù Tolo. Regia di Luca Ronconi. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il sapròfita». Technicolor con Valeria Moriconi e Al Cliver. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Platea 1.300. Galleria 1.500. «Gruppo di famiglia in un interno». B. Lancaster, H. Berger, S. Mangano. (Commedia dramm.). Colori. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO
la svergognata
Vietato ai minori di 18 anni

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Bello come un arcangelo» con Lando Buzzanca. Un uragano di risate. Technicolor. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Lire 800. 16.30, ult. 22. Terza settimana di strepitoso successo: «Club privè... per coppie raffinate!». Technicolor in anteprima nazionale. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). Ancora oggi: «La svergognata» con Philippe Leroy, Barbara Bouchet. Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, 17.30, 19, 20.40, 22.15. Lire 1.300. «Il magnifico emigrante» con Terence Hill. Technicolor.

RITZ. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Emmanuelle». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16: «Fatti di gente perbene» di M. Bolognini con G. Giannini e C. Deneuve. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: «Amore mio non farmi male» con M. Meriel, W. Chiari Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Burt Lancaster nel drammatico e avvincente technicolor: «L'uomo di mezzanotte». Per tutti. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

IMPERO. 16.30: «Un uomo, una donna» di C. Lelouch con J. L. Trintignant e A. Aimee. V.m. 14 anni. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Sistemo l'America e torno» con Paolo Villaggio. Technicolor. Divertentissimo per tutti.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani riprendono le proiezioni del capolavoro: «Contratto marsigliese». Michael Caine, Anthony Quinn, James Mason.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «L'uomo dal lungo fucile».

ALCIONE (tel. 766162). 16. Giancarlo Giannini e Laura Antonelli in «Sesso matto». Un grande successo comico. V.m. 14 anni.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
ORLANDO FURIOSO
con
MARIANGELA MELATO
MASSIMO FOSCHI
OTTAVIA PICCOLO
MARILU' TOLO

ALDEBARAN. 16.30: «Omicidio al 17.o piano». Giallo a colori con Nadia Tiller. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Gli ultimi giorni di Hitler» con Alec Guinness, Adolfo Celi e Diane Cilento. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Bullitt». Steve McQueen, Jacqueline Bisset, Robert Vaughn. Capolavoro.

MIGNON. 16: «Barbablu» con R. Burton, R. Welch, N. Delon, K. Schubert, A. Belli. V. Lisi. V.m. 14 a.

RADIO. 16: «Sfida senza paura» con Paul Newman, Henry Fonda. Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «La rossa ombra di Riata» con Richard Harris e Rod Taylor. Western in technicolor. V.m. 14 anni.

FOTO TESSERE
urgenti o con ritocco
in piazza della Borsa 8
giornalfoto

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali. Cucina tipica triestina.

DA AUGUSTO - TRATTORIA TAVERNELLA
Via Brunner, 1. Specialità pesce, selvaggina e tutte le carni in genere, cucina gradese con il chef Renato. Martedì chiuso.

GRADO - RISTORANTE GALEONE PIRATA
Da Orlando per prenotazioni veglione ultimo di Carnevale. Telef. 0431/81094.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con S. Fantoni; 10-10.15: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Vietato ai minori; 13.20: Hit parade; 14.05: Linea aperta; 14.40: Una furtiva lacrima; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Quelli del cabaret; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Ma che radio è; 19.55: Quando la gente canta; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: La strabugiarda; 22: La chitarra di C. Montoya; 22.15: XX Secolo; 22.30: Rassegna di solisti; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte: al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con U. Balsamo, A. Luce, D. Eddy; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Una furtiva lacrima; 9.55: Canzoni per tutti; 10.34: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.40: Cararal; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.20: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Ethnomusicologia; 10: La settimana di Janacek; 11: Musiche di L. V. Beethoven; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Pagine rare della vocalità; 16: Itinerari musicali; 17: Listino borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Concerto di S. Calligaris; 18.15: Il sanzatitolo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Carteggio Gide-Valéry; 19.45: C. Czerny; 20.15: Conversazione; 20.30: Genoveva, direttore G. Patanè; nell'intervallo, ore 21.45 Giornale del Terzo - Sette arti; al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Best-sellers» - Libri a cura di R. Curci; 15.30: «Voci passate, voci presenti», tradizioni regionali a cura di Anna Gruber; 18.30: Musiche di M. Sofianopulo, P. Maranzana, F. Vidali; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Cantanti d'oggi; 12: Musica per voi; 12.30 Giornale radio; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 15.15: Angolo dei ragazzi; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crasch di tutto un pop; 20.30: Giornale radio: 21: «La mia poesia»; 21.15: Palcoscenico operistico.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «L'ameba», documentario; 21: Cinenotes; 21.30: Musicalmente: «Concerto rock a New York».

Televisione jugoslava

8.10: Programma didattico; 14.10: Programma didattico; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.45: Letture; 20: «La morte dell'uccello di neve», dramma; 21.20: Il momento scelto; 21.25: I segreti dell'Adriatico; 21.55: Salute giovani; 22.45: Schizzi per ridere. SECONDO PROGRAMMA: 20: Linea indiretta; 20.25: Lo sport nelle caricature; 20.35: Beethoven: VII Sinfonia; 21.30: Il cinema in casa: Charlie Chaplin; 21.50: «Il truffatore», film.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Il cabaret», 2.a puntata.*
12.55 *«Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Sette giorni al Parlamento.*
14.25 *Corso di lingua tedesca.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Il giardino dei perché».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«Immagini dal mondo».*
18.15 *«Seme d'ortica».*
18.45 *Turno C - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Le ultime 36 ore», film.*
22.35 *«Prima visione», a cura dell'Anicagis.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

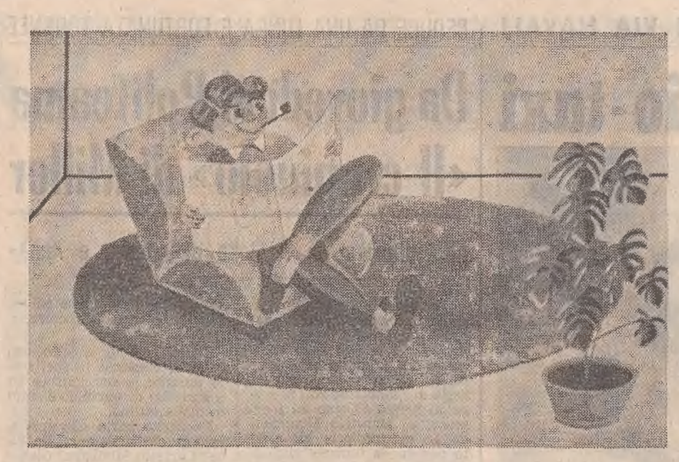
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Belfagor o il fantasma del Louvre».*
20.00 *«Ore 20», attualità.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *I dibattiti del TG.*
22.00 *Concerto sinfonico.*

ORGANIZZAZIONE
IMMOBILIARE ITALIA

Trieste
Piazza del Ponterosso 3, tel. 61512-38102

Acquistare una casa è un modo intelligente di consumare, un modo antico che non tradisce. Il complesso «LE QUERCE DI OPICINA» e la residence «CERNIZZA» di Duino («una casa nel verde per i vostri figli») sono le validissime soluzioni proposte dalla VENUTI COSTRUZIONI, scala Belvedere 1, telefono 490-372.

Ufficio Vendite:
Immobiliare Italia



ITALPLAST

TAPPETI MODERNI E MOQUETTE

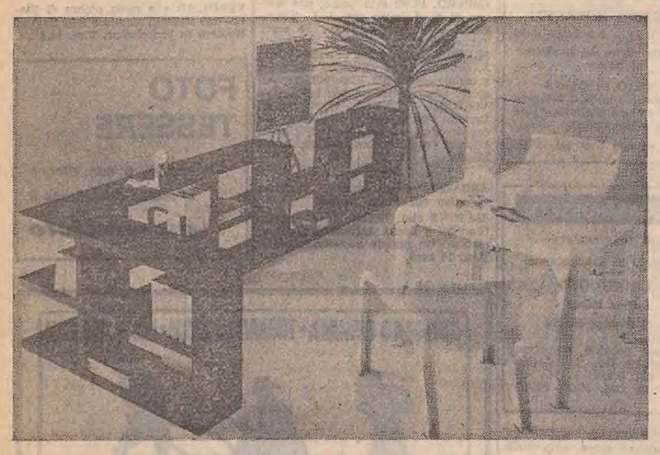
TRIESTE, PIAZZA OSPEDALE 6-7

Un tempo si accettava il pavimento così come era stato fatto all'epoca della costruzione della casa; oggi invece, con l'uso della moquette si può personalizzare la casa a cominciare dai piedi: noi siamo quelli del «PIEDICALDI, CUORE FELICE», una ditta che ha ottenuto a Trieste, grazie a voi, un indubbio successo

La nostra amica casa

Alcuni utili consigli e suggerimenti per migliorare la funzionalità o l'estetica della casa.

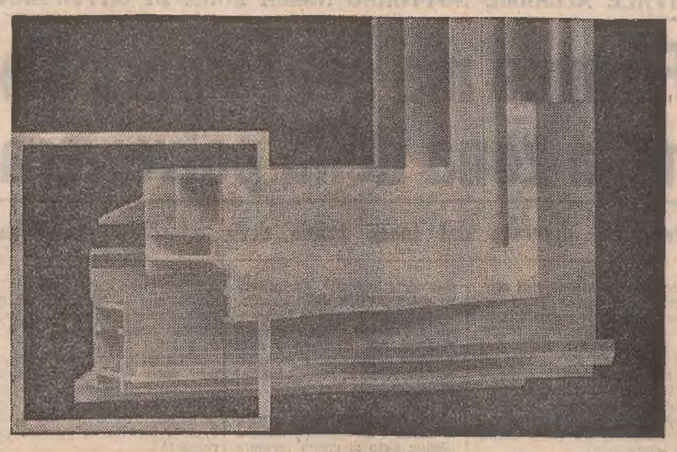
Per ogni proposta indichiamo una ditta specializzata e di sicuro affidamento



fedele

ILLUMINAZIONE
Trieste, via Mazzini 14 - via del Teatro 1

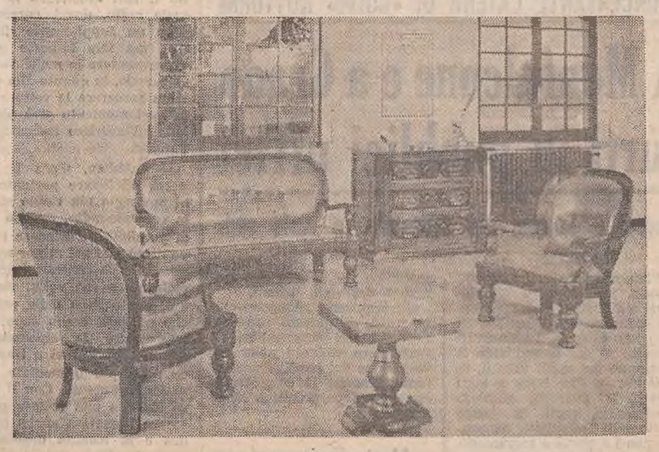
Libreria componibile in resina ABS nei colori bianco rosso nero verde; multipli di cm 70



FERRO ALUMINIUM

TRIESTE
via Grimani 42, telefoni 795989 - 795885

Porte e finestre in alluminio: per chi ama proposte più avanzate, la FERRO ALUMINIUM, con i suoi serramenti antibora autobilanciati a doppia apertura, costituisce una concreta risposta a tanti problemi di praticità durata ed estetica

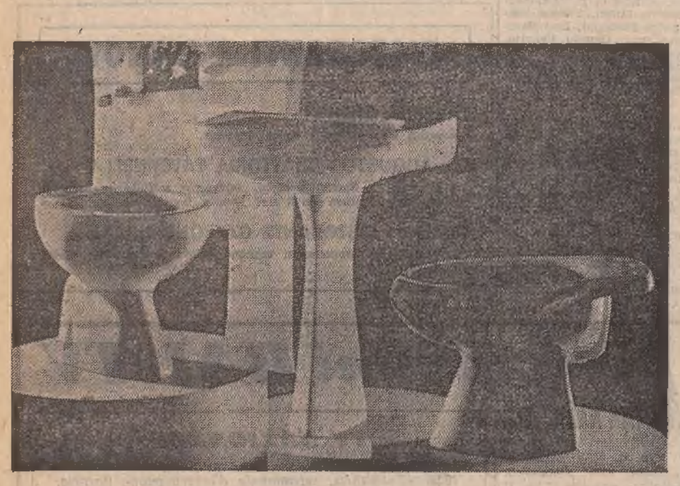


ARTE & LUCE s.r.l.

LAMPADARI MOBILI D'ARTE
OGGETTI D'ARREDAMENTO

Trieste, via S. Spiridione 3, telef. 35540

L'eleganza della casa, che sia estremamente moderna o arredata in stile, è determinata anche dai particolari. Nel negozio di via S. Spiridione, oltre al ricco e scelto assortimento di lampadari, si possono trovare mobili e oggetti d'arredamento di raffinata esecuzione

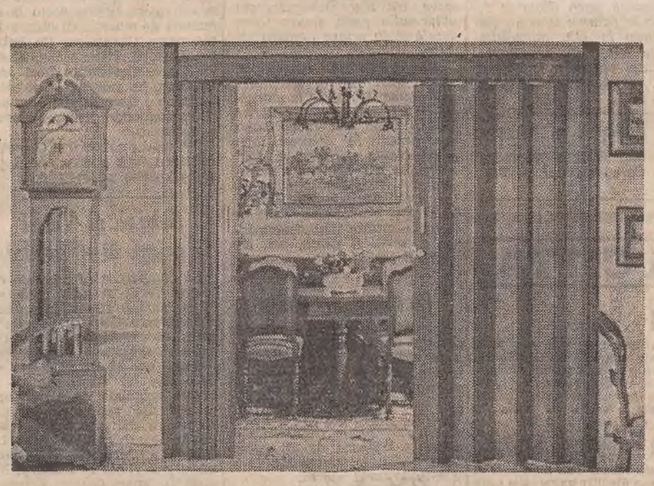


BRANDOLIN

BAGNI - ACCESSORI
RUBINETTERIA - LAMPADARI

TRIESTE, VIA S. MAURIZIO 2, TEL. 741320

Il locale destinato al bagno non è più oggi l'ambiente anonimo e incolore di una volta. Come la cucina, il bagno richiede una sua armonia, un gioco di colori e una funzionalità del tutto particolare: per questo è bene affidarsi a ditte che sanno consigliare e orientare nel modo migliore i loro clienti

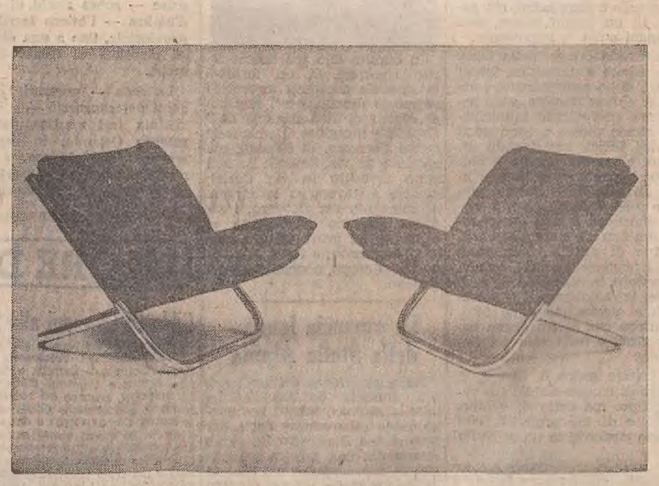


malossi

Porte a soffietto, avvolgibili, veneziane, tende verticali in tessuto

Trieste, via Nordio 9, tel. 763475
Monfalcone, via Rosselli 16

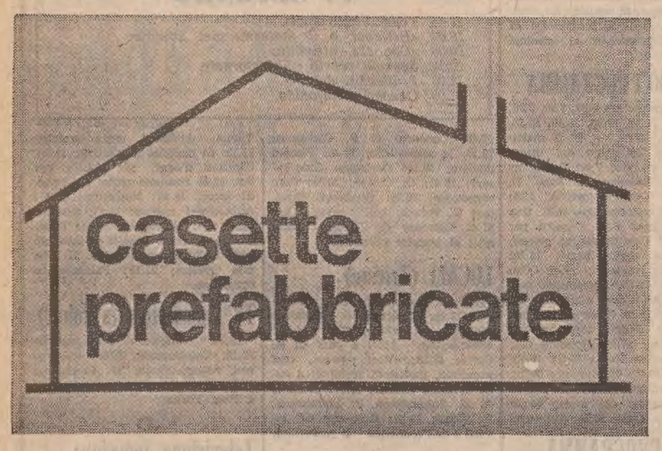
Un appartamento oggi? 200-250.000 lire al mq! Cinque porte? Cinque mq sprecati: un milione speso quindi per nulla! La porta a soffietto è perciò, senza alcun dubbio, la soluzione più economica e nello stesso tempo più pratica e moderna. Da Malossi un assortimento completo.



DORLIGO

Trieste, via Carducci 19 - via Sorgente 4

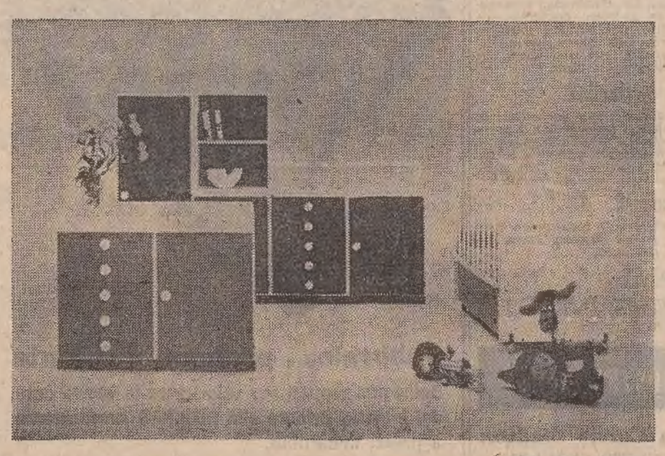
«CROSS»
ULTIMA NATA DELLA ARFLEX
E' una poltrona giovane, intelligente nella semplice struttura, con solidi materiali: tubo di acciaio plastificato, grossa tela e morbidi cuscini, in diversi colori, tutti vivaci e freschi.
Un prodotto perfetto ad un prezzo convenientissimo: solo Lire 69.000 - IVA compresa, f.co Vs/ domicilio.



NUOVA RIOSA s.r.l.

TRIESTE
Zona Industriale, telef. 820228 - 820313

Le casette prefabbricate piacciono sempre di più, sia per la qualità della costruzione, sia per il costo non eccessivamente elevato. Tre sono le soluzioni proposte da «NUOVA RIOSA» Srl: la casetta piccola di 36 mq la media di 54 mq la grande di 74 mq. Da L. 5.000.000 in poi arredamento e posa in opera compresi

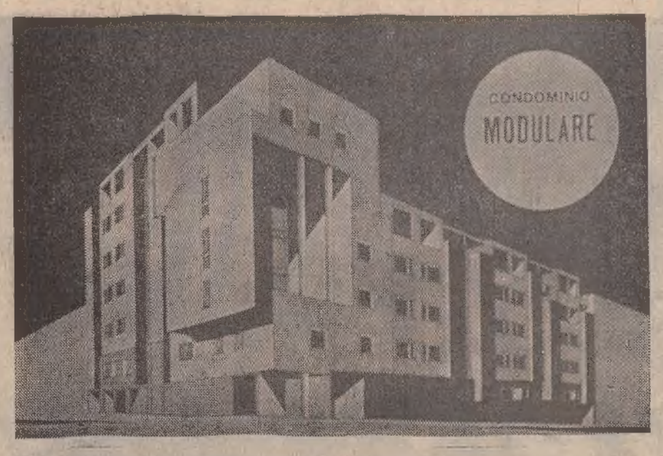


casa del materasso

MOBILI E ARTICOLI PER L'INFANZIA

Trieste, via Madonnina 7, telefono 761784

Il problema dell'ambiente studio-riposo per i figli non è semplice, soprattutto perché deve rispondere a una imprescindibile esigenza di spazio e di comfort. Di modi per risolverlo ve ne sono più d'uno: noi abbiamo preferito scegliere fra le soluzioni più robuste e razionali



ARMANDO DE GREGORIO

la casa a prezzo bloccato

Trieste, via Pascoli 10, tel. 741806 741375

Il condominio «Modulare» — via Donadoni via Matteotti — è la casa proposta dalla DE GREGORIO che è promotrice per la prima volta a Trieste di una nuova invitante iniziativa nella modalità del pagamento: il 30% del valore dell'appartamento dilazionato fino alla consegna dell'immobile

IL PICCOLO SPORT

OCCASIONI PERDUTE NELLA GIORNATA CHE HA VISTO IL BOLOGNA FRENARE LA JUVENTUS

LA ROMA PIANGE, LA LAZIO RECRIMINA

UN PUNTO PERDUTO CHE POTREBBE ANCHE VENIRE RIMPIANTO PIU' AVANTI

Bianconeri alla grande solo per trenta minuti

Clamorose palle-gol sprecate nel primo tempo - Poi il Bologna ha ripreso quota

Juventus - Bologna 0-0

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Longobucco; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi (dal 63' Altafini), Capello, Bettega.

BOLOGNA: Adani; Roversi, Cresci; Bulgarelli, Bellugi, Maselli; Ghetti, Pecci, Savoldi, Paris, Landini.

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: angoli: 11-2 per la Juventus; cielo sereno, campo in buone condizioni, spettatori 45 mila.

Torino, 2

Con la complicità del Cesena e dei «cugini» granata, la Juventus — pur costretta sul proprio campo al pareggio dal Bologna — è riuscita a mantenere inalterate le distanze dalla Lazio, e addirittura ad accrescere il vantaggio sui giallorossi della Roma (ai quali si è però sostituita la coppia composta da Milan e Torino). Ciò non toglie, tuttavia, che la capolista abbia perduto un'altra favorevole possibilità di incrementare ulteriormente il proprio margine e di frapporre un più ampio terreno fra sé e gli inseguitori: i punti perduti in casa — a vantaggio della Fiorentina e del Bologna — potrebbero essere rimpianti in futuro, quando il campionato entrerà nella fase più «calda».

Nella prima mezz'ora dell'incontro odierno, i bianconeri hanno espresso il miglior football che si sia visto quest'anno a Torino: agile, disinvolta, spontanea, la manovra bianconera è sgorgata, in quel felice periodo di gioco, con una fluidità e una naturalezza non comuni, tramite passaggi «di prima» che scisbolavano il campo da un lato all'altro, e costringevano il Bologna ad una difesa mai affannosa ma costante e assillante. La Juventus ha avuto il solo torto, durante questa fase senz'altro esaltante della sua prestazione, di non riuscire a concretare in rete le almeno quattro «palle-gol» allestite nel volgere di trenta minuti.

Quando il dispendio di energie ha cominciato a pesare sul rendimento dei padroni di casa, essi hanno pian piano rallentato il ritmo, lasciando qualche spazio anche al contropiede del Bologna (scarso ma di alta qualità il lavoro di Zoff), e consentendo comunque ai rossoblù — i quali, specie nel secondo tempo, hanno saggiamente ristretto le distanze fra reparto e reparto — di riaffiorare dall'inferiorità netta cui erano stati costretti, e di controllare assai meglio l'attività offensiva juventina, che non è mai venuta meno ma che progressivamente si è andata affievolendo soprattutto in chiave di spinta e di lucidità.

Chiuso a reti inviolate un primo tempo largamente dominato, la ripresa era tuttavia ancora — per la capolista — tutta da giocare. Senonché Parola è incorso in un errore tattico che, con ogni probabilità, ha influito sostanzialmente sul risultato finale. Si era infatti già potuto constatare che, anche durante il momento più felice della sua prestazione, la Juventus era chiaramente carente in Longobucco. Il terzino, senza compiti specifici di marcatura in conseguenza della posizione particolare del suo diretto avversario Pecci (Pesaola aveva mandato Ghetti a «lavorare» su Furino), si è trovato nella invidiabile condizione di poter liberamente inserirsi sulla fascia sinistra del campo, e di diventare quindi una costante spina nel fianco della difesa petroniana. Longobucco, in altri termini, avrebbe potuto essere la chiave di volta dell'incontro e del risultato.

Il difensore, però, non possiede la statura tecnica né la classe individuale per assumere il ruolo di primattore. E infatti — incapace di raccogliere, o anche soltanto di comprendere, i suggerimenti di Furino e di Capello — è clamorosamente mancato all'appello proprio nei momenti decisivi. C'era da aspettarsi che Parola, avendo in panchina un Viola (il quale invece, tecnicamente, non è il primo venuto pur se manca di esperienza), lo utilizzasse in campo, per l'appunto a dare il cambio a Longobucco. Fra la sorpresa e la disapprovazione generali del resto clamorosamente manifestate dal pubblico, Parola ha mandato in campo Altafini al posto di un Anastasi che non aveva affatto deluso, e che in ogni caso non meritava la sostituzione.

Da parte sua, il Bologna ha affrontato l'impegno con coerenza e realismo: l'indisponibilità di Massimelli ha indotto Pesaola a imporre ai suoi uomini un atteggiamento tattico mai rinunciatario, ma certamente più guardingo, teso più a salvaguardare un possibile pareggio che a cercare una improbabile vittoria. Affiancato Ghetti a Furino, e mandato Maselli su Capello, Pesaola ha lasciato che Pecci ignorasse Longobucco per dedicarsi a un'attività di copertura, appoggio e rilancio che l'interno ha svolto assai bene, fondendo la triplice esigenza in una prestazione pressoché impeccabile (anche se nel finale il ragazzo ha accusato un calo dovuto alla fatica).

Gli ospiti, superata senza danno e con un certo aiuto da parte della buona sorte (un salvataggio sulla linea a portiere battuto ed un palo hanno evitato la capitolazione di Adani) la mezz'ora micidiale della Juventus, si sono talvolta distesi in contropiede, minacciando a loro volta la porta di Zoff.

Fiorentina - Ternana 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 19' Pellegrini, al 44' Saltutti.

FIORENTINA: Superchi (all'84' Mattolini); Galdiolo, Lelj (al 71' Brizi); Beatrice, Pellegrini, Guerini; Saltutti, Merlo, Casarsa, Antognoni, Speggiorin.

TERNANA: Nardin; Masiello, Rosa; Benatti, Dolci, Platto; Donati, Panizza, Petrini, Crivelli, Garritano.

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: tempo bello e vento; spettatori 37.000 fra cui alcune migliaia di ternani. Al 65' espulsi Petrini per aver colpito Merlo e Pellegrini per proteste. A sei minuti dalla fine Superchi ha lasciato il campo per infortunio.

Firenze, 2

Due mesi e un giorno dopo Ascoli, ancora un po' sotto lo choc della partita perduta in casa con la Sampdoria, la Fiorentina, pur priva di alcuni titolari, è tornata alla vittoria superando, peraltro soltanto nella ripresa, la robusta Ternana.

Per sbloccare il risultato, sotto la spinta del vento a favore e di un grande Antognoni, il migliore in campo, la squadra di Rocco, che sentiva traballare la propria panchina dopo alcuni risultati negativi, è dovuta ricorrere nel secondo tempo al «libero» Pellegrini. Quest'ultimo, infatti, ha segnato la prima rete su passaggio di Antognoni, il quale poi sul finire ha dato la palla del secondo gol a Saltutti.

Due a zero, quindi, ma forse un punteggio un po' pesante per la formazione umbra che ha opposto una valida resistenza e anzi, poco dopo avere subito il primo gol, ha colpito la traversa della rete di Superchi.

C'è stata una fase di gioco in cui i rossoverdi di Riccomini manovravano con pratcità, ma non riuscivano a concludere nonostante gli spunti di Panizza e di Petrini. Così alla ripresa, allorché hanno dovuto cedere ai viola anche l'arma del vento, i ternani non sono riusciti a contrastare gli affondo dei gigliati manovrati da Antognoni in giornata di vena. L'interno oltre che far la spola da una parte all'altra del campo, ha trovato sempre il tocco giusto per sollecitare le «punte» nel concludere a rete. Assieme ad Antognoni ottimo Pellegrini, autore del primo gol, ma poi espulso per proteste assieme a Petrini, che aveva colpito Merlo a gioco fermo.

Vicenza - Cagliari 0-0

VICENZA: Bardin (dal 57' Sulfaro); Gorin, Longoni; Bernardis, Ferrante, Berni; De Petri (dal 46' Nicoletto), Savoldi, Perego, Faloppa, Galuppi.

CAGLIARI: Vecchi; Valeri, Mancin; Gregori, Dessì, Tomasini; Neuè, Quagliozzi, Gori, Bianchi, Riva.

ARBITRO: Mascali di Desenzano.

Vicenza, 2

Partita incolore e un pareggio che conferma, se pure ve ne fosse ancora bisogno, l'estrema leggerezza offensiva della squadra vicentina quando si consideri che contro un Cagliari inefficace, sia in attacco sia e ancor più in difesa, i veneti non sono neppure riusciti a impegnare seriamente il portiere avversario. La sola nota positiva nei ranchi dei vicentini è venuta dalla redditizia marcatura esercitata da Gorin su Gori e da Berni su Riva; un Riva, peraltro, irriconoscibile, rispetto al campione che si sapeva a Vicenza e che ha giostrato stancamente, quasi alla ricerca degli spazi vuoti, come in preda a una crisi di «rigetto» verso la palla.

TORINO - ROMA 1-0 — Castellini in tuffo cerca di deviare il pallone, sfiorandolo appena. La sfera colpirà il palo della porta: e sarà il primo dei tre colpiti da Prati Telefoto Ansa

Telefoto Ansa

JUVENTUS - BOLOGNA 0-0 — Zoff precede in uscita Landini. Da sin. sono Morini e Scirea

Telefoto Ansa

INTER - VARESE 1-0 — Cesati in elevazione segna il gol della vittoria dei nerazzurri

GRANDE INCERTEZZA PER NOVANTA MINUTI

Campioni nervosi Romagnoli accorti

Cesena - Lazio 0-0

CESENA: Galli; Ceccarelli, Ammoniaci; Zuccheri, Danova, Cera; Orlandi, Brigani, Bordon, Rognoni, Urban (Toschi dall'80').

LAZIO: Pulici; Ghedin, Martini; Wilson, Oddi, Nanni (Franzoni dal 75'); Badiani, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico.

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: angoli: 7-4 per il Cesena. Cielo sereno e vento; terreno leggermente scivoloso, spettatori 30 mila. Ammonito Bordon per proteste.

Cesena, 2

Un freddo vento ha pulito il cielo di Romagna permettendo a un chiaro sole di accogliere l'arrivo di una Lazio vogliosa di riscossa dopo il capitombolo di Ascoli. Poco condiscendente nei confronti della volontà di vittoria dei romani è stato però il Cesena, per il momento deciso a non interrompere la propria serie positiva, neppure di fronte ai campioni d'Italia. Riportato su questa base l'incontro non ha lasciato troppo adito a tattiche di copertura mirando gli ospiti al risultato pieno. L'incontro è cominciato in un clima di nervosismo che ha annebbiato notevolmente le iniziative dei protagonisti. Il vento ha fatto poi il resto rendendo problematico il controllo aereo della palla.

Le azioni sono risultate così brevi e frammentarie, destinate ad infrangersi sul fronte delle opposte difese; più guardingo è stato comunque il Cesena che ha preferito operare in contropiede lasciando sovente l'iniziativa all'avversaria. Piacatisi, sulla mezz'ora la sfuriata laziale, sono stati i romagnoli a spingersi in avanti bilanciando rapidamente lo sterile dominio iniziale dei campioni.

La ripresa si è aperta invece all'insegna dell'equilibrio, sottolineata da un gioco più vivo e dinamico. Smaltita la tensione della prima metà dell'incontro, le squadre hanno operato con maggiore scioltezza e il gioco è diventato a tratti anche piacevole. In particolare ha acquistato in disinvoltura il centrocampo locale, impegnato in precedenza a costringere la Lazio in una ragnatela di passaggi, indubbiamente utili ma al solo scopo di precludere l'iniziativa agli avversari. Col passare dei minuti, gli ospiti si sono fatti più pruc enti: ne ha quindi approfittato il Cesena per dare più incisività alle sue iniziative e sfiorando la segnature in un paio di occasioni.

I campioni d'Italia sono apparsi ancora condizionati dalla sconfitta marchigiana. Anche nei loro momenti migliori non si è vista quella sicurezza che caratterizza le squadre in salute. L'iniziativa è stata frutto di forzature, la manovra è scaturita da schemi risaputi, privi di originalità e freschezza. Sintomatica anche la discontinuità del rendimento della squadra, forse provata anche psicologicamente dall'inseguimento dei confronti della Juventus.

Il Cesena ha inteso «addormentare» la partita togliendo alla antagonista le prevedibili velleità iniziali. I romagnoli sono riusciti a lungo nell'intento con una serie di corti passaggi, mirando a trattenere la palla e operando quasi esclusivamente di rimessa.

DUE ESPULSIONI E NOVE AMMONIZIONI AD ASCOLI

Il Napoli pareggia in una partita-caos

Ascoli - Napoli 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Silva, nella ripresa al 16' Massa.

ASCOLI: Grassi; Vezzoso, Bertini; Colautti, Castoldi, Morello; Miniutti, Salvori, Silva (dall'88' Vivani), Gola, Zandoli.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Orlandini; Burgnich, La Palma, Esposito; Massa, Juliano, Clerici, Bamponti, Braglia.

ARBITRO: Picasso di Chiavari.

NOTE: angoli: 6-0 per il Napoli. Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila, Espulsi per scorrettezze Braglia al 43' e Colautti al 61'.

Ascoli Piceno, 2

Il Napoli ha agguantato il pareggio quando ormai non aveva nulla da sperare da una gara che lo aveva visto numericamente inferiore per l'espulsione avvenuta nel primo tempo di Braglia, ma ha rasentato addirittura la vittoria allorché anche Colautti ha subito la stessa sorte dell'attaccante partenopeo. Due espulsioni, quindi, sostanzialmente giuste; l'arbitro Picasso di Chiavari, che si è eretto a protagonista, ha però dimostrato di non riuscire chiaramente a tenere in pugno una partita nel corso della quale ha impartito ben nove ammonizioni, oltre alle due espulsioni. Il direttore di gara ha preso decisioni che sono apparse spesso cervellotiche.

Ne è uscita così una partita caotica durante la quale il gioco effettivo non si è avuto per più di 40-45 minuti perché il resto è stato impegnato dalle soste del gioco. In tal maniera il nervosismo in campo si è accentuato dopo che il Napoli, trafitto all'inizio da un gol da manuale di Silva, ha mostrato di non saper assorbire il colpo e di voler soprattutto recuperare con troppa fretta. Di conseguenza, visto che l'Ascoli non appariva squadra facilmente perforabile, tra gli azzurri è serpeggiata subito una tensione notevole che ha portato la squadra a recriminare su ogni episodio. Eppure il Napoli era partito con grande decisione pressando gli avversari nella loro metà campo e sfiorando la segnatura già al 2' con una conclusione al volo di Braglia, servito da Juliano, sulla quale Grassi ha compiuto un intervento in tuffo sulla sua sinistra. Ma all'11', su un attacco da sinistra di Zandoli e cross davanti alla porta, Silva ha «bruciato» di testa La Palma trovando proprio il «sette» sulla destra di Carmignani.

SEI GOL (TRE SU RIGORE) E QUASI TUTTO NEL PRIMO TEMPO

L'inizio è della Samp ma poi dilaga il Milan

Milan - Sampdoria 4-2 (3-2)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Maraschi, al 14' Rivera, al 25' Calloni su rigore, al 32' Fossati su rigore, al 43' Gorin; nella ripresa al 43' Chiarugi su rigore.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Fossati; Lippi, Prini, Rossinelli; Valente, Boni, Maraschi (dal 26' Mircoli), Bedin, Pruneccchi.

MILAN: Albertosi; Bet, Sabadini; Zeccchini, Turone, Biasiolo (dal 70' Anquilletti); Gorin, Bigon, Calloni, Rivera, Chiarugi.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: angoli: 6-3 per il Milan. Cielo sereno con vento di tramontana; terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila. Ammoniti: Cacciatori, Bedin, Zecchini, Calloni, Valente, Gorin, Mircoli, Prini.

Genova, 2

E' successo tutto nel primo tempo. La ripresa, anche se ha visto un'altra rete del Milan, non ha avuto storia con la squadra rossonera che ha badato soprattutto a contenere la Sampdoria, la quale, attaccando disordinatamente, ha favorito il contropiede degli ospiti. La Sampdoria aveva cominciato alla garibaldina e il Milan si era trovato subito a disagio tanto che dopo soli sette minuti i padroni di casa erano già in vantaggio con un magnifico gol di Maraschi su preciso lancio di Valente.

A questo punto, però, il Milan ha avuto l'impennata d'orgoglio: Rivera è salito in cattedra e, disinteressandosi della marcatura di Valente, ha cominciato a suggerire continue azioni d'attacco ai compagni. Poi, sette minuti dopo il gol blucerchiato, si è incaricato egli stesso di pareggiare con una precisa deviazione su calcio d'angolo tirato da Chiarugi: un vero pezzo di bravura perché, per liberarsi della marcatura, il capitano rossonero è passato dietro alle spalle di Cacciatori piazzato al centro della porta, ingannando tutti.

E' stato da questo momento che il Milan si è guadagnato i due punti. Il centrocampo ha lavorato moltissimo con Bigon e Rivera che avanzavano e retrocedevano a turno appoggiati da Biasiolo e da un Gorin molto vivace che ha messo in crisi prima Fossati e poi Rossinelli. Gorin è entrato in tutte le azioni brillante in fase di interdizione, pronto nell'affrontare l'avversario ed altrettanto pronto a scattare in contropiede quando Rivera lo chiamava a farlo.

Con lui Calloni e Chiarugi hanno impegnato duramente i difensori blucerchiati: i due attaccanti avrebbero potuto segnare almeno un gol in più ciascuno, soltanto se al momento di concludere non fossero stati troppo precipitosi. Il gioco del Milan è apparso oggi molto efficace e anche la difesa, spesso molto criticata (tranne nell'occasione del gol di Maraschi), è stata sempre molto sicura specie in Turone e Sabadini.

La Sampdoria è stata anche sfortunata a perdere dopo soli 25 minuti il suo miglior attaccante, Maraschi, il quale riesce sempre, con la sua classe ed esperienza, a rendersi pericoloso. Uscito lui, il gioco dei padroni di casa è calato di schianto: i centrocampisti, non avendo più un punto di appoggio in avanti (Prunecchi era marcatissimo) hanno «portato» continuamente la palla per poi depositarla sui piedi degli avversari. Comunque, grazie a un rigore che soltanto Michelotti ha visto (ma l'arbitro era a due passi dall'azione), Bedin e compagni sono riusciti a pareggiare il penalty segnato in precedenza da Calloni. Poi, però, Gorin, con un'azione perfetta in tandem con Chiarugi, ha segnato il terzo gol degli ospiti.

Qui, praticamente, si è chiuso il primo tempo e anche la partita. La ripresa, infatti, non ha avuto storia.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	PARTITE In casa V.	PARTITE In casa N.	PARTITE In casa P.	PARTITE Fuori V.	PARTITE Fuori N.	PARTITE Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	24	16	5	3	0	5	1	2	24	8	=
Lazio	21	16	6	0	1	2	5	2	20	11	— 2
Milan	20	16	5	3	0	2	3	3	21	11	— 4
Torino	20	16	5	3	0	2	3	3	18	11	— 4
Napoli	19	16	5	1	1	0	8	1	20	12	— 4
Inter	19	16	4	3	-1	2	4	2	15	10	— 5
Roma	19	16	6	1	2	2	2	3	13	8	— 6
Bologna	18	16	4	3	1	2	3	3	18	17	— 6
Fiorentina	17	16	3	4	1	2	3	3	14	12	— 7
Cesena	14	16	3	5	1	0	3	4	10	15	—11
Sampdoria	12	16	1	5	2	1	3	4	12	19	—12
Cagliari	12	16	3	3	1	1	1	7	11	20	—11
L. Vicenza	11	16	3	1	5	0	4	3	9	16	—14
Ternana	10	16	2	4	2	0	2	6	11	20	—14
Varese	10	16	2	4	1	0	2	7	10	22	—13
Ascoli	10	16	3	4	2	0	0	7	8	22	—15

I RISULTATI

*Ascoli - Napoli	1-1
*Cesena - Lazio	0-0
*Fiorentina - Ternana	2-0
*Inter - Varese	1-0
*Juventus - Bologna	0-0
*L. Vicenza - Cagliari	0-0
Torino - *Roma	1-0
Milan - *Sampdoria	4-2

LE PARTITE DEL 9.2.1975

Torino - Ascoli
Ternana - Cesena
Bologna - Fiorentina
Cagliari - Inter
Milan - Juventus
Lazio - L. Vicenza
Napoli - Roma
Varese - Sampdoria

I marcatori

10 reti: Savoldi (Bologna);
7 reti: Pulici (Torino), Gori (Cagliari);
6 reti: Chinaglia (Lazio), Prati (Roma), Clerici, Braglia (Napoli);
5 reti: Altafini, Causio (Juventus), Graziani (Torino), Boninsegna (Inter), Chiarugi (Milan);
4 reti: Damiani, Anastasi (Juventus), Calloni (Milan), Maraschi (Sampdoria);

TRE PALI DI PRATI E DOMINIO ASSOLUTO: MA VINCE IL TORINO!

BEFFA ALL'OLIMPICO

Torino - Roma 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 33' Sala.

ROMA: Conti; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Di Bartolomei, Morini, Prati, De Sisti, Penzo (dal 74' Curcio).

TORINO: Castellini; Santin, Callioni; Mozzini, Ceresèr, Mascetti; Graziani, Ferrini, Sala, Zaccarelli, Rossi.

ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 70 mila. Angoli: 12-4 per la Roma.

Roma, 2

Le previsioni saltano per aria. La Roma domina il campo, comanda il gioco per 80 e più minuti, Prati colpisce tre pali e Negrisolo e Penzo falliscono due grosse occasioni. Il Torino non fa che difendersi alla disperata, non riesce quasi mai a entrare in contatto con la retroguardia giallorossa, ma vince sfruttando con un gol la prima delle sue due uniche azioni in contropiede che imbastisce nell'intero arco della partita. Il pubblico dà un saggio della sua sportività e accetta la sconfitta applaudendo i giocatori giallorossi raccolti dopo il fischio finale dell'arbitro a centrocampo.

E' il compendio più suggestivo e umano di una gara dominata da uno strano destino che ha colpito severamente una squadra che ha dimostrato di possedere più numeri dell'altra per conquistare l'intera posta. A dar mano alle statistiche si registra anche che la Roma non subiva un gol all'Olimpico dal lontano 27 ottobre dello scorso anno quando un'abile rovesciata del milanista Calloni trafisse l'incolpevole Conti. Come allora anche oggi tutto il lavoro di Cordova e compagni è andato in fumo in un attimo, il tempo cioè che è occorso a Sala per strappare il pallone quasi dai piedi di Santarini che se lo stava giostrando un po' troppo lungamente dopo un impatto avuto con l'ala Rossi, gettarsi in una corsa a perdifiato cominciata a metà campo e presentarsi solo e indisturbato davanti all'esterrefatto portiere giallorosso per poi batterlo inesorabilmente al primo accenno di uscita.

La rapidità dell'azione ha gettato sbigottimento in campo e sugli spalti, ma mancava ancora circa un'ora alla conclusione perché si prevedesse che quel gol dovesse essere decisivo ai fini del risultato finale. E invece così è stato. E la Roma torna a dimensioni più realistiche dopo la serie di brillanti affermazioni culminate sette giorni or sono con la vittoria ottenuta contro l'Inter.

POCA COSA IL VARESE PER IMPENSIERIRE L'INTER

Segna l'esordiente

Inter - Varese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 25' Cesati.

INTER: Bordon; Giubertoni, Scala; Bertini, Facchetti, Bini; Mariani, Mazzola, Cesati, Moro (dall'83' Fedele), Nicoli.

VARESE: Fabris; Valmassoi, Bignoli; Borghi, Landi, Prato; Maggiore, Bonafè, Sperotto, Marini, Fusaro.

ARBITRO: Gialluisi di Barletta.

NOTE: angoli, 8-3 per l'Inter; cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 30.000. Ha esordito in Serie «A» Roberto Cesati di 18 anni.

Milano, 2

Roberto Cesati, diciottenne nazionale juniores, ha esordito in serie A nella maniera migliore per un centravanti: segnando cioè la rete decisiva della partita. Sulla prodezza della sua giovane speranza l'Inter ha infatti vissuto di rendita. Anche se non ha più segnato ha continuato a dominare la situazione, senza che mai il Varese riuscisse ad impensierirla.

La partita, al di fuori dell'interesse per l'esordio di Cesati, ha detto poco. Il Varese, come da tempo gli accade, è apparso rassegnato al suo destino. L'unico suo attaccante valido, Sperotto, non è mai riuscito a superare la ragnatela tessuta intorno a lui da Bini, Giubertoni e Facchetti, e in difesa si sono stati frequenti sbandamenti.

Così tutta l'attenzione del pubblico è stata rivolta a vedere come se la cavava Cesati. Il ragazzo ha dimostrato di avere dei buoni numeri di palleggio ed è apparso coordinato e deciso. Ha un fisico tarchiato ma è dotato di un buon stacco, che lo porta a farsi volere sui palloni alti. Lo stesso gol segnato di testa, ne è una dimostrazione. In molti atteggiamenti in area ricorda proprio Boninsegna, lo squalificato centravanti titolare che oggi ha sostituito. Ma proprio la somiglianza con Boninsegna fa sorgere l'unico dubbio: che cioè non possa essere validamente schierato al suo fianco non avendo i due un tipo di gioco complementare.

SERIE «C»

IL PIACENZA BATTE IL SANT'ANGELO LODIGIANO E AUMENTA IL VANTAGGIO SUGLI INSEGUITORI

L'UDINESE RETROCEDE IN TERZA POSIZIONE

CALCIO SERIE «C»: TRAFITTI DUE VOLTE, I FRIULANI SEGNANO SU RIGORE

Delude l'undici bianconero con i veneti «pazzi» di estro

Manca il collegamento fra punte e centrocampo - D'Alessi troppo arretrato

Mestre, 2

Una Mestrina «pazza» di inventiva, di estro, di generosità, ha vinto meritatamente il confronto con l'Udinese. Due sciabolate, inferte rispettivamente da Bragagnolo e Manservigi nella ripresa, hanno permesso alla squadra arancione di mettere in ginocchio un'Udinese che, per essersi presentata come una delle favorite del torneo, ha alquanto deluso. Ha deluso soprattutto nella tematica del gioco e nella disposizione tattica, giacché tra centrocampo e punte sono mancati i collegamenti, il fraseggio facile per dialogare e giungere al concreto.

D'Alessi: bella partita la sua, ma in posizione arretrata com'era non ci ha affatto convinto. Molto bene si è inserito al 29' del primo tempo, quando con un'azione del tutto personale ha obbligato il portiere mestrino Tiengo a una difficile parata in angolo. Flaborea, più avanzato per la presunta mansione di guardare a zona Furlan, francamente non l'abbiamo capito; come del resto ci ha lasciati perplessi l'impiego di Burlando, praticamente nullo nel primo tempo e appena sufficiente nella ripresa, poi sostituito da Ferrari.

A dire il vero, se si dovesse dare un giudizio sintetico su questa partita, si potrebbe dire che il primo tempo, conclusosi a reti inviolate, ha offerto ben poco sul piano tecnico e su quello spettacolare, mentre la ripresa è stata di tutt'altro tono, un rovescio della medaglia che ha sorpreso un po' tutti, dal momento che ci si attendeva dall'Udinese ben altra prestazione. Infatti i bianconeri per un buon quarto d'ora hanno tenuto l'iniziativa e sembrava che fossero giunti ormai alla pera matura, cioè al gol, che sia Stevan sia Peressin cercavano da tutte le posizioni con tiri improvvisi.

Bisogna dire che la Mestrina ha fornito una magnifica prestazione e che uno dei protagonisti della sua prestigiosa quanto utile affermazione è stato Dal Pozzolo, che come i grandi direttori d'orchestra ha finito in un crescendo spettacoloso. Ma un po' tutta la squadra ha giocato, ripetendo la prova fornita 15 giorni or sono contro il Sant'Angelo. Una Mestrina, quindi, che in casa sa farsi rispettare e che come lo dimostrano chiaramente i risultati, trova i motivi della sua esaltazione nella buona inquadratura della difesa, nel duttile lavoro del centrocampo e nella maggiore efficacia delle punte, ora più che mai attive con Reif e Manservigi che dà segni evidenti di risveglio.

L'Udinese — come si è detto — ha deluso. La squadra bianconera si è schierata con Bettoia stopper, Monticolo libero, ma ha badato soprattutto a una marcatura a zona, che ha poco convinto. All'attacco le punte Stevan e Peressin sono state abbandonate molto spesso a se stesse e ben raramente hanno avuto delle imbeccate dal centrocampo.

Il primo tempo è stato un monologo della Mestrina, che ha cercato di attaccare, senza però riuscire a penetrare nella difesa bianconera. Nella ripresa l'Udinese è partita di scatto e ha impegnato più volte il portiere Tiengo con Stevan, Peressin e da lontano anche con D'Alessi.

Al 10' della ripresa c'è un dubbioso fallo in area di Bardella, che respinge con una mano, ma l'arbitro fa proseguire il gioco. Al 15' stanga Stevan, ma Tiengo si distende bene in tuffo e devia. La Mestrina risponde alle bordate dell'Udinese con un'azione di Dal Pozzolo, Reif, Manservigi, ma Zanier salva molto bene sull'ala destra mestrina. Al 18' Bragagnolo, subentrato a Montagnoli, infortunatosi, riceve da Dal Pozzolo sulla sinistra e stanga a rete, battendo Zanier. La partita si accende e la Mestrina, dopo pochi minuti, raddoppia ancora su azione di Dal Pozzolo, che smista sulla sinistra, cogliendo giusto Manservigi che batte ancora Zanier. L'Udinese si distende all'attacco e riesce a usufruire di un calcio di rigore per atterramento di Stevan a opera del portiere Tiengo: trasforma imparabilmente D'Alessi. Ancora la Mestrina ha qualche spiraglio di luce nell'area dell'Udinese con Reif, però tutto si conclude nel nulla.

Augusto Berton

MESTRINA - UDINESE 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 18' Bragagnolo, al 27' Manservigi, al 30' D'Alessi, su rigore.

MESTRINA: Tiengo; Drigo, Bardella; Fenotti, Pomaro, Del Favero; Manservigi, Montagnoli (Bragnaolo dal 5' del s.t.), Reif, Furlan, Dal Pozzolo, Baldinazzo, Lazzaretto.

UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Battoia, Monticolo; Stevan, D'Alessi, Burlando (Ferrari dal 15' s.t.), Flaborea, Peressin, Marcatti, Palese.

ARBITRO: Chiapponi di Livorno.

NOTE: bella giornata di sole. In tribuna molti osservatori, notati anche il presidente del Venezia Bigatton e l'ex direttore tecnico della Triestina Lupo. Spettatori oltre 6000 per un incasso di oltre 9 milioni. Ammonito Bragagnolo per ostruzionismo. Calci d'angolo 6-3 per l'Udinese

Arbitro contestato ad Ascoli Piceno

Ascoli Piceno, 2

Cinquecento tifosi esasperati, che avevano assistito alla partita Ascoli-Napoli — durante la quale l'arbitro Picasso ha espulso due giocatori e impartito nove ammonizioni — si sono radunati ad attendere il direttore di gara alla fine dell'incontro. Gli spettatori hanno sostato per più di un'ora e mezzo, gridando contro l'arbitro all'uscita dei pullman dei giocatori e dell'auto di Picasso. Questi però era già stato fatto uscire da una porta di servizio.

SERIE C

I RISULTATI

*Bolzano - Seregno	0-0
*Cremonese - Clodiasottom.	1-0
*Lecco - Juniorcasale	2-1
*Mestrina - Udinese	2-1
*Monza - Trento	0-0
Legnano - *Padova	2-0
*Pro Vercelli-Venezia	0-0
Piacenza - *S.A. Lodigiano	1-0
*Solbiatese - Mantova	0-0
*Vigevano - Belluno	2-0

LA CLASSIFICA

Piacenza	20	10	6	2	32	14	30	+ 1
Seregno	20	7	11	2	19	12	25	— 4
Udinese	20	7	10	3	25	16	24	— 6
Cremon.	20	6	11	3	20	15	23	— 8
Monza	20	6	11	3	17	12	23	— 8
Mantova	20	6	11	3	15	13	23	— 7
Trento	20	8	6	6	22	16	22	— 8
S.A. Lod.	20	6	10	4	19	17	22	— 8
Venezia	20	4	13	3	18	17	21	— 9
Padova	20	6	8	6	15	18	20	—10
Clodias.	20	5	9	6	16	16	19	—11
Vigevano	20	7	5	8	21	23	19	—11
Lecco	20	5	8	7	8	14	18	—12
P. Verc.	20	2	13	5	16	19	17	—13
Solbiat.	20	3	11	6	15	18	17	—13
Bolzano	20	2	13	5	14	18	17	—13
Belluno	20	4	9	7	13	19	17	—13
J. Casale	20	3	11	6	12	18	17	—13
Mestrina	20	4	6	10	14	23	14	—16
Legnano	20	3	6	11	16	29	12	—18

LE PARTITE DEL 9.2.1975

Clodiasott. - Bolzano
Belluno - Cremonese
Mantova - Lecco
Trento - Mestrina
Juniorcasale - Monza
Seregno - Padova
Legnano - Pro Vercelli
Venezia - S. Angelo Lod.
Udinese - Solbiatese
Piacenza - Vigevano

GIRONE B

I RISULTATI

Modena - *A. Montevarchi	1-0
Sangiovannese - *Carpi	2-0
Teramo - *Chieti	2-0
*Empoli - Riccione	1-0
*Giulianova - Grosseto	1-0
*Pro Vasto - Novese	2-1
*Ravenna - Massese	0-0
Lucchese - *Rimini	1-0
*Spezia - Livorno	1-1
*Pisa - Torres	1-1

LA CLASSIFICA

Modena p. 30; Rimini 28; Grosseto, Spezia 26; Lucchese 25; Teramo, Sangiovannese 23; Pro Vasto 22; Livorno, Giulianova 21; Riccione 20; Ravenna 19; Massese, Chieti 18; Pisa, Empoli 15; Torres 14; A. Montevarchi 13; Carpi 11; Novese 10. La Massese è penalizzata di due p.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Matera	2-1
*Bari - Turris	3-1
*Benevento - Barletta	1-0
*Crotone - Nocerina	0-0
*Frosinone - Casertana	0-0
*Lecce - Messina	2-0
*Marsala - C. Genzano	1-0
*Salernitana - Catania	0-0
*Siracusa - Reggina	1-1
*Sorrento - Trapani	3-1

LA CLASSIFICA

Catania p. 33; Bari, Lecce 28; Reggina 24; Messina 22; Siracusa, Crotone, Sorrento 21; Benevento 20; Acireale 19; Nocerina, Salernitana 18; Turris, Trapani 17; Matera, Casertana, Marsala 16; Barletta, Frosinone 15; Cynthia 14.

SERIE B

I RISULTATI

*Alessandria - Foggia	1-0
*Arezzo - Novara	2-1
*Atalanta - Sambenedettese	1-0
*Avellino - Parma	3-1
*Brescia - Genoa	1-0
*Catanzaro - Verona	0-0
*Como - Spal	2-0
*Perugia - Pescara	2-2
*Reggiana - Brindisi	2-0
Palermo - *Taranto	2-1

LA CLASSIFICA

Perugia	18	10	7	1	27	11	27
Verona	18	11	4	3	28	13	26
Brescia	18	8	7	3	14	8	23
Novara	18	8	6	4	19	15	22
Catanzaro	18	5	11	2	10	7	21
Palermo	18	7	7	4	16	12	21
Como	18	7	5	6	14	10	19
Pescara	18	5	9	4	16	14	19
Avellino	18	6	6	6	21	16	18
Alessandria	18	5	8	5	12	13	18
Foggia	18	5	8	5	12	14	18
Atalanta	18	6	5	7	15	16	17
Genoa	18	7	3	8	17	19	17
Sambenedett.	18	5	7	6	17	20	17
Parma	18	4	7	7	15	20	15
Taranto	18	5	5	8	13	19	15
Arezzo	18	3	7	8	15	23	13
Reggiana	18	1	10	7	8	17	12
Spal	18	4	4	10	14	24	12
Brindisi	18	2	6	10	9	21	10

LE PARTITE DEL 9.2.1975

Brindisi - Arezzo
Foggia - Reggiana
Genoa - Avellino
Novara - Perugia
Palermo - Catanzaro
Parma - Brescia
Pescara - Atalanta
Sambenedettese - Alessandria
Spal - Taranto
Verona - Como

Totocalcio

ASCOLI - NAPOLI	(1-1)	x
CESENA - LAZIO	(0-0)	x
FIORENTINA - TERNANA	(2-0)	1
INTER - VARESE	(1-0)	1
JUVENTUS - BOLOGNA	(0-0)	x
L. VICENZA - CAGLIARI	(0-0)	x
ROMA - TORINO	(0-1)	2
SAMPDORIA - MILAN	(2-4)	2
BRESCIA - GENOA	(1-0)	1
CATANZARO - VERONA	(0-0)	x
TARANTO - PALERMO	(1-2)	2
BOLZANO - SEREGNO	(0-0)	x
SIRACUSA - REGGINA	(1-1)	x

Monte premi: lire 1.743.028.214.

Ai 307 vincenti con 13 punti lire 2.838.800; agli 8.399 vincenti con 12 punti lire 103.700.

Nella zona si sono registrati 15 tredici e 450 dodici. Tre tredici a Trieste anonimi: uno al Bar Politeama, uno al Bar Genova e uno alla tabaccheria di via Diaz. Un undici è stato ottenuto al Bar Loris di Udine, uno al Bar Sport di Palmanova e uno a Paluzza. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Gorizia sono 22, a Trieste 73, a Udine 49, a Pordenone 23.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - FIORENTINA
CAGLIARI - INTER
LAZIO - L. VICENZA
MILAN - JUVENTUS
NAPOLI - ROMA
TERNANA - CESENA
TORINO - ASCOLI
VARESE - SAMPDORIA
PALERMO - CATANZARO
PESCARA - ATALANTA
VERONA - COMO
GROSSETO - RIMINI
CATANIA - LECCE

totip

1.a CORSA:	1) Fachiro	x
	2) Iacuzia	x
2.a CORSA:	1) Patriz	x
	2) Renova	2
3.a CORSA:	1) Seneca	x
	3) Burgano	1
4.a CORSA:	1) Borgiano	2
	2) Cinabro	2
5.a CORSA:	1) Climat	1
	2) Banco	x
6.a CORSA:	1) Tognin	x
	2) Delaunay	1

Ai quattro vincitori con 12 punti, lire 4.075.858; ai 68 vincitori con 11 punti, lire 232.900; ai 796 vincitori con 10 punti, lire 19.800.

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati 6 undici e 86 dieci. Un undici, con tre dieci, presso il Bar Catina di Trieste. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 15, a Udine 2.

NECESSARIO IL «BISTURI» PER RIASSESTARE LE «ZEBRETTE»?

Contestati a Udine Brunello e Comuzzi

Udine, 2

Aria di contestazione per le vie della città. I tifosi reduci dalla trasferta di Mestre hanno inscenato questa sera per le vie cittadine una manifestazione di protesta per la sconfitta subita dall'Udinese. Si sono pretese le dimissioni del presidente Brunello e dell'allenatore Comuzzi. La manifestazione non è stata che uno strascico delle scene di protesta avvenute già allo stadio di Mestre, davanti al pullman dell'Udinese.

Il solo D'Alessi si è salvato dalla contestazione globale, uscendo dagli spogliatoi tra gli applausi. Il presidente Brunello, che nella breve trasferta era stato seguito dai colleghi dirigenti Protto, Pella, D'Odorico, Midolini, Toblini, Leonarduzzi, al suo rientro in città ha dichiarato: «Non posso comprendere gli eccessi dei tifosi. L'Udinese anche a Mestre ha tentato di giocare al suo normale livello; purtroppo la squadra ha rilevato difetti di impostazione che un pubblico maturo dovrebbeb comprendere. I giocatori, sotto la pressione di un programma a breve scadenza di promozione in serie «B», hanno perso la calma e in campo non trovano il giusto equilibrio. La società ha tentato di dare un po' di serenità all'ambiente, obbligando la squadra al ritiro di Tarvisio per cinque giorni nella scorsa settimana. Non è servito a nulla».

Brunello nella sua dichiarazione ha lasciato trapelare lo sconforto, perché in effetti, all'inizio del girone di ritorno del campionato, l'Udinese ha perduto a Mestre una partita «chiave», sia per il morale sia per la classifica. E' probabile che la società friulana entro la settimana prenda dei provvedimenti, eliminando dalla «rosa» dei titolari i giocatori che non hanno saputo offrire prove sufficienti per rimanervi. Si parla ormai di riduzione degli stipendi ai minimi federali.

Luciano Provini

PALLAMANO SERIE «A» - I BIANCOAZZURRI RESTANO SOLI IN VETTA

CON LA DIFESA PIÙ REGISTRATA VITTORIA CONVINCENTE A VERONA

DUINA - CUS VERONA 25-15

DUINA: Calligaris, Centa 6, Ackun 2, Pellegrini, Fortunati 1, Grio 3, Korljan 10, Calcina 2, Maglica 1, Pisani, Pischianz, Zippo, Manzin.
ARBITRI: Jeglic di Lubiana e Ferri di Roma.

Verona, 2

E' stato poco più di un allenamento quello che i triestini hanno sostenuto a Verona. I veneti, infatti, non si sono mai dimostrati all'altezza di mettere in pericolo il risultato. Sin dai primi minuti, gli ospiti si sono avvantaggiati di parecchi gol e la gara non ha offerto mai momenti drammatici. La Duina, nettamente superiore sotto tutti gli aspetti ha giocato a un buon livello soprattutto in difesa, dove si sono registrati sensibili miglioramenti rispetto alla gara contro il Gaeta. Andati al riposo con un vantaggio di sette reti (14-7), i giuliani nella ripresa hanno giocato in scioltezza, senza comunque permettere agli avversari di prendere in mano la partita.

Tutto dunque secondo le previsioni. Con un Korljan sempre preciso, con un Grio in buona ripresa, ma soprattutto con una difesa finalmente sicura e ben registrata, la Duina ha conquistato altri due punti, che proprio in questa giornata sono risultati molto importanti dato il risultato scaturito a Rovereto.

Duina quindi in fuga, ma la fine del torneo è ancora lontana. Intanto ora il campionato torna in letargo per due mesi, poi ci sarà il «rush» finale con le rimanenti otto giornate. Parlare di scudetto perciò non è ancora opportuno; bisognerà aspettare soprattutto gli scontri con le due inseguitrici.

La lunga sosta è dovuta al denso programma della rappresentativa azzurra. La Nazionale infatti, si appresta a disputare una serie di confronti prima di partire per l'Argentina, dove disputerà la Coppa Latina. La prima partita in programma gli azzurri la affronteranno domenica prossima a Lubiana contro la rappresentativa della Slovenia. Per questa gara è stato convocato anche Calcina.

I RISULTATI

Volani Rovereto - Teramo	13-11
Renault - Forze Armate	12- 8
Agricoltura - Cus Roma	6-14
Gaeta - Montesacro	7-10
Mercury - Bolzano	18-16
Cus Verona - Duina Trieste	15-25

LA CLASSIFICA

Duina Trieste p. 24; Volani Rovereto, Teramo 22; Mercury Bologna 19; Cus Roma 18; Renault Roma 17; Forze Armate 12; Montesacro Roma 8; Gaeta, Cus Verona 7; Bolzano, Agricoltura Modena 6.

SERIE «C»

Acli - Volani 22-15

ACLI: Ordinanovich, Bartole 7, Fofese 5, Scropetta 5, Horvat 2, Bacchetti 1, Muran 1, Giraldi 1, Glavina, Ferin, Brandolin.

Terza vittoria consecutiva dei triestini nella Serie C. Anche contro i quotati roveretani, i locali non hanna incontrato troppe difficoltà. Con questo successo l'Acli resta sola in vetta alla classifica a punteggio pieno.

NOTIZIE VARIE

A Gregg e Haywood su Porsche Carrera la 24 ore di Daytona

Daytona Beach, 2

Gli statunitensi Peter Gregg ed Hurley Haywood hanno vinto su Porsche Carrera, per la seconda volta consecutiva, la 24 ore di Daytona, coprendo la distanza di km 4180. L'ultima ora non ha modificato l'andamento della corsa, che si è conclusa con la marcia trionfale vincitori, seguiti da altre sei «Carrera».

PREOLIMPICHE DI SEEFELD

L'austriaco Schnabl primo dal trampolino

Seefeld, 2

Nella prova di salto dal trampolino, nella seconda giornata delle preolimpiche di sci alpino, affermazione del ventenne austriaco Karl Schnabl, il quale nel secondo balzo ha raggiunto la misura di 81 metri.

La classifica: 1) Karl Schnabl (Au) (71,5 e 81 m) punti 229,5; 2) Willy Puerstl (Au) (74,5 e 78,5) 228,8; 3) Edi Federer (Au) (73 e 79) 227,7; 4) Adam Krzysztofiak (Pol) (71,5 e 80) 224,4; 5) Reinhold Bachler (Au) (73 e 77) 224; 6) Esko Rautionaho (Fin) (74 e 74,5) 220,6.

COPPA DAVIS

Il Messico elimina gli Stati Uniti

Palm Springs, 2

Il Messico ha eliminato gli Stati Uniti dalla Coppa Davis 1975. Il numero uno messicano Raul Ramirez ha battuto l'americano Roscoe Tanner per 7-5, 7-9, 6-4, 6-2, assicurando alla sua squadra il terzo e decisivo punto nella competizione. Ramirez aveva sconfitto lo statunitense Smith nel primo singolare di venerdì ed aveva condotto alla vittoria il doppio messicano ieri in coppia con Vicente Zarazua.

Axius vince il «Prix de France»

Parigi, 2

Il nove anni Axius, secondo domenica scorsa nel «Prix d'Amerique» dietro a Bellino II, ha vinto oggi, a Vincennes, il «Prix de France» di trotto, disputato sulla distanza di 2250 metri e dotato di 350.000 franchi di premi. Secondo è terminato Clissa e terza Dimitria. Timothy T., che era considerato alla vigilia secondo favorito, non si è piazzato.

Bitossi terzo ad Aix en Provence

Aix en Provence, 2

Il francese Jacques Esclassan ha vinto la prima prova ciclistica internazionale della nuova stagione aggiudicandosi in volata la «Ronda del Cinquantenario», disputatasi ad Aix en Provence sulla distanza di 77 chilometri. Esclassan si è imposto allo sprint su un plotone di ventotto concorrenti. L'italiano Franco Bitossi si è classificato terzo, alle spalle dell'altro francese Mourioux e davanti a Merckx. Quest'ultimo, con lo spagnolo Perurena, è stato tra i principali animatori della gara.

Ordine d'arrivo: 1) Jacques Esclassan (Fr) che compie i 77 km in 1 ora 49'27", alla media oraria di km 42,212; 2) Mourioux (Fr), 3) Bitossi (It), 4) Merckx (Bel), 5) Beon, 6) Dolhats (Fr), 7) Perurena (Sp), 11) Baronchelli (It), 14) Gimondi (It), tutti con il tempo del vincitore.

Atletica «indoor» ad Albuquerque

Albuquerque, 2

Il ganese Ohene Kari Haru ha eguagliato il record dei giochi correndo le sessanta yard in 5.9 durante la riunione internazionale «indoor» di atletica leggera svoltasi in nottata ad Albuquerque (Nuovo Messico).

Fra gli altri risultati, da registrare la facilità con la quale l'olimpionico keniota Miki Boit si è aggiudicato la gara del miglio, battendo nettamente l'americano Steve Prefontaine. Boit ha concluso in 4.05.3 contro i 4.09.7 di Prefontaine.

Vittoria non sofferta della primatista mondiale del 200 e 400 piani femminili, la polacca Irina Szewinska, nelle sessanta yard. Irina è stata cronometrata in 6.8.

BASEBALL

Piero Bergamini presidente dell'Alpina

Piero Bergamini è il nuovo presidente dell'U.S. Alpina. L'elezione è avvenuta venerdì nella prima riunione del «direttivo». Alla vicepresidenza è stato chiamato Alessandro Ferluga; segretario Franco Piazza; consiglieri: Gino Pitacco, Dario Faggin, Carlo Gregoretti, Luciano Sardoc, Edoardo Prelec e Paolo Sossi. I revisori dei conti sono Franco Agelli e Lorenzo Carraro.

COPPA ITALIA

Bolzano - Udinese per gli «ottavi»

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha reso noti gli accoppiamenti per gli ottavi di finale della «Coppa Italia». L'Udinese, che nei sedicesimi ha eliminato il Clodiasottomarina, dovrà incontrare il Bolzano. La partita d'andata verrà disputata mercoledì 12 febbraio sul campo altoatesino.

● SPADA. L'ungherese Jeno Pap ha vinto il torneo internazionale di spada individuale «Mario Spreafico», battendo in finale il suo connazionale Lazlo Petho. Pap si è imposto alla stoccata decisiva dopo uno spareggio.

MANCA ANCORA UNA GIORNATA ALLA CONCLUSIONE DEL CAMPIONATO DI RUGBY SERIE «C»

Nel congedo vittorioso ha fatto tutto Carrara

CUS TRIESTE - BELLUNO 9-8 (6-8)

MARCATORI: nel p.t. al 25' meta Bridda, al 30' c.p. Carrara, al 34' meta Bortoluzzi II, al 37' c.p. Carrara; nel s.t. al 39' c.p. Carrara.

CUS TRIESTE: Bradac; Ursini, Buffa, Marsich, Metz II; Ortolani, Cociani; Metz I, Giacobbe, Peric; Tence, Carrara, Cernogoraz, Punter, Grapesi.

CERAMICHE BELLUNO: Tormen; Bridda, Faneo, Miani, Pison; Gianneselli, Bertoluzzi II; Da Re, Fabbiane, Bertoluzzi III; Saronide, Bertoluzzi I; Stracuzzi, Seragiotto, Caneve, De Vecchi.

ARBITRO: Campana di Padova

Il Cus Trieste voleva a tutti i costi il successo e, anche se con un certo affanno, è riuscito a conquistarlo. La squadra di Battig doveva vincere per due motivi: far dimenticare ai suoi «supporters» l'ultima prestazione negativa e congedarsi dai tifosi nel modo migliore. Legittima, quindi, la soddisfazione nel «clan» giallo-blù al termine degli ottanta minuti di gioco.

Gli ospiti, come era facile supporre, si sono rivelati compagine molto temibile, ben preparata e dotata di alcuni elementi di un certo spicco. Partito lancia in resta, il quindici cadorino ha costretto ad un duro lavoro difensivo il complesso triestino che al 25' doveva capitolare per la prima volta. Cinque minuti dopo il Cus accorciava le distanze con un calcio piazzato di Carrara. Il Belluno prendeva nuovamente il largo al 34' con una meta di Bortoluzzi II ed era ancora Carrara, con un calcio piazzato, a riportare sotto i cussini. Al riposo quindi due punti dividevano le due squadre.

Nella ripresa la musica cambiava completamente tono: il Cus si lanciava all'offensiva e premeva a lungo nella metà campo del Belluno senza però riuscire a tradurre in punti questa supremazia. Ursini, Buffa, Marsich e Peric arrivavano più volte vicinissimi alla linea di meta ma in extremis i cadorini riuscivano sempre a salvare la situazione. Quando ormai sembrava che per il Cus non ci fosse assolutamente più nulla da fare, ecco ad un minuto dal termine l'occasione favorevole per rovesciare la situazione. Il direttore di gara accordava al Cus un calcio piazzato; si incaricava di batterlo lo specialista Carrara che faceva ancora una volta centro portando così i suoi colori alla vittoria.

Chiusura a San Luigi con Fiamma-Villorba

Il campionato di serie «C» di rugby è giunto ormai in prossimità del traguardo. Il girone triveneto ha in programma domenica l'ultima giornata di ritorno. A San Luigi la Fiamma si congederà dai suoi tifosi ospitando il Villorba. In casa giocherà anche l'Edilmoquette che al «Moretti» riceverà la visita del Feltre. Il Cus Trieste dovrà mettersi in viaggio per rendere visita alla Libertas Oderzo.

● RUGBY: COSSARA. Il triestino Umberto Cossara, che quest'anno milita nel «quindici» francese «La Voulte», è stato convocato per la nazionale azzurra che a metà febbraio incontrerà la Francia per la «Coppa Europa».

CALCIO JUNIORES

Italia - Jugoslavia mercoledì a Gorizia

Ritorna nel Friuli-Venezia Giulia il calcio internazionale. Mercoledì lo stadio «Campagnuzza» di Gorizia ospiterà l'incontro amichevole fra le Nazionali juniores dell'Italia e della Jugoslavia. La partita avrà inizio alle 14.30. La Federcalcio ha fissato i seguenti prezzi d'ingresso: Tribuna lire 2000 (ridotti 1500); gradinata lire 1000 (ridotti 500).

Fra i convocati non figura alcun giocatore della regione.

La Nazionale juniores, che è allenata da Vicini e dal triestino Memo Trevisan, si radunerà oggi pomeriggio presso l'Hotel «Alla Transalpina». La partita sarà diretta dall'arbitro Barbaresco di Cormons.

Rugby Serie A

Petrarca-Amatori Catania 30-3 (12-3); a Genova, Arquati - Cus Genova 35-0 (19-0); La Concordia-Cus Roma 19-0; Fiamme Oro-Metalcrom 16-13 (7-13); Frascati-Algida 16-0 (7-0); L'Aquila e Rovigo 12-12 (9-0).

La classifica: L'Aquila, Petrarca e La Concordia 22 punti; Algida e Rovigo 18; Arquati e Frascati 15; Metalcrom e Fiamme Oro 13; Cus Roma e Amatori Catania 10; Cus Genova —1. La Concordia e Arquati una partita in meno. Il Cus Genova è penalizzato di un punto per rinuncia.

TENNIS A PADRICIANO

Oggi le semifinali del doppio «giallo»

Sul campo coperto del Tennis Club Triestino di Padriciano si svolgeranno questa sera le semifinali del torneo di doppio «giallo» organizzato dal sodalizio biancoverde. Alle 19 saranno di fronte da una parte Andrea Segrè-Aldo Podue e dall'altra Antonella Bonivento e Giubilo. Le due giovani «racchette» non dovrebbero incontrare molte difficoltà per superare il turno. Nell'altra semifinale, che avrà inizio alle 20, si incontreranno Kostoris G.-Zennaro L. e Presel G.-Avanzo G. La finalissima verrà disputata mercoledì con inizio alle 19.

Colossale la frittata sul «neutro» di Casale

PAESE - FIAMMA 22-14 (6-4)

MARCATORI: nel p.t. al 7' c.p. Cedron, al 30' meta Colombo, al 38' c.p. Cedron; nel s.t. al 2' meta Pavin trasf. Cedron, al 5' meta Colusso, al 10' meta Misseroni, al 20' meta Pavin trasf. Cedron, al 30' meta Grebello.

PAESE: Colusso; Perlese, Simeoni, Francescutto, Pavin; Modesto, Pozzobon I; Rossetto, Cedron, Visentin; Pozzobon II, De Lazzari; Masato, Pietrobon, Vendramin.

FIAMMA: Grebello; Misseroni, Ursini, Giulluzzi, Bertolissi (Furlanis); Brigante, Miani; Battig, Colombo, La Porta; Rossi Mell, Scarel; Trimboli, Pecorari, Morello.

ARBITRO: Todero di Rovigo.

Casale sul Sile, 2

Una Fiamma irriconoscibile, sciopona al massimo, prima di mordente e di determinazione, ha permesso al Paese di cogliere un successo che non era certamente in preventivo. La partita, disputata sul «neutro» di Casale sul Sile per la squalifica del campo del Paese, non ha offerto molto dal punto di vista tecnico. I padroni di casa, che al 7' si trovavano in vantaggio per un calcio piazzato di Cedron, hanno iniziato in modo un po' timoroso, preoccupati soprattutto di evitare di dover recitare la parte del topo nel gioco con il gatto. La Fiamma infatti, pur giocando male, è riuscita a recuperare lo svantaggio e portarsi avanti al 30' con una meta di Colombo che Miani, nonostante la favorevole posizione, non è riuscito a trasformare. In chiusura del tempo ancora Cedron ha riportato in vantaggio i veneti.

La ripresa è iniziata in modo disastroso per i triestini. Gli uomini di Teghini si sono lasciati intercettare due palloni d'oro, che hanno consentito agli avversari di mettere a segno due mete, una delle quali trasformata. La frittata era fatta: il Paese, ormai in netto vantaggio, ha badato soprattutto a mantenere il possesso dell'ovale, e solo nel finale, a un minuto dal termine, Grebello è riuscito a realizzare una gran meta che Brigante ha trasformato.

SI DECIDE ALLO SPUNTO IL PREMIO DEL WHISKY ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

La stoccata di Sasca di Iesolo trafigge un Davis parsimonioso

Nel premio del Whisky, non è stato sufficiente a Davis graduare con parsimonia nel tentativo di irretire la diretta rivale Sasca di Iesolo. E' bastato che Quadri nel penultimo rettilineo sveltisse alfine la cadenza perché la statuaria giumenta, fino a quel punto piuttosto impacciata nel seguire la blanda andatura, ritrovasse i migliori motivi e con essi la spinta decisiva che doveva portarla in retta d'arrivo a trafiggere con una certa facilità il battistrada. Visto come sono andate le cose, Quadri avrebbe — secondo noi — fatto bene a mantenere il treno moderato almeno sin sull'ultima curva e semmai scappare a quel punto. Cercando lo spunto lungo (ai 600 conclusivi). Davis ha tirato la volata a «Sasca» e questa lo ha punito piuttosto duramente visto che in arrivo si è imposta con una certa facilità. La schermaglia tattica fra Davis e Sasca di Iesolo ha avuto il potere di condizionare la corsa, non avendo né Heureuse né Mustaki tentato mossa alcuna per vivacizzare la competizione. Dimodoché, la corsa si è risolta con l'imperiosa volata di Sasca di Iesolo in dirittura e con la vittoria del soggetto maggiormente dotato di spunto. Il tempo di 1.23.6 segnato dalla vincitrice è eloquente dimostrazione di come il carosello abbia proceduto al rallentatore se non è stato sufficiente il volitivo mezzo giro finale per riportare la media su binari tecnici accettabili.

Due prove riservate ai puledri dell'ultima leva hanno... aperto le ostilità. Nella prima, abbastanza vivace, uno spontaneo Hidalgo d'Ausa veniva colto in crisi negli ultimi metri di corsa da Beato Angelico pilotato all'attesa da Quadri e sprigionato in un veemente «finish». Nella seconda, frastornatosi Clamoroso, Regulus attaccava con troppa precipitazione la fuggitiva Frattura riuscendo per un attimo a metterle il muso avanti a metà retta, per poi farsi rimontare negli ultimi metri dall'allieva di Bragaloni giunta a un nuovo 1.24.8.

Con azione decisa, Riccio da Parma prendeva gradatamente la meglio sugli avversari nella corsa riservata ai gentlemen e all'epilogo il cavallo condotto da Umberto Gobbato manteneva chiara preminenza nei confronti di Altona ed Eboli, mentre deludevano gli attesi Neutrone e Bangkok.

Favoritissimo Eudossio nel Premio del Brandy, ma il sauro saltava via irreparabilmente all'uscita dalla prima curva, lasciando via libera a Labrador d'Ausa all'esterno del quale si portava dopo un giro Deso che alla distanza riusciva a piegare la resistenza del figlio di Alki in un buon 1.22.7.

Totip vinta dall'estremo outsider Tognin (ben 386 per 10 pagate per il cavallo di Dus) che ha ben gradito il velocissimo ritmo imposto alla corsa da Perosi per soppiantare l'allievo di Quadri non appena questi affievoliva la cadenza in dirittura d'arrivo, sottraendosi quindi al serrate del favorito Delaunay in un validissimo 1.22.2.

Tropic d'Ausa ha provato a «tenere» il favorito Buchanan nel Premio della Grappa ma alla fine si è dovuto arrendere al superiore incedere del figlio di Sinerca che coronava la sua efficace prestazione con un limpido successo in 1.23.5 sui 2120; l'attenta Giovannella, dopo aver anticipato Zumbo ai 400 conclusivi, riusciva a far suo il secondo posto di spunto sul galante Tropic d'Ausa.

Per un errore di Ceraciaro, Flavia d'Ausa si poneva in vedetta nel Premio della Tequila e non veniva più raggiunta nonostante il prodigarsi di Erzurum nell'ultimo giro di corsa.

Due vittorie di Antonio Quadri (Beato Angelico e Buchanan) e altrettante di Amerigo Mazzuchini (Deso e Flavia d'Ausa).

Mario Germani

PREMIO DEL RUM (L. 770.000 m 1660): 1) Beato Angelico (A. Quadri). 2) Hidalgo d'Ausa, 7 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 24; 15, 33; (82). **PREMIO DEL GIN** (L. 1.100.000 m 1680): 1) Frattura (G. Bragaloni). 2) Regulus. 5 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 105; 21, 13; (64). 318. **PREMIO DELLA VODKA** (L. 700.000 m 2100): 1) Riccio da Parma. (U. Gobbato). 2) Altona. 3) Eboli. 8 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 52; 17, 14, 17; (120). 378. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 19.030 per 100 lire. **PREMIO DEL BRANDY** (L. 700.000 m 1680): 1) Deso (A. Mazzuchini). 2) Labrador d'Ausa. 6 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 73; 30, 30; (178). 221. **PREMIO DI FEBBRAIO** (L. 800.000 m 1680 corsa Totip): 1) Tognin (D. Dus). 2) Delaunay. 3) Perosi. 10 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 388; 50, 16, 21; (276). 571. **PREMIO DEL WHISKY** (L. 1.500.000 m 2060): 1) Sasca di Iesolo (I. Pandolfo). 2) Davis. 4 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 25; 12, 11; (28). 378. **PREMIO DELLA GRAPPA** (L. 735.000 m 2100): 1) Buchanan (A. Quadri). 2) Giovannella. 3) Tropic d'Ausa. 10 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 18; 12, 15, 17; (69). 38. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 27.860 per 100 lire. **PREMIO DELLA TEQUILA** (L. 600.000 m 1680): 1) Flavia d'Ausa (A. Mazzuchini). 2) Erzurum. 7 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 78; 35, 23; (97). 133.

Notiziario pescasportivo

COMITATO REGIONALE — Si è riunito a Latisana il C.R. della FIPS sotto la presidenza di Del Castello e con la partecipazione dei componenti il comitato in rappresentanza delle quattro province. E' intervenuto, da Roma, il segretario generale della FIPS rag. Piccinini. Sono stati esaminati problemi organizzativi, agonistici e tecnici. Particolare attenzione è stata riservata alla situazione delle acque interne regionali (Stella, Tagliamento, Meduna) dopo alcune decisioni dell'Ente tutela pesca che ha autorizzato l'uso delle reti professionali. E' stato comunque assicurato che sono in corso trattative a giusto livello affinché siano ripristinate le condizioni preesistenti, e in tal senso si deve ritenere possibile un accordo.

ELEZIONI A UDINE — Dopo un lungo lavoro di preparazione, il comitato regionale è riuscito a convocare in assemblea tutte le società federate della provincia di Udine, al fine di poter indire regolari elezioni per la costituzione — più che il rinnovo — della sezione provinciale di Udine, da tempo praticamente inesistente. Presenti tutte le società convocate, è stato deciso di nominare la commissione elettorale (6 membri). Della commissione, che risulta presieduta da Riccardo Visintin di Udine, segretario Carlo Anzil (UD), fanno parte anche soci di Latisana e Lignano. I consiglieri da eleggere saranno 11 e i revisori 5. La data delle elezioni è stata fissata per i prossimi 21, 22 e 23 febbraio. I seggi saranno 3: uno a Udine, uno a Latisana e uno a Lignano. La sede della commissione elettorale è presso il Club Sub, in viale Palmanova, 244, Udine. Il 23 gennaio si sono riuniti anche i presidenti delle società per concordare le liste dei candidati.

CENA SOCIALE — Il 4 febbraio la cena sociale della FIPS di Trieste. Nel corso del simposio saranno consegnati premi al merito sportivo 1974 individuali e per società. I soci possono prenotarsi presso le rispettive società o presso la sezione provinciale FIPS (Piscina comunale).

SCUOLA FEDERALE — Sono iniziati i corsi federali per sommozzatori organizzati dalla FIPS di Trieste. Quello per apneisti (12 allievi), sarà ripetuto in marzo; quello per l'uso di autorespiratori, che vede la partecipazione record di 48 allievi, terminerà in maggio con gli esami di brevetto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RILANCIO DELLA DIPLOMAZIA SOVIETICA VERSO IL MONDO ARABO IN M.O.

Gromiko incontra Arafat durante la sua visita a Damasco

o stabilimento di uno stato palestinese fra i temi discussi con il leader dell'Olp
adat ribadisce la disponibilità dell'Egitto a trattare un ritiro israeliano dal Sinai

Damasco, 2

Settimana forse decisiva sul nte diplomatico in Medio O- nte: mentre il ministro degli eri Gromyko conclude oggi sua visita a Damasco e si ac- ge domani a incontrare al ro i dirigenti egiziani, in aele si attende come prossi- una visita del segretario di to americano Kissinger, che rebbe segnare un passo im- rtante verso il componimento le questioni fra arabi e israe- li.

Damasco, Gromyko ha avu- oggi due incontri che gli os- vatori definiscono importan- il primo con il presidente si- no Assad e il secondo con il o dell'organizzazione per la erazione della Palestina, Yas- Arafat.

omplessivamente, i colloqui erni tra Assad e Gromyko o durati cinque ore, durante quali — secondo fonti diplo- tiche — il presidente siriano ministro degli esteri sovie- hanno discusso la questione li aiuti militari sovietici alla ia ed esaminato le possibili- di una sollecita ripresa della ferenza di pace di Ginevra. picata dai dirigenti del Crem- . Dal canto suo, un porta- e governativo si è limitato chiarare che Assad e Gromy- hanno discusso «in un'atmo- ra cordiale e amichevole le zioni di amicizia e coopera- ne tra la Siria e l'Unione So- tica e le prossime iniziative te a conseguire una giusta e nella regione».

l termine dei colloqui con ad, Gromyko si è recato nel- sede della rappresentanza di- matica sovietica, dove si è ontrato con Arafat. In meri- a tale colloquio un funzio- io sovietico ha detto che i interlocutori hanno dedi- particolare attenzione alla estione della garanzia dei ionali e legittimi diritti del olo palestinese, e soprattut- il loro diritto all'autodeter- nazione e allo stabilimento un loro proprio stato».

funzionario ha aggiunto che myko ha sottolineato il to di vista sovietico, che ede una partecipazione dell' alla conferenza di Ginevra un piede di eguaglianza ri- tto agli altri partecipanti. canto suo Arafat ha ringra- o Gromyko per «l'appoggio stato dall'URSS alla giusta sa del popolo palestinese».

otizie da Tel Aviv affermano il presidente egiziano Sa- avrebbe accettato il prin- io di fare determinate con- sioni politiche agli israelia- in cambio di un loro ritiro Sinai; gli israeliani hanno, canto loro, presentato una e di punti, affermando che nti più Sadat ne accetterà, to maggiori saranno le con- sioni territoriali che egli po- ottenere: di questo presunto vo atteggiamento di Sadat e sembra in contrasto con la a «dura» tenuta dal «leader» iano nelle sue recenti di- razioni pubbliche) dà oggi zia l'autorevole «Jerusalem t», senza peraltro precisare li concessioni l'Egitto sareb- concretamente disposto a

'importante — secondo il tidiano israeliano — è che lat avrebbe fretta di ottenere ultati concreti nella prossima tativa e avrebbe a questo pregato Henry Kissinger di endere a pieno ritmo la pria «diplomazia volante» Medio Oriente.

segretario di stato ameri- o è atteso in Medio Oriente o i prossimi 8-10 giorni, ma stesso ha parlato della pro- intenzione di limitarsi in primo momento a una sem- e e rapida missione esplora- nelle capitali interessate. invece, verrà accettata la ri- sta del Cairo — scrive il usalem Post» — Kissinger rebbe trattenersi nel Medio nte anche per due o tre set- ane, in modo da permettere residente egiziano di conse- e al più presto qualche ri- ato concreto per meglio resi- e alle pressioni sovietiche in re di un abbandono nei ne- ati bilaterali e della ricon- azione della conferenza di evra.

isogna aggiungere che pro- oggi, alla vigilia della vi- al Cairo di Gromiko, il idente egiziano Sadat ha ri- to la propria opposizione regolamento unilaterale del litto con Israele; ma ha tut- sottolineato la disponibi- dell'Egitto ad accettare un o delle forze israeliane dai i strategici di Mitla e Gidi ai pozzi petroliferi di Abu eis, nel Sinai.

dat non ha indicato il prez- olitico che l'Egitto è dispo- a pagare in cambio di tali essioni, ma ha affermato il rifiuto di un'offerta di to tipo «sarebbe un tradi to, perché un consolidamen- ella posizione egiziana equi- a un rafforzamento di tutti nti arabi contro Israele».

merito ad una ripresa dei ziati di pace di Ginevra e diplomazia del «passo dopo o» del segretario di stato ricano Kissinger, il presi- e egiziano ha affermato: ango che, se l'America è in o di realizzare qualcosa a della conferenza di Gine- facciamo in modo che ciò nga. Ed io ribadisco che to qualcosa dovrebbe esse- in ritiro israeliano su tre ti (il Sinai, le alture del Go- e la riva occidentale del diano) allo scopo di sbloc- una situazione che attual- mente è esplosiva». Tuttavia, egli ha precisato, «dovremo in ogni caso andare a Ginevra, perché la pace potrà essere raggiunta soltanto lì, e alla presenza di tutte le parti interessate».

Quanto alla visita che il capo della diplomazia sovietica inizierà domani al Cairo, Sadat ha affermato che l'Egitto «è pienamente disponibile per lo sviluppo delle migliori relazioni possibili con l'Unione Sovietica». «Sono fermamente convinto — ha aggiunto — che non sia nell'interesse dell'Egitto entrare in conflitto con gli Stati Uniti, con l'Unione Sovietica o con qualsiasi altra potenza».

Il capo dello stato egiziano ha quindi auspicato una soluzione della crisi mediorientale, che ha definito «una bomba a orologeria in grado di esplodere in qualsiasi momento» prima che, tra tre mesi, scada il mandato delle forze delle Nazioni Unite che separano nel Sinai le truppe israeliane da quelle egiziane.

Infine, circa la recente visita a Parigi, Sadat ha definito «eccellenti» i colloqui da lui avuti con Valéry Giscard d'Estaing e ha aggiunto che il Presidente francese intende cooperare ampiamente con l'Egitto, che considera il paese-chiave del Medio Oriente. *(Ansa)*

PIANO QUINQUENNALE per l'esercito egiziano

New York, 2

Il settimanale americano «Newsweek» scrive nel suo ultimo numero che l'Egitto ha preparato un piano quinquennale per riequipaggiare completamente il suo esercito con materiale francese e britannico.

Citando «alte fonti egiziane», il settimanale afferma che tale programma è la conseguenza del malcontento egiziano per le forniture di armi sovietiche. Prima di rivolgersi alla Francia e alla Gran Bretagna, il Presidente Sadat si è rivolto agli Stati Uniti e avrebbe ricevuto un parere favorevole personale del segretario di stato Kissinger; questi però gli avrebbe fatto anche sapere che il Congresso americano non avrebbe mai dato il suo accordo per massicce forniture di armi all'Egitto.

Secondo il settimanale, l'attuazione di questo piano lascerebbe l'Egitto militarmente vulnerabile nei prossimi cinque anni. Il Presidente Sadat ha però preparato un progetto di «difesa limitata» che dovrebbe consentire di mantenere in servizio operativo i carri armati sovietici delle forze egiziane. *(Ansa)*

UN TUFFO IN CORSA

Telefoto Upi

Miami — Spettacolare volo di uno dei partecipanti alle gare motonautiche di St. Petersburg, in Florida: il concorrente Richard Dunham, catapultato in mare dal suo motoscafo, è stato ovviamente costretto a ritirarsi, ma fortunatamente non ha riportato ferite nell'incidente

LA GUERRA VICINO A PHNOM PENH

Attacco «khmer» contro gli avamposti

Sei campi profughi dati alle fiamme
Ispezione di Lon Nol lungo il fronte

Phnom Penh, 2

Le truppe dei «Khmer rosso», superate le linee governative, hanno attaccato cinque avamposti situati a poca distanza dalla capitale cambogiana. L'attacco, che ha interessato cinque villaggi, situati da sette a nove chilometri dalla capitale, è avvenuto di sorpresa dopo la mezzanotte. Sei campi profughi sono stati dati alle fiamme dai comunisti, provocando tra la popolazione quattro morti e diciassette feriti.

Gli osservatori temono che gli insorti possano tentare di avvicinarsi ulteriormente alla città di Phnom Penh e di ammassare razzi nella zona, per poter bombardare la capitale e l'aeroporto di Pochentong.

Tre razzi sparati dagli insorti hanno colpito oggi l'aeroporto internazionale di Phnom Penh, ferendo quattro civili.

Il presidente cambogiano Lon Nol ha ispezionato parte del fronte sud occidentale della Cambogia, visitando fra l'altro il campo profughi di Prek Fenou e la regione a nord di Phnom Penh.

Per quanto concerne l'attività militare, nel corso della giornata si era avuto un attacco dell'artiglieria comunista contro la pagoda di Campou Vorn e contro un campo profughi annesso. Altre granate hanno centrato un campo militare nei pressi del mercato di Pochengtonh, uccidendo un soldato e ferendo altri due.

Dal fronte si apprende che le truppe governative, superato il Mekong, hanno respinto un attacco nemico contro il villaggio di Arey Khsat, quattro chilometri circa a Est della capitale.

Gli insorti hanno infine attaccato e dato alle fiamme un campo profughi alla periferia di Kompong Speu, provocando tra gli indigeni tredici morti. Kompong Speu è collegata a Phnom Penh dalla rotabile «numero quattro». *(Ap)*

LA DONNA PIÙ ALTA

Telefoto Upi

New York — La donna più alta del mondo, Sandy Allen dell'Indiana, riceve le congratulazioni del fidanzato, dopo che il primato è divenuto ufficiale con la pubblicazione delle sue misure (due metri e trenta centimetri) sul libro dei record

ATTACCO ALLA CIA di un deputato inglese

Londra, 2

Un deputato laburista, Tom Litterick, intende chiedere al governo britannico di dichiarare «persona non grata» i funzionari americani della CIA (servizi d'informazione statunitensi) i quali, egli afferma, svolgono compiti «di sovversione» a Londra e altrove.

In un'interrogazione che intende presentare alla Camera dei comuni la settimana entrante, Litterick sottolinea che la presenza di tali spie e le identità dei dirigenti della CIA a Londra sono «ufficialmente noti»: «Non si tratta soltanto di spie che raccolgono informazioni — egli sostiene — ma anche di professionisti della sovversione».

Litterick chiede al ministro cienti per la sicurezza del paese contro «i tentativi di sovversione». *(Ansa)*

SAKHAROV DENUNCIA UN ALTRO EPISODIO DI PERSECUZIONE RELIGIOSA IN RUSSIA

CONDANNATO A KIEV UN ESPONENTE DELLA CHIESA BATTISTA CLANDESTINA

L'imputato Georgi Vins ha rifiutato di farsi difendere da un legale comunista
Minacce di morte del «KGB» ai parenti del «padre della bomba H sovietica»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 2

Georgi Vins, cittadino sovietico ed esponente dei fedeli cristiani battisti, è stato condannato da un tribunale di Kiev a cinque anni di prigione, più cinque di esilio. E' quanto ha detto oggi per telefono ai giornalisti occidentali il prof. Andrei Sakharov, attivista del «Movimento per i diritti umani».

Dopo un processo di cinque giorni, ha detto Sakharov, la corte ucraina ha condannato Vins, affermando che egli ha danneggiato gli interessi dei cittadini con il pretesto dell'attività religiosa. Vins era segretario di un'organizzazione battista che, alcuni anni fa, è uscita dalla Chiesa battista ufficialmente riconosciuta nell'Unione Sovietica.

Al processo, ha detto Sakharov, Vins non aveva alcun avvocato difensore. Egli ha continuato ad affermare che nessun avvocato sovietico e ateo possedeva la competenza per difenderlo in una causa che coinvolge problemi religiosi. L'imputato ha dunque respinto i difensori offertigli. Tre mesi fa alcuni parenti dell'imputato si erano rivolti al consiglio mondiale delle Chiese, che ha sede a Ginevra, chiedendo che gli venisse assicurata l'assistenza di un legale straniero; ma, ha detto Sakharov, le autorità sovietiche hanno opposto il loro rifiuto.

Vins ha 46 anni, ed è uno dei massimi esponenti della Chiesa battista clandestina, nota come «initsiativniki» o «dei battisti riformati». I riformati uscirono diversi anni fa dalla Chiesa battista ufficiale per diversi motivi, soprattutto perché l'accusavano e l'accusano di essere controllata dallo Stato. La Chiesa ufficiale, respinge l'accusa, ma spesso manifesta piena approvazione per la politica del Cremlino.

Il padre di Vins, pastore come lui, morì in un campo di prigionia, e nel 1973 la madre ha finito di scontare una condanna a tre anni di carcere. Georgi Vins ha già scontato tre anni di prigione: si è appreso che al tempo dell'arresto, nel marzo 1974, aveva lasciato il suo lavoro e svolgeva le funzioni di pastore, senza il permesso delle autorità.

Vins, a quanto si era appreso recentemente, dopo il suo arresto, avvenuto l'anno scorso a Kiev, aveva fatto lo sciopero della fame per almeno quattro mesi. Sakharov ha detto che soltanto la moglie e la sorella di Vins, e nessun altro amico o parente dell'imputato, hanno potuto assistere al processo, su cui la stampa sovietica ha mantenuto l'assoluto silenzio.

Da Londra si apprende che, in una lettera pubblicata oggi dall'autorevole «Observer», Sakharov accusa la polizia segreta sovietica (KGB) di minacciare la vita del suo genero e di suo nipote, per esercitare pressioni su di lui. La lettera al capo del "KGB", Y. V. Andropov», è datata sei gennaio, ma è giunta in Occidente da Mosca solo pochi giorni fa. Nella lettera, Sakharov afferma di aver ricevuto il 20 dicembre un messaggio da un gruppo, il quale si autodefinisce «Partito russo cristiano». Il messaggio contiene minacce contro il genero dello scienziato, Efrem Yankelevich, e contro il diciottenne figlio di questi. «Il contenuto e il tono di tutto il messaggio — dice Sakharov — indicano chiaramente che si tratta di opera dei vostri agenti, signor Andropov, con lo scopo di spaventarmi per farmi tacere».

Yankelevich e la moglie (figlia di Sakharov) si sono visti rifiutare dalle autorità sovietiche, il 19 dicembre (un giorno prima cioè che il messaggio fosse recapitato) il permesso di visitare gli Stati Uniti. Inoltre, Yankelevich, mentre camminava per una strada di Mosca, è stato direttamente minacciato da due sconosciuti.

Nella lettera pubblicata dall'«Observer», il celebre fisico nucleare (noto anche come «il padre della bomba H sovietica») ha scritto inoltre: «Chiedo la fine delle intimidazioni contro di me. Domando che le minacce cessino e che si diano garanzie di sicurezza alla mia famiglia». Sakharov, inoltre, chiede che suo genero abbia il permesso di viaggiare all'estero, che sua figlia possa recarsi in Italia per ricevere l'assistenza medica di cui ha bisogno, che cessino le interferenze durante le sue telefonate internazionali e che si ponga fine alle minacce contro i suoi amici.

U. P. I.

CADE UN «DAKOTA» Quattro morti nel Texas

Houston, 2

Un «DC 3 Dakota» di una compagnia privata americana, è precipitato stamane nei pressi dell'aeroporto di Houston, nel Texas, dopo aver urtato i fili dell'alta tensione. Quattro delle 14 persone che si trovavano a bordo sono morte mentre le altre dieci sono rimaste ferite. *(Ansa - Afp)*

UN DIBATTITO DEDICATO SOPRATTUTTO ALLA POLITICA AGRARIA

Senza incidenti in Portogallo il congresso dei democristiani

Osorio, il «fedelissimo» del gen. Spinola, ha dichiarato che il suo partito è «progressista» quanto qualsiasi altro - La posizione assunta dai comunisti

Figueira da Foz, 2

Senza il benché minimo incidente (il «Grand-Hotel» di questa rinomata stazione balneare nel Portogallo settentrionale era protetto da un forte cordone di soldati), si è concluso oggi a Figueira da Foz il congresso del partito democratico cristiano portoghese, al quale hanno partecipato circa duecento delegati.

Assenti i rappresentanti di partiti democratico-cristiani di altri paesi. La stampa estera era rappresentata dalle «TV» tedesca e olandese, dalla «BBC» inglese e da inviati svedesi e inglesi.

L'accesso degli operai e dei contadini alla proprietà è stato uno dei principali temi toccati nel discorso conclusivo del segretario generale del partito, maggiore Sanches Osorio. Questi, già fautore del «golpe» del 25 aprile, cadde in disgrazia in seguito ai fatti del 27 settembre, che travolsero il generale Spinale, del quale Osorio è un «fedelissimo».

Dopo aver sostenuto che è un errore parlare di partiti di «sinistra» o di «destra» il maggiore Osorio ha meglio chiarito il suo pensiero affermando: «I regimi totalitari sono sempre di destra, quale che sia la loro filosofia, e le forze che si oppongono alla dittatura sono sempre di sinistra». Secondo l'oratore, il quale è un ufficiale dell'esercito portoghese attualmente «a disposizione» a tempo indeterminato, il partito comunista «si colloca effettivamente a destra rispetto ad altre formazioni politiche».

Osorio ha sostenuto anche che il programma del partito democratico cristiano è tanto progressista quanto quello di qualsiasi altro partito considerato tale.

Concludendo, il segretario generale del «PDC» si è detto contrario al principio della cogestione nelle imprese, infatti, a suo parere, la co-gestione riduce la spinta rivendicativa dei lavoratori.

Durante l'ultima seduta del congresso, sono state discusse le tesi di vari oratori, quasi tutte in maetria di politica agraria. Il congresso del «PDC» ha inoltre spezzato una lancia in favore dell'adozione di norme progressive per una partecipazione effettiva dei lavoratori alla definizione dell'orientamento generale e nel controllo delle aziende, a cominciare da quelle di maggiore importanza sociale.

Il maggiore Sanches Osorio ha annunciato che una delegazione del «PDC» si recherà quanto prima all'Aja per le formalità finali inerenti all'adesione del «PDC» portoghese all'unione europea dei partiti democratico-cristiani.

L'organo direttivo del «PDC» è composto da cinquanta membri. I più rappresentativi, a parte Janches Osorio, sono Costa Figueira (fratello del direttore del giornale antimeridiano «O Seculo»), l'ing. Jorge Medeiros, il dott. Henrique Sousa Melo. *(Ansa)*

INDAGINI A LOS ANGELES

LO «SGOZZATORE» è un evaso?

Los Angeles, 2

La polizia di Los Angeles ha reso noto di volere interrogare, considerandolo un possibile sospetto, un detenuto di 32 anni, evaso da un carcere della California, nell'ambito delle indagini per la ricerca del misterioso assassino che dal dicembre scorso ha ucciso nove persone.

Gli inquirenti hanno precisato che l'«identikit» del misterioso assassino, che si è già guadagnato l'appellativo di «sgozzatore di Los Angeles», corrisponde ai tratti somatici di un certo Carl Eder, fuggito nel novembre scorso da un carcere della California dove era stato rinchiuso per aver ucciso, 15 anni fa, nella cittadina di El Cajon, una famiglia di cinque persone, ritrovate tutte con la gola squarciata. *(Ansa)*

LA CINA sul mare

Tokio, 2

La Cina, che 25 anni fa non era assolutamente in grado di costruire grandi navi, ha varato nel 1974 un numero di unità dieci volte superiore a quello costruito nel 1965. Il tonnellaggio della sua flotta è inoltre aumentato di sei volte negli ultimi nove anni e la Cina è oggi in grado di varare unità oceaniche di diecimila tonnellate e di costruirle con materiale interamente proprio.

E' quanto riferisce oggi l'agenzia «Nuova Cina», ricordando come un quarto di secolo fa i cantieri cinesi potevano soltanto effettuare riparazioni e costruire unità di piccolo tonnellaggio con materiale importato.

«Questo mutamento — dice l'agenzia — costituisce un importante successo per l'industria navale del paese nel rispetto del principio che vuole salva la nostra indipendenza e che vuole che l'iniziativa rimanga nelle nostre mani».

La Cina — conclude l'agenzia — oggi costruisce navi passeggeri, mercantili, petroliere, unità per la ricerca petrolifera e rompi-ghiaccio. *(Ap)*

VENTI UOMINI ARMATI E IN DIVISA IRROMPONO IN UNA FATTORIA

CONSOLE RAPITO IN COLOMBIA DA UN «COMMANDO» COMUNISTA

Uno dei dipendenti del diplomatico è rimasto ucciso nel corso dell'azione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bogotà, 2

L'esercito colombiano e la polizia hanno avviato oggi un'imponente operazione di rastrellamento delle campagne e della foresta, alla ricerca del console onorario olandese a Calì, importante centro industriale della Colombia. Erick Leupin è stato rapito, nella notte compresa fra venerdì e sabato, da oltre venti uomini in uniforme, che si ritiene appartengano a un gruppo filosovietico, il «FARC», «Forze armate rivoluzionarie della Colombia».

Erick Leupin, nato in Canada, sposato con una americana, padre di tre figli, si trovava al momento del ratto in una fattoria isolata che appartiene a una società forestale, formata dallo stesso Leupin a un centinaio di chilometri da Calì, la terza città del paese (con oltre un milione di abitanti). Calì sorge più di trecento chilometri a Sud-Ovest dalla capitale, Bogotà, non lontano dalle coste sull'Oceano Pacifico.

I comunicati diffusi dall'esercito hanno reso noto che uno dei tredici dipendenti dell'accampamento, Jan Sanches Casallas, cittadino colombiano, è stato «ucciso con la violenza» dai rapitori di Leupin. Il console onorario, che ha 41 anni, è stato portato di peso su un'automobile che si è allontanata a grande velocità.

La terza brigata dell'esercito, a Calì, ha comunicato di aver assunto il controllo diretto dell'operazione congiunta, con unità civili e della polizia. Il generale Luis Humberto Valderrama, nelle funzioni di vicecapo della polizia nazionale, ha detto che il sequestro è avvenuto a opera di almeno venti individui in uniforme militare. Gli «ignoti» hanno agito alle 21.30 di venerdì.

Il colonnello Manuel Dario Sosa, comandante della III brigata, ha rivolto un appello a tutti i civili della zona affinché forniscano qualsiasi informazione che possa aiutare le autorità militari nella ricerca. Valderrama ha poi detto che la zona del rapimento è «sotto controllo operativo», espressione normalmente usata dalla polizia per indicare la pratica militarizzazione di un posto.

Leupin fungeva da console onorario olandese (pur essendo cittadino del Canada) dal 1973. Il generale Valderrama ha detto che Leupin al momento del sequestro si trovava vicino alla villa che possiede a Tacueyo, una cinquantina di chilometri a Ovest di Calì, fra la città e il mare.

Al consolato, un'impiegata, raggiunta per telefono, ha detto che Leupin non s'è visto da giovedì. Ha poi aggiunto che la moglie di Leupin, signora Annie, «è partita di gran premura», ma non ha voluto aggiungere dettagli.

Un ufficiale della polizia, intervistato telefonicamente dalla radio colombiana, ha detto: «Durante l'azione i rapitori hanno assassinato un uomo. A causa della velocità con cui hanno saputo agire, presumo che si tratti di guerriglieri del «Farc».

A quanto si è appreso, la signora Annie ha ricevuto dai rapitori una telefonata e una richiesta di un ingente capitale per il riscatto. Tuttavia le autorità si sono rifiutate di confermare il fatto.

U. P. I.

UN RAPPORTO AI SENATORI AMERICANI

ACCUSE ALL'INTERPOL DI «COLLABORAZIONISMO»

E' stata sollecitata un'inchiesta su eventuali collegamenti tenuti con gli ambienti nazisti

Washington, 2

Un'organizzazione privata americana ha lanciato in un suo rapporto, che è stato inviato a parlamentari americani, gravi accuse contro l'Interpol, l'organismo intergovernativo che si occupa dello scambio di informazioni sui criminali tra le polizie di un centinaio di paesi.

L'organizzazione privata americana è la «Commissione nazionale per l'applicazione della legge e della giustizia sociale»; si tratta di un gruppo privato creato lo scorso anno per difendere la vita privata degli americani dall'ingerenza dell'amministrazione. Nel suo rapporto, ora pubblicato, questa organizzazione privata accusa l'Interpol di essere collegato agli ambienti nazisti.

Il rapporto formula in particolare queste accuse: l'Interpol ha collaborato con la «Gestapo» durante la seconda guerra mondiale; il presidente dell'Interpol tra il 1968 e il 1972, Paul Dickopf, capo della sezione criminale della polizia tedesca, è un ex «SS»; la sezione americana dell'Interpol, che dipende dalla tesoreria, serve da canale per operazioni di informazione negli Stati Uniti e all'estero; l'ex direttore dell'FBI, Edgar Hoover, è stato segretamente eletto vicepresidente dell'Interpol nel 1946, quando gli Stati Uniti si rifiutavano ancora ufficialmente di partecipare a questa organizzazione, a motivo del suo passato nazista.

Il rapporto è accompagnato da documenti tratti dagli archivi del dipartimento di stato del periodo della seconda guerra mondiale. L'organizzazione chiede al Congresso di aprire un'inchiesta per accertare, tra l'altro, se non esista in seno all'Interpol «un sindacato internazionale del crimine politico con origini militari». *(Ansa)*

NOVE MORTI NEL TEXAS per una fuga di gas

Denver City, 2

Una fuga di anidride carbonica sprigionatasi da una stazione di pompaggio presso Denver City, nel Texas, ha oggi ucciso nove persone e ne ha fatte ricoverare parecchie altre in ospedale; inoltre, almeno 12 famiglie sono state costrette ad abbandonare le loro case.

Il gas mortale, che è più pesante dell'aria, ha ucciso, secondo quanto annunciato dalla polizia locale, due ragazze, tre coppie e un impiegato della compagnia proprietaria della stazione di pompaggio. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Amalia Pravisani nata Kragelj

Profondamente addolorati, ne danno il mesto annuncio il marito ROMUALDO senior, il figlio ROMUALDO junior (ALDO) e CLAUDIO, gli zii, i nipoti e i parenti tutti.

Le onoranze funebri avranno luogo a Udine, presso il Policlinico «Città di Udine» oggi lunedì 3 febbraio, alle ore 15.

La salma della cara Estinta sarà successivamente traslata nel Cimitero di Volzana (Tolmino - Jugoslavia).

Pontebba - Udine - Volzana, 3 febbraio 1975

†

Il giorno 2 febbraio spirava serenamente a Gorizia il

PROF.

Giacomo Vatta

di anni 91
nato a Pola

Lo annunciano con dolore la sorella GIUSEPPINA ved. COSCIANI, la nipote ANITA SGUBINI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, martedì 4 febbraio, alle ore 11, dal Cimitero di Sant'Anna di Trieste.

Gorizia - Trieste, 3.2.1975

†

A 95 anni si è spento

Iohannes Kreutzer

Ne danno annuncio i familiari.

Le esequie avranno luogo alle ore 15 di martedì nella Cappella del Cimitero Evangelico.

Un ringraziamento sentito al medico curante dott. DE ROSA, al pastore ENGE e a tutta la Comunità Evangelica di Trieste.

Trieste, 3 febbraio 1975

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Romeo Battistella

La moglie STEFI, il figlio CLAUDIO e la nuora, i Suoi cari nipoti Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 3-2-1974 — 3-2-1975

Ad un anno dalla morte della nostra cara e indimenticabile

Luigia Reggio ved. Velari

La ricordiamo a quanti La conobbero e Le vollero il nostro bene.

I FIGLI, LE NUORE
I NIPOTI

Trieste, 3 febbraio 1975

Nel VII anniversario della morte di

Basilio Favretto
(marittimo)

Lo ricordano con affetto i familiari ed i parenti tutti.

Trieste, 3 febbraio 1975

3-2-1970 — 3-2-1975

Vittorio Kaucic

A cinque anni dalla Sua scomparsa i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 3 febbraio 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

DOMESTICA referenziata stabile, domenica libera cercasi per coniugi soli con aiuto. Ottima paga, bella stanza con bagno proprio, televisione. Telefonare 35010. 753 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

LEGATORE libri capacissimo offresi per legatoria ore da convenirsi. Tel. 812406 mattino 8-9 pomeriggio 16 in poi. 41037 C

MILITESENTE patente C offresi per lavori magazzino e ufficio. Telefonare ore pasti al 757895. 20818 C

25ENNE già madre di tre bambini offresi custodia bambini. Tel. 826423. 41080 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62890. 41067 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa. Bezzi D'Annunzio 24. Telefono 768606. 20914 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi. Tel. 794100. 20926 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte locali eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 20922 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura interpellateci Rossetti 41-c. Telefono 790497. 20982 CC

ANTENNA prezzi convenienti Capodistria Lubiana nazionali specializzati impianti colori. Preventivi gratuiti riparazioni televisori. Tel. 763545. 20872 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni radio televisori transistor registratori giradischi aspirapolvere rasoi. Universalradio Settefontane 1. Tel. 741317. 41023 CC

PARCHETTI fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 41038 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confezioni in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel 755493. 40998 CC

PELLE montoni coccodrillo e plastica pulisce tinge con garanzia Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 20874 CC

PITTORE camere appartamenti libero subito massima serietà modico. Tel. 52034. 41021 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Tel. 725597. 20709 CC

TRASLOCHI trasporti Masi: Tel. 773528 servizio accurato. Preventivi gratuiti, Risparmierete. 41119 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 39 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. AFFERMATA S.p.A. seleziona personale maschile e femminile dinamico e capace L. 100.000 iniziali più incentivi e inquadramento. Presentarsi lunedì ditta Scrascia, Pascoli 18, ore 9-12 16-18. 41072 D

A.A.A. OFFRIAMO inserimento in attività altamente remunerativa a giovani cultura media con auto propria. Rivolgersi rag. Boato viale D'Annunzio 4 Trieste 9.30-11.30. 41193 D

ASSUMIAMO apprendisti meccanici e produttori ditta Hugin Ursino registratori di cassa, via Ginnastica 13. Tel. 763813. 20808 D

AIUTO banco apprendisti cerca Haiti, Imbriani 14 domeniche e feste chiuso. 41055 D

CERCASI apprendista pratica o aiuto commessa. Presentarsi panificio via Cologna 5. 41137 D

CERCASI internista trattoria media età paga sindacale orario da stabilirsi. Trattoria via Canova 24. 20843 D

FATTORINO magazziniere attivo serio presentarsi via Machiavelli 17 Berdini. 41046 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AMBULATORIO medico piazza C. Alberto. Tel. 61773. 41107 I

O.KRAÑER
Fabbrica salotti e materassi a molle
Via Matteotti 2/C - Muggia
TRIESTE

. . . ancora più conveniente la tradizionale vendita di febbraio

20-30-40-50% di sconto

VIALE MIRAMARE 19
VIA SETTEFONTANE 55

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.55
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	13.20
	17.00	21.35
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.10	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.10
Barcellona	16.15	19.55
Basilea	15.10	19.55
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	19.55
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	09.30	13.50
	11.30	19.55
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.00	13.50
	16.30	19.55
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	19.55
Tel Aviv	14.10	22.10

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCANSI appartamenti affittanza. 2 camere, servizi; altro 4 camere, salone, signori solvibili. Aurora, Ginnastica, 1, tel. 750323. 1234 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

RADIO TV antenne Koper autoradio. Tel. 722911. 41163 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima, telef. 38196 - 39620. 20712 N

BINOCOLI fotografiche proiettori diapositive cineprese orologi tasca braccio anche guasti compero Timeus 9 negozio. 20850 N

PROIETTORE 16 mm sonoro acquistasi se occasione pellicole, tel. 731353 - 767770. 41045 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi n. 49. 41056 NN

SOGGIORNI salotti matrimoniali letti a stipo tutto per la casa, viale Raffaelo Sanzio 20. 20884 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE europee acquisto massimo prezzo, tel. 31230 chiama dopo 17.45. 41217 O

ORO argento acquisto commercio preziosi corso Italia 28, I piano. 40109 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierici ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Alba (85) Sangemini (300). Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (355) Castagna (340) Birra Dreher da 2/3 (240) Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare. 20626 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: FIAT 126, 500 L, 600 D, 850, 1100 R fam. 128 2 o 4 porte, 124, 124 special, 124 sport coupé, FORD Taunus, Cortina. AUTOBIANCHI Primula, OPEL Kadett, Rekord. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. NSU Prinz 4L. SIMCA 1000 GLS. 110 GLS Special, 1301 Special 1501. SUNBEAM 1250 TC. CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: Fiat 500 70, Bianchina 67, A112 72, 850 automatica, 1100 D, Primula 69, Renault R8 64, Sunbeam 1500 73, Simca 1000 67 69 70 72, 1301 automatica 73, 1301 S 70 71, Chrysler 2 L 73. Festivi 10-12. 20573 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20. Tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFAROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1972, 1600 super 1970, GT Junior 1.6 1974, 1300 super 1971, GT Junior 1300 1970, Alfasud Ti 1974, Alfasud normale 1974; FIAT 500 L 1970, 124 special 1971, 125 special 1971, 130 berlina 1970; AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1973, 1970, Primula 5 porte 1970, Primula 3 porte 1970; PEUGEOT 304 1973; FIAT 126 GIANNINI 500 1974; LAVERDA 750 SF 1974. VISITATECI!!! 20639 Q

A.A.A.A.A. OCCASIONI con garanzia di 3 mesi. Alla Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 telefono 793940. Citroen Mearl 73, Fiat 124 68, Autobianchi primula 70; Fiat 500 L 71, 126 74, NSU Prinz 65, Ford Taunus 72, Simca rally 2 R 12 TL 70 71 73, R 12 Gordini 72, R 16 TL 69 71, R 16 TS 72, Fiat 1500 C 68, Furgone Fiat aperto 66, Honda 450-500 74. Q

A.A.A. AL CENTRO NAUTICO DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 sconti favolosi per prenotazioni immediate di canotti Zodiac, imbarcazioni Boston - Whaler, Starcroft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Elle-Bi. 113 Q

A.A.A. AL CENTRO ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q

A. MUGGIA autosalnone Cossich via Battisti 20 tel. 272621 domenica aperto. BMV 200 Turin 73 VW maggiolino 71, 128 73, 127 72, 112 71, 126 73, 128 coupé XL 72, 500 L 68 69, Renault R6 70, 125 special 69, 1750 GT Conrero 69 ed altre. 20847 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. CEDESI macelleria rionale, lavoro controllabile; causa vecchiaia. Latteria arredata lusso; locale vasto; da richiedere macchina caffè centrissimo risultato bar bianco. Lavoro garantito. Aurora, telefono 750323. 1234 R

ALBERGO 30 posti letto, bar ristorante, immediate vicinanze Trieste vendesi 25.000.000. Agenzia Gentile Toro 8.

ALIMENTARI - piccolo supermarket, ottima zona vendesi buona occasione. Agenzia Gentile Toro 8. 20976 R

ATTIVA azienda commerciale all'ingrosso cede o associa, telefonare dalle tredici alle quattordici 773651. 41046 R

BAR tutte licenze zona Monfalcone vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 20976 R

BAR pizzeria unica in zona vendesi o eventualmente darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 20976 R

BAR centro Pordenone cedo inintermediari, scrivere Cassetta 27 SPI 33170 Pordenone. (5351 R)

BAR centrale, posteggio, tutte licenze vendesi 26.000.000. altro centralissimo anche totocalcio, vendesi, altro vasto posteggio centrale vendesi 30 milioni; bar tutte licenze, vicinanze confine vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 20976 R

CERCASI prontamente zona Opicina bar-tavola calda eventualmente trattoria d'acquistare. Agenzia Gentile Toro 8. 20978 R

DROGHERIE varie zone, diversi prezzi vendonsi eventualmente condizionando. Agenzia Gentile, Toto 8. 20976 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 41179 R

PICCOLO capitale cerco breve periodo per acquisto partita occasione offrendo altissima cointeressenza. Recapito telefonico 64782 ore 13-15. 41123 R

TABACCHERIA centralissima fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 20976 R

TRATTORIE con-senza giardino vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 20976 R

VENDESI trattoria alla Palestra via Madonna del Mare 18, tel. 34244. 20900 R

VENDESI ristorante - bar Lignano Sabbiadoro ottima posizione vicinanze mare. Telefonare 80172 Boizano. 5360 R

LA CASA a prezzo bloccato
E' UNA INIZIATIVA
Impr. Costr. Edili
ARMANDO DE GREGORIO
Trieste - Via Pascoli, 10
Tel. 741-806 — 741-375

CASE, VILLE, TERRENI
B Lire 150 per parola

A.A.A. VENDESI libero appartamento via Tonello secondo, esentasse. Camera cameretta soggiorno cucina bagno, poggioli riscaldamento. Altri appartamenti occupati; Perugino 2 camere servizi. Gretta tre camere salotto servizi panoramicissimo. Terreno zona Verde signorile (Grignano), 340 metri, vista mare. Agenzia Aurora Ginnastica 1. Telefono 750323. 1234 S

A.C. BESENGHI (zona) vendesi appartamento 4.o piano salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi centralnafta ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.

A.C. BORGO SAN SERGIO via Bartoli vendesi appartamento in palazzina 2.o piano 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo garage acqua e riscaldamento centralizzati mutuo approvato. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 40890 S

A.C. CAMPANELLE avanzata costruzione vendonsi appartamenti 2-3 stanze cucina bagno cantine posti macchina acqua e riscaldamento centralizzati. MUTUO APPROVATO. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 63636. 40890 S

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti occupati BELLISSIMI 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc cantine ascensore riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel 62636. 40890 S

A.I. DUINO PRIMO INGRESSO palazzina signorile 2 camere salone doppi servizi TERRAZZA VISTA MARE box auto anche ANNESSA MANSARDA vendesi. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 20639 S

A.I. ROIANO PRIMINGRESSO. RIFINITURE EXTRA. 2-3 camere, saloncino doppi servizi TERRAZZE VISTA MARE. BOX AUTO vendonsi 26.000.000 ALTRO camera soggiorno cucinino bagno centralnafta lire 16.000.000. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 20639 S

A. ACIT. APPARTAMENTI liberi vendonsi zone: RONCHETO stanza cucina bagno centralnafta. PICCARDI tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore. S. GIACOMO stanza stanzetta cucina wc centralnafta. VALMAURA tre stanze cucina poggiolo centralnafta cantina. Altro stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore poggiolo. BESENGHI attico con mansarda. RISMONDO tre stanze cucinino tinello. VIA TIBULLO panoramico due stanze soggiorno cucinino bagno wc separato poggioli soleggiati centralnafta garage. ROIANO PANORAMICO soggiorno due stanze cucina servizi garage. S. GIOVANNI 3 stanze soggiorno doppi servizi tutti i comforts. Altro tre stanze cucina bagno centralnafta poggiolo. VIA PINDEMONTE 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. VIA CANIN saloncino due stanze doppi servizi centralnafta. VIALE D'ANNUNZIO tre stanze tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20755/1 S

A. ACIT. VIA CAMPANELLE. Vendonsi appartamenti primentrata soggiorno due stanze servizi, eventuale mansarda, posto macchina. Prezzo conveniente. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 20755 S

APPARTAMENTI pronti nuovi vendonsi Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 20860 S

APPARTAMENTINI liberi città vecchia vendonsi 4.500.000 l'uno facilitazioni. Telefonare 35988, 816356. 41199 S

APPARTAMENTO paraggi via CONTI 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento vende libero 13.500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20919 S

APPARTAMENTO ROIANO due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende occupato 14.000.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 20919-1 S

APPARTAMENTO centrale primo piano uso ufficio 6 stanze ogni comfort buon investimento vendesi. Telefono 64524. 41203 S

APPARTAMENTO zona Industriale, 4 anni, camera, soggiorno, cucinino, piccolo orticello vendesi 13.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 20978 S

ATTICO COMMERCIALE bellissima vista mare 2 stanze soggiorno vastissima terrazza garage cantina centralnafta ascensore vende prontamente Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 20919-2 S

GABETTI vende in località VEGAL appartamenti da 3 stanze da letto in bellis complesso. Collegamenti pullman da Belluno, effic impianti di risalita, pist sci illuminata. Prezzi a p re da L. 16.300.000. Facili ni di pagamento. GABETT a.S., UDINE via Mercat chio 11, tel. 0432/61625-6 5

LAZZARETTO VECCHIO MANSARDE OCCUPATE, donsi da L. 9.000.000 in con ASCENSORE, CENT NAFTA: VISITARE FER SUL POSTO ORE 15.30-1 Informazioni ESPERIA. briani 8. Tel. 29235. 20

LAZZARETTO VECCHIO, 9 casione occupato. Mq. 1 stanze, cucina, bagno, AS SORE, CENTRALNAFTA datto UFFICIO. Vendesi SITARE FERIALI SUL STO ORE 15.30 - 17.30. I mazioni tel. 29235. 206

OCCASIONE libero riscalda to vista mare vendo 8.85 facilitazioni. Rivolgersi spucci 6-I ore 13.30-15.30.

TERRENO adatto deposito teriali costruzioni minim mila mq acquistasi. Tele 413333. 29

TERRENO 720 mq. costru zona D2 vendesi 15.00 trattabile. Agenzia Gentile ro 8. 206

VENDO azienda agricola s ta allevamento, 16 mila terreno periferia Palmar Telefonare 0432-928081.

VENDONSI appartamenti ta consegna 3-4 camere se mutui agevolati quindici altre forme di pagamento auto via Cilino San Giac Rivolgersi Conti 28. 20

VILLA signorile Cervignano comfort vendesi. Telef. 2374. 41

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE partamenti con rifiniture rate zona piazza Vico. Te no 413333. 29

Z.Z.Z. ZONA via dell'Istria donsi appartamenti varie dezze consegna luglio ot rifiniture in palazzine vista noramica con aree verdi garage mutuo accordato zi concorrenziali. Studio nico. Telefono 731318.

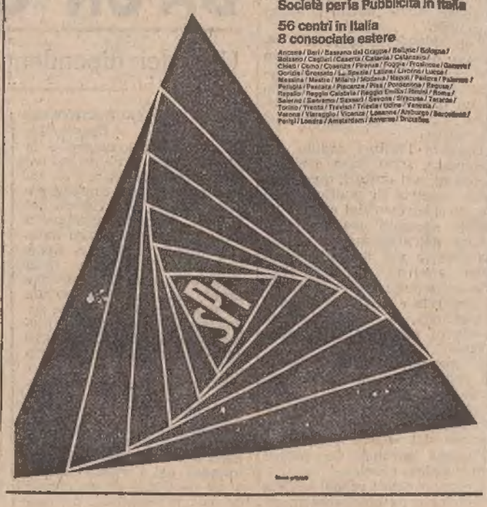
TURISMO E VILLEGGIATU
T Lire 200 per paro

PER ottimi clienti milanesi casi mesi luglio agosto sul mare in affitto telefo 796816 Agenzia Gentile 209

Il triangolo aureo della strategia pubblicitaria

estensione territoriale
duttilità operativa
indipendenza economica

SPI
Società per la Pubblicità in Italia
56 centri in Italia
8 consociate estere



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)	
6.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)	
6.56 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)	
8.03 Ex	Venezia S.L.	
9.30 R	Venezia - Roma (*)	
9.44 Ex	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgerden	
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L.	
12.50 Ex	Venezia - Milano - Torino	
13.45 L	Portogruaro	
14.40 Ex	Venezia S.L.	
17.15 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
17.25 R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)	
18.04 L	Portogruaro	
18.55 Ex	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II	
19.32 L	Portogruaro	
20.28 D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)	
22.25 Ex	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)	

ARRIVI

1.45 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L	Portogruaro
7.50 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.09 Ex	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R	Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex	Venezia
13.40 D	Venezia - Milano
13.58 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex	Venezia
17.35 D	Torino - Venezia S.L.
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 Ex	*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO
STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine Tarvisio
6.25 L	Udine
7.18 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
14.00 Ex	Udine - Calaizo (1)
14.10 D	Udine
14.22 L	Udine
16.45 Ex	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine (soppresso nei g di sabato e festivi)
19.12 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	*(Italien Österreich - Exp* Udine - Tarvisio - Vien Stoccarda (cuccette per carda con serv. notte Monaco)
22.38 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivi 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei g di sabato e festivi)
7.38 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine (sop so nei giorni festivi)
8.50 L	Udine
9.00 D	*(Österreich Italien - Exp* Stoccarda - Vienna - sio - Udine (cuccette da carda con serv. notte Augsburg)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.05 L	Udine
16.05 D	Udine
18.05 L	Udine
19.45 L	Udine
19.51 Ex	Tarvisio - Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - sio - Udine
23.43 Ex	Calaizo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 8.12.1974 al 19.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA
LUBIANA BELGRADO
BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D	Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex	*(Simplon Express)* Villa cina Lubiana - Zagab Belgrado Budapest (WL ma-Mosca (3); WL Torino sca la domenica)
12.55 L	Villa Opicina - Lubiana
17.48 D	Villa Opicina - Lubiana gabria Belgrado (cuc per Belgrado) Si eff nei giorni di sabato
18.20 L	Villa Opicina (1)
19.07 D	Villa Opicina - Lubiana
20.09 D	*(Direct Orient)* Villa O na - Lubiana - Skopje grado Thessaloniki A Istanbul (WL Parigi Ate Istanbul) WL e cuc Trieste-Belgrado (cuccette rigi-Belgrado)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana gabria

ARRIVI

5.00 D	Zagabria - Lubiana - Villa picina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	*(Direct Orient)* Istanbul tene - Thessaloniki - Be do - Skopje - Lubiana - Opicina (WL da Atene-I bul a Parigi e cuccette Belgrado a Parigi) - (WL cuccette Belgrado-Trieste)
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina
11.15 D	Belgrado - Zagabria - L na - Villa Opicina (cuc di II cl. da Belgrado) effettua nei giorni di s
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina
18.34 Ex	*(Simplon Express)* Budap Belgrado - Zagabria - L na - Villa Opicina (WL sca-Roma (4) - WL Mosca rino il venerdì)
20.04 D	Lubiana - Villa Opicina
21.40 L	Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di sabato festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, tedì, mercoledì e venerdì; fac tiva il giovedì.
(4) Circola nei giorni di lunedì, coledì, sabato e domenica; fa tiva il martedì.